



*Ministero dell'Ambiente della Tutela del
Territorio e del Mare*

RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

Anno 2012

(art. 10, comma 1, lettera b del d.lgs. n. 150/2009)



Sommario

1. PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE	2
2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI	4
2.1 Il contesto esterno di riferimento	4
2.2 L'amministrazione	4
2.3 I risultati raggiunti.....	9
2.4 Le criticità e le opportunità	20
3. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI	21
3.1 Albero della performance.....	21
3.2 Obiettivi Strategici	24
3.3 Obiettivi e piani operativi	24
3.4 Obiettivi individuali.....	25
4. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITA'	26
5. PARI OPPORTUNITA' E BILANCIO DI GENERE	27
6. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE	30
6.1 Fasi, Soggetti, Tempi e Responsabilità	30
6.2 Punti di Forza e di Debolezza del Ciclo di Gestione della Performance	30
ALLEGATO 1 - Schede di dettaglio	
ALLEGATO 2 – Tabella 2.1 Obiettivi Strategici/strutturali	
ALLEGATO 3 – Tabella 3.1 “documenti del ciclo”	
ALLEGATO 4 –	
Tabella 4.1 Categorie di personale oggetto della valutazione individuale	
Tabella 4.2 Peso (%) dei criteri di valutazione	
Tabella 4.3 Distribuzione del personale per classi di punteggio finale	
Tabella 4.4 Collegamento alla performance individuale dei criteri di distribuzione della retribuzione di risultato/premi inseriti nel contratto integrativo	

1. PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE

La presente Relazione conclude il “Ciclo di gestione della performance” introdotto dal decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e rappresenta lo strumento mediante il quale l'amministrazione analizza il proprio sistema organizzativo in un'ottica di miglioramento delle prestazioni e dei servizi resi, tramite il ricorso ad attività di programmazione, gestione e controllo volte a garantire l'efficacia dell'azione amministrativa.

A tale riguardo e ai sensi e per gli effetti dell'articolo 10, comma 1, lettera b), del citato decreto legislativo, la Relazione sulla performance riporta, con riferimento all'anno precedente, i risultati



organizzativi e individuali raggiunti rispetto sia agli obiettivi programmati, sia alle risorse disponibili, dando evidenza di eventuali scostamenti registrati nel corso dell'anno con l'indicazione delle cause e delle misure correttive adottate.

Tale relazione rappresenta, quindi, lo strumento mediante il quale l'amministrazione svolge un'attività di rendicontazione ai cittadini e a tutti gli ulteriori stakeholders, interni ed esterni, dello stato di raggiungimento degli obiettivi individuali ed organizzativi, coerentemente con le risorse assegnate, declinati nel Piano della performance, documento su cui si basa il citato "Ciclo di gestione della performance".

In tale contesto è opportuno richiamare i documenti di seguito elencati e pubblicati sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare:

- Sistema di misurazione e valutazione della performance, adottato con decreto ministeriale n. GAB-DEC-2011-0000023 del 22/02/2011, registrato dalla Corte dei Conti in data 20 aprile 2011, registro n. 4, foglio n. 832;
- Piano della Performance 2012-2014, adottato con decreto del Ministro n. GAB – DEC- 2012 0000115 del 4/6/2012 registrato dalla CDC il 19/07/2012 alla pagina. 9 foglio 91
- Programma Triennale per la Trasparenza 2011 – 2013, approvato con decreto n. GAB – DEC – 2011 – 98 del 27/6/2011 registrato dalla Corte dei Conti in data 7/9/2011 pagina 13 foglio 276

Il Ministero, in ottemperanza alle suddette disposizioni, al fine di assicurare un elevato livello di visibilità dei risultati conseguiti in un'ottica di *accountability*, presenta la propria Relazione sulla performance 2012, ai sensi della delibera n. 5 del 2012 della CIVIT (ora Autorità Nazionale AntiCorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni -A.N.A.C.-).

2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI

In questo paragrafo si riportano di seguito le sezioni con i contenuti della Relazione di possibile e immediato interesse per i cittadini e gli altri stakeholder:

- il contesto esterno di riferimento;
- l'amministrazione;
- i risultati raggiunti;
- le criticità e le opportunità.

2.1 Il contesto esterno di riferimento

Il Ministero dell'Ambiente in attuazione delle linee di politica economica-finanziaria declinate nei documenti programmatici di carattere generale ha ottemperato alle sue funzioni traducendo le priorità politiche, già individuate negli atti di indirizzo, in attività amministrative.

Ferme restando l'inadeguatezza delle risorse umane, strumentali e finanziarie a disposizione dell'amministrazione per far fronte ai propri compiti istituzionali, questo Ministero ha comunque conseguito i risultati programmati, come si evince, in modo dettagliato, dai successivi paragrafi e dagli allegati al presente documento.

2.2 L'amministrazione

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare è stato istituito dalla legge 8 luglio 1986, n. 349 al fine di assicurare la promozione, la conservazione ed il recupero delle condizioni ambientali conformi agli interessi fondamentali della collettività ed alla qualità della vita, nonché la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale nazionale e la difesa delle risorse naturali dall'inquinamento.

A seguito della Riforma del Titolo V della Costituzione, tuttavia, va evidenziato come il Ministero abbia assunto principalmente funzioni di indirizzo, coordinamento e regolamentazione, in quanto importanti sono le competenze di gestione amministrativa attiva e diretta poste in capo alle Regioni e agli Enti locali.

Nel corso degli anni l'Amministrazione ha subito diverse riorganizzazioni. Nell'anno 2011 è divenuta pienamente operativa la nuova struttura ordinamentale, prevista dal Regolamento di riorganizzazione approvato con D.P.R. 3 agosto 2009, n. 140.

Il Ministero opera attraverso le seguenti cinque Direzioni generali e con il coordinamento del Segretario Generale che è anche titolare di apposito Centro di Responsabilità, sul quale grava la struttura dell'Ispettorato Generale (istituito con il decreto legge 30 dicembre 2009, n. 195, convertito dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26):

- Direzione generale per la protezione della natura e del mare;
- Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, il clima e l'energia;
- Direzione generale per le valutazioni ambientali;
- Direzione generale degli affari generali e del personale;



- Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche.

Inoltre per rendere esaustivo il quadro generale dell'organizzazione del Ministero, si riportano:

- l'organigramma completo del Ministero, comprensivo degli Enti Vigilati e gli Organismi di supporto nell'anno 2012;
- l'analisi delle caratteristiche qualitative e quantitative delle risorse umane presenti nel 2012;
- le risorse finanziarie in conto competenza ripartite per missioni e programmi relative all'anno 2012;



Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Clima



Tabella 1 - Organigramma completo del Ministero anno 2012.

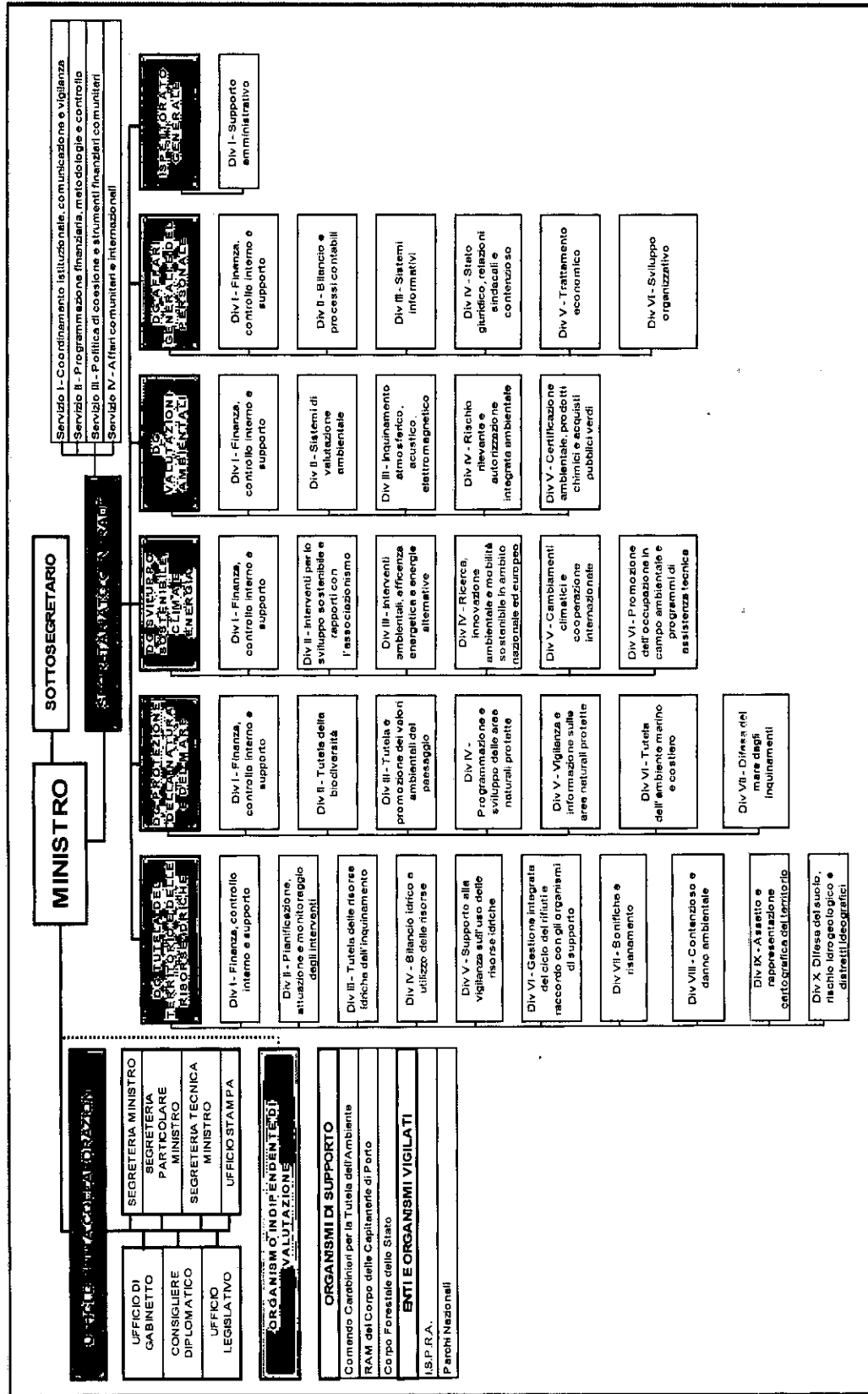


Tabella 2 - Caratteristiche qualitative e quantitative delle risorse umane a disposizione del Ministero – anno 2012.

ANALISI CARATTERI QUALITATIVI/QUANTITATIVI	VALORE
ETÀ MEDIA PERSONALE (ANNI)	52,41
ETÀ MEDIA DEI DIRIGENTI (ANNI)	54,91
TASSO DI CRESCITA UNITÀ DI PERSONALE NEGLI ANNI (2010 – 2011 – 2012)	-3,95%
% DI DIPENDENTI IN POSSESSO DI LAUREA	32,31%
% DI DIRIGENTI IN POSSESSO DI LAUREA	100%
TURNOVER DEL PERSONALE	18,34%
COSTI DI FORMAZIONE/SPESE DEL PERSONALE	€ 100.000 / € 20.812.000

ANALISI BENESSERE ORGANIZZATIVO	VALORE
TASSO DI ASSENZE DIRIGENTI	2,48 %
TASSO DI ASSENZE ALTRO PERSONALE	3,92%
TASSO DI DIMISSIONI PREMATURE	0,18%
TASSO DI RICHIESTE DI TRASFERIMENTO DIRIGENTI	2,94%
TASSO DI RICHIESTE DI TRASFERIMENTO ALTRO PERSONALE	3,64%
TASSO DI INFORTUNI	0,02%
STIPENDIO MEDIO PERCEPITO DAI DIPENDENTI	€ 27.885
% DI PERSONALE ASSUNTO A TEMPO INDETERMINATO	100%

ANALISI DI GENERE	VALORE
% DI DIRIGENTI DONNE	47,06%
% DI DONNE RISPETTO AL TOTALE DEL PERSONALE	51,97%
STIPENDIO MEDIO PERCEPITO DAL PERSONALE DONNA (DIRIGENTE)	€ 65.812
% DI PERSONALE DONNA ASSUNTO A TEMPO INDETERMINATO	5,89%
ETÀ MEDIA DEL PERSONALE FEMMINILE (DIRIGENTE)	51,69
ETÀ MEDIA DEL PERSONALE FEMMINILE (NON DIRIGENTE)	52,28
% DI PERSONALE DONNA LAUREATO RISPETTO AL TOTALE PERSONALE FEMMINILE	40,26%

Tabella 3 - Risorse finanziarie in conto competenza ripartite per cdr missioni e programmi 2012

	Stanziamiento Iniziale di Competenza	Stanziamiento definitivo di Competenza	Impegnato a Rendiconto
DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE	132.029.998,00	126.367.891,22	119.647.311,57
Fondi da ripartire	15.874.401,00	8.330.641,91	2.825.121,00
Fondi da assegnare	15.874.401,00	8.330.641,91	2.825.121,00
Ricerca e innovazione	84.213.000,00	85.061.839,00	85.061.838,89
Ricerca in materia ambientale	84.213.000,00	85.061.839,00	85.061.838,89
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	8.077.341,00	13.967.264,87	12.752.206,30
Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	8.077.341,00	13.967.264,87	12.752.206,30
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	23.865.256,00	19.008.145,44	19.008.145,38
Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	23.865.256,00	19.008.145,44	19.008.145,38
DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE	111.457.394,00	135.721.186,49	134.014.536,63
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	111.457.394,00	135.721.186,49	134.014.536,63
Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino	111.457.394,00	135.721.186,49	134.014.536,63
DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE	126.460.907,00	255.016.706,00	253.864.908,32
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	126.460.907,00	255.016.706,00	253.864.908,32
Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche	126.460.907,00	255.016.706,00	253.864.908,32
DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI	10.513.741,00	35.905.668,10	34.943.491,84
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	10.513.741,00	35.905.668,10	34.943.491,84
Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento	10.513.741,00	35.905.668,10	34.943.491,84
DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, IL CLIMA E L'ENERGIA	20.683.806,00	70.641.471,00	69.512.576,13
Ricerca e innovazione	2.063.863,00	2.297.098,00	2.035.673,74
Ricerca in materia ambientale	2.063.863,00	2.297.098,00	2.035.673,74
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	18.619.943,00	68.344.373,00	67.476.902,39
Sviluppo sostenibile	18.619.943,00	68.344.373,00	67.476.902,39
GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	8.534.783,00	10.953.477,19	9.429.252,90
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	8.534.783,00	10.953.477,19	9.429.252,90
Indirizzo politico	8.534.783,00	10.953.477,19	9.429.252,90
SEGRETERIATO GENERALE	24.863.219,00	23.841.256,00	23.476.557,29
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	24.863.219,00	23.841.256,00	23.476.557,29
Coordinamento generale, informazione ed educazione ambientale; comunicazione ambientale	24.863.219,00	23.841.256,00	23.476.557,29
Totale complessivo	434.543.848,00	658.447.656,00	644.888.634,68

Tabella 3.1 - Risorse finanziarie per categoria economica 2012

DESCRIZIONE CATEGORIA ECONOMICA	Stanziamiento Iniziale di Competenza	Stanziamiento definitivo di Competenza	Impegnato a Rendiconto
contributi agli investimenti	124.199.314,00	236.533.647,00	236.462.581,34
trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche *	138.755.010,00	138.394.203,00	138.384.639,96
consumi intermedi	52.998.966,00	96.689.523,09	95.129.728,43
redditi da lavoro dipendente	62.050.144,00	66.635.116,00	61.123.284,81
investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	14.851.961,00	59.373.925,00	59.122.949,19
altri trasferimenti in conto capitale	0,00	21.972.595,00	21.968.310,94
rimborso passività finanziarie	9.235.559,00	9.235.559,00	9.235.556,99
trasferimenti correnti a imprese	7.853.704,00	7.853.704,00	7.853.703,34
trasferimenti correnti a estero	4.650.725,00	5.622.041,00	5.621.991,00
interessi passivi e redditi da capitale	3.915.042,00	3.915.042,00	3.915.040,58
imposte pagate sulla produzione	4.243.381,00	4.487.073,00	3.841.542,50
altre uscite correnti	11.790.042,00	7.463.839,91	1.957.918,29
contributi agli investimenti ad imprese	0,00	271.388,00	271.387,31
Totale complessivo	434.543.848,00	658.447.656,00	644.888.634,68

* I trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche (Impegno a rendiconto pari a € 138.384.639,96.=) sono destinati per ca 61 milioni all'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale e per ca 78 milioni per gli Enti Parco e altri istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (capp. 1531, 1551, 1552 e 1554).

2.3 I risultati raggiunti

La rendicontazione dei risultati raggiunti dal Ministero è articolata sulla base dei risultati ottenuti per ciascuna Direzione Generale e riferiti al Piano della Performance 2012 – 2014 mettendo in luce in particolare gli output realizzati e i risultati finali conseguiti nell'anno 2012. Nello specifico, si illustrano i risultati della:

- Direzione Generale degli Affari Generali e del personale;
- Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, il Cima e l'Energia;
- Direzione Generale per la tutela del Territorio e delle Risorse Idriche;
- Direzione Generale per le valutazioni ambientali;
- Direzione Generale Protezione della Natura e del Mare;
- Ispettorato Generale
- Segretariato Generale

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE

L'azione della Direzione generale degli affari generali e del personale è stata caratterizzata per il 2012 da interventi volti a migliorare la funzionalità e l'efficienza delle strutture organizzative operanti all'interno della stessa, nel rispetto delle linee di indirizzo contenute nel programma di governo per la legislatura e in tutti i documenti programmatici e nell'atto di indirizzo del Ministro. Le misure correttive finalizzate soprattutto al riequilibrio della finanza pubblica, hanno portato all'adozione di provvedimenti rigorosi volti a razionalizzare e contenere in particolare la "spesa corrente".

Sono state adottate infatti tutte le misure necessarie per razionalizzare le spese correnti e garantire contestualmente la qualità dei beni e servizi, soprattutto con riferimento a quelli in gestione unificata.

L'Amministrazione ha comunque garantito il rispetto delle normative e dei termini concernenti le attività e le procedure di propria competenza.

DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, IL CLIMA E L'ENERGIA

Nell'anno 2012 le principali attività svolte dalla DG per lo Sviluppo Sostenibile il Clima e l'Energia possono essere sintetizzate nelle seguenti macro-aree di intervento:

- la promozione dei programmi e delle iniziative per dare attuazione agli impegni assunti dall'Italia in materia di sviluppo sostenibile, con particolare riferimento alla Delibera CIPE 2 agosto 2002, n. 57 ed al Piano d'Azione approvato a Johannesburg a conclusione del vertice mondiale del settembre 2002;
- l'attuazione, per quanto di competenza, delle diverse linee d'intervento a valere sui seguenti Programmi Operativi: PON "Governance e Assistenza Tecnica", "PON Governance e Azioni di Sistema", PON "Ricerca e Competitività", PON "Istruzione", POIN "Energie rinnovabili e risparmio energetico";
- l'attuazione della delibera CIPE 19 dicembre 2002, n. 123, con particolare riferimento ai programmi nazionali ed internazionali per la riduzione delle emissioni di gas serra, attraverso la promozione e la realizzazione di progetti per lo sviluppo di tecnologie innovative nei settori dell'energia, dei trasporti e dell'agricoltura, per assicurare l'impegno assunto dall'Italia all'atto della ratifica del Protocollo di Kyoto di ridurre, entro il 2012, del 6,5% le emissioni di gas serra rispetto al 1990;
- la partecipazione attiva del Ministero nelle sedi internazionali – europee, bilaterali, multilaterali – allo scopo di indirizzare la crescita tecnologica ed economica dei Paesi in via di sviluppo e dell'Europa Centro Orientale attraverso attività di cooperazione in campo ambientale e in attuazione del Protocollo di Kyoto;
- predisposizione della Relazione al Parlamento sullo Stato dell'Ambiente e del reporting in materia ambientale.

DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE

Le attività poste in essere dalla Direzione Generale nel corso dell'anno 2012 hanno riguardato i settori di competenza: bonifiche, rifiuti, difesa suolo e risorse idriche. Nello specifico per ciascun settore vengono riportati di seguito i risultati, derivanti dalle suddette attività, in linea con gli indirizzi strategici delineati dalla Direttiva del Ministero per l'annualità in questione.

Bonifiche

Relativamente al settore delle bonifiche sono stati predisposti atti e intraprese le azioni seguenti:

- decreti di approvazione , a seguito di apposite istruttorie tecniche, dei progetti di bonifica inerenti messa in sicurezza permanente e operativa;
- ricognizione dei siti classificati di interesse nazionale valutando la rispondenza ai requisiti aggiornati a seguito della modifica apportata all'art. 252, comma 2 Dlgs n. 152 del 3 aprile 2006, dal comma 1 dell'art. 36 bis della legge n. 134 del 7 agosto 2012;
- decreto relativo alla "Disciplina delle modalità e delle norme tecniche per le operazioni di dragaggio nei siti di interesse nazionale, ai sensi dell'art.5 bis comma 6 della legge 28 gennaio 1994 n. 84;
- istruttoria della proposta di ripermetroazione del Sito di Interesse Nazionale (SIN) Laguna di Grado e Marano ai sensi dell'art.36-bis, comma 3, della legge 7 agosto 2012, n.134, e predisposizione del decreto ministeriale concernente la ridefinizione del perimetro del sito di bonifica di interesse nazionale "Laguna di Grado e Marano".
- stipula di nuovi accordi di programma con Regioni/ commissari delegati e gli Enti locali territorialmente competenti, tutti finalizzati alla realizzazione di interventi in materia di bonifica, funzionali alla riqualificazione / reindustrializzazione delle aree interessate.

Rifiuti

Le attività relative a tale settore hanno riguardato:

- un primo aggiornamento, con i dati dell'ISPRA 2011-2012, dei piani regionali dei rifiuti; tale aggiornamento è stato effettuato anche con la parte inerente ai Rifiuti Urbani Biodegradabili (RUB), i Policlorobifenili PCB, gli imballaggi, e i rifiuti speciali;
- supporto alle Regioni e alle Province nelle attività di pianificazione in materia di gestione rifiuti, di esame dei piani o loro stralci, nonché di modifica degli stessi.
- indirizzo e coordinamento, nei confronti delle Regioni e degli Enti locali, in merito alla gestione integrata dei rifiuti urbani e all'attuazione della normativa settoriale;
- predisposizione della proposta normativa e delle azioni per la promozione del riutilizzo dei rifiuti;
- redazione del decreto ministeriale concernente l'individuazione delle caratteristiche tecniche dei sacchi per asporto merci, in attuazione dell'articolo 2, comma 2 della legge n. 28 del 24 marzo 2012 ;
- predisposizione e successiva emanazione del decreto ministeriale "Parametri tecnici relativi alla gestione degli pneumatici fuori uso" adottato ai sensi dell'art.7 comma 10 D.M. n. 82, del 11 aprile 2011.

- predisposizione e successiva emanazione del decreto di “Modifica dell’alligato II del D.lgs n. 209 del 24 giugno 2003 in recepimento della Direttiva 2001/37/CE del 30 marzo 2001 in materia di veicoli fuori uso”;
- predisposizione e trasmissione dei pareri obbligatori in materia di rifiuti radioattivi nell’ambito del procedimento amministrativo in capo al Ministero dello Sviluppo Economico, ai sensi dell’art. 55 del D.Lgs. n. 230 del 17 marzo 1995 e ss.mm.ii. e dell’art. 24 comma 2 della L. n. 27, del 24 marzo 2012, ai fini del rilascio dell’autorizzazione alla disattivazione della centrale elettronucleare del Garigliano nel comune di Sessa Aurunca (CE) e del deposito di combustibile nucleare non irraggiato dei laboratori ex Cise del comprensorio Cesi di Segrate (MI).

Difesa Suolo

Per quanto riguarda il settore della difesa del suolo le attività hanno riguardato:

- il recupero di una parte importante delle risorse originarie del dissesto idrogeologico attraverso i fondi FAS, che ha visto la predisposizione del testo e il supporto all’iter approvativo delle delibere CIPE nn. 8-6 /2012 che stanziavano complessivamente oltre 800 milioni di euro per il finanziamento degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico compresi negli Accordi di Programma, destinati sia alle Regioni del Sud, sia alle Regioni del Centro – Nord. Tale attività è stata pianificata e realizzata con l’obiettivo di fronteggiare la grave situazione connessa alla mancata disponibilità di risorse statali e regionali da destinare all’attuazione degli accordi di programma per la mitigazione del rischio idrogeologico;
- predisposizione, con la collaborazione di ISPRA e delle Autorità di bacino di rilievo Nazionale, degli indirizzi operativi per la predisposizione delle mappe di pericolosità e rischio idraulico, documento di sintesi, redatto con lo scopo di fornire una proposta metodologica e operativa per affrontare alcune problematiche e/o criticità connesse alla realizzazione delle mappe di pericolosità e di rischio inondazione previste dalla Direttiva 2007/60/CE e dal relativo decreto attuativo D.Lgs. n. 49, del 23 febbraio 2010;
- partecipazione attiva all’iniziativa avviata dal Ministero unitamente al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, per la redazione di linee guida per la valutazione del dissesto idrogeologico e la mitigazione attraverso misure di interventi in campo agricolo e forestale dirette a definire le azioni e gli interventi di tipo estensivo che possono essere realizzate in campo agricolo-forestale;
- contributo all’attività propedeutica alla predisposizione della Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, collaborando alla stesura di una proposta di delibera CIPE “Linee strategiche per l’adattamento ai cambiamenti climatici, la gestione sostenibile e la messa in sicurezza del territorio”.

Risorse idriche

In attuazione delle disposizioni previste dalla normativa nazionale, sono state realizzate le seguenti attività e nello specifico:

Articolo 2 del decreto 8 novembre 2010, n. 260

- validazione dei metodi biologici di classificazione dei corpi idrici fluviali, lacustri, delle acque marino costiere e di transizione sul territorio italiano;
- elaborazione di soluzioni per superare le criticità emerse in sede di attuazione, da parte delle Regioni, degli allegati tecnici del D.lgs.152/2006;
- definizione dei Siti di Riferimento dei corpi idrici di categoria lago e fiume sulla base dell'elaborazione dei dati acquisiti dalle amministrazioni locali attraverso Sistema Informativo Nazionale per la Tutela delle Acque Italiane (SINTAI);

Articolo 4, comma 3, della Direttiva 2000/60/CE recepita all'articolo 77, comma 5, del DLgs 152/2006

- elaborazione del regolamento recante: "Criteri tecnici per l'identificazione dei corpi idrici artificiali e fortemente modificati per le acque fluviali e lacustri per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'articolo 75, comma 3, del medesimo decreto legislativo;
- avviamento dell'attività finalizzata alla predisposizione di un documento tecnico per la definizione di un sistema volto alla valutazione dello stato di qualità ecologica dei fiumi e dei laghi fortemente modificati ed artificiali attraverso la formalizzazione del concetto di "Massimo Potenziale Ecologico" e "Buon Potenziale Ecologico".

Art. 114 del DLgs 152/2006

- elaborazione, in collaborazione con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, e con l'ausilio di ISPRA, delle bozze di regolamento e di linee guida tecniche in merito ai "Criteri per la redazione del progetto di gestione degli invasi".

Direttiva 676/91/CE

- predisposizione del rapporto periodico ex articolo 10 sull'attuazione della direttiva in Italia nel periodo 2008-2011 nonché del primo rapporto relativo all'anno 2012 sull'attuazione della deroga concessa all'Italia per le regioni Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna con Decisione della Commissione Europea 2011/721/UE del 3 novembre 2011.

Infine:

Partecipazione attiva e contributo all'emanazione del decreto 14 settembre 2012 "disciplina concernente le deroghe alle caratteristiche di qualità delle acque destinate al consumo umano che possono essere disposte dalla regione Lazio" (G.U. n. 221 del 21/09/2012) del Ministero della Salute di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

Tutte le azioni poste in essere dalla Direzione Generale per le valutazioni ambientali sono state rivolte a migliorare, monitorare e promuovere le attività nei settori di competenza, in particolare:

- Procedimenti VIA e VAS
 1. Miglioramento dell'efficienza dei procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), anche nel caso di procedure integrate con la Valutazione Impatto



Ambientale (VIA), attraverso la messa a disposizione di linee guida e documenti di indirizzo.

2. Semplificazione e accelerazione dei procedimenti di VIA e VAS attraverso la predisposizione e pubblicazione, sul portale delle valutazioni ambientali (www.va.minambiente.it), di specifiche tecniche, moduli/format e guide operative per i Proponenti.
 3. Monitoraggio ambientale delle opere di Legge Obiettivo in fase di realizzazione attraverso la sistematizzazione dei procedimenti di Verifica di Attuazione.
 4. Miglioramento degli strumenti per l'informazione e la partecipazione del cittadino ai procedimenti di valutazione ambientale VIA e VAS attraverso la realizzazione di nuovi servizi di supporto sul Portale delle valutazioni ambientali (www.va.minambiente.it).
- Inquinamento atmosferico - acustico ed elettromagnetico - assicura il monitoraggio ed il coordinamento delle attività in ambito nazionale e comunitario, anche attraverso la predisposizione e l'attuazione di programmi di finanziamento.
 - Incidenti Rilevanti - Per quanto riguarda in particolare le attività in ambito nazionale in materia di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose è proseguito il monitoraggio e il controllo delle attività a rischio, attraverso la gestione e l'aggiornamento dell'apposito Inventario nazionale, l'espletamento delle verifiche ispettive previste a livello nazionale e dei sopralluoghi post-incidentali.
 - Autorizzazione Integrata Ambientale - Per quanto riguarda in particolare le attività in ambito nazionale in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, la Divisione assicura il monitoraggio ed il coordinamento delle attività delle autorità competenti al rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali e la conduzione dei procedimenti di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali di competenza statale.
 - Certificazione ambientale – sono state svolte funzioni di vigilanza sui programmi di attività del Comitato interministeriale per l'Ecolabel e l'Ecoaudit, nonché funzioni di indirizzo per le attività svolte dal Comitato stesso in ambito europeo ai sensi del regolamento (CE) n.1221/2009 (EMAS) e del regolamento (CE) n.66/2010 (Ecolabel).
 - Sostanze chimiche - è stata assicurata la partecipazione del Ministero alle attività del Comitato permanente istituito presso la Commissione europea ai sensi dell'art.133 del regolamento (CE) n.1907/2006 in materia di sostanze chimiche ("regolamento REACH"). E' stato altresì assicurato lo svolgimento dei compiti di informazione previsti dall'art.123 del regolamento REACH (informazione e sensibilizzazione del pubblico sui rischi e sull'uso sicuro delle sostanze chimiche) attraverso la realizzazione e gestione di banche dati, la pubblicazione e la diffusione di un bollettino periodico di informazione ("Sostanze Chimiche – Ambiente e Salute).
 - Prodotti fitosanitari (pesticidi agricoli) – è stata assicurata la partecipazione alle attività interministeriali di valutazione dei prodotti fitosanitari (pesticidi agricoli), coordinate dal Ministero della Salute ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n.194.



- Biocidi (pesticidi non agricoli) – è stata assicurata la partecipazione alle attività interministeriali per la definizione delle posizioni nazionali in materia di biocidi (disinfettanti, disinfestanti, preservanti, rodenticidi, antifouling, etc.), nell'ambito del programma di valutazione avviato ai sensi della direttiva 98/8/CE (recepita con decreto legislativo 25 febbraio 2000, n.174) e del nuovo regolamento (UE) n.528/2012.
- Acquisti pubblici verdi (GPP) – sono state coordinate le attività del "Comitato di gestione" del Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione (PAN GPP) adottato con D.M. 11 aprile 2008 (ex art. 1, comma 1126, legge 296/2006).
- Produzione e consumo sostenibili (SCP) - sono stati sviluppati strumenti per promuovere modelli di produzione e consumo sostenibili (SCP), in coerenza con le indicazioni dell'U.E..

Inoltre, nel corso del 2012 l'attività della Direzione è stata dedicata sostanzialmente all'applicazione delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante attuazione della Legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni. Nell'espletamento di tali funzioni, la Direzione si è costantemente interfacciata con l'Organismo Indipendente di Valutazione. In particolare, questa Direzione ha collaborato con l'OIV nella predisposizione di adeguati strumenti di monitoraggio e controllo della performance organizzativa e individuale. Dal punto di vista qualitativo, gli obiettivi strategici sono stati realizzati e risultano in coerenza con quanto preventivato.

DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE

I risultati più rilevanti conseguiti nell'anno 2012 da questa Direzione posso essere schematizzati in:

- Aree protette
- Strategia Nazionale per la Biodiversità

Per quanto riguarda le Aree Protette, l'impiego prioritario delle risorse assegnate agli Enti Parco, è stata elaborata la prima Direttiva d'indirizzo del Ministro ai suddetti. Si tratta di un atto di programmazione che, a partire dalla Strategia nazionale della biodiversità e dai target di cui alla COP 2011 CBD, insieme alle attività già svolte per la valorizzazione delle risorse naturali degli Enti Parco nell'ambito della cosiddetta "contabilità ambientale", fissa una linea d'intervento diretta alla realizzazione degli obiettivi di conservazione della biodiversità, ma al contempo alla misurazione dei suoi effetti, determinando così un vincolo di destinazione prioritaria rispetto ai fondi per interventi assegnati a valere sulle risorse presenti al capitolo 1551.

Inoltre nell'ambito del riparto dei fondi di cui al capitolo 1551 è stata introdotta una novità in termine di programmazione delle risorse, ciò in quanto nell'esercizio 2012, si è verificata una forte contrazione dei fondi previsti per le Aree Marine Protette, che ha portato lo stanziamento da euro 5.385.331,00, previsto sul capitolo 1646 p.g. 1 nel 2011, peraltro già ridotto di circa il 50% rispetto agli esercizi precedenti, ad euro 3.586.833,00.

E' stato conseguito l'obiettivo di dotare tutti gli Enti gestori di un "modello di programmazione standardizzato" che consente di assicurare altresì, un monitoraggio delle politiche di settore per le aree di intervento, e una programmazione ai fini della gestione di finanziamenti nazionali e/o comunitari, in considerazione delle sempre più esigue risorse ordinarie statali stanziare.

L'obiettivo, è stato quello di garantire uniformità nella programmazione di tutte le aree marine protette, elevare gli standard di gestione attraverso l'individuazione degli obiettivi prioritari definiti sulla base: di cosa proteggere, delle minacce ambientali esistenti nelle aree marine, di quali strategie predisporre per ridurre gli impatti antropici. Ciò ha anche facilitato lo scambio di buone pratiche all'interno del network delle aree marine.

Nel 2012 altresì, è stato definito ed adottato un metodo per l'assegnazione delle risorse destinate alle AAMMPP per i finanziamenti ordinari, in particolare sono stati applicati "criteri obiettivi di riparto" suddivisi in tre macroaree (Tutela dell'AMP, Impatto antropico e Efficienza gestionale). I criteri sopramenzionati sono stati allocati su una piattaforma informatica interattiva con gli enti gestori e per detta piattaforma ne è previsto l'inserimento nel Portale Natura Italia della Direzione Protezione della Natura e del Mare, ciò al fine di garantire la massima trasparenza nel trasferimento delle risorse.

Nell'ambito dell'attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità è stata data piena attuazione ai suoi organi di governance, con regolari riunioni del Comitato paritetico quale organo di riferimento delle pubbliche amministrazioni, dell'Osservatorio Nazionale quale supporto tecnico-scientifico e del Tavolo di Consultazione per il coinvolgimento di tutti i portatori di interesse.

La Direzione, col supporto di ISPRA, ha redatto il primo rapporto biennale sull'attuazione della Strategia. Il processo di redazione ha visto la consultazione degli organi di governance. Analogamente, grazie ad un lavoro sinergico condotto dall'ISPRA con il MATTM e l'Osservatorio Nazionale, è stato individuato un set di indicatori di stato e di valutazione finalizzati al monitoraggio periodico dell'attuazione della Strategia.

Per l'attuazione della Strategia, non esistendo uno specifico strumento di finanziamento per la biodiversità, si è proceduto nel rafforzamento del coordinamento fra le amministrazioni titolari dei diversi strumenti finanziari comunitari sia a livello nazionale che regionale, tenendo in debito conto la biodiversità ed i costi ambientali nella programmazione dei diversi fondi. In quest'ottica la Direzione si è anche impegnata nella predisposizione di una proposta di progetto LIFE (LIFE12 NAT/IT/001009 - Strategy for Use of Programmed European Resources through Prioritized Actions Frameworks), realizzato in sinergia con le Amministrazioni centrali e Regionali direttamente coinvolte nella gestione dei fondi comunitari. È stato attivato un Gruppo di lavoro tecnico interministeriale su Natura 2000 e Sviluppo Rurale che contribuisce al processo di attuazione della Rete Natura 2000 mettendo in relazione gli strumenti della politica agricola e di sviluppo rurale (PSN, PSR) con le necessità connesse all'attuazione delle misure di conservazione dei siti Natura 2000.

Nell'ambito della piena attuazione della Rete Natura 2000 prosegue il lavoro congiunto con le Regioni per la definizione delle misure di conservazione da applicare nei Siti Natura 2000. Ad oggi il

processo ha visto la sua conclusione con la designazione delle Zone Speciali di Conservazione della Regione Valle d'Aosta.

Un importante lavoro di valutazione della consistenza e dello stato della biodiversità tutelata nel nostro paese emerge dal monitoraggio e dalla rendicontazione sullo stato di conservazione di habitat e specie ai sensi delle Direttive Habitat e Uccelli. Anche ai fini dei Rapporti nazionali sullo stato di attuazione della Direttiva Habitat (art. 17) e della Direttiva Uccelli (art. 12) è stata costituita una rete di coordinamento basata sugli Osservatori regionali per la biodiversità e il Network Nazionale per la biodiversità. A tale riguardo è proseguita l'attività per il coinvolgimento delle mondo delle Università, delle società scientifiche e di tutti gli attori istituzionali per il potenziamento del Network, basato su un innovativo modello di interoperabilità che consente la condivisione dei dati scientifici nell'ambito delle specifiche competenze.

Tutelare la qualità degli ecosistemi marini, del mare e delle coste significa affrontare gli specifici problemi ambientali, sociali ed economici del mare e della nostra fascia costiera, declinando nel concreto una nuova visione dei rapporti tra ambiente, economia e società e in coerenza con il quadro degli impegni internazionali cui l'Italia partecipa.

Il futuro è nella valorizzazione delle specificità locali diffuse lungo le coste e dove il Mediterraneo può restare al centro delle attenzioni del turismo internazionale, garantendo comunque la sostenibilità ambientale.

Un problema è posto dall'elevato tasso di inquinamento da idrocarburi del Mediterraneo, in testa alla classifica mondiale della densità di catrame pelagico. A ciò si aggiunga il pesantissimo impatto degli scarichi diretti o via fiume sul nostro mare. Il nostro sistema industriale e agricolo produce pesanti conseguenze sulla qualità del nostro ristrettissimo bacino: PCB, diossine, pesticidi, metalli pesanti; il tutto accentuato dalla concentrazione e dello scarso ricambio del nostro bacino che da qualche tempo lancia segnali di sofferenza.

Si segnala anche che di recente il Parlamento ha appena varato una normativa molto severa sulle attività di ricerca, prospezione e coltivazione di idrocarburi in mare, richiedendo in più riprese una maggiore attenzione e capacità d'intervento antinquinamento alla luce dei forti rischi che corre quotidianamente il Mediterraneo.

Inoltre, è stato approvato con DPCM 4 novembre 2010 il piano di Pronto intervento in caso di emergenza nazionale per inquinamento del mare da idrocarburi o altre sostanze nocive per l'ambiente, predisposto dalla Protezione Civile, che assume come primo strumento di intervento "i mezzi del Ministero dell'ambiente", ovvero i mezzi navali specializzati che il Ministero acquisisce in noleggio.

Per far fronte nel triennio alle predette problematiche, si è reso necessario operare su tre direttrici, peraltro già tracciate dal Ministro nelle sue linee politico-strategiche:

- Aggiornare strumenti e finalità del Piano operativo di pronto intervento per la difesa del mare e delle zone costiere dagli inquinamenti accidentali da idrocarburi e da altre sostanze nocive (articolo 1 della legge n. 979/1982 e all'art. 80, co. 1, lett. a, del D. L.gs.vo 112/1998, anche quale strumento per l'attuazione della Direttiva comunitaria 2008/56/CE,

in fase di recepimento). In proposito in data 23 gennaio 2013 è stato adottato il Piano Operativo per la difesa del mare e delle coste marine dagli inquinamenti.

- accentuare la presenza e l'intervento in tutte le sedi della regolazione internazionale, comunitaria e nazionale, al fine di affermare la peculiarità e la specificità mediterranea;
- promuovere opportune sinergie, misure di coordinamento e interazione con altre strutture titolate, per migliorare l'efficacia degli interventi operativi di minimizzazione e raccolta delle sostanze inquinanti prodotte dal trasporto marittimo di idrocarburi.

ISPETTORATO GENERALE

Le principali attività svolte dall'Ispettorato Generale per il 2012 si riferiscono alle seguenti attività:

- Implementazione della base dati relativa allo stato di attuazione dei programmi nazionali di interventi di difesa del suolo con gli interventi previsti dagli Accordi di programma finalizzati alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico sottoscritti dal Ministero dell'Ambiente e dalle Regioni ai sensi dell'art. 2 comma 240 della legge 196 del 2009, da aggiornare ed integrare sulla base delle relazioni periodiche trasmesse dai Commissari straordinari;
- Esame e verifica del rispetto delle tempistiche di attuazione degli interventi indicate nei crono programmi presentati dai Commissari straordinari, nonché delle eventuali situazioni di criticità emerse anche su segnalazione della Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche. Formulazione di proposte di iniziative consequenziali ivi incluso l'espletamento di visite ispettive da concordare con la Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche. Su indicazione della predetta Direzione generale le attività di cui sopra potranno riguardare anche gli interventi finanziati con i programmi nazionali nelle pregresse annualità;
- Raccolta, analisi, elaborazione e rappresentazione unitaria dei dati trasmessi dai Commissari straordinari, con particolare riferimento a quelli risultanti dalle relazioni annuali che gli stessi devono inviare al Parlamento per il tramite del Ministro, di intesa con la Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche

SEGRETARIATO GENERALE

Il Segretariato Generale, deputato tra l'altro allo svolgimento di una intensa attività di coordinamento nei confronti delle altre Direzioni Generali con particolare riferimento a tutte le attività trasversali del Ministero al fine di garantire l'uniformità delle azioni agli indirizzi strategici fissati dal vertice politico, ha dato attuazione, nell'anno 2012, ad una serie di campagne informative per diffondere l'educazione ed informazione ambientale anche con riferimento allo sviluppo sostenibile. Inoltre ha proceduto al coordinamento strategico per la predisposizione degli atti concernenti la direttiva del Ministro, lo stato di previsione della spesa del Ministero e di quelli necessari ai fini dell'adempimento degli obblighi di rendicontazione nonché alla formulazione delle



proposte di previsione per il bilancio annuale e pluriennale e dell'assestamento di bilancio. Infine sono state svolte attività propedeutiche sia per la mappatura degli adempimenti da porre in essere per il superamento delle condizionalità ex-ante, sia per la definizione dei contenuti dell'Accordo di partenariato adempimenti entrambi previsti dalle proposte di regolamento sui Fondi del Quadro Strategico Comune 2014-2020 ed è stato garantito, nel settore degli affari comunitari e internazionali, il costante monitoraggio degli appuntamenti in ambito europeo ed internazionale, coordinando la presenza dei rappresentanti del Ministero nelle varie sedi in raccordo con l'ufficio del Consigliere Diplomatico.

2.4 Le criticità e le opportunità

Per quanto riguarda le criticità riscontrate nell'anno 2012, questa Amministrazione ritiene di dover segnalare le difficoltà di gestione dell'azione amministrativa conseguenti, sul piano interno, alla carenza di personale qualificato e, sul piano esterno, alle pesanti manovre restrittive di finanza pubblica, che hanno ridotto visibilmente la disponibilità di risorse finanziarie sui capitoli di spesa del Ministero, rendendo più difficoltosa la realizzazione degli obiettivi programmati.

A ciò occorre aggiungere anche la necessità di perfezionare, anno dopo anno, l'orientamento al risultato nella gestione dell'azione amministrativa, attraverso un radicale cambiamento culturale che coinvolga l'amministrazione nella sua totalità.

Per quanto riguarda le opportunità, va segnalato che l'amministrazione ha adottato un sistema informatizzato per il controllo di gestione, completando la fase di caricamento dei dati, a cui seguirà la fase di rilevazione dei dati necessari per la misurazione della performance. Ciò potrà comportare un rafforzamento dei processi operativi volti al miglioramento delle performance qualitative e quantitative, consentendo una razionalizzazione delle spese anche attraverso una migliore allocazione delle risorse finanziarie e umane.

3. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI

In questa sezione sono presentati i risultati di performance conseguiti dall'amministrazione nel corso dell'anno precedente secondo una logica a cascata. Si articola in quattro paragrafi:

- albero della performance;
- obiettivi strategici;
- obiettivi e piani operativi;
- obiettivi individuali.

3.1 Albero della performance

Ai fini di una rappresentazione visuale sintetica e complessiva della performance dell'amministrazione, si ripropone l'Albero della performance sviluppato nel Piano della Performance. Si specifica che gli obiettivi operativi sono stati oggetto di monitoraggio nei due semestri dell'anno 2012, ed i target e il grado di raggiungimento dell'obiettivo, sono indicati nell'allegato 2 - Tabella obiettivi strategici/strutturali, della presente relazione.

Albero della Performance
DG AFFARI GENERALI E PERSONALE
Missione 17 Ricerca e innovazione
Programma 3_Ricerca in materia ambientale
OBIETTIVO STRUTTURALE
08_ Trasferimento fondi a favore dell'Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale (I.S.P.R.A.)
Missione 18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma 8_Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale
OBIETTIVO STRUTTURALE
09_ Cura e gestione delle competenze stipendiali del personale dell'Arma dei Carabinieri poste in capo a questa Amministrazione
Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche
Programma 3_Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza
OBIETTIVO STRUTTURALE
10_ Potenziamento del livello di digitalizzazione dei processi gestionali e adeguamento della infrastruttura informatica esistente alle esigenze di attuazione della vigente normativa in materia di e-government
11_ Promozione dell'attività di formazione del personale con particolare riferimento alla necessità di adeguare le competenze del personale medesimo a vantaggio della realizzazione delle priorità politiche. In particolare si prevede il potenziamento dei corsi di natura tecnico-specialistica
12_ Mantenimento dei livelli raggiunti, in termini di efficacia, economicità ed efficienza, nella erogazione dei servizi interni e generali di competenza a vantaggio del Ministero
Missione 33 Fondi da ripartire
Programma 1_Fondi da assegnare
OBIETTIVO STRUTTURALE
03_ Ripartizione fondi-obiettivo inserito al solo fine di consentire la quadratura contabile



DG PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE
Missione 18_ Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma 13_ Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino
OBIETTIVO STRATEGICO
72_ Promozione delle iniziative volte alla conservazione e salvaguardia della biodiversità ed alla valorizzazione del Sistema delle aree naturali protette
73_ Tutela, salvaguardia e promozione dell'ambiente marino e promozione dell'uso sostenibile delle sue risorse naturali
OBIETTIVO STRUTTURALE
74_ Valutazione della congruenza tra obiettivi strategici e risorse assegnate dal CDR; nonché il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'uso delle risorse
DG TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE
Missione 18_ Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma 12_ Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche
OBIETTIVO STRATEGICO
61_ politiche delle bonifiche- potenziare le attività di bonifica per il risanamento ambientale dei siti inquinati, procedere alla valorizzazione e riqualificazione delle aree produttive industriali dismesse con particolare riguardo ai siti di interesse nazionale, nonché garantire il completamento degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree pubbliche
37_ ampliamento dei contenuti del Piano Straordinario di Telerilevamento per la ricognizione di dati ambientali
55_ uso risorse idriche- promuovere ed incentivare l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica dando attuazione agli interventi per la gestione del servizio idrico integrato
56_ promozione attività per garantire la qualità dei corpi idrici
57_ Azioni per la difesa del suolo
60_ competenze in materia di elettrodotti e sdemanializzazione dei relitti idraulici
62_ politiche dei rifiuti – potenziare le politiche di riduzione della pericolosità dei rifiuti e di incentivazione della raccolta differenziata con recupero della materia ed energia
OBIETTIVO STRUTTURALE
59_ monitoraggio e funzionamento delle autorità di bacino nazionali
63_ promuovere azioni volte al recupero del danno ambientale e attività di contenzioso.
DG VALUTAZIONI AMBIENTALI
Missione 18_ Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma 3_ Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento
OBIETTIVO STRATEGICO
70_ Gestione della normativa comunitaria e nazionale in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico derivante dal comparto industriale
49_ Interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico e da agenti fisici
OBIETTIVO STRUTTURALE
46_ Potenziamento gestione efficienza-efficacia delle risorse assegnate alla D. G. per le Valutazioni Ambientali
48_ Miglioramento efficienza procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Valutazione Ambientale Strategica (VAS)
69_ Misure per l'attuazione del Regolamento REACH, della Direttiva sull'uso sostenibile dei pesticidi e del Piano Nazionale per gli acquisti pubblici verdi (PAN GPP) e azioni per la strategia Nazionale per la produzione e il consumo sostenibili (SCP)



SEGRETERIATO GENERALE
Missione 18_ Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma 11_Coordinamento generale, informazione ed educazione ambientale; comunicazione ambientale
OBIETTIVO STRATEGICO
52_ Attuazione di progetti di educazione ambientale nella scuola, con particolare riferimento agli studenti degli istituti di formazione tecnica e superiore
54_ Realizzazione interventi di informazione e sensibilizzazione in materia di educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile a livello nazionale. Organizzazione eventi per raggiungere sostanziale copertura popolazione nazionale, nel rispetto delle scadenze previste
OBIETTIVO STRUTTURALE
53_ Perfezionamento del trasferimento delle funzioni in campo ambientale alle Regioni a statuto speciale
65_ Piena conclusione delle attività concernenti la pianificazione finanziaria strategica, nonché la programmazione e monitoraggio delle risorse comunitarie e delle relazioni internazionali
ISPETTORATO GENERALE
Missione 18_ Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma 11_Coordinamento generale, informazione ed educazione ambientale; comunicazione ambientale
OBIETTIVO STRATEGICO
66_ Gestione della base dati relativa allo stato di attuazione dei programmi nazionali di interventi di difesa del suolo con gli interventi previsti dagli Accordi di programma finalizzati alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico da aggiornare ed integrare sulla base delle relazioni periodiche trasmesse dai Commissari straordinari.
67_ Esame e verifica del rispetto delle tempistiche di attuazione degli interventi indicate nei cronoprogrammi presentati dai Commissari
OBIETTIVO STRUTTURALE
68_ Raccolta, analisi, elaborazione e rappresentazione unitaria dei dati trasmessi dai Commissari straordinari, con particolare riferimento a quelli risultanti dalle relazioni annuali che gli stessi devono inviare al Parlamento per il tramite del Ministro, di intesa con la Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche.
DG SVILUPPO SOSTENIBILE, IL CLIMA E L'ENERGIA
Missione 17_ Ricerca e innovazione
Programma 3_ Ricerca in materia ambientale
OBIETTIVO STRATEGICO
05_ Azioni e interventi per un uso durevole delle risorse naturali e per la riduzione delle emissioni di gas effetto serra
Missione 18_ Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma 5_ Sviluppo sostenibile
OBIETTIVO STRATEGICO
07_ Potenziamento delle politiche nazionali di riduzione delle emissioni di gas effetto serra
42_ Promuovere la mobilità sostenibile
OBIETTIVO STRUTTURALE
41_ Promuovere la partecipazione attiva del Ministero ai programmi europei e internazionali per lo sviluppo sostenibile
21_ Dare attuazione alla programmazione 2007-2013 dei Fondi strutturali per il perseguimento dello sviluppo sostenibile

3.2 Obiettivi Strategici

Sulla base delle priorità politiche, fissate dal Ministro con l'Atto di indirizzo, sono stati declinati nella Direttiva generale, per l'anno 2012, i seguenti obiettivi strategici, cui vanno aggiunti gli obiettivi strutturali e operativi, assegnati alle Direzioni generali secondo la seguente ripartizione

direzione/ufficio	NUMERO
DG Affari Generali e Personale	24
OBIETTIVO STRUTTURALE	6
OBIETTIVO OPERATIVO	18
DG per la protezione della natura e del mare	17
OBIETTIVO STRATEGICO	2
OBIETTIVO STRUTTURALE	1
OBIETTIVO OPERATIVO	14
DG Sviluppo Sostenibile, il clima e l'energia	34
OBIETTIVO STRATEGICO	3
OBIETTIVO STRUTTURALE	2
OBIETTIVO OPERATIVO	29
DG Tutela del territorio e delle risorse idriche	34
OBIETTIVO STRATEGICO	7
OBIETTIVO STRUTTURALE	2
OBIETTIVO OPERATIVO	25
DG Valutazioni Ambientali	30
OBIETTIVO STRATEGICO	2
OBIETTIVO STRUTTURALE	3
OBIETTIVO OPERATIVO	25
Ispettorato Generale	10
OBIETTIVO STRATEGICO	2
OBIETTIVO STRUTTURALE	1
OBIETTIVO OPERATIVO	7
Segretariato Generale	15
OBIETTIVO STRATEGICO	2
OBIETTIVO STRUTTURALE	2
OBIETTIVO OPERATIVO	11

Dall'analisi dei dati risulta un andamento generale sostanzialmente regolare delle attività poste in essere ed una partecipazione attiva e costante del personale tutto nel promuovere l'avanzamento delle iniziative strategiche del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

3.3 Obiettivi e piani operativi

Gli obiettivi strategici sono stati articolati in obiettivi e piani operativi, i risultati raggiunti in relazione agli obiettivi programmati nel Piano della performance 2012-2014, sono specificati e dettagliati nell'allegato 1.

In particolare tale allegato fornisce un quadro generale riguardante l'illustrazione degli obiettivi strategici/strutturali, degli obiettivi operativi e della loro attuazione, rispettivamente per i seguenti Uffici:

- Direzione Generale degli Affari Generali e del personale;
- Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, il Cima e l'Energia;
- Direzione Generale per la tutela del Territorio e delle Risorse Idriche;
- Direzione Generale per le valutazioni ambientali;
- Direzione Generale Protezione della Natura e del Mare;
- Ispettorato Generale
- Segretariato Generale

3.4 Obiettivi individuali

In attuazione di quanto previsto dal decreto legislativo del 27 ottobre 2009, n.150 nel corso del 2011 è stato approvato il sistema di misurazione e valutazione della performance, adottato con decreto ministeriale prot. GAB-DEC-2011-0000023 del 22/02/2011, registrato dalla Corte dei Conti in data 20 aprile 2011, registro n. 4, foglio n. 832.

Per quanto riguarda il suddetto sistema di valutazione individuale relativo al 2012 si fa presente che è stato applicato solo al personale appartenente alla dirigenza.

4. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ

In questo paragrafo vengono illustrate le informazioni rilevanti di carattere economico-finanziario desumibili dal ciclo di bilancio. In particolare, vengono rappresentati i principali valori di bilancio desumibili dal bilancio consuntivo e relativo "Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio", come previsto dall'art. 22 del D. Lgs. n. 91/2011 che, per il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, corrisponde alle note integrative disciplinate dall'art. 21, comma 11, lettera a), e dall'art. 35, comma 2, della legge n. 196/2009.

A livello ministeriale, occorre segnalare che nel corso del 2012 le condizioni del ciclo economico hanno evidenziato un significativo peggioramento ed hanno reso necessario l'adozione di ulteriori misure di contenimento della spesa pubblica al fine di rispettare gli obiettivi di politica economica fissati. Si fa riferimento ai decreti legge nn. 98/2011, convertito nella legge n.111/2011, e 138/2011, convertito nella legge n. 148/2011, contenenti "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria e lo sviluppo", alla legge di stabilità 2012 (legge n. 183/2011) e al decreto legge n. 201/2011, convertito nella legge 214/2011, contenente "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici".

Ciò posto, ai fini della rendicontazione del raggiungimento degli obiettivi di performance previsti nel Piano della Performance 2012- 2014 e relativi all'anno 2012, si riportano, di seguito in tabella, i dati finanziari al 31 dicembre 2012 desunti dal rendiconto al bilancio consuntivo per l'anno 2012 e relativi all'intera struttura ministeriale.

	Preventivo 2012 ¹		Consuntivo 2012 ²		Totale (5) = (3) + (4)
	Stanziamen- ti iniziali c/c (LB) (1)	Stanziamen- ti definitivi c/c (2)	Pagato c/c (3)	Residui accertati di nuova formazione (4) ³	
Totale Amministrazione (valori attribuiti agli obiettivi)	434.543.848,00	554.418.940,00	408.695.064,37	121.421.299,25	530.116.363,62

+ reiscrizioni residui perenti		95.708.152,00	89.581.726,69	6.070.696,40	
+ debiti pregressi		8.320.564,00	8.320.564,00		
+ residui di lett. F				10.799.284,89	
Rendiconto generale dello Stato					
Competenza: previsioni iniziali	434.543.848,00				
Competenza: Previsioni definitive		658.447.656,00			
Competenza: pagato			506.597.354,14		
Competenza: rimasto da pagare				138.291.280,54	

¹ Previsioni 2012: risorse finanziarie destinate alla realizzazione degli obiettivi in termini di stanziamenti c/competenza (1) e definitivi (2);

² Consuntivo 2012: risorse finanziarie impiegate nell'anno per realizzare gli obiettivi in termini di pagamenti in c/competenza (3) + residui accertati in c/competenza al termine dell'esercizio (4);

³ Residui accertati di nuova formazione: rimasto da pagare in c/competenza al termine dell'esercizio ad esclusione dei residui di stanziamento (lett.F). Inoltre, sia le previsioni che il consuntivo di spesa allocati sugli obiettivi sono al netto delle somme destinate al pagamento di debiti pregressi, ivi inclusi residui perenti reiscritti in bilancio.

5. PARI OPPORTUNITA' E BILANCIO DI GENERE

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha emanato il 29.12.2011 un decreto a firma del Direttore Generale degli Affari Generali e del Personale, con il quale è stato costituito il nuovo comitato ora denominato "Comitato Unico di Garanzia per le Pari Opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora contro le discriminazioni (CUG)".

Il comitato, presieduto da un dirigente di ruolo del ministero, vede componenti designati da ciascuna delle organizzazioni sindacali rappresentative (artt. 40 e 43 d.lgs. 165/2001) e da un numero pari di rappresentanti dell'amministrazione, nonché da altrettanti componenti supplenti, assicurando nel complesso la presenza paritaria di entrambe le categorie.

L'insediamento del CUG è avvenuto il giorno 29.02.2012.

Relativamente alle pari opportunità si evidenzia quanto segue:

1. Questa Amministrazione ha da sempre riconosciuto opportunità di crescita professionale alle donne al pari degli uomini assicurando una presenza abbastanza omogenea tra i due generi sia tra i dirigenti di seconda fascia che nell'ambito del personale delle Aree. Solo tra i dirigenti di prima fascia si verifica una presenza esclusivamente di genere maschile. Ciò avviene anche nel caso in cui l'incarico di direzione generale venga attribuito ad un Dirigente di II fascia. Si riportano nelle tabelle rappresentative della distribuzione del personale del Ministero per genere.

Dirigenti Generali (I fascia)

	Donne		Uomini		Totale
	Valori assoluti	Percentuale	Valori assoluti	Percentuale	Valori assoluti
Meno 30anni	0	0%	0	0%	0
31-40	0	0%	0	0%	0
41-50	0	0%	0	0%	0
Oltre 50	0	0%	4	100%	4
Totale personale	0	0%	4	100%	4

Incarichi di Dirigenti Generali (I fascia) attribuiti a dirigenti di II fascia

	Donne		Uomini		Totale
	Valori assoluti	Percentuale	Valori assoluti	Percentuale	Valori assoluti
Meno 30anni	0	0%	0	0%	0
31-40	0	0%	0	0%	0
41-50	0	0%	0	0%	0
Oltre 50	0	0%	3	100%	3
Totale personale	0	0%	3	100%	3

Dirigenti II fascia

	Donne		Uomini		Totale
	Valori assoluti	Percentuale	Valori assoluti	Percentuale	Valori assoluti
Meno 30anni	0	0%	0	0%	0
31-40	1	50%	1	50%	2
41-50	7	100%	0	0%	7
Oltre 50	8	36,36%	14	63,64%	22
Totale personale	16	51,61%	15	48,39%	31

Personale terza area

	Donne		Uomini		Totale
	Valori assoluti	Percentuale	Valori assoluti	Percentuale	Valori assoluti
Meno 30anni	0	0%	0	0%	0
31-40	7	58,33%	5	41,67%	12
41-50	69	69,70%	30	30,30%	99
Oltre 50	104	48,37%	111	51,63%	215
Totale personale	180	55,21%	146	44,79%	326

Personale altre aree

	Donne		Uomini		Totale
	Valori assoluti	Percentuale	Valori assoluti	Percentuale	Valori assoluti
Meno 30anni	0	0%	0	0%	0
31-40	3	75,00%	1	25%	4
41-50	35	47,30%	39	52,70%	74
Oltre 50	69	47,59%	76	52,41%	145
Totale personale	107	47,98%	116	52,02%	223

Pur non avendo effettuato corsi espressamente incentrati su temi relativi a pari opportunità e discriminazioni, l'offerta formativa nell'anno 2012 ha previsto per entrambi i generi un analogo numero di ore di attività.

Per il Part Time si è avuta una maggiore fruizione da parte delle donne con una percentuale, sul personale complessivo, del 13,6% rispetto alla percentuale del 5,24 di uomini che vi hanno fatto ricorso, mentre per i congedi parentali facoltativi la differenza tra i due sessi nell'utilizzo risulta meno marcata (14 donne-11 uomini) e la durata in giorni del congedo è la medesima (18 giorni).

Congedi Parentali

	Donne	Uomini
N. Persone	14	11
Durata media giorni per persona	18	18

Part Time

Tipologia part time	Donne	Uomini
Inferiore o uguale al 50%	2	7
Superiore al 50%	38	8
Totale personale	40	15

- Nell'ottica dell'attenzione al benessere organizzativo, va evidenziata la presenza di un nido aziendale che, con una struttura particolarmente curata e moderna, rappresenta un servizio, offerto a costi molto ridotti rispetto a quanto proposto dal mercato esterno, alle lavoratrici madri.
- L'Amministrazione ha attivato sul sito istituzionale del Ministero un'apposita area web dedicata alle attività del CUG, istituito con decreto 216/AGP/IV/2011 del 29 dicembre 2011, nella quale sono stati pubblicati, oltre alla Direttiva del 4 marzo 2011 riportante le linee guida sulle modalità di funzionamento dei Comitati Unici di Garanzia, anche il regolamento adottato, nonché i verbali delle riunioni con le iniziative promosse. Negli incontri svoltisi nel corso nell'anno 2012 si è proceduto con l'obiettivo di verificare le priorità da perseguire per il benessere dei lavoratori e in tale prospettiva sono state individuate 3 azioni positive da promuovere:
Azione 1) Evidenziare il patrimonio delle competenze esistenti nel Ministero e valorizzare le professionalità interne.
Azione 2) Individuare una modalità operativa di supporto ai lavoratori al fine di prevenire e arginare fenomeni di "disagio".
Azione 3) Attivare un punto di ascolto costante nella struttura ministeriale per poter segnalare o denunciare casi di mobbing e/o violazione delle regole volte a garantire il "benessere organizzativo".
- Nell'ambito dell'Obiettivo strutturale 32.3.12, assegnato nella Programmazione 2012 al CdR 7- Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale - , il Piano d'Azione ha previsto l'Obiettivo Operativo 32.3.12.10 "Attivazione punto d'ascolto personale in convenzione con ASL".
E' stata avviata la procedura per l'attivazione del "Punto d'ascolto del personale in convenzione con ASL". La realizzazione dell'obiettivo in argomento assume particolare rilievo in quanto rappresenta la possibilità di porre in essere iniziative in coordinamento con le attività e le azioni sostenute dal CUG, attribuendo pertanto al Comitato in questione una funzione essenziale nel segnalare aspetti e situazioni individuabili all'interno della struttura ministeriale sui quali intervenire al fine di promuovere la cultura delle pari opportunità ed il rispetto della dignità della persona nel contesto lavorativo.

6. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

In questa sezione viene descritto il processo seguito dall'Amministrazione per la redazione della Relazione, indicando le fasi, i soggetti, i tempi e le responsabilità, ed evidenziando i punti di forza e di debolezza del ciclo della performance.

6.1 Fasi, Soggetti, Tempi e Responsabilità

Per la redazione della presente Relazione sulla performance anno 2012, sono stati coinvolti tutti i Centri di responsabilità amministrativa in cui si articola la struttura ordinamentale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

In primo luogo i Centri di responsabilità amministrativa, su richiesta dell'O.I.V., hanno effettuato la raccolta dei dati per il monitoraggio del primo e secondo semestre 2012, attraverso la compilazione di apposite schede. Inoltre i Centri di responsabilità amministrativa hanno compiutamente relazionato sulle attività svolte nell'anno 2012, attraverso la redazione di un rapporto sulla performance inviato al medesimo O.I.V. entro il primo trimestre del 2013.

Successivamente, per iniziativa del Segretariato Generale che svolge tra l'altro funzioni di coordinamento rispetto alle Direzioni Generali, è stata avviata la fase istruttoria per la redazione della Relazione sulla performance anno 2012, in attuazione del D.lgs. n. 150 del 2009, invitando le medesime Direzioni Generali a trasmettere i propri contributi, nel rispetto delle disposizioni contenute nella delibera n. 5 del 7 marzo 2012 emanata dalla CIVIT.

Sulla base della documentazione prodotta da tutte le Direzioni generali, l'Ufficio del Segretariato Generale ha svolto una funzione di coordinamento finalizzata alla redazione del documento finale "Relazione sulla performance per l'anno 2012", che poi è stato sottoposto al vaglio dell'Ufficio di Gabinetto e conseguentemente alla firma del Ministro per l'approvazione finale.

La Relazione sulla performance per l'anno 2012 è stata trasmessa all'O.I.V. per la validazione.

6.2 Punti di Forza e di Debolezza del Ciclo di Gestione della Performance

Per la determinazione dei punti di forza e debolezza del processo in esame andrebbe effettuata l'analisi SWOT (conosciuta anche come **matrice SWOT**). Si tratta di uno strumento di pianificazione strategica usato per valutare i punti di forza (*Strengths*), debolezza (*Weaknesses*), le opportunità (*Opportunities*) e le minacce (*Threats*) anche di un sistema organizzativo strutturato per il raggiungimento, nel caso specifico di obiettivi di efficienza.

Da un'indagine condotta sui Piani della performance di altre amministrazioni, si evidenzia l'applicazione di detta matrice nell'individuazioni dei punti in argomento.

Al riguardo si segnala che presso il Segretariato Generale - al quale è demandato il compito di redigere la relazione performance - non sono presenti le figure professionali competenti per l'applicazione di tale matrice.



Va segnalato, inoltre, la mancanza presso il Ministero degli standard di qualità e la necessità di rendere pienamente operativa la piattaforma informatica per il controllo di gestione.



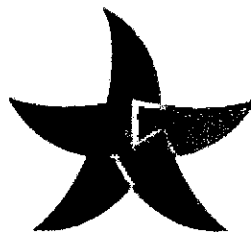
*Ministero dell'Ambiente della Tutela del
Territorio e del Mare*

RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

Anno 2012

(art. 10, comma 1, lettera b del d.lgs. n. 150/2009)

ALLEGATO 1





Allegato 1 – Dettaglio Schede Obiettivi

PREMESSA.....	3
DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE.....	4
DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, IL CIMA E L'ENERGIA.....	12
DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE.....	68
DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI.....	78
DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE.....	96
ISPettorato GENERALE.....	104
SEGRETARIATO GENERALE	112



PREMESSA

In questa sezione della Relazione si fornisce un quadro generale riguardante l'illustrazione degli obiettivi così come rappresentata dalla diverse strutture del Ministero. Nello specifico, si illustrano i risultati della:

- Direzione Generale degli Affari Generali e del personale;
- Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, il Cima e l'Energia;
- Direzione Generale per la tutela del Territorio e delle Risorse Idriche;
- Direzione Generale per le valutazioni ambientali;
- Direzione Generale Protezione della Natura e del Mare;
- Ispettorato Generale
- Segretariato Generale



DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE

Obiettivi strategici/strutturali e piani operativi

Missione 18_ Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma 8_ Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale
OBIETTIVO STRUTTURALE
09_ Cura e gestione delle competenze stipendiali del personale dell'Arma dei Carabinieri poste in capo a questa Amministrazione
OBIETTIVO OPERATIVO
09_01_Cura e gestione delle competenze stipendiali del personale dell'Arma dei Carabinieri posta in capo a questa Amministrazione
Missione 17_ Ricerca e innovazione
Programma 3_ Ricerca in materia ambientale
OBIETTIVO STRUTTURALE
08_ Trasferimento fondi a favore dell'Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale (I.S.P.R.A.)
OBIETTIVO OPERATIVO
08_01_Gestione dei trasferimenti delle risorse di parte corrente e di investimento a favore dell'ISPRA
Missione 32_ Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche
Programma 3_ Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza
OBIETTIVO STRUTTURALE
10_ Potenziamento del livello di digitalizzazione dei processi gestionali e adeguamento della infrastruttura informatica esistente alle esigenze di attuazione della vigente normativa in materia di e-government
11_ Promozione dell'attività di formazione del personale con particolare riferimento alla necessità di adeguare le competenze del personale medesimo a vantaggio della realizzazione delle priorità politiche. In particolare si prevede il potenziamento dei corsi di natura tecnico-specialistica
12_ Mantenimento dei livelli raggiunti, in termini di efficacia, economicità ed efficienza, nella erogazione dei servizi interni e generali di competenza a vantaggio del Ministero
OBIETTIVO OPERATIVO
10_01_ Realizzazione informatizzazione processi di gestione del personale (SIRIUM)
10_02_ Elaborazione di una proposta informatica per la gestione dell'assistenza interna e per la gestione sale riunioni
10_03_ Completamento messa in esercizio software protocollo unico
11_01_ Realizzazione piano formativo (pluriennale)
12_01_ Realizzazione ufficio unico di protocollazione compatibile con ristrutturazione sede ministeriale (triennale)
12_02_ Controllo dei lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza della sede (pluriennale)
12_03_ Elaborazione progetto di riduzione delle spese del CdR 7 e della gestione unificata con riferimento ai capitoli in gestione alla Div. I e conseguente riduzione delle stesse da perseguire entro il 2012
12_04_ Completamento e attuazione del piano di trasferimento delle funzioni da delegare al funzionario delegato del CCTA, lasciando al Ministero compiti di supervisione



12_05_Report periodico di raffigurazione grafica andamento degli impegni e pagamenti dei capitoli di bilancio del CdR 7
12_06_Realizzazione informatizzazione processi di gestione del personale. Progetto di conduzione per la messa in esercizio di uno dei due moduli previsti (gestione giuridica,presenza/assenze)
12_07_Aggiornamento piano triennale per fabbisogno personale e riduzione organico previsto dalla norma
12_08_Proposta istituzione piano gestionale per il rimborso dei comandi per il personale del Gabinetto
12_09_Definizione dei contenuti per la realizzazione della procedura informatica di gestione dello straordinario del personale del Ministero
12_10 Attivazione punto ascolto personale in convenzione con ASL
12_11_Organizzazione delle attività necessarie alla realizzazione degli obiettivi previsti nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità
Missione 33_ Fondi da ripartire
Programma 1_ Fondi da assegnare
OBIETTIVO STRUTTURALE
03_Ripartizione fondi(trattasi di obiettivo inserito al solo fine di consentire la quadratura contabile sulla missione 33.1)
OBIETTIVO OPERATIVO
03_01_Elaborazione delle proposte di ripartizione dei fondi del personale, dei dirigenti di seconda fascia e dei dirigenti di prima fascia

Si riportano in breve i risultati conseguiti dalle singole Divisione in ordine ai singoli obiettivi operativi sopra riportati:

Obiettivo 17.3.8.01

Gestione dei trasferimenti delle risorse di parte corrente e di investimento a favore dell' ISPRA

DIVISIONE I-LOGISTICA ED APPROVVIGIONAMENTI

L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) è un *Ente pubblico di Ricerca dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia tecnico-scientifica, organizzativa, finanziaria, gestionale, patrimoniale e contabile* (art. 1, comma 1 del Decreto Interministeriale 21 maggio 2010, n. 123, recante il Regolamento concernente la fusione di APAT, ICRAM e INFS in un unico Istituto).

L'Ente è stato istituito per effetto dell'art. 28, comma 1, del Decreto Legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133 e secondo quanto stabilito al comma 2 di detto Decreto svolge le proprie funzioni disponendo delle inerenti risorse umane, strumentali e finanziarie impiegate rispettivamente dai tre enti preesistenti.

L'ISPRA è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che impartisce le direttive generali alle quali l'Istituto si attiene nel perseguimento dei propri compiti istituzionali e provvede per il tramite della Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale al trasferimento delle risorse finanziarie afferenti il contributo ordinario destinato al medesimo istituto e allocato sullo stato di previsione dello stesso Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare a gravare sui pertinenti capitoli di Bilancio.





Obiettivo 32.3.12.01

Realizzazione di un Ufficio unico di protocollazione compatibile con ristrutturazione sede ministeriale (triennale)

Nel corso dell'anno 2012, questa Amministrazione, attesa la necessità di realizzare un ufficio unico di protocollo informatico, strumento strategico finalizzato a garantire una efficacia ed efficiente gestione del sistema dei flussi documentali e di archivio e dei loro diversi steps operativi, stante anche le criticità legate alla esiguità delle risorse umane e finanziarie dovute all'introduzione delle disposizioni normative afferenti il contenimento della spesa pubblica (c.d. "manovra salva Italia" - Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 e Legge di conversione 22 dicembre 2011, n. 214 - "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" e cd "Spending Review" - D.L 95/2012 e Legge di conversione con modificazioni L. 135/2012), ha previsto l'individuazione di idonei locali, il loro adeguamento, cablaggio e arredi. Tale obiettivo operativo previsto per l'anno 2012 è stato, come già evidenziato nella tabella analitica, espletato durante il primo semestre dello stesso trascorso anno.

Obiettivo 32.3.12.02

Controllo dei lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza della sede (pluriennale)

Nelle more del perfezionamento del contratto di locazione con la Società proprietaria dell'immobile, sede ministeriale, ed in considerazione delle vigenti disposizioni normative in merito alle misure di contenimento, razionalizzazione e di stabilizzazione della spesa pubblica (c.d. "manovra salva Italia" - Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 e Legge di conversione 22 dicembre 2011, n. 214 - "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" e cd "Spending Review" - D.L 95/2012 e Legge di conversione con modificazioni L. 135/2012), questa Amministrazione ha previsto un progetto di riqualificazione della sede ministeriale, provvedendo alla ottimizzazione delle esigue risorse finanziarie a disposizione.

La Divisione ha provveduto comunque, durante il corso dell'anno 2012, ad effettuare anche i necessari interventi di manutenzione ordinaria ed i relativi interventi per l'adeguamento della sicurezza e messa a norma di parte dei locali, dei magazzini e degli archivi della sede ministeriale, provvedendo altresì a darne periodicamente informativa al personale dipendente del Ministero tramite il sistema informatico di posta elettronica interna. In linea con le disposizioni vigenti, gli spazi della struttura organizzativa sono stati razionalizzati ed ottimizzati ed è stata prevista anche debita segnaletica e apposita cartellonistica.

Obiettivo 32.3.12.03

Elaborazione progetto di riduzione spese CDR 7 e gestione unificata con riferimento ai capitoli in gestione unificata con riferimento ai capitoli in gestione alla Divisione I e riduzione delle stesse da perseguire entro il 2012

Le disposizioni normative afferenti la stabilizzazione finanziaria, il contenimento ed il consolidamento della spesa pubblica (Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 recante "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" - c.d. "Manovra salva Italia" e il Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", convertito in legge, con modificazioni, Legge 7 agosto 2012, n. 135 - c.d. "Spending Review",) ha previsto che la Pubblica Amministrazione, al fine di ottemperare a quanto stabilito dalle suindicate disposizioni legislative, ponga in essere una serie di meccanismi finalizzati a garantire il consolidamento della razionalizzazione e del monitoraggio delle spese, dando attuazione appunto alla c.d. "spending review" e ogni utile misura di risparmio di finanza pubblica. Il regolamento di organizzazione del Ministero ha individuato nella Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale la struttura che provvede alla gestione unificata delle spese e pertanto la



Divisione I, competente in materia di acquisti di beni e servizi destinati al funzionamento e mantenimento dei Centri di responsabilità Amministrativa, fitto locali e oneri accessori, canoni ed utenze, manutenzione e adattamento locali e relativi impianti, autovetture di servizio, spese postali e telegrafiche, la Divisione I si è impegnata a garantire il mantenimento in essere di tutti i servizi necessari al corretto funzionamento della "struttura" ministeriale, ponendo in atto una serie di interventi puntuali che sono andati ad incidere sull'andamento della spesa, individuando le criticità connesse alla rilevata insufficienza di risorse, provvedendo in tempo reale a "riprogrammare in progress" le azioni di competenza finalizzate alla ottimizzazione delle esigue risorse disponibili.

Il previsto iter procedurale amministrativo-contabile per l'attività di acquisto di beni e servizi necessari al funzionamento degli uffici delle Direzioni Generali e debitamente seguito dalla Divisione I, ha consentito una migliore razionalizzazione del sistema di acquisti ed una ottimizzazione dei parametri di prezzo e qualità. L'acquisto dei beni e servizi quindi è stato effettuato mediante convenzioni quadro previste dalla CONSIP e mediante il ME.PA ed ha consentito la fornitura del materiale di facile consumo (materiale di cancelleria e materiale informatico) per il fabbisogno esigenziale manifestato dalle varie Direzioni Generali.

DIVISIONE II – BILANCIO E PROCESSI CONTABILI

Obiettivo 32.3.12.04

Completamento e attuazione del piano di trasferimento delle funzioni da delegare al funzionario delegato del CCTA, lasciando al Ministero compiti di supervisione

Nella sfera di attribuzioni assegnate alla Divisione II "Bilancio e processi contabili" rientrano le competenze in materia di gestione dei rapporti con il CCTA, mediante la complessiva gestione delle risorse annualmente assegnate al bilancio del Ministero.

Con riguardo alle attività svolte nel corso del 2012 volte alla programmazione, di concerto con il CCTA, delle azioni tese ad una razionalizzazione delle procedure gestionali afferenti a talune tipologie di spesa, quali quelle connesse alla gestione dei contratti per spese generali (utenze acqua, luce, gas, ecc), da realizzarsi tramite un ulteriore ampliamento degli affari delegati al Funzionario Delegato dell'Arma dei Carabinieri, il piano operativo messo a punto nell'anno 2012 per il trasferimento delle nuove posizioni amministrative è stato attuato in stretta sinergia e mediante previ incontri tra il Funzionario delegato e la DIV II e ha riguardato il trasferimento dell'Energia elettrica; Acqua; Gas; Noleggi apparecchiature. Sono stati verificati tutti i contratti (Consip) in corso e in scadenza ai fini della loro volturazione ed è iniziato il passaggio scaglionato delle utenze (Energia elettrica; Acqua; Gas) e noleggio apparecchiature (fotocopiatori) in capo al funzionario delegato.

Obiettivo 32.3.12.05

Report periodico di raffigurazione grafica andamento degli impegni e pagamenti dei capitoli di bilancio del CDR 7

Il report periodico di raffigurazione grafica dell'andamento degli impegni e pagamenti dei capitoli di bilancio del CDR 7 ha fornito un contributo conoscitivo in tema di andamento dei flussi finanziari basato su un approccio quantitativo e comprensivo dell'intero spettro degli interventi normativi intervenuti in corso di esercizio finanziario che hanno avuto influenza sugli stanziamenti del bilancio previsionale. Nel corso del 2012 è stato predisposto ed approvato lo schema di report nonché sono stati elaborati due report quadrimestrali (Giugno-Novembre). L'analisi dei dati contabili ha consentito di evidenziare le criticità ed intervenire con misure tese a rendere più efficiente l'allocazione e l'utilizzo delle risorse disponibili.

DIVISIONE III – SERVIZI INFORMATIVI

Obiettivo 32.3.10.01

Realizzazione informatizzazione processi di gestione del personale (SIRIUM)

Nel corso dell'esercizio 2012 la divisione ha fornito il necessario supporto per le attività di analisi, migrazione e messa in esercizio del sistema integrato di gestione dei processi attinenti l'area del personale (Urbi). In particolare ha svolto le seguenti attività, in aderenza a quanto specificato nell'obiettivo operativo:

1. analisi e predisposizione del software per la migrazione dei dati anagrafici dei dipendenti verso il nuovo database Urbi per la gestione giuridica
2. analisi e predisposizione del software per la migrazione dei dati anagrafici dei dipendenti verso il nuovo database Urbi per la gestione delle presenze
3. messa in esercizio del modulo Gestione Giuridica dell'applicativo "Urbi"
4. attività preparatorie per la messa in esercizio del modulo Gestione Presenze dell'applicativo Urbi.

Obiettivo 32.3.10.02

Elaborazione di una proposta informatica per la gestione dell'assistenza interna e per la gestione sale riunioni

Pur essendo prevista solo l'elaborazione di una proposta informatica per la gestione dell'assistenza interna e per la gestione sale riunioni, è stata progettata e sviluppata una procedura informatica per la gestione degli interventi di assistenza informatica dalle risorse tecniche interne ed è già operativa ad uso dei referenti informatici della Divisione III che forniscono assistenza agli Uffici della Direzione AGP e a tutti gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro. Per il software per la gestione delle sale riunioni è stata fatta una indagine di mercato ed è stato individuato il software "Web meeting room".

Obiettivo 32.3.10.03

Completamento messa in esercizio software protocollo unico

E' stata completata la fase di avvio in esercizio del nuovo sistema informatico, in modalità ASP, di protocollo e di gestione documentale e la formazione per gli operatori di protocollo degli Uffici: Segretariato Generale, Uffici di Gabinetto del Ministro, Tutela delle Risorse Idriche, Protezione Natura, Organismo di Valutazione Interna, Ispettorato Generale. Il personale addetto alle operazioni di protocollazione della Direzione Affari Generali e del Personale era stato già formato nell'anno passato e il personale della Direzione Generale per la Valutazione Ambientale, pur essendo stato ricompreso nei corsi di formazione, non ha partecipato in quanto la Direzione in questione ha preferito non utilizzare il nuovo applicativo di protocollo.

Durante l'anno è stata altresì predisposta l'attività di formazione per gli utenti documentali dei vari Uffici del Ministero, con l'unica esclusione del personale della Direzione Generale per la Valutazione Ambientale per le stesse motivazioni predette.





DIVISIONE IV - STATO GIURIDICO, RELAZIONI SINDACALI E CONTENZIOSO

Obiettivo 32.3.12.06

Realizzazione informatizzazione processi di gestione del personale. Progetto di conduzione per la messa in esercizio di uno dei due moduli previsti (gestione giuridica, presenza/assenze)

E' stata avviata la gestione informatica dei fascicoli personali, nonché dello stato matricolare, delle cessazioni dal servizio e delle ricostruzioni di carriera.

Tramite un contratto stipulato con una società di consulenza informatica, si è dato il via alla digitalizzazione di tutto il sistema anagrafico del personale, organizzando tra l'altro i corsi di formazione dei dipendenti coinvolti nella gestione del trattamento giuridico e nella gestione delle presenze.

Obiettivo 32.3.12.07

Aggiornamento piano triennale per fabbisogno personale e riduzione organico previsto dalla norma

Predisposizione di una proposta di rideterminazione della pianta organica del Ministero in applicazione del Decreto Legge n. 95/2012, che ha previsto, l'obbligo di procedere alla riduzione delle dotazioni organiche e il divieto di intraprendere nuove procedure di mobilità, proposta poi recepita nel DPCM del 22 gennaio 2013.

Sulla base della Programmazione triennale sul fabbisogno del personale per il triennio 2011-2012-2013, è stata curata la gestione e l'amministrazione generale delle dotazioni organiche del personale dirigente e del personale non dirigente, con relativo monitoraggio del fabbisogno.

Obiettivo 33.1.3.01

Elaborazione delle proposte di ripartizione dei fondi del personale, dei dirigenti di seconda fascia e dei dirigenti di prima fascia

La Divisione ha infine, come sempre, fornito supporto tecnico al Direttore Generale in materia di contrattazione collettiva, informazione e consultazione sindacale, elezioni sindacali e rapporti con le amministrazioni esterne Aran, Funzione Pubblica, Ministero Economia e Finanze ecc.

DIVISIONE V – TRATTAMENTO ECONOMICO

Obiettivo 18.8.9.01

Cura e gestione delle competenze stipendiali del personale dell'Arma dei Carabinieri posta in capo a questa Amministrazione

Sono poste a carico del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare le spese inerenti il trattamento economico, la motorizzazione, l'accasermamento, il casermaggio ed il vestiario di un contingente di n. 249 unità dell'Arma dei Carabinieri, da collocare in soprannumero rispetto all'organico per il potenziamento del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente (CCTA), ai sensi (da ultimo) dell'articolo 828 del D. Lgs. 15 marzo 2010, n. 66, recante il "Codice dell'ordinamento militare" (in vigore dal 19 ottobre 2010), che recepisce il disposto di cui all'articolo 1, comma 547, della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), come ribadito dall'articolo 2, comma 77, della L. 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008).

Le spese per il trattamento economico fisso ed i relativi oneri accessori, gravano sui capitoli 3422, p.g. 1, 2 e 3, 3434, p.g. 1, 3435, p.g. 1.

A partire dall'esercizio 2012, è stato istituito il capitolo 3433, nonché i piani gestionali 2 dei capitoli 3434 e 3435, per il pagamento delle spese relative al trattamento economico accessorio





dello straordinario. Il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, comunica annualmente la composizione del contingente del personale in extraorganico del CCTA (anni/persona) ed il relativo sviluppo in termini finanziari, ai fini della formulazione delle previsioni di bilancio.

Nel corso dell'anno 2012 e dei precedenti esercizi, al fine di sopperire alle maggiori necessità via via manifestate dal Comando, soprattutto in relazione all'aumento di numerosità del contingente disposto con la Legge Finanziaria 2007, si è provveduto a ripetute richieste di ripartizione del Fondo per le spese obbligatorie ex articolo 26 della L. 31 dicembre 2009, n. 296, che risultano non assentire dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Grazie al lavoro svolto dalla Divisione scrivente, anche attraverso uno specifico studio volto a quantificare le effettive esigenze di costo del personale in argomento, coerenti sia sul piano finanziario che su quello della contabilità economica, si è riusciti ad ottenere, nel biennio 2011 – 2012, e nel previsionale 2013, gli stanziamenti necessari.

Per ciò che concerne le competenze accessorie, nel corso del 2012, a fronte di apposita esigenza del Comando, è stata richiesta una integrazione ex articolo 28 della legge n. 196/2009, a valere sul capitolo di spesa 3433 *"Compensi accessori per i Carabinieri del Comando per la Tutela dell'Ambiente al netto dell'imposta regionale sulle attività produttive e degli oneri a carico dell'Amministrazione"* - PG 01, 02 e 03, anch'essa non assentita.

Per quanto sopra rappresentato, risulta evidente che la Divisione, nella materia trattata, abbia posto in essere tutti gli adempimenti e gli strumenti legislativi a propria disposizione, raggiungendo appieno l'obiettivo prefissato.

Obiettivo 32.3.12.08 –

Proposta istituzione piano gestionale per il rimborso dei comandi per il personale del Gabinetto

In principio dell'esercizio finanziario 2012 si è provveduto alla predisposizione e, nel seguito, al continuo aggiornamento ai mutevoli fatti di gestione, della prevista Tabella di quantificazione degli oneri finanziari derivanti dal ricorso a personale comandato da altre Amministrazioni presso questo Ministero.

Relativamente alle fasi rubricate al n. 2 e 3, concernenti la predisposizione della relazione di accompagnamento e della proposta di decreto per la istituzione del piano gestionale, sebbene si sia proceduto alla stesura dello schema di decreto in argomento, si è provveduto a riportare le necessarie argomentazioni all'interno della relazione all'assestamento di bilancio 2012, poi recepita dal Sig. Direttore Generale. Analogamente, si è provveduto in sede di formazione del bilancio per l'esercizio 2013-2015, a formulare ogni necessaria argomentazione nella relazione di accompagnamento alla proposta posta alla firma del medesimo Direttore.

Nel corso dell'esercizio, quindi, si è assistito ad una ridefinizione delle fasi costituenti l'obiettivo operativo, con la modifica dello strumento tecnico-giuridico inizialmente scelto per il suo perseguimento.

Obiettivo 32.3.12.09

Definizione dei contenuti per la realizzazione della procedura informatica di gestione dello straordinario del personale del Ministero

In relazione all'intenso lavoro svolto dalla Divisione IV nelle attività di *porting* e bonifica dei dati importati nel nuovo sistema, si è reso opportuno un lieve differimento della attività di





implementazione delle funzionalità accessorie relative al *budget* delle risorse per lavoro straordinario nel primo semestre dell'esercizio.

Entro il termine della chiusura dell'esercizio, si è provveduto alla prevista redazione di un documento contenente il Rapporto sulle funzionalità disponibili e la Proposta di specifiche tecniche, per le valutazioni del Sig. Direttore Generale.

Il medesimo documento potrà essere utilmente esaminato dal gruppo di lavoro interdivisionale incaricato di verificare l'implementazione delle funzionalità richieste ed il progresso del lavoro di messa a regime del sistema.

DIVISIONE VI – SVILUPPO ORGANIZZATIVO

Obiettivo 32.3.11.01

Realizzazione del piano formativo.

Nel corso del 2012, è stata data attuazione alle iniziative previste nel piano formativo, risultato di una rilevazione dei fabbisogni del personale e dei dirigenti del Ministero. Rientrano in questa attività anche i corsi organizzati per i dipendenti del Ministero dal gruppo di formatori interni, costituito nel corso del 2011, al fine di valorizzare il capitale umano di ruolo del Ministero, in coerenza con le esigenze di riduzione del ricorso a soggetti esterni. Il gruppo ha operato attraverso attività di supporto alla docenza e docenza vera e propria. Nel corso del 2012 è stata inoltre portata avanti la consueta attività formativa, tesa a migliorare ed accrescere la professionalità del personale del Ministero. I corsi sono stati organizzati in collaborazione con istituzioni esterne, quali la Scuola Superiore della P.A., Università, Scuola superiore economia e finanze e aziende che si occupano di sicurezza sul lavoro. In particolare, nel 2012 sono stati avviati due master, con la Scuola Economia e Finanze e con l'Università di Torvergata, che avranno termine nel secondo semestre del 2013.

Obiettivo 32.3.12.10

Attivazione punto ascolto personale in convenzione con la ASL.

Nel corso del 2012, la divisione ha stipulato una convenzione con la ASL Roma per l'insediamento di un punto di ascolto per i dipendenti presso il Ministero.

La convenzione è stata firmata il 28 novembre 2012 e trasmessa al Ministero il 3 dicembre 2012. Si è proceduto poi alla registrazione nel dicembre 2012. I locali adibiti al punto di ascolto sono operativi.

Obiettivo 32.3.12.11

Organizzazione delle attività necessarie alla realizzazione degli obiettivi previsti nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

Per poter dare attuazione al programma triennale sulla trasparenza, la divisione, nelle more della nomina del responsabile della trasparenza, si è occupata della costituzione di un gruppo di lavoro. Il gruppo si è più volte riunito, e in dette occasioni sono stati forniti i necessari chiarimenti sui dati da pubblicare nonché sono state fornite le relative schede per la pubblicazione degli stessi.



DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, IL CIMA E L'ENERGIA

Obiettivi strategici/strutturali e piani operativi

Gli obiettivi strategici, di seguito indicati, sono stati realizzati e risultano in coerenza con quanto definito in programmazione, realizzando alcune attività che in sintesi si evidenziano prima dell'indicazione della puntuale realizzazione degli obiettivi operativi.

N	OBIETTIVO	DEFINIZIONE
1	STRATEGICO n. 18.05.07	Potenziamento delle politiche nazionali di riduzione delle emissioni di gas effetto serra
2	STRATEGICO n. 18.05.42	Promuovere la mobilità sostenibile
3	STRATEGICO n. 17.03.05	Azioni e interventi per un uso durevole delle risorse naturali e per la riduzione delle emissioni di gas effetto serra
4	STRUTTURALE n. 18.05.21	Dare attuazione alla programmazione 2007-2013 dei Fondi strutturali per il perseguimento dello sviluppo sostenibile
5	STRUTTURALE n. 18.05.41	Promuovere la partecipazione attiva del ministero ai programmi europei ed internazionali per lo sviluppo sostenibile

Nell'indirizzare l'attività della Direzione nella realizzazione delle priorità politiche, la Direzione Generale ha posto una particolare attenzione all'ulteriore sviluppo delle linee di azione finalizzate a realizzare in particolare la politica di contenimento e razionalizzazione della spesa ed il miglioramento della qualità dell'azione.

I risultati raggiunti e gli scostamenti

Gli obiettivi strategici, di seguito indicati, sono stati realizzati e risultano in coerenza con quanto definito in programmazione, realizzando alcune attività che di seguito si evidenziano.

Obiettivo strategico 18.05.07

Potenziamento delle politiche nazionali di riduzione delle emissioni di gas effetto serra

(Programma: sviluppo sostenibile; priorità politica: Qualità dell'aria e energia pulita; strutture competenti: Div.I, Div. III, Div.IV, percentuale di raggiungimento 100%)

DIVISIONE I

Obiettivo operativo 18.05.07.90 Attività contabile e di bilancio del CDR, supporto alla gestione di capitoli di bilancio attribuiti ai diversi obiettivi. Predisposizione del budget economico e rilevazioni periodiche di contabilità economico-gestionali. Attività di controllo e verifica nell'ambito del controllo di gestione, monitoraggio attuazione direttiva annuale

Obiettivo operativo 18.05.07.91 Attività inerenti la gestione del personale

DIVISIONE III

Obiettivo operativo 18.05.07.01 Gestione del Fondo di cui all'art. 1, comma 1110 della Legge 296/2006 (Legge Finanziaria 2007) – Fondo rotativo per Kyoto

Obiettivo operativo 18.05.07.02 Gestione e supporto ai progetti di attuazione del Protocollo di Kyoto





Obiettivo operativo 18.05.07.05 Gestione e monitoraggio dei programmi degli investimenti per l'efficienza energetica e lo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili anche in relazione alla strategia energetica nazionale

Fondo rotativo per Kyoto

In applicazione a quanto disposto dall'art. 1, comma 1110, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 è stato attivato il Fondo rotativo per Kyoto, che prevede la concessione di finanziamenti a tasso agevolato per la realizzazione di interventi in grado di dare un contributo alla riduzione delle emissioni dei gas serra in atmosfera. Il tasso di interesse applicato è pari allo 0,5 %.

La DG nel 2012, ha proseguito l'azione intrapresa nell'anno 2007 ai fini dell'attuazione di quanto disposto dall'articolo 1, comma 1110-1115 della legge 296 del 2006 (legge finanziaria 2007).

Il primo ciclo è regolato dal decreto attuativo firmato dai Ministri concertanti il 25 novembre 2008 e registrato presso la Corte dei Conti in data 16 marzo al n. 1 Fog. 382. Il testo è stato, quindi, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n.92 del 21 aprile 2009 – Supplemento ordinario n. 58 ed è entrato in vigore il giorno 22 aprile 2009. Il decreto individua le modalità di erogazione dei finanziamenti agevolati da concedersi a valere sulle risorse del Fondo Kyoto. Il totale delle risorse stanziato ammonta a 600 milioni di euro.

Il primo ciclo di programmazione ha previsto diverse linee di finanziamento (misure) agevolanti l'esecuzione di interventi quali: installazione di impianti di microgenerazione diffusa ad alto rendimento elettrico e termico; installazione di impianti di piccola taglia per l'utilizzazione delle fonti rinnovabili per la generazione di elettricità e calore; installazione di impianti per l'incremento dell'efficienza negli usi finali dell'energia; la sostituzione dei motori elettrici industriali con motori ad alta efficienza; l'eliminazione delle emissioni di protossido di azoto da processi industriali; l'esecuzione di progetti pilota di ricerca e sviluppo di nuove tecnologie e di nuove fonti di energia a basse emissioni o ad emissioni zero; le pratiche di gestione forestale sostenibile.

I potenziali soggetti beneficiari del Fondo comprendevano imprese (tra cui ESCo – Energy Service Company), soggetti pubblici, persone fisiche, condomini e persone giuridiche private.

Ai sensi di quanto stabilito nell'articolo 2 lettera s) del richiamato decreto, la Circolare applicativa è stata firmata in data 16 febbraio 2012 e pubblicata sulla GURI del 1 marzo 2012.

Il primo ciclo di programmazione ha avuto avvio il 16 marzo 2012. Il termine per la presentazione delle domande relative a tale ciclo è stato il 14 luglio 2012. Nel corso del primo ciclo di programmazione sono state presentate, a mezzo dell'applicativo *web* appositamente predisposto, 2.166 domande di finanziamento. Di queste, 326 sono passate in fase di istruttoria in seguito al ricevimento della documentazione cartacea relativa agli interventi proposti. Le risorse economiche impegnate (finanziamenti decretati ed in fase di istruttoria) ammontano a 79 milioni di euro circa. Sono state oggetto di decreto di ammissione 17 domande per un totale di 4.600.000 euro circa.

A supporto delle attività istruttorie, con decreto n. 371 del 25 maggio 2012 è stata istituita la Commissione di valutazione costituita da 4 rappresentanti del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e da 2 rappresentanti del Ministero dello sviluppo economico; la Commissione è coadiuvata dalla Segreteria tecnica, istituita con il medesimo decreto direttoriale e



costituita da 4 rappresentanti del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, da 2 rappresentanti del Ministero dello sviluppo economico e da 2 rappresentanti dell'ENEA.

Il Fondo rotativo per Kyoto è stato ri-finalizzato con l'articolo 57 del decreto legge n. 83 del 22 giugno 2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 134 del 7 agosto 2012 e recante "Misure per lo sviluppo dell'occupazione giovanile nel settore della *green economy*".

Alla stregua di tale innovazione, a decorrere dall'entrata in vigore della norma, il Fondo eroga finanziamenti a tasso agevolato per progetti e interventi nei settori della *green economy* ed in settori di attività connessi con la messa in sicurezza del territorio dai rischi idrogeologico e sismico. Ai sensi del comma 2 del richiamato articolo 57, la concessione dei finanziamenti è subordinata all'assunzione di personale di età non superiore ai 35 anni; nel caso di assunzioni superiori a tre unità, almeno un terzo dei posti è riservato a giovani laureati con età non superiore a 28 anni.

In particolare saranno finanziati interventi finalizzati alla: protezione del territorio e prevenzione del rischio idrogeologico e sismico; ricerca, sviluppo e produzione di biocarburanti di seconda e terza generazione, di prodotti derivati dall'utilizzo di bio-raffinerie nel trattamento di biomasse e scarti vegetali e di tecnologie per la produzione di energia da fonti rinnovabili; incremento dell'efficienza negli usi finali dell'energia; all'attivazione di processi di produzione o valorizzazione di prodotti, processi produttivi od organizzativi o servizi che, rispetto alle alternative disponibili, comportino una riduzione dell'inquinamento e dell'uso delle risorse nell'arco dell'intero ciclo di vita.

In osservanza al comma 3 del citato articolo 57 sono fatte salve le domande di finanziamento presentate nel I ciclo di programmazione ai sensi del decreto del 25 novembre 2008; mentre, le risorse non utilizzate sono destinate al finanziamento degli interventi ricadenti nei settori di cui all'articolo 57. Allo stato attuale, sono destinate per tali ultime finalità risorse pari a 460 milioni di euro.

Per una efficiente gestione delle risorse, è stato aperto il conto infruttifero n. 25036 presso la Tesoreria Centrale, intestato a "M.RO AMB. ART.1 C.1115 L.296-06" e sul quale è abilitato ad operare Cassa Depositi e Prestiti SpA quale soggetto deputato, dalla richiamata norma, alla gestione del Fondo.

Su tale conto, sono stati ultimati i versamenti raggiungendo una disponibilità complessiva di 635.251.065,48 euro.

Si è inoltre realizzato un apposito applicativo *web* per la gestione delle domande e dei progetti finanziati.

Cambiamenti climatici e Protocollo di Kyoto (art. 3 della Legge 120/2002)

La Convenzione Quadro delle Nazioni Unite per i Cambiamenti Climatici del 1992 e il relativo Protocollo di Kyoto costituiscono il quadro di riferimento programmatico per l'azione italiana di mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici.

In particolare, nell'ambito della Sesta Conferenza delle Parti della Convenzione Quadro svoltasi a Bonn nel luglio 2001, l'Italia si è impegnata a promuovere programmi di cooperazione ambientale con i Paesi in via di sviluppo e con le cosiddette "economie in transizione" (ex area URSS e Balcani).



In tale senso, l'art. 3 della legge 120/2002, come stabilito dalle decisioni FCCC/CP/2001/L14 e FCCC/CP/2001/L15, autorizza il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ad effettuare una spesa annua di 68 milioni di euro in materia di aiuti ai Paesi in via di sviluppo, portata in riduzione a 13.462.478 euro, stanziamento definitivo, per l'esercizio finanziario 2012, sulla missione 18, programma 5, macroaggregato 1.3.2., capitolo 2211, piano gestionale 3.

a) La diminuzione degli stanziamenti per l'anno finanziario 2012 ha comportato ripercussioni nel proseguimento dei programmi di cooperazione ambientale, ma nonostante la predetta diminuzione, si è data continuità ai programmi e progetti di cooperazione ambientale avviati nei Paesi in via di sviluppo, con particolare riferimento ai Paesi dell'America Meridionale (Messico e Brasile), alla Cina, all'India, all'Iraq, ai Paesi dei Balcani (Albania e Montenegro) e con i Paesi del Nord Africa (Tunisia).

Tali programmi sono finalizzati in particolare a:

- attività di *capacity building* a favore delle amministrazioni locali coinvolte nella definizione ed attuazione di politiche in campo ambientale, mediante il trasferimento di competenze dall'Italia ed il *training* dei quadri e della futura classe dirigenziale;
- trasferimento di *know-how* e tecnologie per il risparmio e l'efficienza energetica, per lo sfruttamento del potenziale locale di produzione di energia da fonti rinnovabili, per la prevenzione e il controllo dell'inquinamento, nonché per la gestione nazionale ed il recupero delle risorse naturali;
- promozione di uno sviluppo economico sostenibile nel lungo periodo tramite l'adozione di un approccio integrato alla problematica dei cambiamenti climatici e alla gestione delle risorse naturali;
- individuazione e sviluppo di progetti nell'ambito del *Clean Development Mechanism* del Protocollo di Kyoto.

In ambito multilaterale, inoltre, è proseguita l'azione della Direzione a sostegno delle bioenergie nell'ambito delle iniziative internazionali promosse dalla FAO, nonché la partecipazione ai programmi avviati in collaborazione con il REC (*Regional Environmental Center*), l'UNIDO, l'UNEP e *World Bank*.

In linea di continuità con l'azione intrapresa sin dal 2007, attraverso la collaborazione con l'Istituto per il Commercio Estero (ora Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane - in gestione transitoria ex legge 214/2011) in vigore fino al 31/12/2012, la Direzione ha, infine, continuato a favorire l'internazionalizzazione delle imprese italiane, assicurando la partecipazione delle stesse imprese nell'attuazione dei programmi di collaborazione bilaterale sottoscritti nei diversi paesi in via di sviluppo (Cina, India, Balcani, Brasile, Messico).

b) Sono state avviate collaborazioni con Centri di Ricerca, Università o loro Consorzi, Enti e Associazioni nell'intento di promuovere la ricerca sul tema dei cambiamenti climatici e loro contrasto e per attività di supporto e assistenza alla Direzione Generale. Di seguito un elenco puntuale.



Contraente	Oggetto e durata	Risorse impegnate. E.F. 2012
Centro Euro mediterraneo per i Cambiamenti Climatici – CMCC	Elementi per la strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici - 18 mesi	66.600
Studiare Sviluppo	Assistenza alla Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile il Clima e l'Energia in campo energetico e ambientale per la progettazione e realizzazione di attività a livello internazionale in campo energetico e ambientale per la progettazione e realizzazione di attività a livello internazionale – Accordo programmatico 2011-2013 (36 mesi) – Annualità 2012	375.877,48 795.169,24
Centro Nazionale delle Ricerche – Istituto l'Inquinamento Atmosferico - CNR IIA	Assistenza tecnico scientifica in materia di ricerca innovazione ambientale prevenzione e riduzione dell'inquinamento e delle emissioni di gas serra in ambito nazionale, europeo ed internazionale Accordo programmatico 2011-2013 (36 mesi) – Annualità 2012	108.493,43
Università di Torino Agroinnova	Agricoltura sostenibile, cambiamenti Climatici e sicurezza Alimentare (12 mese)	400.000,00
Politecnico di Milano	<i>Utilization of Solar Thermal Energy application</i> (24 mesi)	257.766,00
Università della Toscana	Attività relative alla promozione e al proseguimento di progetti agroforestali in campo nazionale ed internazionale ai fini dell'attuazione degli impegni nazionali di riduzione delle emissioni di gas serra nell'ambito della Convenzione ONU sui Cambiamenti Climatici (12 mesi)	108.808,33
Università degli Studi di Urbino Carlo Bo	Impatto delle variazioni climatiche sulla Civiltà Maya (24 mesi)	200.000,00
Università degli Studi di Napoli Parthenope - Dipartimento Scienze Applicate	Attività di supporto organizzativo e partecipazione alle attività del gruppo intergovernativo per le osservazioni della Terra Geo (18 mesi)	45.000,00
Mare Amico	Attività di ricerca scientifica sui cambiamenti climatici e sull'ambiente marino a supporto della XXII Edizione della Rassegna sul mare (4 mesi)	89.200,00
Legambiente	Città clima – i cambiamenti del clima nelle città italiane (7 mesi)	250.000,00
Associazione Cer-Nib Centro Europa Ricerche per i Nuovi Indicatori di Benessere	Il nuovo quadro energetico-ambientale della Strategia Energetica Nazionale: una valutazione dell'impatto macroeconomico di lungo periodo (4 mesi)	76.000,00

Fondo per la promozione delle Fonti Rinnovabili

(art. 2 comma 322 della legge 24 dicembre 2007 n.244 – legge finanziaria 2008)

L'art. 2, comma 322 della Legge del 24 dicembre 2007, n. 244 "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge finanziaria 2008) ha istituito, a decorrere dall'anno 2008, un "Fondo per la Promozione delle Energie Rinnovabili e dell'Efficienza Energetica – Solare Termodinamico" destinato a finanziare in favore di Regioni ed Enti locali o di altri soggetti,

pubblici o privati, interventi per la promozione delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica attraverso il controllo e la riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti, oltre che per la promozione di energia elettrica da solare termodinamico.

Con successivo decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, prot. DSA/DEC/2008/166 del 2 aprile 2008, registrato alla Corte dei Conti in data 8 aprile 2008, Reg. n. 3, Fog. 31, di attuazione dell'articolo 2, comma 322 della legge finanziaria 2008 si è stabilito che l'utilizzo del predetto Fondo avviene tramite la sottoscrizione di Accordi di Programma, Protocolli di Intesa, Convenzioni con Regioni, Enti Pubblici, Università Pubbliche ed enti di ricerca nazionali finalizzati ad interventi per la promozione delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica attraverso il controllo e la riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti.

Con il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare Prot. SEC/DEC/2011/468 del 19 maggio 2011, registrato alla Corte dei Conti il 5 luglio 2011, Reg. n. 11, Fog. 179, sono state individuate le misure di utilizzo del suddetto Fondo e disciplinate le modalità di attuazione.

a) A fronte del citato decreto, nel 2012, sono stati emanati avvisi pubblici rivolti, rispettivamente, alle imprese e agli enti pubblici. In tale ambito, si è conclusa la fase istruttoria di valutazione e ammissione a finanziamento degli interventi previsti dal:

1. Bando pubblico per il finanziamento alle imprese, nei limiti dettati dal regime "de minimis", di progetti per l'analisi dell'impronta di carbonio nel ciclo di vita dei prodotti di largo consumo (Gazzetta Ufficiale del 2 novembre 2011) – **Stanziamiento 1.000.000 di euro successivamente integrato con ulteriori risorse pari a 600.000 euro, per uno stanziamento complessivo di 1.600.000 euro (cap. 8407).**

Sono stati concessi finanziamenti ai seguenti beneficiari:

N.	Beneficiari	Contributo concesso	Denominazione progetto
1	Caseificio dell'Amiata	37.135,00	Impronta di carbonio "Porzione di Pecorino Toscano DOP Stagionato
2	San Benedetto	12.437,00	Analisi impronta carbonio di acqua minerale imbottigliata e soft drink
3	Lete SpA	35.000,00	Acque minerali Lete e Sorgesana per una società low carbon
4	COOP Italia	80.150,00	Analisi dell'impronta di carbonio nel ciclo di vita di alcuni prodotti di largo consumo
5	Latteria Montello	92.555,00	Analisi dell'impronta di carbonio nel ciclo di vita di prodotti caseari
6	Distretto Latte Lombardo	104.867,00	Analisi dell'impronta di carbonio nel ciclo di vita del latte
7	Cantine San Marco Srl	56.210,00	Cantine San marco Carbon Footprint
8	Rolli Alimentari SpA	52.574,45	Calcolo dell'impronta di carbonio di beni alimentari surgelati di largo consumo prodotti da Industrie Rolli (...)
9	Eridania Sadam	101.500,00	Analisi dell'impronta di carbonio nel ciclo di vita dello zucchero
10	Azienda Agricola IANVS	48.981,80	Analisi e prospettive di riduzione dell'impronta di carbonio della produzione di salsa tartufata e aceto balsamico di una piccola impresa agricola del centro Italia e (...)replicabilità sul territorio



11	Granarolo	43.750,00	<i>Environmental Life Cycle Assessment e Labelling</i> dei prodotti a marchio Granarolo e/o marchi di proprietà di Granarolo
12	Agricola Castello Monte Vibiano Vecchio	83.884,50	Impronta di carbonio dell'olio di oliva prodotto dall'Agricola castello Monte Vibiano Vecchio: analisi, monitoraggio e valutazione delle emissioni di gas serra della filiera produttiva
13	Sorrento Sapori e Tradizioni	41.930,00	Analisi dell'impronta di carbonio relativa al prodotto da forno farcito "pizza" in formato mini prodotto da Sorrento Sapori e Tradizioni srl
14	AR Alimentari SpA	42.630,00	Analisi dell'impronta di carbonio relativa al prodotto da forno surgelato commercializzato e scambiato da A.R. Alimentare SpA
15	Ecor NaturaSi SpA	80.070,00	Natura Si: dalla terra alla tavola prodotti rispettosi dell'ambiente
16	Al.TRAI	25.600,00	Quantificazione dell'impronta di CO ₂ del commercio all'ingrosso e al dettaglio di latticini freschi e di formaggi in generale (...)
17	Emilceramica	82.635,00	Analisi del ciclo di vita per definire l'impronta di carboni delle piastrelle in ceramica da pavimento e rivestimento
18	Gruppo Millepiani	67.550,00	Analisi dell'impronta di carbonio lungo l'intero ciclo di vita del prodotto "Ascensore Planet" del Gruppo Millepiani S.c.a.rl
19	Grafiche Bovini	40.390,00	Analisi dell'impronta di carbonio relativa al prodotto "Fumetti" prodotto da grafiche Bovini S.r.l.
20	Sunconver	104.800,00	Analisi dell'impronta di carbonio di tende a rullo speciali
21	Bauxt Blindate	94.385,00	Analisi dell'impronta di carbonio della porta blindata "Plank" di BAUXT
22	CISPA	84.460,00	Analisi dell'impronta di carbonio imbottigliamento birra
	Totale	1.413.494,75	

2. Comunicato pubblico rivolto agli Enti pubblici (le Amministrazioni Centrali dello Stato, le Regioni, gli Enti Locali, le Aziende Ospedaliere Pubbliche, le Università e gli Enti Nazionali di Ricerca) per il cofinanziamento di progetti con l'impiego di tecnologie per l'efficienza energetica e di fonti rinnovabili, da realizzare su strutture edilizie di piena proprietà pubblica e destinate esclusivamente ad uso pubblico – **Stanziamiento iniziale - 3.500.000 euro aumentato con DM n. 551 del 31 luglio 2012 di 1.500.000 euro per uno stanziamento complessivo di 5.000.000 di euro (cap. 8407)**. Sono stati ammessi a finanziamento i seguenti Enti:

N.	Beneficiari	Contributo concesso Annualità	Denominazione progetto
1	Comune di Bacoli	250.000,00	<i>Eco Generation</i> : la Sostenibilità Energetica nelle Scuole di Bacoli
2	Comune di Valle Castellana	91.002,00	Intervento di riqualificazione energetica di un edificio ad uso pubblico sede Comunale
3	Guardia Di Finanza – Istituti di Istruzione	497.500,00	Impiego di fonti rinnovabili (...) e promozione di impianti di rigenerazione ad alta efficienza per la generazione di elettricità calore e freddo
4	Università di Genova	676.229,63	Palazzina energia sostenibile- Campus Universitario Savona
5	INRCA – Ancona	337.500,00	Ospedale a consumo energetico zero
6	Comune di Ceppaloni	226.397,81	Intervento di efficientamento energetico dell'Istituto scolastico in via Cretazzo
7	USL 8 Arezzo	732.026,15	Ospedale Verde
8	Comune di Bucciano	227.501,12	Efficientamento energetico dell'ex casa comunale



9	Comune di Genova	249.922,00	Smart Grid – Impianto polisportivo Lago Figoi
10	Comune di Cene	247.500,00	Struttura sanitaria a consumo Zero
11	Comune di Palazzolo Acreide	249.381,00	Riqualificazione energetica scuola media V. Messina
12	Comune di Ladispoli	250.000,00	Castellaccio di Monteroni: intervento energetico con l'uso integrato di fonti rinnovabili: fotovoltaico, geotermico, biocombustibile
13	Comune di Caselle in Pittari	250.000,00	Efficientamento energetico della palestra comunale
14	Università di Salerno	321.000,00	Impianto di tri-generazione e teleriscaldamento/tele raffreddamento a servizio del campus universitario di Baronissi (Sa)
	Totale	4.605.967,20	

Inoltre in tema di energie rinnovabili, in continuità con le attività avviate nell'ambito delle risorse "carbon tax", la Direzione ha proseguito nelle attività di gestione e monitoraggio rispetto agli interventi ancora attivi per l'Anno 2012 e oggetto di finanziamento per il tramite dei bandi qui elencati:

N	Contraente	Attività	Cap/PG.	Importo Finanziato	Residui	Note
1	Enti Parchi	BANDO PARCHI. Il Programma promuove la realizzazione di progetti inerenti l'impiego delle fonti di energia rinnovabile, il risparmio energetico e la mobilità sostenibile nelle Aree Naturali Protette.	7082/1	1.519.001,82	1.317.908,32	Fondi perenti
2	Comuni Isole Minori	BANDO ISOLE. Il Programma promuove la realizzazione di progetti inerenti l'impiego delle fonti di energia rinnovabile, il risparmio energetico e la mobilità sostenibile nelle Isole Minori.	7082/1	3.488.636,16	2.497.106,16	Fondi perenti
3	Enti Pubblici. Creditori Vari. Comune di Castel di Sangro e altri	BANDO IL SOLE NEGLI ENTI PUBBLICI. Pubblicato sulla GU n. 126 del 1° giugno 2007, rivolto alle Pubbliche Amministrazioni e gli Enti Pubblici, è finalizzato alla realizzazione di impianti solari termici per la produzione di calore a bassa temperatura realizzati su edifici pubblici.	7082/1	9.335.098,93	6.630.216,29	Fondi perenti
			8407/1	7.000.000,00	13.579,59	Fondi perenti
4	Enti Pubblici. Creditori Vari. Comune di Sessa Aurunca e altri	BANDO IL SOLE A SCUOLA. Pubblicato sulla GU n. 126 del 1° giugno 2007, è rivolto ai Comuni e alle Province ed è finalizzato alla realizzazione di impianti fotovoltaici sugli edifici scolastici e all'avvio di relative attività didattiche.	7082/2	4.700.000,00	65.000,78	Fondi perenti
			8407/1	5.000.000,00	3.045.142,94	Fondi perenti
5	Enti pubblici di Ricerca	BANDO RICERCA SULLE RINNOVABILI. Pubblicazione in GU n. 299 del 23/12/2008	MEF	10.000.000,00	6.796.085,1	Fondi perenti
6	Università di Palermo ed altri Enti di Ricerca	BANDO RICERCA (INCREMENTO). Bando per il finanziamento di progetti finalizzati ad interventi di efficienza energetica e all'utilizzo di fonti di	8407/1	16.900.000,00	13.106.303,22	Fondi perenti



		energia rinnovabile in aree urbane. Per le finalità del Bando pubblicato sulla GU n. 299 del 23/12/2008				
7	Comuni, Enti gestori parchi Nazionali e Regionali	BIKE SHARING E FONTI RINNOVABILI	8407/1	14.000.000,00	6.911.298,18	Fondi perenti

b) La DG ha proseguito nelle attività di gestione e monitoraggio rispetto agli interventi ancora attivi per l'anno 2012 e avviati, nelle precedenti annualità a fronte di intese raggiunte con Enti pubblici per la realizzazione, sul proprio patrimonio immobiliare, di progetti-pilota di efficientamento energetico e di produzione di energia elettrica e di calore da fonti rinnovabili. Di seguito gli Accordi sottoscritti a riguardo:

Contraente	Oggetto e durata	Risorse impegnate. E.F. 2012
Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri	Definizione e l'attuazione di interventi di efficientamento e risparmio energetico a servizio delle strutture dell'Arma presenti nell'area del centro-nord del Paese (36 mesi)	NO
Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Direzione Centrale dei Servizi Tecnico-Logistici e della Gestione Patrimoniale	Definizione e l'attuazione di interventi di efficientamento e risparmio energetico a servizio delle strutture della Polizia di Stato presenti nell'area del centro-nord del Paese (36 mesi)	NO
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia	Sviluppo sostenibile e promozione delle tecnologie a basse emissioni di carbonio (36 mesi)	NO
Università degli Studi di Roma Tor Vergata	Progetto integrato "Campus sostenibile" mirato allo sviluppo di un insediamento universitario all'insegna della sostenibilità ambientale e dell'efficientamento energetico. (36 mesi)	NO
Comune di Venezia	Programma di riqualificazione e recupero sostenibile dell'Arsenale e dell'isola della Certosa attraverso la promozione di tecnologie innovative per l'impiego delle fonti rinnovabili e dei sistemi più efficienti al fine di ridurre i consumi e le emissioni di CO ₂ (36 mesi)	NO
Università degli Studi di Parma	Interventi strutturali volti alla produzione di energia da fonti rinnovabili per l'auto-sostenibilità energetica (...), qualificare e riqualificare gli edifici in costruzione ed esistenti per ridurre gli sprechi energetici e migliorare la qualità della vita nel campus universitario (36 mesi)	NO
Consorzio per l'AREA di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste	Sviluppo tecnologico e la sperimentazione industriale nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di progetti innovativi nel settore delle energie alternative e rinnovabili (36 mesi)	NO

Sono state avviate nuove intese per la realizzazione di progetti pilota in materia di efficientamento energetico e di produzione di energia elettrica e di calore da fonti rinnovabili: Di seguito gli Accordi sottoscritti a riguardo:

Contraente	Oggetto e durata	Risorse impegnate. E.F. 2012	CAP/PG
Formez PA	Definizione e sperimentazione di un modello di comunità sostenibile in sistemi territoriali specifici quali Isole minori e Aree naturali protette, presenti nel centro – nord del Paese (18 mesi)	1.800.000	8407/1
Provveditorato Interregionale alle OO.PP. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna, il Comando Unità Mobili e Specializzate Carabinieri Palidoro	Realizzazione di interventi di efficientamento energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili sull'edificio "H" appartenente al comprensorio della Caserma "Salvo d'Acquisto" di Roma (36 mesi)	3.000.000	8407/1

c) Sono state avviate collaborazioni con Centri di Ricerca, Università o loro Consorzi e Associazioni nell'intento di promuovere la ricerca sul tema della produzione di energia da fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica. La DG ha proseguito nelle attività di gestione e monitoraggio rispetto alle collaborazioni attive nel corso del 2012 e avviate, nelle precedenti annualità. Di seguito gli accordi sottoscritti a riguardo:

Contraente	Oggetto e durata	Risorse impegnate. E.F. 2012	CAP/PG
CUEIM - Consorzio Universitario di Economia Industriale e Manageriale	Attività di ricerca e sviluppo nella definizione delle strategie nazionali in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili. Accordo triennale 2011-2013. Annualità 2012-2013 e Addendum	1.835.667 750.000	8407/1 8407/1
CURSA - Consorzio Universitario per la Ricerca Socioeconomica e per l'Ambiente	Supporto strategico finalizzato al raggiungimento al 2020 degli obiettivi del pacchetto Clima-Energia riguardanti l'uso efficiente dell'energia nell'ambito degli obblighi derivanti dalle Direttive 2009/28/CE e 2010/31/CE. Accordo triennale 2011-2013. Annualità 2012-2013	2.000.000	8407/1
Centro Ricerca Biomasse dell'Università di Perugia	Progetto di ricerca e sperimentazione sul bioetanolo di seconda generazione e sui biocombustibili ad elevato indice di sostenibilità ambientale -BIOETA2. (24 mesi)	NO	
Università degli Studi di Torino, l'Università degli Studi Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza	La sostenibilità in viticoltura volto a definire linee guida in applicazione della Direttiva 2009/128/CE sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. (36 mesi)	304.000	8407/1
Università degli Studi di Urbino Carlo Bo	Accordo programmatico triennale 2011- 2013 per il supporto tecnico-scientifico per l'attuazione di politiche comunitarie in materia di fonti rinnovabili e efficienza energetica (36 mesi) Annualità 2012	113.885 76.500	2211/7 8407/1
Mare Amico	Individuazione di azioni concrete per lo sfruttamento di energia rinnovabile in ambiente marino (3 mesi)	25.000	8406/1

d) Si è provveduto ad individuare azioni e programmi di valutazione dell'impronta di carbonio negli edifici della pubblica amministrazione e delle imprese di servizio (trasporto, comunicazione, ecc). In tale ambito la Direzione ha sottoscritto gli Accordi di seguito illustrati:

Contraente	Oggetto e durata	Risorse impegnate e. E.F. 2012	CAP/PG
Centro Ricerca Biomasse dell'Univ. di Perugia	Realizzazione del <i>Water e Carbon footprint</i> nelle aziende vitivinicole (18 mesi)	375.000	8407/1
Associazione Remade in Italy	Valutazione dell'impatto etico-socio ambientale di prodotti da fonte rinnovabile " e "Valutazione dell'impatto etico-socio ambientale per cinque prodotti di abbigliamento e accessori del comparto pelletteria di aziende di un'azienda italiana (12 mesi)	85.000	8406/1
Politecnico di Milano	Realizzazione di attività di <i>Carbon Footprint</i> per la realizzazione di solari termici ad uso industriale (12 mesi)	150.000	7921/2

Nel 2012, la direzione ha avviato inoltre le sottostanti nuove collaborazioni con Centri di Ricerca, Università o loro Consorzi sostenendo la realizzazione di Master e *workshop* sulle tematiche di interesse dalla Direzione Generale e attività di *capacity building* a favore delle amministrazioni locali coinvolte nella definizione ed attuazione di politiche in campo ambientale, mediante il trasferimento di competenze dall'Italia ed il *training* dei quadri e della futura classe dirigenziale specifiche.

Contraente	Oggetto e durata	Risorse impegnate E.F. 2012	CAP/PG
Università Ca Foscari	Master in management della sostenibilità e <i>Carbon Footprint</i> (18 mesi)	30.000	8406/1
Venice International Univesity	Realizzazione di attività di formazione avanzata in materia di gestione ambientale e sviluppo sostenibile Accordo Triennale 2011-2013 (36 mesi) – Annualità 2012	490.000 329.056 400.944	221/3 7921/1 7802/1
Venice International University	<i>Grand Challenges of Sustainability Science 2012: Industrial Pollution Regulation and Growth: Governance, Challenger and Innovations</i> (6 mesi)	147.000.00 0	2211/3

Infine nell'ambito delle attività volte alla promozione e valutazione di misure e di programmi relativi ai settori della produzione di energia elettrica e da fonti rinnovabili si è provveduto ad attivare le seguenti collaborazioni:

Contraente	Oggetto e durata	Risorse impegnate. E.F. 2012	CAP/PG
Università degli Studi di Bologna -Alma Mater	Assistenza tecnico-scientifica per la predisposizione di linee guida in materia di efficienza energetica e l'attuazione della Direttiva ETS 2003/87/CE (12 mesi)	352.986	8406/1
Università degli Studi di Bologna -Alma Mater	Progetto di ricerca per diminuire il rischio specifico nel trasporto di materiali tossico-nocivi di rilevanza sull'impatto ambientale (24 mesi)	143.249	8406/1

Infine la Direzione ha partecipato alle iniziative volte alla disseminazione dei risultati e delle attività svolte dal Ministero sulle tematiche di interesse attraverso le collaborazioni di seguito indicate:



Contraente	Oggetto e durata	Risorse impegnate E.F. 2012	CAP/PG
Legambiente	Treno verde ed. 2012 – campagna di sensibilizzazione per l' Anno Internazionale dell' Energia sostenibile per tutti (6 mesi)	120.000	8407/1
Fondazione Florens	Florens 2012 biennale internazionale dei beni ambientali e culturali (6 mesi)	150.000	7807/1
Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile	Organizzazione degli Stati generali della <i>Green Economy</i> Italiana finalizzato alla diffusione di Accordi volontari per la riduzione di emissioni di CO (12 mesi)	316.800	8407/1
Tempi	Analisi della sostenibilità ambientale sul tema della fame nel mondo e redazione di un documento di sintesi (6 mesi)	16.529,55 13.470,45	2214/1 2215/1

DIVISIONE IV

Obiettivo operativo 18.05.07.03 – Aggiornamento della delibera CIPE n. 123 del 19 dicembre 2002 con cui è stata approvata la Strategia Nazionale per la Riduzione delle Emissioni di Gas ad effetto serra per il periodo 2008-2012. Attività di supporto tecnico e amministrativo al Consiglio Direttivo per l'attuazione e gestione della Direttiva 2003/87/CE (Autorità Nazionale Competente).

Obiettivo operativo 18.05.07.04 – Attuazione delle misure di riduzione dei gas ad effetto serra e ozono lesivi (Regolamento 842/2006/CE in materia di gas fluorurati, DLgs 162/2011 in materia di stoccaggio geologico CO₂, legge 549/93 in materia di CFC/halon/HCFC/MeBr e Regolamento 2037/2000/CE)

Piano Nazionale di Riforma (Europa 2020)

Nell'anno 2012 sono state svolte diverse attività legate alla stesura definitiva del PNR 2012¹, dell'allegato di competenza della DG dal titolo "Stato di attuazione degli impegni per la riduzione delle emissioni di gas serra" (allegato predisposto dal Ministero dell'ambiente ai sensi dell'articolo 10, comma 9, della legge 31 dicembre 2009, n. 196), nonché per l'avvio della stesura del PNR 2013.

Misure in attuazione degli obblighi derivanti dalla Convenzione Quadro sui Cambiamenti Climatici, dal Protocollo di Kyoto e dalla relativa normativa comunitaria

1. predisposizione dello schema di recepimento della direttiva 2009/29/CE e approvazione del DPCM per la destinazione dei proventi derivanti dalla vendita all'asta delle quote di CO₂;
2. aggiornamento del Piano nazionale di riduzione delle emissioni di CO₂ e degli altri gas a effetto serra;
3. predisposizione delle linee strategiche per l'adattamento ai cambiamenti climatici e per la sicurezza del territorio.

In aggiunta alle iniziative di cui sopra, l'importanza della direttiva *ETS* ("Emission Trading") nell'ambito delle politiche comunitarie per la lotta ai cambiamenti climatici e nel processo di decarbonizzazione, ha reso necessario proseguire le attività già in corso finalizzate a fornire supporto logistico/organizzativo al Comitato nazionale per la gestione della direttiva 2003/87/CE, di cui al

¹ Il PNR viene presentato unitamente al Programma di Stabilità e Crescita (PSC) all'interno del Documento di Economia e Finanza (DEF) adottato e inviato a Bruxelles entro il 30 Aprile di ogni anno. Il PNR 2012 è stato approvato in via definitiva dal Consiglio dei Ministri del 18 Aprile 2012 e trasmesso a Bruxelles, a seguito del passaggio in Parlamento per le relative risoluzioni di Camera e Senato.





decreto legislativo 4 aprile 2006, n. 216 e successive modificazioni, nonché assicurare l'attiva partecipazione ai lavori dello stesso.

Risultati conseguiti

Nel febbraio 2012 la Direzione ha finalizzato lo Schema di decreto legislativo di recepimento della Direttiva 2009/29/CE che ha consentito l'avvio dell'iter di approvazione da parte dei competenti Uffici del Ministero.

A seguito del lavoro istruttorio effettuato dalla Direzione il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare nel maggio 2012 ha trasmesso al CIPE la proposta di revisione del Piano nazionale di riduzione delle emissioni di CO₂ e degli altri gas ad effetto serra.

A seguito del lavoro istruttorio effettuato dalla Direzione il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare nel dicembre 2012 ha trasmesso al CIPE la proposta di delibera recante le linee strategiche per l'adattamento ai cambiamenti climatici e la sicurezza del territorio.

Il supporto logistico/organizzativo fornito dalla Direzione al Comitato nazionale per la gestione della Direttiva 2003/87/CE, di cui al decreto legislativo 4 aprile 2006, n. 216 e successive modificazioni, nonché la partecipazione attiva ai lavori dello stesso, hanno reso possibile l'approvazione di:

- 8 delibere di autorizzazioni a emettere gas a effetto serra (per un totale di 22 istruttorie) e di n. 5 delibere di aggiornamento delle autorizzazioni a emettere gas a effetto serra (per un totale di 380 istruttorie);
- 1 delibera per il rilascio delle quote di CO₂ assegnate a titolo gratuito per l'anno 2012 (per un totale di 94 istruttorie);
- 1 delibera in applicazione della c.d. "regola di razionalizzazione" per l'anno 2012;
- 1 delibera per l'inclusione unilaterale nel sistema europeo di scambio delle quote di CO₂, le emissioni di N₂O associate alla produzione di acido nitrico e adipico a norma dell'articolo 24 della Direttiva 2003/87/CE;
- 2 delibere per il recupero quote di emissione indebitamente rilasciate a impianti in chiusura (per un totale di 5 istruttorie);
- 2 delibere di determinazione delle quote di CO₂ spettanti ai gestori degli impianti o parti di impianto "nuovi entranti" che non hanno ricevuto quote a causa dell'esaurimento della riserva "nuovi entranti" (per un totale di 72 istruttorie);
- 2 delibere per l'attribuzione del codice identificativo dei Piani di monitoraggio delle emissioni degli operatori aerei amministrati dall'Italia ai sensi del Regolamento UE n. 1193/2011 della Commissione Europea (per un totale di 107 istruttorie);
- 1 delibera recante le modalità per l'esclusione dei c.d. "piccoli impianti" dal campo di applicazione della Direttiva 2003/87/CE;
- 1 delibera per l'approvazione dei Piani di monitoraggio delle emissioni di gas a effetto serra e successivi aggiornamenti, degli operatori aerei amministrati dall'Italia (per un totale di 9 istruttorie);
- 3 delibere per l'assegnazione delle quote di emissioni a titolo gratuito per il periodo 2013-2020 (per un totale di 1385 istruttorie);
- 16 delibere per la trasmissione del rapporto ex articolo 17, legge 24 novembre 1981, n. 689, nonché determinazione delle sanzioni contestate;
- 1 delibera recante gli adempimenti di cui al Regolamento (UE) n. 601/2012 della Commissione Europea del 21 giugno 2012 concernente il monitoraggio e la comunicazione delle emissioni di gas a effetto serra ai sensi della Direttiva 2003/87/CE.

Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili





E' stato pubblicato il decreto ministeriale 23 gennaio 2012 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, che istituisce il Sistema nazionale di certificazione dei biocarburanti e bioliquidi.

E' stata attivata una cassetta postale in cui trattare tutti i quesiti relativi alla tematica del sistema di certificazione dei biocarburanti e dei bioliquidi.

E' stata predisposta e approvata una prima modifica al decreto, pubblicata con il decreto 11 giugno 2012.

Si è provveduto a una seconda modifica al decreto con il decreto 12 novembre 2012, che ha comportato l'estensione delle norme transitorie da fine agosto a fine dicembre, solo per i bioliquidi.

E' stata istituita una Commissione presso il MIPAAF, al fine di valutare, congiuntamente al MIPAAF e al MISE, la documentazione fornita dai produttori dei biocarburanti che godono di maggiorazioni.

Si è proceduto con la predisposizione del decreto tariffe del MATTM disposto ai sensi dell'art.3 comma 1 del DLgs 55/2011, insieme al MEF e al MISE.

A seguito della conversione in legge del decreto 22 giugno 2012, n.83 si è provveduto, ai sensi dell'art. 34, all'istituzione di un sistema di ricezione di tutte le richieste di autorizzazione per l'importazione di biocarburanti prodotti extra UE.

Si è collaborato con il MISE alla stesura del decreto interministeriale in attuazione dell'articolo 33, comma 7, del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 e successive modificazioni, che disciplina le modalità con le quali, ai fini del rispetto dell'obbligo di immissione di una quota minima di biocarburanti, è riconosciuta la maggiorazione di cui all'articolo 33, comma 4, del medesimo decreto legislativo.

Si è collaborato con il MISE alla stesura del decreto interministeriale recante modifiche alle specifiche convenzionali dei carburanti e dei biocarburanti ai fini dell'obbligo di immissione in consumo nel territorio nazionale di una quota minima di biocarburanti.

Si è partecipato alle attività del Tavolo di Filiera per le Bioenergie predisposto ai sensi del decreto ministeriale 9800 del 27 aprile 2012.

Si è collaborato con ISPRA alla predisposizione del formato per la trasmissione delle informazioni ai sensi dell'articolo 7bis comma 2 del decreto legislativo 21 marzo 2005, n. 66, come introdotto dal comma 6 dell'articolo 1 del decreto legislativo 31 marzo 2011 n. 55.

Decreto legislativo n. 162 del 14 settembre 2011 concernente l'attuazione della Direttiva 2009/31/CE in materia di stoccaggio geologico del biossido di carbonio

La Direzione ha partecipato alle riunioni dei diversi tavoli tecnici interministeriali istituiti al fine di predisporre i decreti attuativi. In particolare si è contribuito alla stesura sia della bozza di decreto sulle modalità di informazione al pubblico circa le attività di stoccaggio di CO₂ sia della bozza di decreto sulle tariffe a carico dei richiedenti di licenze di esplorazione e di autorizzazioni allo stoccaggio di CO₂.

Si è partecipato, inoltre, alla prima riunione di insediamento dei membri della Segreteria tecnica per lo stoccaggio di CO₂, contribuendo a identificare le modifiche da apportare al Regolamento di funzionamento del Comitato ETS, al fine di considerare anche le attività relative allo stoccaggio della CO₂.

Si è contribuito, inoltre, alla stesura del Rapporto Preliminare della VAS per l'individuazione delle aree del territorio nazionale e della zona economica esclusiva nelle quali verrà permesso e vietato lo stoccaggio di CO₂, attivando tutte le procedure necessarie all'avvio della fase di consultazione, iniziata il 6 novembre.



Regolamento (CE) n. 842/2006 su taluni gas fluorurati a effetto serra – normativa nazionale di attuazione

Attività in ambito comunitario

Partecipazione al Comitato di cui all'articolo 12 del Regolamento (CE) n. 842/2006

Trasmissione delle informazioni di cui all'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 842/2006: sono state verificate le 12 relazioni trasmesse da produttori, importatori e esportatori italiani, in particolare con riferimento alle disposizioni previste dal Regolamento (CE) n. 1493/2007. Tali relazioni sono state successivamente trasmesse all'ISPRA al fine di acquisire dati sulle emissioni.

Riesame del Regolamento (CE) n. 842/2006: ai sensi dell'articolo 10, paragrafo 2, del Regolamento (CE) n. 842/2006, la Commissione Europea ha presentato il 26 settembre 2011 una relazione riguardante l'applicazione, gli effetti e l'adequatezza del Regolamento. La relazione è stata oggetto di una consultazione pubblica "online", e di una audizione pubblica tenutasi a Bruxelles a cui hanno partecipato portatori di interesse e Stati Membri. E' stata avviata una consultazione con i principali portatori d'interesse al fine di valutare le ripercussioni delle disposizioni introdotte dalla proposta a livello nazionale.

Notifica degli Organismi di Certificazione delle Persone ai sensi dei Regolamenti (CE) n. 303/2008, n. 304/2008, n. 305/2008 e n. 306/2008, e degli Organismi di Attestazione ai sensi del Regolamento (CE) n. 307/2008: il 17 settembre 2012, sono stati trasmessi all'Ufficio Legislativo i moduli compilati secondo il formato stabilito dal Regolamento (CE) n. 308/2008 contenenti le informazioni necessarie per la notifica alla Commissione Europea di 2 Organismi di Certificazione delle Persone e di 1 Organismo di Attestazione.

Attività in ambito nazionale

Istituzione del sistema di certificazione delle persone/impresе previsto dal DPR n. 43/2012 in attuazione dell'articolo 5 del Regolamento (CE) n. 842/2006: è proseguita l'attività per la predisposizione degli schemi di accreditamento relativi agli Organismi di certificazione delle persone e delle imprese e agli Organismi di Attestazione avviata con ACCREDIA ad ottobre 2011. Ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del DPR n. 43/2012, sono stati approvati con decreto direttoriale del 29 maggio 2012, i seguenti schemi di accreditamento: Regolamento Tecnico RT-28 e Regolamento Tecnico RT-29. Ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del DPR n. 43/2012, sono stati designati con Decreto Direttoriale n. 5 Organismi di Certificazione.

Istituzione del sistema di comunicazione delle informazioni per i settori contemplati dal Regolamento comunitario al fine di acquisire dati sulle emissioni di taluni gas fluorurati ad effetto serra: sono proseguiti i lavori avviati già dal 2011 con ISPRA in merito alla determinazione del formato del Registro dell'impianto di cui all'articolo 15 del DPR n. 43/2012. Inoltre, è in corso di predisposizione il formato della dichiarazione di cui all'articolo 16, comma 1, del DPR n. 43/2012 che verrà pubblicato sul sito *web* del Ministero dell'ambiente previo avviso in Gazzetta Ufficiale.

Definizione delle sanzioni da applicare in caso di violazione della normativa comunitaria e nazionale: il 25 gennaio 2012 (nota U.prot. SEC-2012 0001183 del 25.01.2012) è stato trasmesso all'Ufficio Legislativo il testo preliminare del decreto legislativo recante le sanzioni da applicare in caso di violazione delle disposizioni del Regolamento (CE) n. 842/2006 su taluni gas fluorurati ad effetto serra. Oltre al testo sono state trasmesse la relazione illustrativa di accompagnamento del provvedimento, l'analisi di impatto della regolamentazione e l'analisi tecnico-normativa. Lo schema di decreto legislativo è stato approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri il 4 ottobre 2012 ed ha ottenuto il parere favorevole della Camera (con condizioni e osservazioni) e del Senato (con osservazioni). Il provvedimento deve essere approvato in via definitiva dal Consiglio dei Ministri.



Attività di informazione e assistenza agli operatori: il Ministero dell'ambiente svolge attività di informazione e assistenza agli operatori in merito alla normativa comunitaria e nazionale in materia di gas fluorurati ad effetto serra. Tale attività è stata svolta anche attraverso scambi di *e-mail*, posta ordinaria, telefonate e riunioni.

Aggiornamento del sito del Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare in merito alle disposizioni comunitarie e nazionali: sono stati eseguiti 3 aggiornamenti alla pagina del sito web contenente le informazioni relative agli F-gas.

Regolamento (CE) n. 1005/2009 sulle sostanze che riducono lo strato di ozono – legislazione italiana di attuazione in materia di protezione dell'ozono stratosferico

Attività in ambito comunitario

Le attività svolte in attuazione delle disposizioni previste dalla normativa comunitaria hanno riguardato la partecipazione a incontri del Gruppo Esperti Nazionali dell'Ozono e del Comitato di Gestione del Regolamento (CE) n.1005/2009 al fine di raggiungere i principali risultati:

- definizione delle proposte di decisione da presentare alla 24a Conferenza delle Parti del Protocollo di Montreal (Ginevra, Novembre 2012);
- predisposizione dei rapporti (3) richiesti ai sensi dell'articolo 26 del Regolamento (CE) n. 1005/2009 (attività correlata a quella nazionale);
- assegnazione delle quote di sostanze controllate ai sensi dell'articolo 10, paragrafo 2, e dell'articolo 16 del Regolamento (CE) n. 1005/2009, per il periodo compreso fra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2013 e autorizzazioni alla produzione di sostanze controllate ai fini dell'impiego per uso essenziale;
- rilascio *on-line* delle licenze di importazione ed esportazione;
- notifica del sistema sanzionatorio;
- attività di ispezione e verifica di cui all'articolo 28 del Regolamento (CE) n. 1005/2009.

Attività in ambito nazionale

Rilascio di autorizzazioni alla esportazione di halon per usi critici: nel 2012 sono state rilasciate 5 autorizzazioni per l'esportazione di halon per usi critici.

Schema di decreto legislativo sanzionatorio per la violazione delle disposizioni derivanti dal Regolamento (CE) n. 1005/2009: è stato trasmesso all'Ufficio Legislativo il testo preliminare del decreto legislativo recante le sanzioni da applicare in caso di violazione delle disposizioni del Regolamento (CE) n. 1005/2009 sulle sostanze che riducono lo strato di ozono, per un esame preliminare.

Ricezione ed elaborazione dei dati ottenuti dalle dichiarazioni della raccolta degli Halon, CFC, HCFC da parte dei consorzi firmatari degli accordi di programma: ad oggi sono stati stipulati 7 accordi di programma con 6 imprese per disciplinare le attività di recupero, riciclo, rigenerazione e distruzione di CFC, HCFC e halon contenuti in apparecchiature (e.g. frigoriferi, congelatori, condizionatori d'aria, pompe di calore, estintori portatili...) e impianti (e.g. impianti di refrigerazione, condizionamento d'aria, sistemi antincendio). Nel 2012 sono state ricevute complessivamente 19 comunicazioni contenenti le informazioni richieste negli accordi di programma.

Assistenza ai centri di raccolta e ai consorzi relativamente all'attuazione degli accordi di programma: il Ministero dell'ambiente svolge attività di informazione e assistenza ai centri di raccolta autorizzati e ai consorzi nell'ambito degli accordi di programma. Nel 2012, grazie alla collaborazione di tutti i centri di raccolta, è stata effettuata una "Campagna di monitoraggio per censire i sistemi di protezione antincendio ed estintori contenenti idroclorofluorocarburi (HCFC) ancora presenti in Italia". Sono state ricevute 189 lettere di risposta (pari al 59%) degli utenti finali



dichiarando quantità di HCFC detenute di prossima eliminazione per un valore di 77 tonnellate metriche. Tuttavia, numerose imprese, pur non rispondendo direttamente alla lettera, si sono rivolte ai Centri di Raccolta Autorizzati per sostituire i sistemi di protezione antincendio il cui agente estinguente era ancora a base di idroclorofluorocarburi. Tale campagna di monitoraggio è stata anche oggetto di una Interrogazione Parlamentare del Senatore Francesco Ferrante (Atto di Sindacato ispettivo nr. 4 -07113) nel maggio 2012.

Aggiornamento del sito del Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare in merito alle disposizioni comunitarie e nazionali.

Attività di competenza del Ministero in materia di produzione di energia nucleare in condizioni di sicurezza.

A seguito degli esiti abrogativi del referendum le attività programmate (esame degli schemi di provvedimenti normativi in attuazione della legge 99/2009 e del decreto legislativo n. 31/2010) non hanno avuto seguito.

Obiettivo Strategico 18.04.42

Promuovere la mobilità sostenibile

(Programma: sviluppo sostenibile; priorità politica: Qualità dell'aria e energia pulita; strutture competenti: Div.I, Div.IV, percentuale di raggiungimento 100%)

Divisione I

Obiettivo operativo 18.05.42.90 Attività contabile e di bilancio del CDR, supporto alla gestione di capitoli di bilancio attribuiti ai diversi obiettivi. Predisposizione del budget economico e rilevazioni periodiche di contabilità economico-gestionali. Attività di controllo e verifica nell'ambito del controllo di gestione, monitoraggio attuazione direttiva annuale

Obiettivo operativo 18.05.42.91 Attività inerenti la gestione del personale

Divisione IV

Obiettivo operativo n. 18.5.42.01 – Attività di competenza della Divisione in materia di energia e mobilità ed attuazione di programmi di finanziamento finalizzati alla razionalizzazione della mobilità in aree urbane che privilegiano iniziative rivolte al miglioramento dei trasporti pubblici, della mobilità ciclistica ed all'aumento dell'efficienza energetica

Mobilità sostenibile

Proseguo del monitoraggio di tutti i progetti finanziati dal 1999 a oggi e messa in atto delle necessarie attività. I programmi in oggetto sono i seguenti:

- Programma Triennale di Tutela Ambientale 94-96;
- Programma Stralcio di Tutela Ambientale;
- Programmi Radicali per la Mobilità Sostenibile;
- Incentivazione dei programmi proposti dai "Mobility Manager";
- Programma Domeniche Ecologiche 2000 - Interventi strutturali;
- Bando fonti rinnovabili, risparmio energetico e mobilità sostenibile nelle Isole Minori anno 2000;
- Art. 4 Legge 179/2002 - Misure a favore della riduzione di emissioni inquinanti nel Comune di Prato;
- Interventi di razionalizzazione della mobilità in ambito urbano;
- Bando fonti rinnovabili, risparmio energetico e mobilità sostenibile nelle Isole Minori anno 2008;
- Bando fonti rinnovabili, risparmio energetico e mobilità sostenibile nelle aree naturali protette;



- Proseguimento delle attività connesse al Programma di attuazione del Fondo per la mobilità sostenibile 2007-2009:
- **Bando a favore dei Comuni non rientranti nelle aree metropolitane:** a seguito della precedente approvazione di 91 Piani Operativi di Dettaglio, nel corso del 2012 sono state esaminate e approvate 24 richieste di rimodulazione. Nel 2012 i Comuni ammessi a cofinanziamento hanno presentato 138 rendicontazioni semestrali suddivise tra il primo e il secondo semestre. Di queste ne sono state approvate 71, 10 sono state oggetto di richiesta di integrazione non ancora riscontrate da parte dei Comuni mentre 57 sono state esaminate ma non approvate poiché non hanno superato la prevista soglia del 70% del costo complessivo.
- **Aree metropolitane: valutazione e approvazione Accordi di Programma con i Comuni capoluogo di aree metropolitane:** a seguito della precedente approvazione fino al 2011 di 101 POD, sono stati presentati nel 2012 10 nuovi POD relativi agli Atti integrativi siglati tra novembre e dicembre 2011. Nel corso del 2012 sono stati inoltre approvati 49 POD, di cui 44 relativi a rimodulazioni di POD precedentemente approvati e 5 relativi ai nuovi POD presentati nel corso del 2012. Nel 2012 sono state presentate 101 rendicontazioni relative ai 111 POD sopraindicati, delle quali ne sono state approvate 58 mentre per le restanti rendicontazioni sono state richieste integrazioni.
- Convenzione sottoscritta con l'ANCI nel dicembre 2009, avviata nel settembre 2011 e della durata di tre anni, è in fase di esecuzione.

Accordi di programma.

Revisione delle procedure e messa in atto delle conseguenti azioni per effettuare i previsti pagamenti relativi agli **Accordi di programma ANCMA 2007, 2008 e 2009** (biciclette e ciclomotori).

Accordo di programma ICS (Iniziativa dei Comuni per il "Car Sharing"): prosieguo delle attività e individuazione di nuove azioni volte al consolidamento e rilancio del servizio presso le principali città.

Accordo di programma ICBI iniziativa carburanti a basso impatto. Dal Comune di Parma sono state proposte e approvate dal Ministero le azioni per l'utilizzo delle risorse residuali dall'Accordo 2005 e predisposte le linee guida delle azioni individuate.

Accordo di Programma Iniziativa Progetto Metano: partecipazioni alle riunioni del Comitato tecnico previsto dall'Accordo per la valutazione dei progetti di potenziamento della rete di distribuzione.

Accordo Programmatico tra MATTM, ANCI, Ducati Energia: durante il corso del 2012 è stato pubblicato l'avviso per la presentazione di manifestazioni di interesse da parte dei Comuni con scadenza il 30 settembre 2012 a fronte del quale sono state presentate 105 manifestazioni di interesse da parte di altrettanti Comuni. A partire da ottobre 2012 sono state avviate le attività di valutazione delle manifestazioni di interesse presentate per la selezione dei Comuni cui saranno assegnati un totale di 1.000 prototipi di bicicletta a pedalata assistita.

Altre iniziative

Programma di valorizzazione e recupero di tratte ferroviarie dismesse (legge 244 del 27 dicembre 2007 - finanziaria 2008).

Protocollo attuativo per l'acquisto di veicoli a basso impatto ambientale da parte dell'Arma dei Carabinieri.

Concessione di contributo alla Guardia di Finanza per l'acquisto di veicoli a basso impatto ambientale.



Protocollo d'Intesa con il Comune di Firenze per la promozione di interventi di mobilità sostenibile e di riduzione dell'inquinamento atmosferico.

Partecipazione a programmi comunitari

Partecipazione all'organizzazione dell'annuale **"EMW European Mobility Week"**;

Adesione e partecipazione a **"EPOMM European Platform on Mobility Management"** ;

Partecipazione a Tavoli tecnici, Gruppi di lavoro, Commissioni e convegni.

Obiettivo Strategico 17.03.05

Azioni e interventi per un uso durevole delle risorse naturali e per la riduzione delle emissioni di gas effetto serra

(Programma: ricerca in materia ambientale; priorità politica: Qualità dell'aria e energia pulita; strutture competenti: Div. I, Div. III, Div. IV, percentuale di raggiungimento 100%)

DIVISIONE I

Obiettivo operativo 17.03.05.90 Attività contabile e di bilancio del CdR, supporto alla gestione di capitoli di bilancio attribuiti ai diversi obiettivi. Predisposizione del budget economico e rilevazioni periodiche di contabilità economico-gestionali. Attività di controllo e verifica nell'ambito del controllo di gestione, monitoraggio attuazione direttiva annuale.

Obiettivo operativo 17.03. 05.91 Attività inerenti la gestione del personale

DIVISIONE III

Obiettivo operativo 17.03.05.02 Gestione e supporto ai programmi di riduzione delle emissioni di gas serra nell'ambito della ricerca.

Obiettivo operativo 17.03. 05.03 Gestione dei Fondi di cui all'art. 1, comma 1110 della legge 296/2006 (legge finanziaria 2007)- Fondo rotativo per Kyoto.

DIVISIONE IV

Obiettivo operativo 17.03.05.01: - Promuovere la ricerca ambientale con Università, enti di ricerca e partecipare a progetti promossi dalla Commissione Europea (7°PQ).

Corsi di Formazione per Funzionari MATTM

Dal 3 al 19 aprile 2012 si è tenuto a Roma il Corso di Formazione, riservato al Personale dei ruoli del MATTM, dal titolo "Le Foreste – Il cuore dello Sviluppo Sostenibile".

In collaborazione con la Divisione "Formazione" del Servizio AA.GG. e del Personale, è stato fissato il secondo modulo del corso " Le Foreste nelle attività multidisciplinari del MATTM".

Gli argomenti trattati sono stati i seguenti:

- Protocollo di Kyoto
- Post-Kyoto
- Emission trading
- Fondo rotativo Kyoto

Le lezioni sono state tenute dal dirigente e dai funzionari della Divisione V DG SEC competenti per materia.

Nel mese di novembre 2012 è stato predisposto in collaborazione con il Servizio AA.GG, un nuovo Corso di Formazione, indirizzato al Personale dei ruoli del MATTM, dal titolo "Negozia la normativa ambientale in un contesto internazionale".

La Divisione V cura l'intero impianto del corso attraverso la definizione del programma, l'individuazione delle discipline e dei docenti (Esperti e Funzionari interni alla Direzione), i casi studio ecc. Il Programma pone una particolare attenzione ai futuri impegni del MATTM, in particolare il semestre di Presidenza della UE, nel 2014.



Obiettivo Strutturale 18.05.21

Dare attuazione alla programmazione 2007-2013 dei Fondi strutturali per il perseguimento dello sviluppo sostenibile

(Programma: ricerca in materia ambientale; priorità politica: strutture competenti: Div. I, Div. III, Div. V, Div. VI percentuale di raggiungimento 100%)

DIVISIONE I

Obiettivo operativo 18.05.21.90 Attività contabile e di bilancio del CDR, supporto alla gestione di capitoli di bilancio attribuiti ai diversi obiettivi. Predisposizione del budget economico e rilevazioni periodiche di contabilità economico-gestionali. Attività di controllo e verifica nell'ambito del controllo di gestione, monitoraggio attuazione direttiva annuale

Obiettivo operativo 18.05.21.91 Attività inerenti la gestione del personale

DIVISIONE III

Obiettivo operativo 18.05.05.02 Gestione, attuazione e monitoraggio delle attività relative alla programmazione nazionale e comunitaria 2007-2013, nell'ambito del POIN Energie rinnovabili e risparmio energetico e al controllo della misura 2.6 della stessa

Attuazione della Programmazione Comunitaria

Le attività svolte si riferiscono alla gestione e all'attuazione de Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico" 2007-2013 FESR (POI Energia). Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Direzione Generale per lo sviluppo Sostenibile, il Clima e l'Energia è Organismo Intermedio del POI Energia ed ha, pertanto, assunto direttamente il ruolo di organo di gestione e controllo per le Linee di attività 1.5, 2.2, 2.3, 2.5, 2.6 e 3.2 del Programma.

Nello specifico, la Divisione III ha assunto la responsabilità della programmazione, attuazione e gestione delle seguenti specifiche Linee di attività:

- 1.5 "Interventi di promozione e diffusione di piccoli impianti alimentati da fonti rinnovabili nelle aree naturali protette e nelle isole minori";
- 2.2 "Interventi di efficientamento energetico degli edifici e utenze energetiche pubbliche o ad uso pubblico";
- 2.3 "Interventi di promozione e diffusione dell'efficienza energetica nelle aree naturali protette e nelle isole minori";
- 2.5 "Interventi sulle reti di distribuzione del calore, in particolare da cogenerazione e per teleriscaldamento e teleraffrescamento";
- 2.6 "Interventi di animazione, sensibilizzazione e formazione" (a partire da settembre 2012);
- 3.2 "Assistenza tecnica".

Nell'ambito delle Linee di attività 1.5 e 2.3 (Interventi per la produzione da fonti rinnovabili e l'efficienza energetica per le isole minori e le aree naturali protette) si dà conto dei seguenti interventi.

In virtù della Convenzione sottoscritta con il Foromez il 26 gennaio 2010, è stato sviluppato un modello di Comunità Sostenibile che potesse trovare applicazione concreta sul territorio e nello specifico nelle Aree Naturali Protette e nelle Isole Minori delle Regioni Obiettivo Convergenza. Successivamente, attraverso un'indagine sul territorio che ha coinvolto 40 potenziali Comunità Sostenibili, sono state selezionate 23 aree per la progettazione e la sperimentazione di interventi esemplari in materia di efficienza energetica ed energie rinnovabili, secondo il modello delle Comunità Sostenibili.

Nell'ambito dell'Atto aggiuntivo alla Convenzione sottoscritto in data 13 aprile 2011, è stato selezionato un campione di 8 territori costituito dalle aree a più alta potenzialità di attuazione del



modello di Comunità Sostenibile (Parco dell'Ugento, Parco del Cilento, Parco del Pollino, Isola di Pantelleria, Isola di Favignana, Isola di Procida, Parco delle Madonie, Parco della Sila) per le quali è stata avviata la sperimentazione del Modello e degli altri strumenti sviluppati (strumenti di *governance* e di comunicazione, guida giuridica, guida per il monitoraggio tecnico) con il coinvolgimento diretto degli enti locali e degli altri *stakeholders*. Contestualmente, per ognuna delle aree coinvolte è stato sviluppato un piano di azione energetico ed è in corso di completamento l'individuazione degli interventi di efficientamento energetico e di diffusione di piccoli impianti alimentati da fonti rinnovabili e la redazione dei relativi progetti preliminari.

La Direzione ha curato la stesura e l'emanazione dei seguenti n. 3 avvisi pubblici gestendo, peraltro, le successive fasi di valutazione, nonché l'istruttoria relativa ai Protocolli d'Intesa di seguito indicati:

- **Avviso congiunto MATT-MIUR rivolto agli istituti scolastici** – Nell'ambito dell'avviso pubblicato in data 24 giugno 2010 con una dotazione pari a 20.000.000 di euro, 102 istituti scolastici di I e II livello hanno proposto candidatura con una richiesta complessiva di risorse pari a 158.761.578,31 euro. Nel 2012, a fronte dell'avvenuta ammissione al finanziamento di n. 8 progetti per un totale di 13.054.473,80 euro nel corso del 2011 e della disponibilità di risorse residuali, sono state espletate tutte le procedure di verifica e controllo della documentazione necessarie per lo scorrimento della graduatoria delle candidature ammissibili e la conseguente ammissione a finanziamento di 3 progetti a febbraio ed ulteriori 2 progetti a giugno, per un totale di 19.949.973,31 euro. Sono stati, quindi, sottoscritti i disciplinari attuativi regolanti i rapporti tra il MATTM-DG SEC e gli enti locali proprietari di edifici pubblici adibiti a sedi scolastiche e di relativi decreti di impegno provvisori.
- **Avviso pubblico rivolto alle aziende sanitarie locali e alle aziende ospedaliere** - In data 20 aprile 2010 è stato pubblicato un Avviso riguardante il finanziamento di progetti di efficientamento energetico rivolto alle Aziende Sanitarie Locali e alle Aziende Ospedaliere di diritto pubblico per risorse complessive pari a 60 milioni di euro. Complessivamente sono pervenuti n. 54 progetti con una richiesta di risorse pari a 250.448.873 euro. Al termine delle procedure di ammissibilità e valutazione delle proposte progettuali pervenute, è stata stilata una graduatoria sulla base della quale sono state ammesse a finanziamento le prime 10 ASL posizionate per un importo totale pari a 59.156.555,48 euro. Le ASL beneficiarie hanno provveduto alla pubblicazione delle gare d'appalto previste per la realizzazione dei lavori. Nel corso del 2012, nove gare sono state aggiudicate e tre ASL hanno firmato i contratti con la ditta vincitrice.
- **Avviso pubblico rivolto ai comuni fino a 15.000 abitanti compresi borghi antichi e di pregio** - In data 22 settembre 2010 è stato pubblicato l'Avviso per la realizzazione di interventi per l'efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei Comuni fino a 15.000 abitanti, compresi i borghi antichi e di pregio, e le loro forme associative suddivisi secondo le seguenti 3 categorie:
 - Categoria A: Comuni nei quali risiedono fino a 4.999 abitanti;
 - Categoria B: Comuni nei quali risiedono tra 5.000 e 15.000 abitanti;
 - Categoria C: Associazioni di Comuni in cui la maggioranza dei Comuni che le costituiscono possiede una popolazione fino a 15.000 abitanti e, in ogni caso, aventi una popolazione complessiva fino a 50.000 abitanti.

Nei primi mesi dell'anno 2012, a fronte della rideterminazione della dotazione finanziaria complessiva in favore dell'Avviso, è stato pubblicato il decreto di ammissione a finanziamento per 85 candidature (decreto direttoriale n. 288 del 20 aprile 2012). Nella comunicazione di



“Ammissione a finanziamento” ai Comuni beneficiari è stato richiesto di rimodulare le proposte progettuali dal punto di vista economico e/o tecnico-economico in funzione degli importi riconosciuti all’interno del suddetto decreto nonché di inviare la documentazione comprovante quanto dichiarato in sede di manifestazione di interesse.

Successivamente si è proceduto, come previsto dall’Avviso, alla verifica della coerenza dei progetti rimodulati rispetto alla versione presentata in sede di manifestazione di interesse.

Ai Comuni beneficiari che hanno inviato la documentazione richiesta e per i quali la verifica di coerenza ha avuto esito positivo sono stati inviati i disciplinari attuativi regolanti i rapporti con il Ministero, da firmare e trasmettere congiuntamente al Bando di gara relativo ai successivi avanzamenti procedurali (Progettazione, Esecuzione lavori o Progettazione ed Esecuzione lavori).

Attualmente, degli 85 Comuni ammessi a finanziamento:

- 14 hanno sottoscritto il disciplinare attuativo;
 - 23 sono in procinto di sottoscrivere il disciplinare attuativo;
 - 14 sono in procinto di ricevere il decreto di approvazione del disciplinare;
 - 34 sono in fase di verifica della coerenza dei progetti rimodulati.
- **Efficientamento energetico delle strutture aeroportuali** - Nell’ambito del Protocollo Attuativo tra sottoscritto tra il Ministero ed ENAC in data 30 maggio 2011, ENAC, a seguito della ricognizione sulle buone pratiche per l’efficienza energetica seguita dagli aeroporti europei e nazionali e sullo stato delle infrastrutture di volo presenti nelle regioni Obiettivo Convergenza, ha pubblicato in data 09/02/2012 una procedura aperta per l'appalto del servizio di diagnosi e certificazione di n. 15 aeroporti nazionali collocati nelle Regioni individuate nell'Obiettivo convergenza. In data 19/10/2012, ENAC ha inoltre proceduto alla stipula del contratto con il RTI aggiudicatario della procedura di affidamento relativa alla realizzazione del *Fast Track* per le isole minori di Lampedusa e Pantelleria.
- In data 13 aprile 2011 è stato sottoscritto un ulteriore Protocollo attuativo fra Ministero, ENAC e Aeroporti di Puglia per la realizzazione di interventi di efficientamento energetico dell’Aeroporto di Bari Palese per un importo pari a 15.619.900 euro. Nell’ambito di tale Protocollo, in data 21 novembre 2011 Aeroporti di Bari ha pubblicato la gara d’appalto per il Lotto Aerostazione.
- Nell’ambito del Protocollo attuativo fra Ministero, ENAC e Aeroporti di Puglia sottoscritto in data 13 aprile 2011, Aeroporti di Puglia ha proceduto alla pubblicazione dei tre appalti di gara relativi alla realizzazione di:
- opere riferite all’efficientamento energetico dell’Aeropax;
 - opere riferite alla costruzione di un impianto di rigenerazione ad alto rendimento;
 - opere riferite all’efficientamento del sistema AVL e dell’impianto di illuminazione a servizio di Viale Ferrari.
- Ha inoltre avviato le procedure selettive delle offerte pervenute in merito ai tre appalti.
- **Efficientamento energetico del patrimonio edilizio provinciale** - In data 16 aprile 2010, è stato sottoscritto un Protocollo d’Intesa tra il MATTM–DG SEC e l’UPI al fine di individuare interventi di efficientamento energetico e diagnosi energetica su strutture pubbliche presenti nelle Regioni Convergenza. In tale sede, il MATTM si è impegnato a selezionare un primo elenco di interventi da finanziare a valere sul POI Energia rendendo disponibile una dotazione iniziale di 12.000.000 euro. A seguito della sottoscrizione di un Protocollo d’Intesa tra il MATTM–DG SEC e l’UPI, in data 8 marzo 2011 è stato stipulato un disciplinare ai fini della



costituzione, ai sensi dell'art. 47 del DPR 207/210, dell'organismo di verifica, i cui lavori si sono conclusi con esito positivo nel maggio 2012.

Nel corso del 2012, inoltre, l'Esercito Italiano ha trasmesso la documentazione progettuale dell'intervento sulla Scuola Militare Nunziatella. È stata avviata la definizione del Protocollo Attuativo.

- **Efficientamento energetico del patrimonio edilizio della Direzione Generale per la Gestione e la Manutenzione degli Uffici del complesso Giudiziario di Napoli** - In data 22 dicembre 2010 è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'ambiente ed il Ministero della giustizia - approvato con Decreto del 13 gennaio 2011 - del valore complessivo pari a 40.000.000 di euro, per la realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà della Direzione Generale per la Gestione e la Manutenzione degli Uffici del complesso Giudiziario di Napoli.

Nel corso del 2012, sono state realizzate n. 3 diagnosi energetiche per i seguenti siti a Napoli: il nuovo Palazzo di Giustizia, la nuova sede della Procura della Repubblica e la sede del Giudice di Pace ex caserma Garibaldi. Le diagnosi sono state concluse e sono state avviate le successive fasi di progettazione.

Nell'ambito della Linea di Attività 2.5 del Programma, si prevedono interventi di risparmio ed efficienza energetica per la riconversione ecologico/energetica di distretti/poli industriali di tutti i settori produttivi (calzaturiero, mobili, ceramiche, turistico, ecc.). In tale contesto, la direzione ha curato la stesura e stipula della Convenzione e dell'Atto Aggiuntivo alla Convenzione con Studiare Sviluppo Srl, Soggetto *in house* della PA, del 22 dicembre 2009. A seguito della "Chiamata per idee" pubblicata da Studiare Sviluppo Srl al fine di acquisire idee progettuali di sistemi di imprese da sottoporre agli studi di fattibilità, nel 2012 il Ministero ha autorizzato la redazione degli studi di fattibilità e progettazioni di massima degli interventi nel limite delle risorse disponibili.

A valere sulla stessa Linea di Attività, il Ministero ha provveduto alla ulteriore revisione e trasmissione al Ministero sviluppo economico delle Disposizioni Operative riguardati la sottoriserva attivata nell'ambito del Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese.

Nell'ambito della Linea di Attività 2.6, si è svolta l'attività di controllo di primo livello, analogamente a quanto svolto nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Governance e Assistenza Tecnica". Con la modifica intervenuta nell'ordine di servizio emanato a settembre 2012, la Divisione è responsabile della gestione di tale linea.

La Divisione, infine, anche nel 2012 ha continuato ad assicurare la propria presenza alle riunioni del Comitato Tecnico Congiunto per l'Attuazione (CTCA) e del Comitato di Sorveglianza (CdS), fornendo, ove richiesti dall'Autorità di Gestione e/o Audit, i necessari contributi in termini di avanzamento finanziario, fisico e procedurale degli interventi.

Nell'ambito della Linea 3.2 sono proseguite le attività di Assistenza tecnica alla gestione del POIN attraverso il raggruppamento *Ernst&Young-Ecosfera*, mentre a luglio si sono concluse le attività di assistenza informatica da parte di Informatica oggi srl.

DIVISIONE V

Obiettivo operativo 18.05.21.99 Attività di supporto nella gestione dei bandi pubblicati in attuazione del POIn energia

Divisione VI

Obiettivo operativo 18.05.21.01 Gestione dei programmi di Assistenza Tecnica nell'ambito dei Piani operativi nazionali (PON GAT- POAT Ambiente, PON GAS, POAS Ambiente, Rete Ambientale)



Obiettivo operativo 18.05.21.98 Promozione di iniziative dirette a favorire lo sviluppo dell'occupazione in campo ambientale nell'ambito della strategia nazionale e comunitaria per lo sviluppo sostenibile.

Partecipazione al PON Ricerca e Competitività.

Il PON Ricerca e Competitività, adottato dalla Commissione Europea con Decisione C (2007) 6882 del 21.12.07, finanzia, tra l'altro, l'Azione Integrata di Ricerca per lo Sviluppo Sostenibile mettendo a disposizione risorse finanziarie, con copertura a valere sul Fondo europeo di Sviluppo Regionale, per 100 milioni di euro.

Per dare seguito all'attuazione congiunta della predetta azione integrata il *Memorandum* di intesa, sottoscritto in data 27 luglio 2011 tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) – Autorità di Gestione del PON Ricerca e Competitività per le Regioni della Convergenza e il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), è stato modificato tramite un *addendum*, a seguito del riorientamento delle azioni di ricerca verso "*Smart Communities*". L'*addendum* individua quattro ambiti di ricerca relativamente a: *Renewable Energy e Smart Grids – Energy efficiency e low carbon technologies – Smart mobility e Last mile logistic – Sustainable natural resources (waste, water, biodiversity)*. La Divisione ha partecipato al gruppo di lavoro per l'allocazione delle risorse messe a bando (100 milioni di euro), individuando nove progetti sulle tematiche citate.

Nell'ambito del PON Ricerca e Competitività è stata predisposto un analogo *Memorandum* per l'azione integrata sulla competitività per l'allocazione di 90 milioni di euro, di cui 30 dedicati al Sito di Interesse Nazionale (SIN) della Bonifica di Taranto e 60 per altri SIN presso le regioni Calabria, Campania e Sicilia.

La Divisione partecipa al tavolo tecnico Regioni-Ministeri per la gestione del PON Ricerca e Competitività e al tavolo per la valutazione del PON

Progetto MED DESIRE (Fondi strutturali, Cooperazione Territoriale Europea 20012-2013).

Il Ministero, tramite la Divisione, ha vinto la selezione del primo bando per progetto strategici finanziato dal fondo comunitario ENPI MED, programma transfrontaliero che opera nel bacino del Mediterraneo e che rientra nella programmazione dell'OB.3 (cooperazione territoriale) del QSN. Il Comitato di Sorveglianza ENPI il 31/05/2012 ha approvato la graduatoria dei progetti strategici e selezionato il progetto *MED DESIRE "MEDiterranean Development of Support schemes for solar Initiatives and Renewable Energies"*. Il progetto ha la sua attuazione in Italia, Spagna, Tunisia, Libano ed Egitto. Il capofila del progetto è la Regione Puglia e vi partecipano 8 partners, di cui due italiani: il MATTM e l'ENEA.

Il progetto ha un *budget* complessivo di circa 4,5 milioni di euro e la quota di finanziamento per il Ministero è pari a circa 860.000 euro comprensivi del 10% di cofinanziamento nazionale a carico del fondo di rotazione preso la Ragioneria Centrale- IGRUE.

A dicembre 2012 è stato firmato il *Partners Agreement*, che consentirà l'attuazione del progetto.

L'obiettivo specifico di MED-DESIRE è quello di facilitare l'adozione da parte dei paesi coinvolti ad una maggior uso della energia solare per una migliore efficienza energetica, attraverso il raggiungimento di una efficace cooperazione tra i paesi *partner* e sensibilizzando i cittadini sui vantaggi correlati per l'ambiente e per lo sviluppo sostenibile della piccola e media impresa locale dall'uso di questa fonte di energia.

Programmi di assistenza tecnica.

I programmi di assistenza tecnica di cui il MATTM è beneficiario, sono il Programma Nazionale *Governance* e Assistenza Tecnica (PON GAT) e il Programma Nazionale *Governance* e Azioni di Sistema (POAN GAS), avendo stipulato, il 22 febbraio 2009, con il dipartimento della Funzione



Pubblica, due Convenzioni per l'attuazione rispettivamente del Progetto Operativo di Assistenza Tecnica (POAT) "Ambiente" e Progetto Operativo Azioni di Sistema (POAS) Ambiente".

Tramite i fondi destinati all'assistenza tecnica delle linee del POIn Energia a titolarità del MATTM, DG SEC, si attuano i controlli interni su tali linee.

Sulla base delle economie derivanti dal progetto la cui scadenza è il 22 febbraio 2012, si è provveduto a predisporre una rimodulazione che ha portato a una proroga a giugno 2013.

Per il prosieguo, è stato proposto un nuovo progetto di assistenza tecnica che dovrebbe portare a conclusione le azioni di assistenza tecnica al 2015, a conclusione della programmazione 2007-2013.

Le procedure di gestione del progetto prevedono l'individuazione semestrale di obiettivi di assistenza tecnica, concordati con i responsabili di linea presso il MATTM e le Regioni, il pagamento dei consulenti in funzione della congruità della loro attività con tali obiettivi, con il progetto in generale e con l'ammissibilità delle spese secondo le previsioni dei Regolamenti comunitari sui fondi strutturali. Tale procedura comporta un continuo monitoraggio del progetto tramite i referenti regionali e presso il MATTM.

Dal punto di vista amministrativo, notevole è l'impegno per assicurare coerenza con le procedure di pagamento, rendicontazione, monitoraggio, previste dal Sistema Gestione Progetti predisposto dall'Autorità di Gestione del PON GAT.

Le azioni del POAT "Ambiente" sono state oggetto di controlli, con esito positivo, da parte dell'Unità di Verifica del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) nella sua qualità di Autorità di Audit del PON GAT, e dell'Autorità di Gestione.

È stata assicurata la partecipazione ai Comitati di Sorveglianza e di Attuazione.

Nel corso del 2012 il progetto "Rete Ambientale" nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 2.2 del PON GAT, che vede il MATTM beneficiario, ha proseguito le sue attività con le due riunioni plenarie, e le attività dei gruppi di lavoro.

In occasione della plenaria di ottobre, è stata organizzata una riunione a Roma della Rete Europea delle Autorità Ambientali e di Gestione che ha visto la partecipazione di 145 esperti di stati membri e della Commissione Europea.

Questo progetto, finalizzato ad assicurare la sostenibilità ambientale nell'attuazione della programmazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, è attuato in coordinamento con il Dipartimento Politiche di Sviluppo e Coesione del MISE.

Ente attuatore del progetto Rete Ambientale, è SOGESID spa, nella sua qualità di società "in house" del MATTM, con la quale è stata firmata apposita Convenzione. È stato attivato il sito www.reteambientale.minambiente.it

Relativamente al POAS Ambiente, finanziato con il Fondo Sociale Europeo, (FSE), sono state avviate le azioni previste.

- Per l'azione 7/A "Azioni orizzontali per l'integrazione ambientale": **cinque workshop** su "Politiche per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici" a Lamezia Terme il 24 maggio 2012, a Napoli il 31 maggio 2012 e a Bari il 12 giugno 2012 - "Sviluppo sostenibile nelle attività produttive" a Palermo il 5 giugno 2012 - "Il contributo dei lavori verdi allo sviluppo sostenibile in Italia dopo Rio+20" a Roma il 17 luglio 2012; **quattro moduli formativi/laboratori tematici** su "Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici: il ruolo degli enti locali" organizzati nelle Regioni Campania, Calabria, Puglia e Sicilia nei mesi settembre e ottobre 2012; **due Summer School** "Sullo sviluppo sostenibile per operatori e dipendenti pubblici delle Pubbliche Amministrazioni" avente come obiettivo la formazione dei dipendenti pubblici delle Regioni Calabria, Sicilia, Campania e Puglia in materia di sviluppo sostenibile presso Rende



(Cosenza) e Fisciano (Salerno) nei mesi di luglio e agosto 2012; **due studi di settore** sulle Applicabilità delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) e sulla Sostenibilità tecnologica dello Sviluppo Industriale, applicazione del piano d'azione per le tecnologie ambientali nell'Unione Europea ETAP – COM (2004) 38, e il Piano d'Azione per l'Ecoinnovazione - EcoAP; **tre manuali/linee guida** aventi rispettivamente come oggetto le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA), i Cambiamenti Climatici e i *Green Jobs* per il personale delle Amministrazioni delle Regioni "Convergenza" sulle tematiche trattate dal progetto; **sei pubblicazioni** di carattere tecnico e divulgativo sui temi dell'integrazione ambientale e dello sviluppo sostenibile: una relativa alle Linee Guida 2011 "Fattori abilitanti per l'insediamento e lo sviluppo delle aree produttive ecologicamente attrezzate nelle Regioni Obiettivo Convergenza"; una relativa agli Atti delle due *Summer School*; due relative ai due Manuali/Linee Guida; due relative ai due Studi di Settore.

- Per l'**Azione 7/B** "Azioni di supporto ai processi di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e ai processi di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA): **quattro workshop** su "Modulistica e specifiche tecniche per la trasmissione in formato digitale nelle valutazioni ambientali" presso il Ministero il 12 aprile 2012, sulla "Qualità della documentazione del proponente per le Valutazioni Ambientali" a Napoli il 11 maggio 2012, sul "Monitoraggio nelle Valutazioni Ambientali a Lamezia Terme il 17 luglio 2012 e sulla "Generazione e valutazione delle alternative nei processi di valutazione ambientale" a Bari il 11 ottobre 2012; **nove moduli formativi** (7 moduli formativi frontali e 8 accompagnamenti *on the job*) sulla tematica dei processi di valutazione ambientale nelle Regioni Puglia, Calabria, Sicilia e Campania da aprile a ottobre 2012; **quattro laboratori tematici** sui temi delle valutazioni ambientali nelle Regioni Puglia, Calabria, Sicilia e Campania nei mesi settembre, ottobre e novembre 2012; **quattro eventi di formazione/sensibilizzazione** sui temi della partecipazione nelle Valutazioni Ambientali nei mesi di giugno e luglio 2012; **due studi di settore** di approfondimento e ricerca sulle "Metodologie per la Valutazione delle Alternative nei processi di VAS" e sul "Processo Integrato delle Procedure VIA – AIA: un modello integrato per il livello regionale"; **tre pubblicazioni** di carattere tecnico e divulgativo relative due agli Studi di Settore e una al "Il progetto di formazione per la conduzione dei processi di valutazione ambientale: la Valutazione Ambientale Strategica"; **due manuali/linee guida** a favore del personale delle amministrazioni delle regioni dell'Obiettivo Convergenza sulle tematiche dei processi partecipativi all'interno della VAS e sulla sintesi non tecnica nella VIA e VAS; **attività di realizzazione, gestione e aggiornamento del Sito web** www.pongasminambiente.it e del **database** progettuale, sulla base dei requisiti e delle specifiche tecniche condivise con l'Azione 7A.

Relativamente al POIn Energia, sono stati effettuati i controlli di primo livello, preventivi a ogni rendicontazione effettuata dal MATTM, avvalendosi di SOGESID spa, con cui è stata stipulata apposita convenzione.

In seguito a un audit di sistema da parte di UVER, si è proceduto alla riorganizzazione delle procedure di controllo e a un rafforzamento del personale incaricato di coadiuvare i controlli, con l'avvio di procedure di selezione di quattro esperti senior, da contrattualizzare direttamente da parte del ministero e quattro esperti junior da contrattualizzare tramite SOGESID.

Relativamente alla attività di promozione dell'occupazione in campo ambientale, per la quale non si dispone di risorse finanziarie, si è proceduto a una ricerca di studi ed elaborazioni di programmi e progetti finalizzati a questa azione, in ambito comunitario. Tale attività è stata integrata dagli





esiti del *workshop* "Il contributo dei lavori verdi allo sviluppo sostenibile in Italia dopo Rio+20" tenutosi a Roma il 17 luglio 2012, nell'ambito delle iniziative del PON GAS, Azione 7/A (vedi sopra). Il Direttore della Divisione VI è stato nominato nel consiglio di amministrazione dell'Agenzia Europea dell'Ambiente.

Obiettivo Strutturale 18.05.41

Promuovere la partecipazione attiva del Ministero ai programmi europei e internazionali per lo sviluppo sostenibile

(Programma: Sviluppo Sostenibile; priorità politica: strutture competenti: Div.II, Div.III, Div.IV, Div.V percentuale di raggiungimento 100%)

DIVISIONE I

Obiettivo operativo 18.05.41.90 Attività contabile e di bilancio del CdR, supporto alla gestione di capitoli di bilancio attribuiti ai diversi obiettivi. Predisposizione del budget economico e rilevazioni periodiche di contabilità economico-gestionali. Attività di controllo e verifica nell'ambito del controllo di gestione, monitoraggio attuazione direttiva annuale

Obiettivo operativo 18.05.41.91 Attività inerenti la gestione del personale

DIVISIONE II

Obiettivo operativo 18.05.41.01 Promuovere la partecipazione attiva dell'Italia ai processi internazionali e multilaterali per lo sviluppo sostenibile e i lavori dell'Ufficio di presidenza (*Bureau*) in rappresentanza dell'UE; in tale ambito promuovere la preparazione della partecipazione italiana alla Conferenza Rio+20 in particolare avviando iniziative in materia di *Green Economy* e Contabilità ambientale; partecipare al processo negoziale per il rafforzamento della *Governance* ambientale internazionale, completare l'attuazione del programma di lavoro della *Task Force* sull'Educazione per il consumo sostenibile (Processo di Marrakesh e negoziato CSD19) su "Consumo e Produzioni Sostenibili (SCP)"; assicurare l'attività di *reporting* istituzionale (in ambito nazionale e internazionale) in materia di sviluppo sostenibile.

Obiettivo operativo 18.05.41.99 Assicurare il coinvolgimento dell'Associazionismo e dei rappresentanti della società civile ai processi dello sviluppo sostenibile in ambito nazionale e internazionale

Processi internazionali multilaterali per lo sviluppo sostenibile e per il rafforzamento della *Governance* ambientale internazionale. Processo preparatorio della Conferenza ONU sullo Sviluppo Sostenibile 2012 e lavori dell'Ufficio di presidenza (*Bureau*) in rappresentanza dell'UE.

Coordinamenti comunitari

Nell'anno 2012, la Divisione ha partecipato periodicamente alle riunioni di coordinamento comunitario (*WPIEI Global*) a Bruxelles e a New York dedicate alle politiche ambientali internazionali. In questo ambito, ha contribuito alla predisposizione delle posizioni comuni che sono confluite nei seguenti documenti:

- Conclusioni del Consiglio Ambiente;
- Conclusioni del Consiglio EU;
- Posizione comune sui temi principali della Conferenza Rio+20 (*Green Economy*, Riforma istituzionale delle Nazioni Unite, Obiettivi di Sviluppo Sostenibile).

Partecipazione dell'Italia al Consiglio di Amministrazione del Programma Ambiente delle Nazioni Unite (UNEP) (Nairobi, 18-22 febbraio 2012)

L'Italia ha partecipato alla 12° Sessione straordinaria del Consiglio di Amministrazione del Programma Ambiente delle Nazioni Unite (UNEP) che ha preso in esame sette decisioni su diverse tematiche, come la promozione di modelli di produzione e consumo sostenibili, la *governance*



internazionale dell'ambiente, lo stato globale dell'ambiente, la gestione delle sostanze chimiche, etc...

Partecipazione dell'Italia alla Conferenza Rio+20 (20-22 giugno 2012)

Il Dirigente della Divisione, in qualità di membro del *Bureau* della Conferenza Rio+20, ha partecipato a 27 riunioni del *Bureau* ed ha rappresentato l'UE nel gruppo regionale ONU (WEOG). Inoltre, l'Italia ha partecipato a tutte le riunioni preparatorie e a quelle intersessionali che si sono svolte a New York e che hanno portato alla predisposizione del documento finale "*Outcome document*". Durante le giornate della Conferenza, l'Italia ha partecipato ai gruppi negoziali tematici ed a numerosi eventi paralleli dedicati in particolare all'economia verde e alla promozione delle attività delle piccole e medie imprese.

UNCCD Convenzione per la Lotta alla Desertificazione

Su richiesta del Governo Lituano (lettera ufficiale del Ministro dell'ambiente, 4/07/2012), l'Italia sta verificando la possibilità di assumere la Presidenza del Gruppo

WPIEI Desertificazione a supporto della Lituania nel suo semestre di presidenza (luglio-dicembre 2013). In tale prospettiva si sono svolti incontri informali bilaterali a margine delle riunioni di coordinamento comunitario a Bruxelles.

Nel 2012, la Divisione ha proseguito la collaborazione Consorzio Universitario per la Ricerca Socioeconomica e per l'Ambiente (CURSA): per lo svolgimento di Attività di ricerca e sviluppo per il supporto al processo di preparazione della partecipazione dell'Italia alla Conferenza delle Nazioni Unite sullo Sviluppo Sostenibile UNCCD RIO +20.

Contraente	Oggetto e durata	Risorse impegnate E.F. 2012	Cap./PG
CURSA Consorzio Universitario per la Ricerca Socioeconomica e per l'Ambiente	Attività di ricerca e sviluppo per il supporto al processo di preparazione della partecipazione dell'Italia alla Conferenza delle Nazioni Unite sullo Sviluppo Sostenibile UNCCD RIO +20 (15 mesi)	300.00 60.500	7956/1 7807/2

Attuazione del programma di lavoro della *Task Force* sull'Educazione per il consumo sostenibile nell'ambito del Processo di Marrakech su "Consumo e Produzione Sostenibili (SCP)". Processo negoziale in ambito ONU-CSD 19 sul Quadro Decennale di Programmi SCP

L'Italia ha contribuito alla predisposizione e promozione delle posizioni negoziali in ambito europeo ed internazionale. Il Quadro Decennale di Programmi sui modelli di produzione e consumo sostenibili è stato adottato alla Conferenza ONU sullo Sviluppo Sostenibile (Rio+20). Le attività della *Task Force* sull'Educazione al Consumo Sostenibile, presieduta dall'Italia, si sono concluse con la pubblicazione e diffusione del documento "Linee guida sull'introduzione dell'educazione al consumo sostenibile nei processi educativi formali". La *Task Force*, in collaborazione con UNEP e UNESCO, ha sostenuto l'avvio di tre progetti pilota (Indonesia, Cile e Tanzania) per la promozione dell'educazione al consumo sostenibile nei processi educativi formali. I progetti pilota sono in fase di completamento.

L'Italia ha contribuito alla definizione del nuovo programma della *Partnership* sull'Educazione e la Ricerca sugli Stili di Vita Responsabili (PERL 2), un'iniziativa internazionale sostenuta attraverso i fondi della commissione europea (DG Ricerca).

Definizione di un tavolo di lavoro inter-istituzionale. Coinvolgimento del settore privato. Definizione di un contributo nazionale per Rio+20. Promozione di un programma di lavoro



nazionale sulla “Green Economy” quale contributo al processo preparatorio della UNCSD (Rio+20) in ambito nazionale

Per quanto riguarda la preparazione della Conferenza delle Nazioni Unite sullo Sviluppo Sostenibile Rio+20 a livello nazionale, il Ministero dell'ambiente ha organizzato due incontri interministeriali per la preparazione della partecipazione italiana alla Conferenza, coinvolgendo nel processo i rappresentanti delle altre Amministrazioni centrali e delle Istituzioni accademiche e della ricerca scientifica. Durante le riunioni è stato proposto alle Amministrazioni e alle Istituzioni presenti di collaborare inviando contributi scritti in vista della stesura dell'*Outcome document* della Conferenza.

Parallelamente, è stato organizzato il primo Forum della Società Civile in vista di Rio+20, aperto dal Ministro Clini, che si è riunito una prima volta il 10 gennaio 2012 a Roma e in un secondo incontro il 19 luglio 2012 per valutare i risultati della Conferenza.

Per dare seguito all'incontro del Forum è stato attivato, nell'ambito della collaborazione con il Consorzio Universitario per la Ricerca Socio-economica e per l'Ambiente (CURSA), un portale per la raccolta delle esperienze della società civile in tema di *Green Economy* nel contesto dello sviluppo sostenibile e della lotta alla povertà, dedicato alla società civile italiana, dalle associazioni alle imprese, dalle amministrazioni locali agli enti di ricerca, per segnalare le proprie iniziative più significative. Sulla base degli esiti della raccolta è stata elaborata una banca dati che è servita a rafforzare il contributo italiano alla Conferenza di Rio e ai successivi impegni in materia di sviluppo sostenibile.

Allo stesso tempo, il Ministro dell'ambiente ha promosso la conferenza nazionale “Stati generali della *green economy*”, presentati a novembre a Rimini e adottati dai rappresentanti di tutte le più importanti associazioni imprenditoriali e di settore dell'economia italiana, che indicano le misure e la direzione per consolidare i risultati raggiunti in termini di competitività, crescita e occupazione aggiuntiva dalle imprese italiane che hanno scelto una chiave “verde” per il proprio sviluppo.

Partecipazione al Programma Statistico Nazionale (PSN) e predisposizione delle attività di reporting, con particolare riferimento alla “Relazione sullo Stato dell'Ambiente” di cui all'art.1, comma 6 della legge 349/1986 e all'Esame della Performance Ambientale dell'OCSE

Relazione sullo Stato dell'Ambiente: sono proseguite anche nel 2012 le attività di aggiornamento dei dati e delle informazioni in relazione alle pubblicazioni di ISPRA ed ISTAT.

Reporting: nel corso del 2012 non è stata avviata nessuna attività di *reporting* e non è stata richiesta la predisposizione e la pubblicazione di volumi tematici specifici.

Ufficio Di Statistica

Come parte del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN), l'Ufficio ha assicurato le attività inerenti al Programma Statistico Nazionale (PSN) dell'ISTAT, partecipando ai Circoli di qualità Agricoltura, Foreste e Pesca e Ambiente e Territorio per l'attuazione del Programma 2012 e per la definizione del programma attualmente in vigore 2011-2013 e l'aggiornamento 2013-2014.

L'Ufficio di Statistica cura inoltre le seguenti attività:



- coordinamento editoriale e redazionale per le attività finalizzati alla predisposizione della Relazione sullo Stato dell'Ambiente; raccolta, elaborazione e aggiornamento dei dati (vedi sopra);
- coordinamento per il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per compilare i questionari nazionali relativi all'indagine conoscitiva sulle modalità di acquisto dei beni e servizi da parte delle PPAA edizione 2012, il 9° Censimento ISTAT dell'Industria e dei Servizi 2011 ed il questionario sulla partecipazione della Autorità Statistica Nazionale ai gruppi di lavoro internazionali e all'interscambio di flussi informativi nel sistema statistico europeo;
- aggiornamento delle informazioni contenute in alcune tavole dell'Annuario Statistico Italiano e del volume Statistiche ambientali, entrambi dell'ISTAT;
- aggiornamento delle informazioni statistiche contenute nella sezione Ufficio di statistica del sito *web* del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
- partecipa al *National Contact Point* - la struttura referente del MATTM per l'attuazione della Direttiva 2007/2/CE *Infrastructure for SPatial InfoRmation in the European community (INSPIRE)* - che impone agli Stati membri di controllare l'applicazione e l'uso delle proprie infrastrutture per l'informazione territoriale e di riferire annualmente in merito all'attuazione di tale Direttiva.

Per i questionari internazionali si è avvalso della collaborazione di ISPRA e ISTAT per rispondere a:

- OCSE *reference data for environmental indicators*;
- EUROSTAT *Regional Environmental data collection - 2012 Questionnaire (Waste, Land Use, Transport, Energy, Water, Expenditure)*;
- OCSE/EUROSTAT *Joint Questionnaire State of the Environment 2012*;
- coordinamento per la preparazione del Rapporto Italia con ISTAT e ISPRA per la diffusione dei principali argomenti sulle politiche e le strategie ambientali italiane nel contesto internazionale nel gruppo di lavoro su informazioni ambientali (*Working Party on Environmental Information - WPEI*) che si è tenuto a novembre 2012 a Parigi. Il WPEI fa parte dell'*Environment Policy Committee (EPOC)*, comitato politico dell'OCSE;
- coordinamento statistico per la preparazione dell'Esame delle *Performance Ambientali* dell'OCSE (*EPR-Environmental Performance Reviews*) che si è svolto a Parigi dal 10-12 ottobre 2012 (vedi sotto).

Esame della *Performance Ambientale* dell'OCSE

Nel corso del 2012 si è svolto il 3° Esame OCSE delle *performance* ambientali (*Environmental Performance Review - EPR*) dell'Italia. Questo tipo di esercizio, che si era svolto in precedenza nel 1993 e nel 2002, è finalizzato a valutare le politiche ambientali nazionali e fornire valutazioni indipendenti dei progressi compiuti nel raggiungimento degli impegni nazionali e internazionali in materia ambientale. Le analisi sono fondate su una serie di dati economici e ambientali e sono accompagnate da valutazioni e raccomandazioni che mirano a rafforzare le iniziative del Governo in materia di politica ambientale nei settori presi in esame.

L'esame, che è stato avviato nell'ultimo trimestre del 2011 con una serie di incontri preparatori e di raccolta materiale, si è svolto nel corso di tutto il 2012. D'accordo con l'OCSE, si è scelto di strutturare il Rapporto partendo da un'analisi della politica ambientale nazionale e poi



approfondendo i temi della crescita verde, dei cambiamenti climatici e della *Governance* ambientale multilivello nel settore delle risorse idriche.

La Divisione II ha svolto il ruolo di coordinamento dell'intera attività, che ha visto coinvolte le altre Direzioni Generali del MATTM, gli organismi di supporto, ISPRA, gli altri dicasteri, le agenzie regionali, le imprese, le organizzazioni sindacali, gli enti di ricerca, le università, le regioni, gli enti locali, le associazioni ambientaliste e il terzo settore.

Nelle prime fasi dell'attività sono state elaborate le risposte al questionario inviato dall'OCSE, finalizzato ad approfondire le tematiche oggetto di esame che sono state discusse con l'OCSE in sessioni di lavoro congiunte a Roma e a Venezia.

Nei mesi successivi l'OCSE ha provveduto ad elaborare il testo del Rapporto, che è stato presentato e discusso nel corso dell'incontro del Gruppo di lavoro sulle *Performance* ambientali (WPEP Parigi, 10-12 ottobre 2012). La delegazione italiana, guidata dal Ministro Corrado Clini e composta dal Dirigente della Divisione II e da rappresentanti ed esperti nelle diverse aree tematiche, ha illustrato le azioni condotte nei diversi settori e ha risposto alle osservazioni degli altri Paesi. Il Rapporto evidenzia le principali criticità della politica ambientale dell'Italia, ma riconosce anche gli sforzi compiuti e i provvedimenti attuati negli ultimi mesi.

Il Rapporto, tradotto in italiano, è stato presentato ufficialmente l'8 marzo 2013.

Tenuta ed aggiornamento del registro degli enti e delle associazioni che operano nel campo della tutela ambientale

Associazioni di protezione ambientale

Nel marzo del 2011, la Divisione ha dato seguito al procedimento di aggiornamento delle 80 associazioni all'epoca riconosciute. Nel febbraio del 2012 la Divisione ha provveduto ad inviare alle Associazioni che richiedevano il riconoscimento ai sensi dell'art. 13 della legge 349/86 una nota in cui si chiedeva il mantenimento dell'interesse e la compilazione della nuova modulistica più dettagliata. Si è quindi dato seguito al procedimento di visione di 35 associazioni istanti dove l'ufficio ha esaminato i questionari presentati e le attività svolte. E' stata posta in essere una complessa azione amministrativa volta a richiedere integrazioni e chiarimenti per l'acquisizione di elementi valutativi; ciò al fine di emanare i provvedimenti finali attestanti l'idoneità o meno dei requisiti di legge volti a concedere il riconoscimento.

L'attività di aggiornamento delle attività e della documentazione delle associazioni ha determinato l'emanazione di atti come di seguito elencato:

- n. 1 decreto ministeriale n. SEC-DEC-2012-480 del 9 luglio 2012 nel quale il Ministro ha confermato l'individuazione di n.68 associazioni ambientaliste già riconosciute.

Con la stessa data sono stati emanati:

- n. 4 decreti di sospensione dell'annotazione di altrettante associazioni nell'elenco delle associazioni di protezione ambientale riconosciute;
- n. 8 decreti di revoca del riconoscimento;
(i decreti di revoca e di sospensione hanno dato avvio sia a ricorsi da parte di alcune Associazioni ambientaliste sia a integrazione di documentazione aggiuntiva al fine di annullare tali atti);





- sono stati, inoltre, emanati altri n. 2 decreti ministeriali, 1 di reiezione dell'istanza di riconoscimento (novembre 2012) ed 1 concedente il riconoscimento delle finalità di protezione ambientale (dicembre 2012).

Ad ogni decreto ha corrisposto un aggiornamento del sito *web*, pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale e nel Bollettino del Ministero.

Contenzioso

Nel corso del 2010 il CODACONS ha presentato al TAR del Lazio il ricorso (n. 11141/10) avverso il silenzio rifiuto sull'istanza notificata in data 3/11/2010 con la richiesta di procedere "ex novo" all'individuazione delle associazioni di protezione ambientale ex art. 13 della legge 349/86 sulla base dei requisiti ivi indicati².

Il ricorrente CODACONS ha chiesto l'accertamento dell'obbligo dell'Amministrazione di provvedere mediante l'adozione di un provvedimento espresso e motivato, oltre che della fondatezza della propria istanza, unitamente alla condanna dell'Amministrazione al risarcimento del danno.

Nel corso del 2011 lo stesso ricorrente ha presentato motivi aggiunti (NRG 4331/2011) a valere quale ricorso autonomo per i quali l'ufficio ha redatto diverse memorie difensive e ha, altresì, consentito al ricorrente due accessi agli atti (di cui uno parziale) ai sensi della legge 241/90 e s.m..

Con sentenza non definitiva del 28/11/2011 il TAR del Lazio ha dichiarato parzialmente improcedibile per sopravvenuta carenza di accertamento, quanto all'impugnazione del silenzio rifiuto; per la trattazione della domanda di risarcimento del danno e dei motivi aggiunti ha fissato l'udienza pubblica al 22/11/2012.

Successivamente al parziale accesso agli atti, il CODACONS nel 2012 ha presentato il ricorso n. 1290/2012, accolto dal TAR Lazio con sentenza n. 7852/12.

In seguito a tale sentenza, l'ufficio con nota 0044503 del 4 dicembre 2012- SEC II, ha provveduto a comunicare l'accesso agli atti non ancora esibiti e riportati nella sentenza in questione con la numerazione 3,4,5,6 e 8.

Gestione dei rapporti con gli enti e le associazioni di settore

Promozione dei sistemi di gestione ambientale nelle Piccole e Medie Imprese

A partire dal 2002, a seguito di un Protocollo stipulato in data 8 maggio 2002 tra il Ministero e Confindustria, la Divisione intraprende un'attività di promozione di Sistemi di Gestione Ambientali (SGA) diretti alle Piccole e Medie Imprese (PMI).

Il Protocollo, finalizzato alla promozione della certificazione ambientale ISO 14001 e Registrazione EMAS presso le Piccole e Medie Imprese mediante un contributo alla copertura di spese già sostenute, è stato reso operativo dal decreto dirigenziale n. DEC/SVS/2230 del 7 maggio 2003, pubblicato nella GU della Repubblica Italiana n. 279 del 28 novembre 2002.

Tali agevolazioni sono finanziate in regime di aiuti "de minimis" dalla Misura 1 della Programmazione per il 2002 del Fondo per lo Sviluppo Sostenibile (istituito con legge n. 388/2000, art. 109, e successive modifiche e approvato con Deliberazione del CIPE n. 63 del 2 agosto 2002). La dotazione iniziale di 12.500.000 euro è stata ridotta a 6.950.000 euro, per effetto della riduzione

² "...e nel contempo con la richiesta di aggiornare l'elenco delle associazioni ambientaliste riconosciute, valutando se per le associazioni elencate nella predetta istanza sussistano i presupposti per il loro riconoscimento come associazioni ambientaliste e, in caso contrario, per la revoca del riconoscimento medesimo in assenza della prescritta istruttoria."





della spesa pubblica intercorsa negli anni e di interventi di promozione di certificazione ambientale avviati con la Camera di Commercio di Lucca.

Per adeguare il decreto dirigenziale n. DEC/SVS/2230 a nuove disposizioni, le agevolazioni per le PMI sono state finanziate con nuovo provvedimento dirigenziale del 26 aprile 2012 decreto n. 313 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 123 del 28 maggio 2012.

Per la gestione di tutta l'attività è stata istituita una Segreteria Tecnica incaricata di esaminare le domande, formulare giudizi di ammissibilità e curare le comunicazioni con i soggetti interessati.

La somma è impegnata sul cap. 7982 (ex 7953) - EF di provenienza 2002 e quindi attualmente i residui sono in regime di perenzione amministrativa. Il 30% di questo importo è destinato su base annuale alle PMI operanti nel Mezzogiorno.

Tabella 1 - Contributi alle PMI per l'adozione di Sistemi di Gestione Ambientale

Capitolo di imputazione 7982 ex 7953		
Disponibilità iniziale	6.950.000	(A)
Somme erogate fino al 2011	4.550.000	
Somme erogate nel 2012	515.000	
Somme in attesa di formalizzazione nel 2012	785.000	
Totale Impegnato ed erogato al 31/12/2012	5.850.000	(B)
Residui al 31/12/2012	1.100.000	(A-B)

Dal 5 novembre 2003, prima data utile per la presentazione delle domande, sono pervenute in totale n. 1.282 istanze, di cui 457 solo nel corso del 2012. Nell'anno 2012 sono state escluse formalmente 73 imprese, ammesse a finanziamento 324; le restanti 60 imprese sono in corso di valutazione o in attesa di integrazione della documentazione. Ad ogni pubblicazione di decreto di ammissione a finanziamento corrisponde un aggiornamento della pagina internet del Ministero dedicata al programma di agevolazione.

Il decreto del 26 aprile 2012 ha dato nuovo impulso e diffusione alle agevolazioni, comportando un incremento di 399 domande pervenute pari a un importo pari a 1.300.000 euro.

La scarsità di aiuti statali alle PMI, nel quadro di riferimento nazionale e locale, al momento induce a prevedere un'adesione all'incentivo tendenzialmente crescente nel corso del 2013 tale da determinare la chiusura per esaurimento dei fondi nel corso del 2013.

Tabella 2 Andamento annuale istanze PMI, 2003-2012

Anno	Numero domande pervenute
2003	47
2004	94
2005	69
2006	49
2007	94
2008	127
2009	110
2010	117
2011	118
2012	457
Totale	1.282



L'attività di supporto alle imprese richiede un impegno costante per le numerose risposte a quesiti sia scritti che orali. Per questo motivo la Segreteria Tecnica si basa sull'informazione tramite la pagina internet dedicata al programma di finanziamento per ottimizzare tempi di lavoro.

(http://www.minambiente.it/home_it/menu.html?mp=/menu/menu_attivita/&m=argomenti.html
|Sviluppo sostenibile SvS .html|Incentivi per le certificazioni delle PM.html)

Adempimenti derivanti dalla finalizzazione e conclusione del Programma di Informazione, Formazione ed Educazione ambientale INFEA 2007-2009

Nel periodo 2002-2005, il Ministero dell'ambiente ha sottoscritto n. 19 accordi con Regioni e Province autonome che prevedevano attività di educazione ambientale e di sensibilizzazione dirette a scuole, liberi professionisti e amministrazioni locali. Il sostegno a tali iniziative era fornito dal Programma di Informazione, Formazione ed Educazione ambientale (INFEA) adottato dalla Conferenza permanente tra Stato, Regioni e Province autonome del 2000, dotato di un budget di 11 milioni di euro. Da allora sono stati istituiti in tutto il paese 150 centri di educazione ambientale.

Il Programma INFEA è stato riprogrammato attraverso un Accordo Stato-Regioni del 1 agosto 2007 (*"Nuovo Quadro programmatico Stato-Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano per l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità 2007-2009"*), con un budget di 10 milioni di euro per il periodo 2007-2009 ed ha contribuito alla realizzazione di attività di educazione e formazione sia a livello regionale che nazionale.

Nel 2012 la Divisione ha portato a termine il processo di erogazione del finanziamento verso quelle Regioni che, secondo quanto stabilito dai criteri individuati dalla Conferenza Stato-Regioni, hanno svolto le attività indicate nell'Accordo.

DIVISIONE III

Obiettivo operativo 18.05.41.02 Gestione e supporto ai programmi europei e internazionali che prevedono la partecipazione del Ministero

DIVISIONE IV

Obiettivo operativo n.: 18.05.41.03 - Partecipazione alle attività in sede di Consiglio UE, di Commissione Europea, dell'Agenzia Europea per l'Ambiente e ai processi UNECE "Ambiente per l'Europa" e "Ambiente e Salute". Partecipazione alle attività delle Convenzioni UNECE, di Basilea, delle Alpi.

Obiettivo operativo 18.5.41.04 – Promozione della partecipazione italiana ai programmi europei per la protezione dell'ambiente e l'innovazione

Eco-innovazione

1. Piano di azione europeo per l'eco-innovazione

Nel febbraio del 2012 si è provveduto a fornire elementi di competenza per il rapporto OCSE (*Environmental Performance Review*).

La DG SEC ha partecipato al 12° ECOFORUM sull'innovazione ambientale nel settore edilizio, organizzato dai Paesi Bassi in collaborazione con la Commissione Europea DG Ambiente (Amsterdam 25-26 aprile 2012); è stato assicurato un contributo attivo alla prima riunione del Gruppo ECOAP (Bruxelles, 17 settembre 2012).

2. Il punto di contatto nazionale per l'eco-innovazione

- Aggiornamento periodico della pagina del sito *web* del MATTM, dedicata al programma.
- Assistenza ai proponenti per il bando CIP Ecoinnovazione 2012: da maggio a settembre, nel periodo di apertura del bando 2012, è stata prestata assistenza sul territorio.



- Partecipazione all'incontro della Rete dei Punti di Contatto Nazionali organizzato da EACI – Agenzia Esecutiva per la Competitività e l'Innovazione a Bruxelles (8 maggio);
- Organizzazione della giornata informativa nazionale sul bando 2012 (29 maggio) presso la sede del MATTM.
- Partecipazione alle iniziative correlate organizzate a livello locale (Lucca 30 maggio, Prato 31 maggio, Sassuolo 23 ottobre).
- Organizzazione di una tavola rotonda dedicata all'opportunità per l'edilizia sostenibile nell'ambito del programma presso il MATTM (8 giugno), in collaborazione con alcuni attori strategici.
- partecipazione all'incontro della Rete dei Punti di Contatto Nazionali organizzato da EACI – Agenzia Esecutiva per la Competitività e l'Innovazione a Bruxelles dedicato alla gestione finanziaria dei progetti (26 giugno).

Rete IMPEL 2012

- Assistenza ai partecipanti del *Cluster 1 (IPIE Improving Permitting, Inspections and Enforcement)* e del *Cluster 3 (Better Regulation)* di IMPEL e agli Assessorati Ambiente Regionali (Emilia Romagna, Basilicata, Marche).
- Partecipazione agli incontri del Cluster I (Edimburgo dall'8 al 9 marzo 2012 e Utrecht dal 10 al 12 ottobre 2012) e delle Assemblee Generali di IMPEL (Copenaghen il 7 e 8 giugno 2012 e Nicosia il 5 e 6 dicembre 2012).
- Aggiornamento periodico della pagina del sito *web* del MATTM.

Programma LIFE+

- Interventi di assistenza ai proponenti: sono stati supportati i proponenti sia mediante incontri organizzati (104) presso il MATTM, sia mediante e-mail, nonché contatti telefonici (719).
- Partecipazione alle visite di monitoraggio: 6 visite di monitoraggio, organizzate dalla Commissione Europea.
- Definizione delle priorità nazionali: elaborazione dei contributi delle DG del MATTM, tenuto conto dei settori di azione dell'Allegato II del Regolamento LIFE+ trasmesse alla Commissione Europea.
- Diffusione dei risultati dai progetti LIFE Ambiente e LIFE+: in occasione dell'Anniversario del Programma LIFE (1992-2012) sono state realizzate due iniziative: la pubblicazione del "Il programma LIFE+ e la Rete Rurale Nazionale"; l'organizzazione di un seminario che si è tenuto il 28 giugno a Roma, in collaborazione con il MIPAAF, per la presentazione della pubblicazione stessa.
- Partecipazione/Organizzazione eventi: Organizzazione e partecipazione a Roma al "Writer's Workshop on the E-proposal" (2/7/2012), al Kick off Meeting dei progetti LIFE+ 2011 e alla fiera "Ecomondo" a Rimini dal 7 al 9 novembre 2012.
- Aggiornamenti sezioni LIFE sito web (117).
- Risultati "Call 2011": sono stati approvati 40 progetti italiani, su un totale di 202 che la Commissione Europea ha approvato nel quadro del Programma LIFE in Europa. Alle proposte italiane la Commissione Europea ha concesso un cofinanziamento complessivo di circa 38,9 milioni di euro, l'investimento complessivo sarà di 78,2 milioni di euro. Un ottimo risultato se si pensa che l'allocazione nazionale annuale indicativa per l'anno 2011 era di 23,5 milioni di euro.
- "Audit" della Corte dei Conti Europea: La Corte dei Conti Europei ha svolto nel mese di novembre alcuni "audit" dei beneficiari di cinque progetti LIFE Ambiente italiani, in



occasione dei quali ha voluto incontrare il *Focal Point* Nazionale e la DG SEC per discutere con l'Autorità italiana degli aspetti relativi alla partecipazione italiana. I rappresentanti della Corte dei Conti Europea, sottolineando il forte legame tra il successo dei progetti italiani e il supporto che viene fornito dall'unità LIFE, hanno espresso un giudizio molto positivo sui risultati dell'incontro.

- Partecipazione attiva ai lavori del Gruppo Ambiente presso il Consiglio Europeo (14 riunioni).

Ambiente e salute

Attività internazionali

Partecipazione al processo UNECE/WHO "Ambiente e Salute"

E' stata assicurata la partecipazione, previa predisposizione e analisi dei relativi documenti politico-strategici, alle 2 riunioni in sede internazionale (Prima riunione del Gruppo di lavoro su Cambiamenti Climatici e Salute (Bonn, 4-6 giugno 2012) e Seconda riunione della "Task Force" Europea Ambiente e Salute (L'Aia, 31 maggio-1 giugno 2012).

Progetto SEARCH II

Tra le misure concrete in attuazione degli impegni assunti nel processo paneuropeo Ambiente e Salute, il Ministero dell'ambiente italiano ha promosso il progetto SEARCH, sulla salute respiratoria dei bambini nell'ambiente scolastico con il Centro Ambientale Regionale per l'Europa Centrale e Orientale (REC) di Budapest. A livello nazionale le attività del SEARCH II sono state portate avanti da un Gruppo di Lavoro composto da rappresentanti del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell'ISPRA e da esperti di sanità pubblica e di certificazione energetica.

La DG SEC ha assicurato la partecipazione alle riunioni di coordinamento nazionale e internazionale.

Le principali attività svolte nel 2012 nell'ambito del progetto sono state:

- individuazione e coinvolgimento ufficiale delle scuole italiane;
- visita ad alcune scuole italiane partecipanti al progetto;
- predisposizione, di concerto con il REC, degli attestati di merito a tutte le scuole coinvolte;
- contributo alla predisposizione della "newsletter" del progetto (ASPIRE);
- collaborazione con il REC per la definizione della "brochure" informativa del progetto per alcuni Paesi dell'Asia Centrale;
- presentazione del progetto SEARCH II al Primo Forum Sviluppo, Ambiente, Salute (Arezzo, 20-24 novembre 2012).

Attività nazionali

Punto di contatto nazionale ambiente e salute

Come contributo al processo nazionale Ambiente e Salute, la DG SEC, in qualità di membro del Comitato tecnico scientifico, ha collaborato all'elaborazione del programma ambiente e salute del **Primo Forum "Sviluppo Ambiente e Salute"** e ha curato, in collaborazione con il *Regional Environmental Center (REC)*, l'elaborazione del programma della **Conferenza Internazionale di alto livello Acqua, Clima e Salute** con un focus sui paesi del sud-est Europeo, il Mediterraneo e l'Asia centrale.

In tale ambito è stata attivata la collaborazione di seguito indicata :

- 1) **Fondazione Sicurezza in Sanità** "Un confronto scientifico sulle problematiche connesse allo sviluppo, all'ambiente e alla salute in vista del I Forum Internazionale Sviluppo Ambiente e Salute".

La Convenzione ONUCECE sugli effetti transfrontalieri derivanti da incidenti industriali



In Italia, l'Autorità competente per l'attuazione della Convenzione è il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (competenza della DG SEC, fino a marzo 2012), mentre il punto di contatto operativo ventiquattrore responsabile della notifica di incidente e per la mutua assistenza in caso di incidente è il Ministero dell'interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso Pubblico e della Difesa Civile.

L'Organo principale della Convenzione è la Conferenza delle Parti contraenti, che si riunisce in via ordinaria una volta ogni due anni, e la cui Presidenza si alterna "normalmente", sulla base di un criterio di rotazione, ogni due o ogni quattro anni. Altro Organo operante all'interno della Convenzione, è il "Bureau" (di cui l'Italia è ora parte con un suo esperto eletto *ad personam* fino alla fine del 2014), che assiste la Conferenza delle Parti nell'espletamento delle sue funzioni.

Per quanto attiene invece agli Organi e ai Gruppi di Lavoro e *Task Force*, istituiti dalle Conferenze delle Parti, al fine di facilitare l'attuazione della Convenzione e del Programma di Assistenza, nel corso di tutto il 2012 sono state seguite le seguenti attività e le seguenti riunioni (2 riunioni del "Working Group on Implementation"; 3 riunioni del "Bureau"; Conferenza delle Parti (la CoP-7 di Stoccolma, novembre 2012). L'attività è passata sotto la competenza della Direzione Valutazioni Ambientali nel mese di marzo 2012.

La Convenzione ONU/ECE sulle Acque Transfrontaliere

La maggior parte delle attività nel 2012 è stata mirata alla preparazione della sesta Conferenza delle Parti (MoP 6), tenutasi a Roma dal 28 al 30 novembre.

La MoP6 si è svolta nella sede della Camera dei Deputati. La MoP è stata aperta dal vice Presidente della Camera dei Deputati e dal Ministro dell'ambiente.

La Riunione, che ha avuto luogo 20 anni dopo l'adozione della Convenzione, ha segnato la sua evoluzione verso un quadro giuridico globale per la cooperazione transfrontaliera sulle acque, annunciando la prossima entrata in vigore degli emendamenti alla Convenzione adottati nel 2003.

Grazie a diverse recenti ratifiche, è stato annunciato che gli emendamenti entreranno in vigore il 6 febbraio 2013, e le Parti hanno deciso di chiedere agli altri Paesi di ratificare entro la fine del 2013.

La delegazione italiana ha ricevuto numerose dimostrazioni di apprezzamento per il lavoro svolto sia per l'organizzazione della MoP6, sia per la conduzione del coordinamento europeo.

Infine, in vista della MoP6, è stato riavviato il gruppo informale interministeriale, coordinato dalla DG SEC, per la preparazione della relazione tecnico-normativa in vista della ratifica da parte dell'Italia del Protocollo Acqua e Salute alla Convenzione Acque.

Convenzione di Aarhus sull'accesso alle informazioni, partecipazione del pubblico e accesso alla giustizia in materia ambientale

Attività in ambito internazionale

Le attività svolte in attuazione delle disposizioni previste dalla normativa hanno riguardato la predisposizione di documentazione e la partecipazione a incontri negoziali o strategici al fine di raggiungere i principali risultati:

- piena attuazione della Convenzione di Aarhus;
- apertura della Convenzione a Stati non Europei;
- coordinamento e sinergie con altri accordi ambientali nell'ambito ONU-ECE;
- approfondimento tecnico dei temi della partecipazione del pubblico e dell'accesso alla giustizia.

Attività in ambito nazionale

Approfondimenti tecnici per la piena attuazione interna della Convenzione di Aarhus: nell'ambito della Revisione delle "performance" ambientali (EPR) dell'Italia da parte dell'OCSE a Roma (9 febbraio 2012) la direzione ha predisposto il materiale documentale, inclusi vari approfondimenti



tecnici, riguardo l'attuazione della Convenzione di Aarhus in Italia, illustrandolo in una presentazione a favore dei funzionari dell'OCSE, e rispondendo ai quesiti posti in sede di discussione.

Protocollo sui registri delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti (registri PRTR)

Regolamento (CE) n. 166/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 gennaio 2006 relativo all'istituzione di un registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le Direttive 91/689/CEE e 96/61/CE del Consiglio.

Decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 2011, n. 157-Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le Direttive 91/689/CEE e 96/61/CE.

Il Ministero è responsabile dell'attuazione delle disposizioni previste dal DPR n. 157/2011 con particolare riferimento alla raccolta delle informazioni sulle emissioni e i trasferimenti in conformità all'articolo 5, comma 1, del Regolamento (CE) n. 166/2006. Tali attività sono state svolte con il supporto di ISPRA. Il 28 maggio 2012 è stato finalizzato il passaggio di consegne formale delle attività alla Direzione Generale per le Valutazioni.

La Convenzione delle Alpi

Attività principali

Le attività svolte nel corso del 2012 dalla Divisione IV comprendono la partecipazione alle riunioni istituzionali della Convenzione delle Alpi (Comitati Permanenti e Conferenza delle Alpi), agli incontri dei Gruppi di Lavoro e Piattaforme, il coordinamento di alcuni tavoli di lavoro nonché le attività istituzionali nazionali volte all'attuazione della Convenzione e dei suoi Protocolli attuativi sul territorio alpino italiano, in collaborazione con le Regioni e gli Enti territoriali competenti. Inoltre numerose attività hanno riguardato la predisposizione del programma per il periodo di presidenza italiana di turno della Convenzione delle Alpi (2013-2014).

- **Comitati Permanenti:** nel corso del 2012 si sono svolte quattro riunioni del Comitato Permanente.
- **Gruppo di lavoro Strategia Macroregionale Alpina:** è stato redatto il documento che rappresenta il contributo della Convenzione delle Alpi allo sviluppo di una Strategia Macroregionale per le Alpi in cui vengono definite quelle che possono considerarsi le priorità tematiche da perseguire.
- **Trasporti:** nell'ambito del Gruppo di Lavoro (GdL) Trasporti della Convenzione delle Alpi, il Ministero dell'Ambiente ha curato il completamento del Rapporto sulla mobilità urbana e interurbana per la Regione alpina, coordinato dalla Presidenza italiana del Sottogruppo "Mobilità urbana e interurbana", nelle due versioni sintetica ed estesa.
- **Partecipazione Attività e Contributo alla definizione del Nuovo Programma Europeo Spazio Alpino:** nel corso del 2012 il Ministero dell'ambiente ha illustrato ai partecipanti ai Comitati Nazionali gli avanzamenti delle iniziative in tema di strategia macroregionale nell'ambito della Convenzione delle Alpi e ha attivamente partecipato al processo di revisione del Programma attraverso contributi originali, esaminando e valutando un totale di circa 200 progetti nell'arco di due bandi di selezione. Inoltre, nel corso del 2012, il Ministero dell'ambiente ha ottemperato alle scadenze di rendicontazione e certificazione delle spese stabilite nell'ambito del Programma.
- **Sistema di Osservazione e Informazione delle Alpi (SOIA) e Relazione sullo stato delle Alpi (RSA):** i Paesi alpini, coordinati dal Segretariato Permanente della Convenzione delle Alpi e sotto la guida di una Presidenza, curano la redazione di una relazione tematica sullo stato



delle Alpi, di volta in volta dedicata a un diverso tema di rilievo alpino. Nel 2012, la relazione tematica ha riguardato il turismo nelle Alpi e la sua sostenibilità.

- **Demografia e Occupazione:** il GdL ha lavorato per delineare lo stato dell'arte a livello alpino in questi ambiti, anche al fine di produrre entro il biennio 2013-2014 il 5° capitolo della Relazione sullo Stato delle Alpi. Il GdL ha anche lavorato per creare una rete di esperti che coinvolgesse anche le reti di ricerca già esistenti e i 7 progetti di cooperazione territoriale europea dedicati al tema dei cambiamenti demografici, del mercato del lavoro e del "welfare".
- **Piano di azione cambiamenti climatici nelle Alpi:** il Ministero dell'ambiente ha ampiamente contribuito all'attuazione del Piano di azione nelle regioni alpine italiane partecipando direttamente o attraverso propri *partner* allo sviluppo dei progetti richiamati. Infine, all'interno del Ministero si sta operando per far convergere le esperienze maturate in area alpina nella Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici in corso di elaborazione.
- **Piattaforma Pericoli Naturali:** la Piattaforma ha creato una rete interistituzionale di esperti che ne garantisce il coordinamento con 3 progetti di cooperazione territoriale europea che insistono sull'argomento. Obiettivo degli ultimi due anni di lavoro di PLANALP è stato il contributo al "Piano di azione sui cambiamenti climatici" della Convenzione delle Alpi, attraverso l'elaborazione di una "Strategia alpina di adattamento ai cambiamenti climatici nel campo dei pericoli naturali", particolarmente rivolta a fornire ai decisori politici concrete buone pratiche in quest'ambito.
- **Piattaforma gestione risorse idriche:** la Piattaforma si è dedicata ad approfondire alcune questioni molto specifiche mediante due "expert workshop" su "Trasporto sedimentario" e "Hydropeaking". Nella seconda parte del 2012 si sono invece gettate le basi per il lavoro futuro, che sarà principalmente dedicato all'adattamento locale al cambiamento climatico e alla gestione del rischio alluvioni.
- **Gruppo di Verifica:** nell'ambito del Gruppo di Verifica nel 2012 è stato affrontato il tema del nuovo meccanismo di verifica, approvato nell'ambito della Conferenza Alpina di Poschiavo il 7 settembre 2012. E' iniziata la discussione in seno al Gruppo di verifica sul caso, in cui è coinvolta l'Italia, di un potenziale mancata attuazione da parte di una Parte Contraente della Convenzione delle Alpi, in particolare sull'attuazione Protocollo Energia, ratificato in Italia con pubblicazione in Gazzetta ufficiale il 5 maggio 2012.
- **Gruppo di Lavoro Patrimonio Mondiale UNESCO e Dichiarazione "Popolazione e Cultura":** nell'ambito del GdL Unesco sono stati discussi i criteri per la presentazione coordinata di possibili candidature transfrontaliere alpine alla "World Heritage List Unesco". Il Ministero ha partecipato alle riunioni e si è coordinato con la Presidenza italiana del GdL.
- **Piattaforma Rete ecologica:** in attuazione del Protocollo "Protezione della natura e tutela del paesaggio" della Convenzione delle Alpi, la Conferenza delle Alpi costituisce una "Piattaforma Rete ecologica" (2006), che opera quale forum di esperti avente l'incarico di sviluppare strategie comuni, volte a contribuire alla salvaguardia della biodiversità nelle Alpi.
- **Piattaforma WISO:** nell'ambito della Piattaforma *WISO wildlife and society* si è principalmente discusso della situazione esistente relativa ai grandi predatori (lupi, orsi e linci) nei Paesi alpini in particolare tenendo anche in considerazione gli effetti sociali della presenza dei grandi carnivori in zone popolate.
- **Energia:** la Piattaforma Energia è stata istituita con una decisione dei Ministri alpini, durante la Conferenza delle Alpi di Poschiavo (CH) del 6 e 7 settembre 2012. Su questo tema il



Ministero dell'ambiente ha espresso particolare interesse e si appresta ad assicurare un contributo originale incentrato sul potenziale della Regione alpina in termini di energie rinnovabili, sulla valorizzazione delle esperienze di eccellenza presenti in alcune Regioni alpine italiane e sulla possibilità di rendere la zona alpina un'area di sperimentazione per un mercato delle energie rinnovabili.

- **Foreste Montane:** su decisione dei Ministri alpini, durante la Conferenza delle Alpi di Poschiavo (CH) del 6 e 7 settembre 2012 è stato istituito un GdL dedicato alle Foreste Montane, la cui Presidenza è stata affidata all'Italia.
- **Supporto sede operativa del Segretariato Permanente della Convenzione delle Alpi di Bolzano:** come previsto dalla Decisione della Convenzione delle Alpi sul Segretariato Permanente della stessa, il Ministero dell'ambiente, come organo responsabile per l'attuazione in Italia, ha provveduto a fornire il supporto finanziario al Segretariato per garantire l'operatività delle sue sedi di Innsbruck (Austria) e di Bolzano.

In tale ambito sono state avviate collaborazioni di seguito indicate :

Contraente	Oggetto e durata	Risorse impegnate E.F. 2012	CAP/PG
EURAC	Attività nell'ambito delle politiche e misure sui Cambiamenti Climatici in territorio Alpino (4 mesi)	242.000	2211/3
EURAC	Attività da realizzare nell'ambito del programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia del progetto Adria (14 mesi)	29.990	2211/9

Revisione dei Protocolli sui metalli pesanti e sugli inquinanti organici persistenti della Convenzione ONUECE sull'inquinamento transfrontaliero a lungo raggio

A seguito del passaggio di consegne avvenuto alla Direzione Valutazioni Ambientali nel marzo 2012 e sulla base del supporto garantito dalla direzione nel seguire le attività in corso in ambito UE e ONUECE per la revisione del Protocollo sui metalli pesanti e la possibile inclusione delle cinque sostanze sotto valutazione negli allegati del Protocollo sui POP, si è partecipato a una serie di riunioni convocate dalla Direzione Valutazioni Ambientali, mirate a contribuire alla definizione della posizione dell'UE da rappresentare negli incontri regionali.

In tale ambito è proseguita la collaborazione con il CNR con il quale è stata sottoscritta la Convenzione per supportare la "Partecipazione italiana al programma di cooperazione internazionale per la valutazione ed il monitoraggio degli effetti dell'acidificazione di fiumi e laghi (ICP Waters)"

Contraente	Oggetto e durata	Risorse impegnate E.F. 2012	CAP/PG
CNR Centro Nazionale delle Ricerche - Pallanza	Partecipazione italiana al programma di cooperazione internazionale per la valutazione e il monitoraggio degli effetti dell'acidificazione dei fiumi e laghi ICP waters (12 mesi)	39.843,81	2037/10

Negoziato in ambito UNEP di uno strumento giuridicamente vincolante sul mercurio

A seguito del passaggio di consegne avvenuto alla Direzione Valutazioni Ambientali nel marzo 2012 e sulla base del supporto garantito dalla Direzione nel seguire le attività in corso in ambito UE e UNEP per il negoziato di un nuovo trattato sul mercurio, si è partecipato a una serie di riunioni, di cui una interministeriale, convocate dalla Direzione Valutazioni Ambientali e mirate a



contribuire alla definizione della posizione dell'UE in vista delle riunioni del Gruppo ambiente internazionale sulle sostanze chimiche. A tal fine, sono stati analizzati e commentati i documenti trasmessi dalla Commissione Europea e dalla Presidenza di turno dell'UE e i documenti predisposti dal Segretariato UNEP in vista sia dell'*Intergovernmental Negotiating Committee 4*, tenutosi a Punta dell'Est dal 27 giugno al 2 luglio, sia dell'INC 5, che si terrà a Ginevra dal 13 al 18 gennaio 2013.

DIVISIONE V

Obiettivo operativo 18.05.41.05 Partecipazione ai negoziati e programmi di cooperazione bilaterale e multilaterale

Partecipazione ai contesti negoziali

Convenzione di Vienna, Protocollo di Montreal per la protezione della fascia stratosferica di Ozono e Fondo Multilaterale

Partecipazione in ambito internazionale

- partecipazione all' "*Interagency Meeting*" organizzato dal Segretariato del Fondo Multilaterale Ozono con le Agenzie bilaterali e i membri dell' "*Executive Committee*" (8-10 Febbraio, Montreal);
- partecipazione alla 66°, 67° e 68° riunione del Consiglio di amministrazione del Fondo Multilaterale ozono per l'attuazione del Protocollo di Montreal sulle sostanze che riducono lo strato di ozono. In occasione della 67° riunione dell' "*Executive Committee*" è stata approvata la II tranche dell'HPMP ("*Hydrochlorofluorocarbons (HCFCs) Phase-out Management Plan (HPMP)*") del Ghana. Nei tre incontri sono stati inoltre approvati numerosi progetti HPMP, linee guida di "policy" e diversi progetti bilaterali (Aprile, Montreal-Luglio, Bangkok - Dicembre Montreal);
- partecipazioni alle riunioni degli esperti nazionali Ozono in vista dell'*OEWG (Open-ended Working Group)* e della Conferenza delle Parti (29-30 Maggio 2012 - 03 Ottobre 2012);
- partecipazione al 32 *OEWG* del Protocollo di Montreal (Luglio, Bangkok);
- partecipazione alla 24° Conferenza delle Parti del Protocollo di Montreal Ginevra (12-16 Novembre 2012).

Di seguito le decisioni più importanti che sono state adottate nella Conferenza delle Parti del Protocollo di Montreal:

Utilizzo delle sostanze ozono lesive (ODS) in deroga all'articolo 2 del Protocollo di Montreal : materie prime e materie per usi intermedi:

La decisione finale adottata dalle Parti incoraggia gli Stati a promuovere la sostituzione delle sostanze ODS prevedendo anche la compilazione di un rapporto entro il 31 gennaio 2014 in merito agli impieghi delle sostanze ozono lesive nei processi produttivi. Per rispondere alle esigenze di confidenzialità avanzate dalle Parti, è stato deliberato di trattare tutte le informazioni fornite in modo riservato.





Commercio marittimo delle sostanze controllate

La Conferenza delle Parti ha adottato una decisione piuttosto generica con la quale si richiede al TEAP (*Technology and Economic Assessment Panel*) di continuare ad esaminare la materia e alle Parti di incoraggiare gli "stakeholder" rilevanti di settore ad adottare le misure necessarie al fine di minimizzare, soprattutto sulle navi di nuova costruzione, l'utilizzo controllato delle sostanze ozono lesive, tenendo conto della disponibilità commerciale di alternative più efficienti. Si postpone dunque il dibattito al prossimo meeting *OEWG*.

Presentazione del lavoro e delle raccomandazioni del Comitato di Implementazione rispetto alla procedura di non conformità del Protocollo di Montreal

Il Comitato di Implementazione ha presentato il lavoro svolto rispetto alle procedure di non conformità e ha sintetizzato gli esiti del 48esimo Comitato avvenuto lo scorso giugno a Bangkok.

Proposta di emendamento al Protocollo di Montreal e "phase-out" di HFC-23 come sottoprodotto emesso durante la produzione di HCFC-22

Sono stati presentati due progetti di decisione per emendare il Protocollo di Montreal e affrontare il problema degli HFC. Le proposte mirano a introdurre gli HFC nel Protocollo di Montreal, mantenendo gli obblighi per le Parti nel Protocollo di Kyoto, rispetto alla rendicontazione e al contenimento delle emissioni. L'emendamento è teso a offrire supporto tecnico, economico ed istituzionale per l'eliminazione degli HFC e l'introduzione di alternative a basso-GIWP (*Global Warming Potential*).

E' stata inoltre presentata la proposta del Canada, Messico e Stati Uniti per il "phase-out" dell'HFC-23 ottenuto come sottoprodotto negli impianti di HCFC-22 (R-22). La MoP (*Meeting of the Parties*) ha adottato una decisione in cui chiede al TEAP del Protocollo di Montreal di redigere una relazione completa nel 2013 sulle alternative agli HCFC disponibili in commercio per lo strato di ozono (ODS), compresa una descrizione delle loro caratteristiche ambientali, che includono gli impatti sul clima.

Bilancio del Protocollo di Montreal

E' stato approvato il bilancio per il 2013 per lo stesso importo dello scorso anno, 213.452,00 US dollari.

Questioni relative alle esenzioni dall'Articolo 2 del Protocollo di Montreal (punto 4 in agenda):

- 1) Nomine di esenzione per usi essenziali per il 2013 ("*Metered dose inhalers*"-MDI)
- 2) Applicazioni aerospaziali
- 4) Questioni relative alla quarantena e al pre-imbarco (decisione XXI/10)

Ulteriori informazioni sulle alternative alle sostanze ozono-lesive

E' stata approvata una decisione in cui viene richiesta al TEAP di aggiornare le informazioni in merito alle alternative e alle tecnologie disponibili nei diversi settori e di preparare una bozza di rapporto

Fondo Multilaterale per l'Ozono (FMO)

Nel corso del 2012 è proseguita l'attività di monitoraggio dei progetti bilaterali promossi dal 2002 al 2011 con particolare riferimento ai seguenti:

- piano nazionale di eliminazione dei CFC in India nel settore farmaceutico;



- piano nazionale di eliminazione del Bromuro di metile in Messico nel settore agricolo;
- piano nazionale di eliminazione del Bromuro di metile in Marocco nel settore agricolo;
- piano nazionale di eliminazione dei CTC in Serbia nel settore dei solventi;
- piano nazionale di eliminazione degli HCFC in Croazia;
- piano nazionale di eliminazione degli HCFC in Ghana.

Con la decisione XIX/6 del Protocollo di Montreal, le Parti hanno stabilito l'anticipazione dell'eliminazione dei consumi e della produzione di idroclorofluorocarburi (HCFC) nei Paesi industrializzati e nei Paesi in via di Sviluppo.

Questione climatica legata alla eliminazione degli HCFC

La decisione XIX/6 del Protocollo di Montreal prevede inoltre che durante l'eliminazione degli HCFC, le Parti dovrebbero tenere in considerazione l'introduzione di alternative che non aumentino il pericolo legato all'effetto serra. A tal fine le Agenzie di implementazioni forniscono sia nei progetti che sono stati approvati, sia in quelli di futura approvazione, diverse possibilità di sostituzione con costi associati.

Seminario sulle opportunità di finanziamento del Fondo Multilaterale Ozono alle imprese che producono impianti e apparecchiature nei settori della refrigerazione e del condizionamento

Lo scopo del seminario è stato quello di illustrare le nuove modalità di finanziamento alle imprese che producono impianti e apparecchiature nei settori della refrigerazione e del condizionamento da parte del Fondo Multilaterale Ozono (MLF), il meccanismo finanziario del Protocollo di Montreal sulle sostanze che deteriorano lo strato di ozono.

Il seminario era indirizzato a tutte quelle imprese che utilizzano i sostituti degli Idroclorofluorocarburi (HCFC) e in particolare a chi utilizza i cosiddetti gas naturali (l'ammoniaca, gli idrocarburi e il diossido di carbonio) per la fabbricazione di impianti, apparecchiature e loro componenti nei settori industriali, privato e commerciale e che intendono potenziare l'export attraverso il canale delle Nazioni Unite.

Attività in ambito europeo

Partecipazione agli incontri del Gruppo Esperti Nazionali dell'Ozono e del Comitato di Gestione del Regolamento 1005/2009

Risultati raggiunti di particolari rilevanza nel 2012:

- l'Italia ha avuto la Presidenza del gruppo sulla revisione finanziaria del Fondo Multilaterale Ozono;
- l'Italia è stata caponegoziatore EU per le questioni finanziarie;
- l'Italia sarà parte del Comitato di Implementazione del Protocollo di Montreal per il periodo 2013-2014;
- nella pubblicazione UNEP predisposta per il 25° anno del Protocollo di Montreal, è stata inserita un'azienda italiana nella sezione del trasferimento tecnologico come esempio di successo del Protocollo di Montreal stesso. La rivista sarà distribuita in tutto il mondo;
- il progetto bilaterale italiano "Phase-out of HCFC-141b from the Manufacturing of Polyurethane Rigid and Integral Skin Foams at Poly-Mix" è stato selezionato da UNEP quale uno dei migliori progetti bilaterali;



- nomina di diversi esperti tecnico scientifici italiani nei *Panel* di valutazione (RTOC, SAP, HTOC, MBTOC) del Protocollo di Montreal su proposta dell'Italia.

Convenzione sui Cambiamenti Climatici e Protocollo di Kyoto

Andamento dei negoziati

I lavori nel corso del 2012 si sono concentrati sulla preparazione della 18° Conferenza delle Parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici e della 8° Conferenza delle Parti del Protocollo di Kyoto (Doha, 26 novembre – 7 dicembre 2012). La Conferenza di Doha ha rappresentato un importante momento di transizione dei negoziati internazionali sui cambiamenti climatici, infatti dopo numerosi anni di negoziati l'Accordo adottato dalla Conferenza ha posto solide basi per la definizione del futuro quadro di riferimento per la regolamentazione delle emissioni di gas ad effetto serra. Infatti :

- è stato adottato l'emendamento al Protocollo di Kyoto che darà avvio al secondo periodo di impegno (2013-2020) con l'impegno di UE, Norvegia, Croazia, Bielorussia, Ucraina, Kazakistan, Islanda, Australia, Svizzera, Monaco, Liechtestein, a dare attuazione allo stesso;
- è stato strutturato il percorso per approdare entro il 2015 all'adozione di un accordo globale legalmente vincolante, che dovrà entrare in vigore dal 2020, in cui tutti i Paesi (sia industrializzati sia in via di sviluppo) nel rispetto delle proprie capacità e possibilità, contribuiranno al raggiungimento delle riduzioni necessarie per proteggere il clima globale;
- è stato consolidato il percorso da seguire per assicurare che da ora al 2020, in attesa dell'entrata in vigore dell'accordo globale, siano rafforzate le azioni di mitigazione da parte di coloro che hanno deciso di non sottoscrivere il Protocollo di Kyoto così da evitare che la parziale adesione al secondo periodo di impegno del Protocollo di Kyoto non aggravi ulteriormente la situazione climatica globale.

Obiettivi raggiunti per l'Italia

Nell'ambito del negoziato sui cambiamenti climatici i principali obiettivi dell'Italia sono stati:

- assicurare che gli accordi sottoscritti siano efficaci e agevolino il processo di transizione verso un'economia a basso contenuto di carbonio;
- assicurare che tutti i Paesi contribuiscano allo sforzo globale di riduzione al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi ambientali e allo stesso tempo evitare distorsioni del mercato.

Finanziamenti erogati

Nel corso del 2012 sono stati erogati a favore del Segretariato UNFCCC solo parte dei finanziamenti obbligatori.

Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC)

A seguito della nomina internazionale dell'Università della Tuscia, come coordinatore del capitolo 23: "Europa" del 5° *Assessment Report dell'IPCC*, le attività si sono concentrate sulla stesura del capitolo.

In particolare:

- studio della documentazione prodotta dall'IPCC necessaria per la stesura del rapporto;
- identificazione e selezione degli autori da coinvolgere nella redazione del capitolo;
- ricerca bibliografica in base alle indicazioni fornite dagli autori;

- verifica delle fonti bibliografiche già citate degli autori;
- ricerca e raccolta della *grey literature*, ossia di tutti i rapporti e comunicazioni, prodotti dai Governi e dalle Organizzazioni, nazionali ed internazionali, sugli argomenti oggetto del capitolo;
- raccolta e collezione dei dati scientifici menzionati negli allegati tecnici;
- inserimento delle fonti bibliografiche nei *tool* informatici, forniti dall'IPCC;
- elaborazione di una prima bozza di indice del capitolo;
- gestione dei rapporti con gli autori del capitolo, sia attraverso e-mail, che *conference call*;
- gestione dei rapporti con gli autori degli altri capitoli, sia per verificare la coerenza del lavoro prodotto, che per monitorare la tempistica;
- gestione dei rapporti con l'IPCC;
- elaborazione del materiale burocratico ed amministrativo necessario a garantire l'attività degli autori;
- organizzazione degli incontri con gli autori che contribuiscono alla stesura del capitolo.

Trattato Antartico

Si è svolta a Hobart (Australia) nel giugno 2012 la XXXV riunione annuale delle Parti Consultive al Trattato Antartico (*Antarctic Treaty Consultative Meeting ATCM XXXV*) e la XV riunione del Comitato per la protezione ambientale - CEP.

Nella riunione è stata affrontata la problematica "*Jurisdiction in Antarctica*", concernente l'esercizio della giurisdizione in Antartide.

La questione ha evidenziato la necessità di addivenire a regole certe e riconosciute per l'esercizio della giurisdizione nell'area, per l'individuazione delle persone responsabili dell'accertamento dei fatti e della raccolta delle prove e delle prerogative e dei poteri a tali soggetti conferiti, alla previsione delle fattispecie di illeciti da perseguire. Sul punto è stata adottata la Risoluzione C/2012, con cui viene istituito un Gruppo di contatto intersessionale per lo scambio di informazioni su esperienze analoghe, al fine di formare una casistica di illeciti da sottoporre all'attenzione della prossima riunione delle Parti.

L'Italia, congiuntamente con gli USA, ha presentato la proposta di istituire un'Area Specialmente Protetta (ASPA) in Cape Washington and Silverfish Bay - Terra Nova Bay, Ross Sea.

E' stato anche presentato dall'Italia un documento di prima analisi per la realizzazione di una pista di atterraggio in ghiaia presso la Stazione di ricerca Mario Zucchelli, preannunciando la presentazione alla prossima riunione di uno studio definitivo di fattibilità tecnico, ambientale ed economica.

L'Italia ha anche riferito e aggiornato in merito alla ispezione condotta lo scorso gennaio da USA e Federazione Russa presso la Stazione italiana Mario Zucchelli e presso la Base Italo-Francese Concordia, ai sensi dell'art.14 del Protocollo di Madrid.

Si è tenuta ad Hobart dal 23 ottobre al 1° novembre 2012 la XXXI riunione del CCAMLR Commissione per la Conservazione delle Risorse Marine dell'Antartico (*Commission on the Conservation of Antarctic Marine Living Resources*), che nel Sistema del Trattato Antartico è preposta alla conservazione della flora e fauna dell'area antartica.



Dopo l'apertura della riunione da parte della Commissione, i lavori sono proseguiti nel Comitato Scientifico e nello *Standing Committee on Implementation and Compliance - SCIC*.

In riferimento alle Misure di Conservazione già in vigore, lo SCIC ha preso in esame la Relazione del Segretariato relativa al Sistema di Ispezioni concernenti l'attività di pesca eseguite sia in mare che nei porti, e ad altre Misure di Conservazione.

Il Comitato Scientifico ha anche presentato la metodologia RACER – *Rapid Assessment of Circum-Arctic Ecosystem Resilience*, sviluppata dal WWF. La proposta di sperimentare in Antartide tale metodologia, già applicata in Artico, per identificare e classificare le aree da tutelare secondo la capacità di recupero degli ecosistemi rispetto ai cambiamenti climatici, è stata già esaminata ed accolta dal CEP – Comitato per la Protezione Ambientale nell'ambito dei lavori della ultima riunione del giugno scorso, ATCM XXXV- CEP XV.

Partenariati interministeriali

MEDREP (Mediterranean Renewable Energy Programme)

- Attività di "scouting", svolta in collaborazione con il centro MEDREC, per reperire canali finanziari addizionali.
- Attuazione Progetto "Prosol Industriale" in Tunisia con realizzazione dell'impianto pilota da 1000 m² di solare termico presso l'azienda Benetton situata a Monastir che verrà terminato nel 2013.
- Affidamento del progetto "Med Desire" per la promozione delle energie rinnovabili nell'ambito del programma comunitario ENPI CBC. Tale progetto, per un valore totale di 4 milioni di euro. Si è avviata una Collaborazione con l'Istituto per le relazioni tra l'Italia e i Paesi dell'Africa, America Latina e Estremo Oriente – IPALMO per la realizzazione del progetto "MEDREF –Mediterranean Renewable Energy Focus" analisi di fattibilità di distretti basati su fonti rinnovabili nei Paesi dell'area MENA.

Contraente	Oggetto e durata	Risorse impegnate E.F. 2012	CAP/PG
IPALMO Istituto per le relazioni tra i Paesi dell'Africa, America Latina e Estremo Oriente	progetto "MEDREF –Mediterranean Renewable Energy Focus" analisi di fattibilità di distretti basati su fonti rinnovabili nei Paesi dell'area MENA (9 mesi)	160.000	2211/3

Partenariato sulle Bioenergie

Nel 2012 sono nati i seguenti gruppi di lavoro per facilitare attività di "capacity building" e applicazione di tecnologie per la produzione e uso di bioenergia sostenibile:

- gruppo focalizzato su "Regional Workshops for Sustainable Bioenergy Development" mirato a sostenere aree regionali nello sviluppo di una strategia regionale sulle bioenergie. Il gruppo è presieduto e finanziato dagli USA. Si è svolto un "workshop" a Bamako, in Mali, e uno a Roma il 14 novembre 2012 focalizzato sull'area ECOWAS;
- gruppo focalizzato sullo scambio di esperienze sull'attuazione degli indicatori di sostenibilità GBEP;
- gruppo focalizzato su "Study Tools for Capacity Building" guidato dal Brasile.



IPHE (Internazionale per l'Economia dell'Idrogeno)

L'Italia ha partecipato alle seguenti riunioni di coordinamento e gestione della "Partnership", presentando il proprio contributo sull'attività del Governo Italiano in materia di idrogeno e celle a combustibile:

- 17° "Steering Committee Meeting" 3-4 maggio 2012, Cape Town, Sud Africa;
- 18° "IPHE Steering Committee (SC)"; 14 novembre 2012 Siviglia;
- "Workshop" sullo stoccaggio dell'energia da fonti rinnovabili, organizzato dalla Commissione Europea, 15-16 Novembre 2012, Siviglia.

Partenariato Metano

Il Ministero ha aggiornato i rappresentanti italiani nell'ambito del Comitato Permanente e dei vari Sotto Comitati e ha partecipato agli incontri *webinar* che si sono svolti nella seconda metà dell'anno in ambito Sotto Comitato per le Acque Reflue Urbane; ha svolto il ruolo di referente nazionale mantenendo rapporti con l'ASG ("Administrative Support Group").

Attività di cooperazione bilaterale e multilaterale

America Centrale e Meridionale: Messico

Nel 2012 si è riunito a Roma il Comitato congiunto bilaterale sono stati avviati i seguenti progetti:

- progetto per la produzione sostenibile di bioenergia, biofertilizzante e acqua purificata attraverso un processo innovativo di rifiuti organici;
- progetto di formazione sui cambiamenti climatici;
- applicazione di tecnologie verdi nel Museo di Storia Naturale e Cultura Ambientale di Città del Messico.

Inoltre, nel 2012 si è riunita a Roma, presso il Ministero degli Affari Esteri, la Binazionale Italia Messico che ha visto la partecipazione dei Ministri degli Esteri di entrambi i Paesi. E' stata approvata una strategia comune e il Ministero dell'ambiente ha partecipato alle riunioni e a contribuito a scrivere la parte della Dichiarazione strategica riguardante la componente ambientale.

Si è provveduto ad attivare le collaborazioni di seguito indicate:

Contraente	Oggetto e durata	Risorse impegnate E.F. 2012	CAP/PG
IPALMO Istituto per le relazioni tra i Paesi dell'Africa, America Latina e Estremo Oriente	progetto "e-IBAM - Energy for Italy and Brazil, Argentina, Mexico" (12 mesi)	80.822,50	2211/3
Aquaser Srl	Progetto pilota per la produzione sostenibile di bioenergia, biofertilizzante e acqua purificata (16 mesi)	320.000	8406/1

Asia Centrale: Kyrgystan, Tjikistan, Uzbekistan, Kazadhstan, Turkmenistan

La seconda riunione del Gruppo di lavoro si è tenuta ad Almaty, il 13-14 settembre 2012.

Dall'approfondimento delle diverse sessioni di lavoro dibattuto nel corso della riunione, è emerso in particolare:



- l'UE e i Paesi dell'Asia Centrale sono d'accordo nel condividere processi di sviluppo di cooperazione e sinergia attraverso il supporto di strumenti idonei, di assistenza tecnica specifica e di gemellaggi;
- la necessità di migliorare la qualità dell'informazione ambientale e lo scambio di conoscenza a tutti i livelli appropriati;
- la necessità di avere politiche ambientali capaci di enfatizzare l'esigenza di un uso sempre più razionale delle risorse naturali;
- un livello buono di conoscenza, un buon monitoraggio ambientale e gli aspetti socio-economici sono valori importantissimi per rendere effettiva ed efficace la legislazione ambientale e le politiche ambientali. A tal fine si rende necessario una strategia a lungo termine che includa l'analisi di detti valori;
- la necessità di migliorare la capacità tecnica e il quadro di riferimento istituzionale per una buona *governance* ambientale ed una buona gestione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici;
- azioni immediate ed efficaci contro i cambiamenti climatici sono necessarie soprattutto al fine di mitigarne gli effetti e di sviluppare e rinforzare le politiche che aiutano la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra per esplorare ulteriormente l'uso delle risorse rinnovabili, metodi di trasporto alternativi, le risposte delle emergenze, la gestione dei rifiuti; la necessità di sviluppare appropriate Azioni Nazionali di Mitigazione (NAMAs) e Appropriati Piani Nazionali di Adattamento (NAPAs) tenendo in considerazione le specifiche informazioni nazionali, la strategia nazionale sullo sviluppo sostenibile e le priorità dei Paesi centro asiatici.

Paesi del Mediterraneo: Algeria, Egitto, Tunisia, Marocco, Israele Egitto

Sono terminati i lavori per la realizzazione del Museo di storia naturale e culturale di Sharm el Sheikh ("*Peace and Environment Museum*").

Accordo Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare - New and Renewable Energy Authority (NREA)

E' in corso di attuazione un progetto finalizzato all'utilizzazione della tecnologia fotovoltaica per l'elettrificazione di comunità rurali, laddove tale tecnologia rappresenta l'alternativa più sostenibile e meno costosa all'estensione della rete elettrica nazionale.

EGYSOL "Solar Water Heater Facility for Hotels in the Red Sea and South Sinai Governorates"

Sono stati approvati venti progetti. Sono terminate le installazioni relative alla realizzazione di 18 progetti. 11 progetti sono già stati verificati da NREA e 10 hanno ricevuto il contributo di UNEP.

Accordo firmato con ITALGEN S.P.A. per la promozione e l'utilizzo dei Meccanismi Flessibili del Protocollo di Kyoto nella Regione Mediterranea

Il Ministero ha supportato istituzionalmente le attività di Italgen per l'Accordo di Usufrutto firmato a luglio 2012. Sono in corso le attività per la licenza preliminare e la lista ristretta dei fornitori.

Tunisia

Il MEDREC, nell'anno 2012, ha svolto attività di supporto al Ministero italiano dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare volte alla realizzazione di programmi e progetti pilota nei settori ambientale ed energetico, soprattutto in relazione all'esistenza di tecnologie e "*know-how*" italiani e di eccellenza.

Solar Water Heating System Loan Facility - PROSOL Tunisia

PROSOL Elec - Photovoltaic Program for the Residential Sector in Tunisia

Accordo tecnico firmato il 28 febbraio 2012 tra il Ministero dell'ambiente e il Ministero dell'industria tunisino.

Marocco

Nell'ambito del "Memorandum of Understanding" firmato nel 2002 si sono conclusi i seguenti progetti:

- progetto sull'integrazione dell'elettricità da impianti eolici nella rete elettrica nazionale;
- realizzazione di un sistema di scambi di certificati verdi tra Italia e Marocco;
- integrazione dell'energia rinnovabile nella Regione del Mediterraneo.

Nell'ambito del progetto "Rafforzamento del laboratorio e centro di training" l'ADEREE ha terminato il primo rapporto di *audit* interno per ottenere l'accreditamento del laboratori conformemente agli standard internazionali ISO 17025 Per quanto riguarda per l'assistenza tecnica e il "training", sono stati organizzati corsi per il personale e lo staff tecnico dei laboratori per il rafforzamento della loro capacità. Il progetto è in fase conclusiva

Israele

Nel 2012 sono proseguiti i contatti e lo scambio di informazioni tra i due Ministeri dell'ambiente. In particolare il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha fornito alla controparte israeliana informazioni su talune legislazioni nazionali e comunitarie ambientali. Il Ministero dell'ambiente ha partecipato nel corso dell'anno a incontri tematici sulla collaborazione Italo- Israeliana.

Medio Oriente: Iraq

Il Ministero dell'ambiente ha approvato il piano di lavoro e ha autorizzato l'avvio delle prime attività per la realizzazione di un Centro Nazionale per lo Studio dei Cambiamenti Climatici presso lo stesso Ministero.

A fine luglio 2012 si è svolto lo "Steering Committee" del progetto a Baghdad.

Piccole Isole del Pacifico (SIDS)

Durante il sesto "Joint Committee" (JC6), tenutosi il 3 ottobre 2012 a New York, al fine di permettere la continuazione dell'attività di cooperazione oltre il 2012 è stato emendato il Memorandum of Understanding (MoU) precedentemente firmato. L'emendamento permette di estendere la durata del programma al 31 dicembre 2015 e di includere i finanziamenti previsti per il triennio 2013-2015

In particolare il finanziamento da parte del Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare di 6 milione di dollari e il finanziamento da parte del Ministero degli esteri italiano, di un milione e mezzo di euro per il triennio 2013-2015.

Il contributo del Ministero deriva, in parte, da fondi residui presso la Banca Mondiale, in base a un Accordo firmato nel dicembre 2012.

Finora sono stati approvati 21 progetti di cui:

- 12 progetti di competenza Ministero nelle seguenti Isole: Fiji, Nauru, Kiribati, Papua New Guinea, Solomon, Micronesia, Progetto Regionale CMCC;
- 9 progetti attraverso IUCN (MAE e Governo austriaco) a Samoa, Tonga, Vanuatu, Palau, Tuvalu, Marshall Islands;

- 2 progetti attraverso la Municipalità di Milano (Narau, partecipazione al progetto regionale CMCC).

Cooperazione con i Paesi dell'Europa dell'Est e i Balcani -REC

Nel corso del 2012 il Fondo Fiduciario Italiano presso il REC ha cofinanziato i seguenti progetti:

- **"SEARCH II (School Environment and Respiratory Health of Children II)"** Si è conclusa la fase di raccolta e rilevazione dati (*indoor e outdoor*) nelle oltre 100 scuole, che hanno dato disponibilità a partecipare nei 10 paesi interessati dal progetto internazionale, ed è iniziata la fase finale del progetto in cui i dati raccolti saranno analizzati e confrontati dagli esperti internazionali coinvolti.
- **"Living Laboratories: Resilience and Sustainability of Municipalities"**. Nel corso del 2012 i contatti e scambio di opinioni tra MATTM, REC, *US Environmental Protection Agency (EPA)*, e l'Università Internazionale di Venezia (VIU) hanno contribuito al potenziamento dell'Accademia per lo Sviluppo Sostenibile (SDA), trasformandolo in un vero laboratorio per l'azione a favore dello sviluppo sostenibile, in particolare nel settore della ricerca e strumenti analitici.
- **EC2, Europe-China Clean Energy Centre**. Nel corso del 2012 si è tenuto il "2 ° corso di formazione *E-learning*" dell'EC2 sulle Politiche di Energia Pulita e sulle Buone Pratiche Internazionali. I Corsi di Formazione EC2 sono indirizzati a un pubblico caratterizzato da protagonisti pubblici e privati nell'ambito del settore dell'energia europea e cinese, così come a ricercatori, studenti ed educatori.
- **Sostegno alle attività prioritarie e ai Partenariati per il 2012**. Nell'ambito della Conferenza Rio+20 è stato organizzato un evento collaterale all'interno del Padiglione Italiano, dal titolo: *"Living Labs: Resilienza e Sostenibilità dei Comuni nelle Regioni in Fase di Transizione"*. Nel mese di novembre il REC ha organizzato l'Assemblea Generale e la tavola rotonda *"Economia Verde: sfide e opportunità, strada da percorrere"*
- **"High-Level Conference on Water, Climate and Health"**. Il Primo Forum Internazionale su Sviluppo, Ambiente e Salute, si è tenuto ad Arezzo dal 20 al 23 Novembre 2012. Lo scopo del Forum è stato quello di esplorare i fattori ambientali che mettono a rischio la salute umana, identificare le sfide di valutazione del rischio, e discutere i principali strumenti di strategia e le possibili azioni comuni. Nell'ambito di questo Forum è stata organizzata la Prima Conferenza Internazionale di Alto Livello su Acqua, Clima e Salute (*"High-Level Conference on Water, Climate and Health"*). L'evento ha promosso tematiche quali la gestione del rischio, l'importanza del dialogo scientifico-politico e le sfide legate ad acqua, clima e salute. Nel corso dell'evento è stata sottoscritta una lettera di intenti tra il REC e la Fondazione Gutemberg per istituire la Scuola Internazionale di Alta Formazione. in materia di Sviluppo, Ambiente e Salute con sede ad Arezzo.

Macedonia

Si è conclusa l'assistenza tecnico-giuridica al Ministero dell'ambiente e della pianificazione territoriale macedone, per l'elaborazione della Legge sull'ambiente, della bozza di legge su Clima e *"Emission Trading Scheme"*, favorendo quindi l'allineamento delle normative macedoni con *"l'Acquis Communautaire"*.



Nel mese di settembre è entrato in funzione l'Edificio Eco-Intelligente, nell'ambito del progetto "Climate Action Plan", promosso in collaborazione con la *South Eastern Europe University* di Tetovo", per la creazione di un Campus Ecologico.

Serbia

E' in corso di attuazione la seconda fase del progetto *SINTA (Simulations of climate chaNge in the mediTerranean Area)*, che ha lo scopo di favorire lo scambio di software e modelli di simulazione dei cambiamenti climatici, al fine di rafforzare le competenze dell'Istituzione scientifica responsabile della predisposizione di modelli di distribuzione dell'inquinamento atmosferico, che in aggiunta all'inventario delle emissioni, favorisce la predisposizione dei Piani di qualità dell'aria e promozione di misure di mitigazione e adattamento.

I rappresentanti del Ministero dell'ambiente e del Ministero dell'energia della Repubblica di Serbia hanno partecipato alla prima sessione di un corso di formazione organizzato dal MATTM a Bruxelles su "Istituzioni Europee e programmi di finanziamento comunitari per progetti ambientali".

Montenegro

Nel corso del 2012 il MATTM ha completato la II fase del progetto *ADRICOSM-Intermediate*, il cui scopo è il raccordo tra le fasi I e II, per integrare il sistema di monitoraggio (completato nella Fase I) al network tecnico e istituzionale del Montenegro competente del settore.

E' in corso di svolgimento il programma "*MONTESOL - Solar Water Heating Programme*", per l'allargamento della diffusione di sistemi solari termici, attraverso il suo utilizzo nel settore residenziale e facilitando l'acquisto e l'installazione di sistemi di riscaldamento solare in Montenegro.

E' stato portato a termine il "*Main Design*", per la realizzazione dell'edificio eco-efficiente nel campus dell'Università di Podgorica, che diverrà sede del Ministero per lo sviluppo sostenibile e il turismo.

Il 12 novembre 2012 è stato sottoscritto un Accordo di cooperazione con il Ministero dello sviluppo sostenibile e turismo montenegrino, a Podgorica, per il proseguimento di programmi congiunti, iniziative e progetti in materia di prevenzione e/o riduzione dell'inquinamento ambientale, la conservazione dell'ambiente e appropriate azioni di sviluppo sostenibile.

Attività di cooperazione multilaterale

Attività istituzionale sulla cooperazione

Il Tavolo Interistituzionale per la Cooperazione allo Sviluppo è stato istituito a livello di Direttori Generali dal Ministero degli esteri d'intesa con il Ministero dell'economia, con l'obiettivo di essere una sede di riflessione, confronto e raccordo tra i principali attori pubblici e privati, dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo -"sistema Italia"- e creare una visione strategica condivisa.

Nel corso del 2012 si sono tenute le seguenti riunioni:

- 17 Aprile – Sono stati avallati i contenuti del documento: "Elementi per una visione condivisa della cooperazione allo sviluppo italiana", ai quali la DG SEC aveva contribuito, e sono state presentate le: "Linee guida e gli indirizzi di programmazione per la cooperazione italiana per il triennio 2012-2014", nonché l'idea di organizzare un Forum Nazionale della Cooperazione allo Sviluppo 2012.
- 12 Luglio – Si è discusso dell'organizzazione del Forum e delle prospettive della cooperazione italiana nel Sahel, nel Corno d'Africa. In particolare, è stata ribadita l'importanza del Forum per ridare centralità alla cooperazione del cambiamento culturale necessario per rilanciare il processo di rinnovamento.
- 7 Novembre – E' stato avviato il lavoro futuro.



Nell'ambito delle Tavolo Interministeriale, si è tenuto a Milano il 1-2 Ottobre un Forum per la Cooperazione.

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha partecipato al processo di preparazione e ha partecipato ai lavori a Milano.

UNESCO – “Water Programme for Africa” – “WPA I” e “WPAII”

Caraibi

Il rapporto finale dei risultati dei casi studio di due siti pilota “*Erin aquifer*” (Trinidad&Tobago) e “*Yallah Sand Stone aquifer*” (Jamaica) e' stato pubblicato

Brasile

Il rapporto finale dei risultati dello studio idrografico di due bacini “*Arroy Fundo –Toledo*” e “*San Francisco Verdadeiro*” (sud–est del Brasile) e' stato pubblicato. Il rapporto ecologico e quello idrografico hanno ottenuto anche l'assegnazione dell'ISBN- internazionale “*standard book number*”.

Marocco

La priorità nazionale riguarda la protezione degli acquiferi costieri contro gli impatti provocati dai cambiamenti climatici.

Nel campo della ricerca le attività sono condotte in collaborazione con l'Università di Venezia e nel mese di luglio 2012 è stato finalizzato il rapporto sulle analisi idrologiche.

Sudafrica

Si è conclusa l'elaborazione del “*training manual*”, previsto dal progetto, che consiste nell'elaborazione di strumenti didattici.

Nell'ambito del progetto inoltre è stata sviluppata una banca dati che raccoglie e aggiorna l'elenco di esperti della Regione maggiormente rappresentativi dei tre settori della società (governo, società civile e mondo accademico).

Tunisia

A seguito di ricognizioni su alcuni siti è stata localizzata l'area di intervento del progetto, che ha come obiettivo la promozione della gestione sostenibile degli acquiferi costieri alla luce degli impatti dei mutamenti climatici.

E' in corso la raccolta dei dati a seguito delle trivellazioni eseguite nell'area e il rapporto finale sarà completato nel 2013.

Fondi/Finanziamenti

Consiglio di Amministrazione della “Global Environment Facility” (GEF)

Durante il periodo di preparazione del Consiglio GEF, la DG SEC ha partecipato alle riunioni di coordinamento interministeriali con il Ministero dello sviluppo economico, collaborando alla formulazione dei commenti e degli emendamenti ai documenti sottoposti ad approvazione del Consiglio GEF e alla selezione del nuovo Direttore Generale.

La DG SEC ha partecipato alle riunioni preparatorie di Parigi e Berna.

“Green Climate Fund” (GCF)

Nel corso del 2012 i negoziati internazionali si sono concentrati sull'Istituzione del “*Board*” e dunque sulla nomina dei membri. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha seguito, insieme al Ministero dello sviluppo economico, diverse riunioni negoziali per trovare un accordo sulla distribuzione dei seggi attribuiti ai “paesi sviluppati” per il Consiglio di Amministrazione e ha negoziato in favore della candidatura italiana.

Nei mesi di agosto e ottobre 2012 si sono tenute le due riunioni annuali e il Ministero dell'ambiente, ha predisposto il materiale negoziale.



G8 Capi di Stato e di Governo

"Climate and Clean Air Coalition to Reduce Short-Lived Climate Pollutants (SLCP)"

In ambito G8, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ha contribuito a valutare ed emendare il testo della Dichiarazione Finale nella parte che riguarda la componente ambientale e le energie.

Inoltre, gli USA, al G8 di *Camp David* nel maggio 2012 hanno lanciato un'iniziativa, denominata *"Climate and Clean Air Coalition to Reduce Short-Lived Climate Pollutants (SLCP)"*, al fine di avviare uno scambio di informazioni e *"best practice"* per dare attuazione (volontaria) a misure per la riduzione delle emissioni di metano, idrofluorocarburi (HFC) e *"black carbon"*.

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha aderito a tale Coalizione, la DG SEC ha partecipato alle riunioni del Gruppo di Lavoro della Coalizione, in occasione della quali sono state negoziate le modalità operative e di funzionamento.

La DG SEC ha preparato il dossier per la partecipazione del Ministro all'Assemblea di Alto livello della Coalizione, che si è tenuta nel dicembre 2012.

UNEP e Banca Mondiale

UNEP-DTIE

Nell'ambito del programma di cooperazione finalizzato alla promozione e diffusione delle fonti di energia rinnovabili nella Regione del Mediterraneo sono stati realizzati meccanismi di finanziamento per il solare termico nel settore residenziale, collettivo industriale in Tunisia, Montenegro ed Egitto.

UNEP-GPA

Il progetto di *"capacity building"* per il riuso in agricoltura delle acque reflue trattate da realizzare in Egitto è ancora in corso.

Banca Mondiale

LA DG SEC ha continuato le attività del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con la Banca Mondiale. Ovvero Fondi per l'acquisizione di crediti di emissione; per la promozione della *"capacity building"* e per il finanziamento di attività di preparazione di progetti o programmi CDM nei Paesi ospiti.

Italian Carbon Fund (Icf), Bio Carbon Fund (Bcf), Community Development Carbon Fund (Cdcf); Forest Carbon Partnership Facility, Carbon Partnership Facility – Carbon Asset Development Fund (Multilaterale) e Trust Fund For Communication For Climate Change, che prevede una serie di attività nel campo della comunicazione sul cambiamento climatico, tra le quali "The Connect4Climate initiative"

Attività di coordinamento con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per la gestione del Programma Operativo Nazionale (PON) Scuola 2007 -2012, attività di supporto all'attuazione del Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico" 2007-2013 (POIn Energia).

Sono stati sottoscritti i disciplinari con i Comuni di seguito indicati: Minervino di Lecce (Le), Santa Cesarea Terme (Le), Acquarica del Capo (Le), San Mango Piemonte (Sa), Sant'Agata de' Goti (Bn), Limatola (Bn), Solofra (Av), Ariano Irpino (Av), Caltagirone (Ct), Provincia di Siracusa, Lamezia Terme (Cz), Crosia (Cs). E' in corso di sottoscrizione il Protocollo con il comune di Caltagirone.

Inoltre sono attualmente in corso le attività previste dai disciplinari e le attività di verifica, controllo e assistenza da parte dell'Amministrazione per supportare gli Enti locali nella realizzazione e nel corretto utilizzo delle procedure previste dal Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico 2007-2013".



Partecipazione ai Bandi Comunitari

Nel 2012 la Divisione ha attivato un gruppo tecnico/amministrativo con l'obiettivo di partecipare a Bandi Comunitari, e in particolare:

- EUROPAID
- ENPI CBC
- 7 PQ
- CALL FOR TENDER
- IPA/PROGRAMMA SEE
- EES
- ERANET

Nel dettaglio, sono state presentate le seguenti proposte:

Regional Environment Programme for Central Asia – EURECA

- *CoSMICA "Cooperation on Sustainable Management on Natural Resources In Central Asia"*, DGSEC in qualità di *Leader* del consorzio – non aggiudicato.

EU-China Environmental Sustainability Programme

- *"Pollution control and risk prevention for the improvement of water quality in the Zhangweinan sub-basin"* (Cina), DGSEC in qualità di *Leader* del consorzio – presentata la Fase 1 (14/12/2012) – in attesa di risposta (entro 30/01/13).

ENPI CBC:

- AQUASAVOR
- AQUAKNIGHT
- MED DESIRE
- EWAD

7PQ:

- *ALBEDO CONTROL AS A NEW STRATEGY TO TACKLE GLOBAL WARMING* : presentata Fase 1– in qualità di *partner* – in attesa di risposta
- un-HARMED: presentata Fase 1– in qualità di *partner* - in attesa di risposta
- *ATLAS - Advanced Technologies for Cultural Landscapes Safeguard"* (Tecnologie innovative per la Salvaguardia del Paesaggio Culturale) - in qualità di *partner* – passata Fase 1.

CALL FOR TENDER:

- TUNISIA: Assistenza Tecnica al Ministero dell'ambiente tunisino-*Leader* – non aggiudicata

IPA/PROGRAMMA SEE:

- RAFTER: in attesa di risposta – in qualità di *partner*
- SEEASONS: in attesa di risposta – in qualità di *partner*- non aggiudicato.
- ORIENTGATE: - passato – in qualità di *osservatore*
- MATRIX: in attesa di risposta – in qualità di *partner*
- un-HARMED: in attesa di risposta – in qualità di *partner*

ERANET/ARIMNET:

- 275-SUSTECMEDWINE: in attesa di risposta – in qualità di *partner* – non aggiudicata

EES:

- PROGRESS: in attesa di risposta – in qualità di *partner*

EUROPAID:

Il progetto *IMPROWARE - Innovative Means to Protect Water Resources in the Mediterranean Coastal Areas through re-Injection of Treated Water*, è un'iniziativa che la Direzione Generale per



lo Sviluppo Sostenibile il Clima e l'Energia si è aggiudicata a seguito della partecipazione al Bando *Sustainable Water Integrated Management (SWIM) – Demonstration Project*, progetti pilota dimostrativi relativi alla gestione integrata sostenibile delle acque nella sponda sud del Mediterraneo, nel quadro del programma *ENPI - Environmental Neighborhood Partnership Instruments di Europe Aid*. Questo strumento di finanziamento regionale intende sostenere lo sviluppo del consenso e di relazioni di cooperazione sostenibile tra i territori che condividono problematiche legate all'acqua.

L'ente erogatore è la Commissione Europea, che finanzia l'80% delle spese ammissibili.

Il Ministero è beneficiario del finanziamento e "leader" di un consorzio di 5 *partner* formato da CUEIM - Consorzio Universitario di Economia Industriale e Manageriale, CURSA (Consorzio Universitario per la Ricerca Socioeconomica e per l'Ambiente), Università di Aarhus, l'EEAA (*Egyptian Environmental Affairs Agency*), e l'ONAS (*Office National d'Assainissement de Tunisie*).

Il Ministero, responsabile del coordinamento e della gestione del progetto, ha firmato con la Commissione Europea il *Grant Contract* n. 2011/269-791 in data 21/12/2012.

Il progetto presentato dal Ministero ha come obiettivo generale l'uso più efficiente delle risorse idriche e prevede la realizzazione di due impianti pilota uno in Egitto e uno in Tunisia, nonché la creazione a livello interistituzionale di attività di *capacity building* e disseminazione delle pratiche e conoscenze sviluppate nel contesto progettuale.

Il progetto, partito il 1° marzo 2012, avrà una durata di 30 mesi per un budget totale di 3.593.098.908,33 euro, e prevede una entrata netta al Ministero di 388.947,12 euro.

Il cofinanziamento del Ministero è garantito tramite la rendicontazione del lavoro di un dirigente (per la figura di *Project Coordinator*) e di alcuni funzionari.

Le attività del Ministero si sono concentrate nel *Project management*, nella gestione dei rapporti con la Commissione Europea e con i *Partner*, nella presentazione di un *Addendum* al Contratto, nello svolgimento delle procedure amministrative previste dalla normativa. Attualmente è in fase di preparazione il secondo *Addendum*, a causa delle problematiche socio politiche che hanno investito l'Egitto e che hanno bloccato le attività previste, e che fa seguito al primo *Addendum* intervenuto per sostituire la FAO come partner uscente dal progetto.

Durante le attività, nel corso del 2012 sono state necessarie due missioni in Egitto e una a Bruxelles per partecipare allo *Steering Committee* del programma SWIM.



DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE	
OBIETTIVO STRATEGICO	
18.12.37_ ampliamento dei contenuti del Piano Straordinario di Telerilevamento per la ricognizione di dati ambientali	
OBIETTIVO OPERATIVO	
18.12. 37_01 Attività di monitoraggio e prevenzione attraverso l'utilizzo di dati telerilevati in tempo reale con Tecnologia Italiana - COSMO SkyMED - al fine di arricchire la banca dati del Geoportale Nazionale e l'integrazione di un sistema informativo in grado di dare supporto alle decisioni nello sfruttamento del suolo, prelievi delle acque, inquinamento dell'ambiente, ottimizzando l'uso e sviluppando azioni preventive contro gli eventi alluvionali. La condivisione e la diffusione delle Banche dati cartografiche Ambientali sia con gli enti locali che con gli stati membri della comunità Europea avverrà attraverso il Geoportale Nazionale ai sensi del D.lgs. 32 del 23 Gennaio 2010 recepimento della Direttiva INSPIRE	
OBIETTIVO STRATEGICO	
18.12. 55_ uso risorse idriche- promuovere ed incentivare l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica dando attuazione agli interventi per la gestione del servizio idrico integrato	
OBIETTIVO OPERATIVO	
18.12. 55_01_Revisioni istruttorie relative alle concessioni di grandi derivazioni d'acqua interessanti più regioni e più bacini idrografici, i fiumi internazionali e grandi derivazioni nella Regione Sicilia. Competenze residue dell'art. 171 del D.Lgs.152/06 – introiti demanio idrico-, Sovracanoni B.I.M. (L.959/1953 e L.925/80), Accordi di programma ai sensi dell'art.17 della L. 36/94 ora art. 158 del D.Lgs. 152/06	
18.12. 55_02_Verifica del rispetto degli obiettivi di tutela quali-quantitativa attraverso l'analisi dei Piani stralcio aventi ad oggetto il bilancio idrico e l'adozione e la successiva integrazione dei Piani di gestione di distretto idrografico per l'adeguamento alle disposizioni nazionali e comunitarie	
18.12. 55_03_Provvedimenti ed Istruttorie in materia di S.I.I. ex art. 161 Decreto Legislativo 152/2006.	
18.12. 55_04_Intensificare le attività di verifica e di intervento sulle criticità anche territoriali connesse all'attuazione delle direttive comunitarie e all'applicazione della normativa di recepimento	
18.12.55_05 Attività di budget, gestione delle risorse destinate agli interventi del servizio idrico integrato finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo strategico.	
18.12.55_06_Predisposizione/attuazione degli Accordi di Programma e degli Accordi integrativi in materia di Acque. Azioni di indirizzo nei confronti delle Regioni per l'utilizzo dei finanziamenti a valere sui programmi/fondi nazionali e comunitari.	
18.12. 55_07 Attività volta all'istruttoria del Contenzioso Comunitario in materia di acque	
OBIETTIVO STRATEGICO	
18.12.56_ promozione attività per garantire la qualità dei corpi idrici	
OBIETTIVO OPERATIVO	
18.12.56_01_Coordinamento per l'attività di implementazione al livello comunitario della Direttiva 2000/60/CE e sue direttive figlie (Direttiva 2006/118/CE; Direttiva 2008/105/CE e Direttiva 2009/90/EC). Attività di indirizzo, coordinamento e supporto verso le amministrazioni regionali al fine della corretta attuazione delle Direttive 91/676/CEE, 91/271/CEE e 2000/60/CEE)	
OBIETTIVO STRATEGICO	
18.12.57_ Azioni per la difesa del suolo	



OBIETTIVO OPERATIVO
18.12.57_01_ Individuazioni criteri ed azione di riparto fondi attività difesa suolo
18.12.57_02_ Stabilire criteri uniformi oggettivi ed assicurare la ripartizione dei fondi per le attività di difesa e sistemazione del suolo e dei corsi d'acqua
18.12.57_03_ Iter procedimentale per la stipula degli ADP per finanziamento interventi in materia di difesa del suolo
OBIETTIVO STRUTTURALE
18.12.59_ monitoraggio e funzionamento delle autorità di bacino nazionali
OBIETTIVO OPERATIVO
18.12.59_01_ Garantire la corretta attribuzione delle risorse finanziarie per il funzionamento delle Autorità di Bacino di rilievo nazionale
OBIETTIVO STRATEGICO
18.12.60_ competenze in materia di elettrodotti e sdemanializzazione dei relitti idraulici
OBIETTIVO OPERATIVO
18.12.60_01_ Garantire l'adempimento delle competenze istituzionali nelle attività con effetti diretti sul territorio in materia di linee elettriche e passaggio da demanio a patrimonio di zone ricadenti nel demanio idrico. Assicurare l'istruttoria dei procedimenti connessi al rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione e all'esercizio di elettrodotti di competenza statale
18.12.60_02_ Garantire l'adempimento delle competenze istituzionali nelle attività con effetti diretti sul territorio in materia di linee elettriche esterne e passaggio da demanio a patrimonio di zone ricadenti nel demanio idrico. sdemanializzazione dei relitti idraulici su proposta dell'Agenzia del Demanio
OBIETTIVO STRATEGICO
18.12. 61_ politiche delle bonifiche- potenziare le attività di bonifica per il risanamento ambientale dei siti inquinati, procedere alla valorizzazione e riqualificazione delle aree produttive industriali dismesse con particolare riguardo ai siti di interesse nazionale, nonché garantire il completamento degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree pubbliche
OBIETTIVO OPERATIVO
18.12.61_01_ Porre in essere le attività amministrative finalizzate a consentire la rapida attuazione degli interventi di bonifica dei siti inquinati con conseguente risanamento e ripristino ambientale.
18.12.61_02_ Predisposizione/attuazione degli Accordi di programma e degli Accordi integrativi in materia di Bonifiche. Azioni di indirizzo nei confronti delle Regioni per l'utilizzo dei finanziamenti a valere sui programmi/fondi nazionali e comunitari.
18.12.61_03_ Intensificare le attività di verifica e di intervento sulle criticità anche territoriali connesse all'attuazione delle direttive comunitarie e all'applicazione della normativa di recepimento
18.12.61_04_ Attività di budget, gestione Piano nazionale delle bonifiche e convenzioni varie finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo strategico.
18.12.61_05_ Porre in essere le attività tecniche finalizzate a consentire la rapida attuazione degli interventi di bonifica dei siti inquinati con conseguente risanamento e ripristino ambientale.
OBIETTIVO STRATEGICO
18.12.62_ politiche dei rifiuti – potenziare le politiche di riduzione della pericolosità dei rifiuti e di incentivazione della raccolta differenziata con recupero della materia ed energia
OBIETTIVO OPERATIVO
18.12.62_01_ Supporto alle Regioni e alle Province nelle attività di pianificazione in materia di



gestione dei rifiuti, esame dei piani e loro stralci e modifiche. Attività di indirizzo e coordinamento nei confronti delle Regioni e degli enti locali in merito alla gestione integrata del ciclo dei rifiuti urbani e all'attuazione della normativa settoriale. Predisposizione della normativa e azioni per promuovere il riutilizzo dei rifiuti.
18.12.62_02_Intensificare le attività di verifica e di intervento sulle criticità anche territoriali connesse all'attuazione delle direttive comunitarie e all'applicazione della normativa di recepimento
18.12.62_03_Actività di budget, Segreteria Tecnica, convenzioni varie finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo strategico.
18.12.62_04_Predisposizione/attuazione degli Accordi di Programma e degli Accordi integrativi in materia di Rifiuti. Azioni di indirizzo nei confronti delle Regioni per l'utilizzo dei finanziamenti a valere sui programmi/fondi nazionali e comunitari.
OBIETTIVO STRUTTURALE
18.12.63_ promuovere azioni volte al recupero del danno ambientale e attività di contenzioso.
OBIETTIVO OPERATIVO
18.12. 63_01_Promuovere le azioni volte al recupero del danno ambientale, assicurando l'utilizzazione delle risorse finanziarie disponibili

I principali risultati raggiunti dalla Direzione Generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche nell'anno 2012, in relazione agli obiettivi sopra riportati, sono esposti di seguito in dettaglio :

Bonifiche:

Sono state svolte le attività istruttorie relative a piani di caratterizzazione, analisi di rischio, progetti di messa in sicurezza e bonifica e riutilizzo delle aree per i 59 SIN e sono state svolte le relative Conferenze dei servizi istruttorie e decisorie. Sono stati predisposti decreti di approvazione di progetti di bonifica, messa in sicurezza permanente e messa in sicurezza operativa. Si è provveduto anche alla ricognizione dei siti classificati di interesse nazionale valutando la rispondenza ai requisiti aggiornati a seguito della modifica apportata all'art 252 comma 2 Dlgs 3.4.2006 n. 152 dal 1° comma dell'art. 36 bis della legge 7.8. 2012 n. 134 ed è stato acquisito il parere delle Regioni interessate. E' stato predisposto il decreto ministeriale concernente l'approvazione dell'elenco dei siti che non soddisfano i requisiti di cui ai commi 2 e 2 bis dell'art. 252 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e che non sono più ricompresi tra i siti di bonifica di interesse nazionale.

E' stata svolta l'attività istruttoria degli elaborati progettuali concernenti i dragaggi e relativa cassa di colmata nei SIN e relativa predisposizione dei decreti di approvazione di progetti ai sensi dell'art.5-bis della legge 28 gennaio 1994, n.84, ss.mm..

E' stato predisposto il decreto relativo alla "Disciplina delle modalità e delle norme tecniche per le operazioni di dragaggio nei siti di interesse nazionale, ai sensi dell'art.5 bis comma 6 della legge 28 gennaio 1994 n. 84. E' stata inoltre istruita la proposta di ripermimetrazione del SIN Laguna di Grado e Marano ai sensi dell'art.36-bis, comma 3, della legge 7 agosto 2012, n.134 ed è stato predisposto il relativo decreto ministeriale di ridefinizione del perimetro del sito di bonifica del medesimo sito di interesse nazionale.



E' stata predisposta una cartografia numerica riguardante i S.I.N. ed un database delle aziende operanti all'interno dei S.I.N. e relativo iter istruttorio. Sono stati stipulati nuovi accordi di programma con Regioni/ commissari delegati e gli Enti locali territorialmente competenti, tutti finalizzati alla realizzazione di interventi in materia di bonifica, funzionali alla riqualificazione / reindustrializzazione delle aree interessate. E' stato effettuato il monitoraggio procedurale, fisico e finanziario degli interventi previsti negli Accordi di Programma/Atti Integrativi nonché negli Accordi di Programma Quadro stipulati in materia di bonifiche.

E' stata svolta l'attività istruttoria delle proposte regionali di rimodulazione degli Accordi di Programma/Atti Integrativi già sottoscritti nonché di riprogrammazione delle risorse FSC 2000-2006 e 2007-2013 da ricomprendere nei rispettivi Atti di programmazione negoziata.

Rifiuti:

per quanto concerne il settore rifiuti oltre all'ordinario svolgimento delle normali attività amministrative, nonché valutazioni ed esami di normativa riguardante i rifiuti, è stato effettuato un primo aggiornamento dei piani regionali dei rifiuti con i dati dell'ISPRA 2011-2012 anche in relazione ai piani RUB, PCB, imballaggi, rifiuti speciali. E' stata svolta un'attività di supporto alle Regioni e alle Province nelle attività di pianificazione in materia di gestione rifiuti, esame dei piani loro stralci e modifiche.

E' stata svolta attività di indirizzo e coordinamento nei confronti delle Regioni e degli Enti locali in merito alla gestione integrata dei rifiuti urbani e all'attuazione della normativa settoriale.

E' stata svolta un'attività di predisposizione della normativa e azioni per promuovere il riutilizzo dei rifiuti.

E' stato svolto un particolare approfondimento in merito al piano di gestione rifiuti della Regione Lazio. Con particolare riguardo svolgendo un'analisi della documentazione relativa all'individuazione della discarica della Regione Lazio e alla successiva stesura del documento del Ministro sulla gestione dei rifiuti nella Provincia di Roma e del protocollo "Patto per Roma".

E' stato approvato il nuovo piano dei rifiuti della Regione Sicilia.

E' stato elaborato un quadro comparativo tra l'art. 28 della direttiva europea 2008/98/CE, l'art. 199 del dlgs 152/06 e le modifiche apportate dal dlgs 205/2010 finalizzato alla verifica della rispondenza dei piani di gestione dei rifiuti vigenti alla normativa citata.

E' stata svolta una intensa attività riguardante il Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti che ha portato alla stesura di una prima bozza di programma nazionale prevenzione rifiuti.

In attuazione del comma 2 dell'articolo 2 della legge 28/12 è stato redatto un decreto ministeriale concernente l'individuazione delle caratteristiche tecniche dei sacchi per asporto merci. Lo scopo del decreto è quello di fornire strumenti tecnici per rendere esecutivo il divieto definitivo di commercializzazione dei sacchi monouso per l'asporto merci non biodegradabili né compostabili, che non rispondono ai criteri fissati dalla norma armonizzata UNI EN 13432:2002.

E' stato completato il lavoro di redazione del DPCM del 20 dicembre 2012 recante "Approvazione del modello unico di dichiarazione ambientale per l'anno 2013" G.U. 29 dicembre 2012 n. 302.

E' stato emanato il decreto ministeriale "Parametri tecnici relativi alla gestione degli pneumatici fuori uso" adottato ai sensi dell'art.7 comma 10 D.M. 82/11.



E' stato emanato il decreto di "Modifica dell'allegato II del dlgs 24.6.2003 n. 209 in recepimento della Direttiva 2001/37/CE del 30 marzo 2001 in materia di veicoli fuori uso."

Sono stati sottoscritti Accordi di Programma finalizzati alla riduzione e prevenzione di rifiuti ad incentivare la raccolta differenziata e lo sviluppo di nuove tecnologie di riciclaggio.

Sono state attivate le istruttorie finalizzate al riconoscimento dei sistemi autonomi per la gestione degli imballaggi ai sensi dell'art. 223 comma 5 del Dlgs 152/06;

E' stata effettuata la verifica dei dati riportati nel Documento Draft IAEA-TECDOC "Inventory of waste disposals, accidents and losses at sea involving radioactive materials";

Per quel che riguarda i rifiuti radioattivi, sono stati forniti i pareri obbligatori, nell'ambito del procedimento amministrativo in capo al Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 230/95 e ss.mm.ii. e dell'art. 24 comma 2 della L. 27/2012 ai fini del rilascio dell'autorizzazione alla disattivazione della centrale elettronucleare del Garigliano nel comune di Sessa Aurunca (CE) e del deposito di combustibile nucleare non irraggiato dei laboratori ex Cise del comprensorio Cesi di Segrate (MI).

Si è proceduto alla istruttoria tecnica della proposta di ISPRA, al fine della ripartizione delle misure di compensazione a favore dei siti che ospitano centrali nucleari e impianti del ciclo del combustibile nucleare così come previsto dall'articolo 4, comma 1bis della Legge 368/2003, poi modificato dalla Legge 13/2009.

Sono stati effettuati i monitoraggi degli Accordi di Programma Quadro e degli Accordi di Programma già sottoscritti in materia di rifiuti.

Sono state istruite le proposte regionali per la riprogrammazione delle risorse di cui al FSC 2000/2006 e 2007/2013 al fine della sottoscrizione degli Accordi di Programma di cui alla delibera Cipe n. 87/2012.

Suolo:

Con riferimento al settore del rischio idrogeologico e di difesa del suolo nel corso dell'anno 2012 sono proseguite le attività relative all'attuazione degli accordi di programma sottoscritti dal Ministero con le Regioni nell'anno 2010.

Con l'obiettivo di fronteggiare la grave situazione connessa alla mancata disponibilità di risorse statali e regionali da destinare all'attuazione degli accordi programma per la mitigazione del rischio idrogeologico è stata approntata una attività finalizzata a recuperare una parte importante delle risorse originarie del dissesto idrogeologico attraverso i fondi FAS. Cosicché, nel gennaio del 2012 sono state emanate le delibere CIPE nn. 8-6 /2012 che stanziavano complessivamente oltre 800 milioni di euro per il finanziamento degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico compresi negli Accordi di Programma, destinati sia alle Regioni del Sud, sia alle Regioni del Centro – Nord.

Si è proseguito nel fornire supporto e coordinamento tecnico/amministrativo per le successive fasi di attuazione degli interventi compresi nelle citate Delibere CIPE n. 6/2012 (Piano Centro – Nord) e CIPE n. 8/2012 (Piano Sud).

Nel corso del 2012, con la collaborazione di ISPRA e delle Autorità di bacino di rilievo Nazionale, si sono predisposti gli indirizzi operativi per la predisposizione delle mappe di pericolosità e rischio



idraulico, documento di sintesi, redatto con lo scopo di fornire una proposta metodologica e operativa per affrontare alcune problematiche e/o criticità connesse alla realizzazione delle mappe di pericolosità e di rischio inondazione previste dalla Direttiva 2007/60/CE e dal relativo decreto attuativo D.Lgs. 49/2010.

La Direzione ha partecipato attivamente all'iniziativa avviata dal Ministero unitamente al MIPAF, per la redazione di linee guida per la valutazione del dissesto idrogeologico e la mitigazione attraverso misure di interventi in campo agricolo e forestale dirette a definire le azioni e gli interventi di tipo estensivo che possono essere realizzate in campo agricolo-forestale.

Ha inoltre contribuito nell'ambito dell'attività preparatoria della Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, collaborando alla predisposizione di una proposta di delibera CIPE "Linee strategiche per l'adattamento ai cambiamenti climatici, la gestione sostenibile e la messa in sicurezza del territorio" proponendo:

- una più efficace regolamentazione degli usi del suolo;
- la manutenzione dei corsi d'acqua;
- la gestione delle acque reflue al fine di accrescere la resilienza dei centri urbani;
- recupero gestione attiva di terreni degradati e/o esposti;
- estensione e miglioramento della gestione dei boschi, anche ai fini di produzione energetica;
- identificazione delle misure più appropriate per ridurre la vulnerabilità delle coste, aumentare la resilienza delle aree costiere ai cambiamenti climatici e proteggere le infrastrutture e gli ambienti costieri;
- impiego delle informazioni climatiche nella programmazione territoriale e delle infrastrutture strategiche del paese.
- Nell'ambito delle attività relative alla lotta alla desertificazione si è istituito del Gruppo di Lavoro (MATTM-ISPRA-ENEA-INEA) per il reperimento dati tecnico-scientifici riguardanti gli indicatori di "impatto" per le attività del quarto ciclo di reporting relativo all'attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite per la lotta alla desertificazione (UNCCD) in Italia.

Acque

In attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 2 del decreto 8 novembre 2010, n. 260 è stato eseguito:

- a) Il processo di validazione dei metodi biologici di classificazione dei corpi idrici fluviali, lacustri, delle acque marino costiere e di transizione sul territorio italiano;
- b) l'elaborazione di soluzioni per superare le criticità emerse in sede di attuazione, da parte delle Regioni, degli allegati tecnici del D.lgs.152/2006;
- c) definizione dei Siti di Riferimento dei corpi idrici di categoria lago e fiume sulla base dell'elaborazione dei dati acquisiti dalle amministrazioni locali attraverso il sistema SINTAI (Sistema Informativo Nazionale per la Tutela delle Acque Italiane).

In attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 4, comma 3, della Direttiva 2000/60/CE recepite all'articolo 77, comma 5, del DLgs 152/2006, si è operato in modo seguente:



- a) è stato elaborato il regolamento recante: "Criteri tecnici per l'identificazione dei corpi idrici artificiali e fortemente modificati per le acque fluviali e lacustri per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'articolo 75, comma 3, del medesimo decreto legislativo" e acquisita l'intesa in Conferenza Stato Regione nella seduta del 7 febbraio 2013.
- b) si è avviata l'attività finalizzata alla predisposizione di un documento tecnico per la definizione di un sistema per la valutazione dello stato di qualità ecologica per fiumi e laghi fortemente modificati e artificiali attraverso la formalizzazione del concetto di "Massimo Potenziale Ecologico" e "Buon Potenziale Ecologico" per questi corpi idrici.

In attuazione dell'art. 114 del DLgs 152/2006, sono state elaborate in collaborazione con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, e con l'ausilio di ISPRA, le bozze di regolamento e di linee guida tecniche in merito ai "Criteri per la redazione del progetto di gestione degli invasi".

Si è provveduto, ai sensi dell'art. 57 D.Lgs. 152/2006, all'istruttoria degli otto Piani di gestione dei bacini idrografici relativi a ciascun Distretto Idrografico di cui all'art.64 del D.lgs.152/2006, per l'emissione dei Decreti Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) di approvazione.

Si è altresì provveduto, in vista dell'approvazione con DPCM, all'esame degli aggiornamenti dei piani di gestione degli otto distretti idrografici prodotti dalle Autorità di Bacino e dalle Regioni Sardegna e Sicilia in attuazione delle prescrizioni di cui al parere VAS, in relazione agli aspetti di tutela quantitativa e di bilancio idrico.

In attuazione della direttiva 676/91/CE è stato predisposto il rapporto periodico ex articolo 10 sull'attuazione della direttiva in Italia nel periodo 2008-2011 nonché il primo rapporto relativo all'anno 2012 sull'attuazione della deroga concessa all'Italia per le regioni Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna con Decisione della Commissione Europea 2011/721/UE del 3 novembre 2011.

E' stato emanato il decreto 14 settembre 2012 "disciplina concernente le deroghe alle caratteristiche di qualità delle acque destinate al consumo umano che possono essere disposte dalla regione Lazio" (G.U. n. 221 del 21/09/2012) del Ministero della Salute di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Nel suddetto decreto viene fissato un valore massimo ammissibile che la regione Lazio, limitatamente ad alcuni comuni e fino al 31 dicembre 2012, può concedere in deroga al valore di parametro triometani totali di cui all'allegato I parte B del decreto legislativo n. 31/2001 attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano.

Si è assicurata la partecipazione all'attività comunitaria stabilita per l'implementazione della direttiva quadro (Common Implementation Strategy, WFD CIS Working Group A - Ecological Status (ECOSTAT); WFD CIS Working Group D Reporting, art. 15, 2000/60/CE; Comitato art.21 2000/60CE). In particolare, si posta attenzione all'istruttoria sulla "Decisione della Commissione che istituisce, a norma della 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, i valori delle classificazioni dei sistemi di monitoraggio degli Stati membri risultanti dall'esercizio di intercalibrazione e che abroga la decisione 2008/915/EC" definita sulla base dei risultati finali dell'intercalibrazione dei metodi di classificazione degli elementi biologici dei vari Paesi.



E' stata assicurata la rappresentanza del Ministero dell'Ambiente in seno alle Commissioni internazionali in materia di acque, partecipando alle riunioni periodiche dei gruppi di lavoro tecnici e alle riunioni plenarie annuali per la verifica e approvazione delle attività svolte e la programmazione del lavoro futuro: Commissione CIPAI5 per la protezione delle acque italo-svizzere dall'inquinamento e Commissione Permanente Italo-slovena per l'idroeconomia.

Si è assicurata la partecipazione, in qualità di leadership in coordinamento con il JRC, al Gruppo di lavoro di esperti europei denominato "Chemical Monitoring and Emerging Pollutants" (CMEP) afferente al WGE, riguardante tutti gli aspetti connessi al monitoraggio delle sostanze chimiche negli ambienti acquatici. Tale attività include anche aspetti che riguardano i controlli di qualità e la standardizzazione delle metodiche analitiche nell'ambito della strategia di implementazione comune della Direttiva Quadro Acque. L'attività del CMEP ha riguardato il progresso e la conclusione delle attività relative al mandato del Gruppo di lavoro ed in particolare:

- metodiche analitiche per le nuove sostanze prioritarie;
- attività sugli inquinanti emergenti; avvio della campagna di monitoraggio per la watch-list.
- Implementazione della direttiva 2009/90/EC
- Materiali di riferimento
- Metodi statistici di valutazione dei MAC
- Report sui Saggi biologici e biomarker

Nell'ambito di tali attività è stato concordato l'avvio della campagna di monitoraggio delle sostanze chimiche "watch list" coordinata dal JRC per l'anno 2012, necessaria per la futura revisione della lista delle sostanze prioritarie. Lo scopo di tale esercizio, è quello di contribuire alla valutazione dei rischi futuri di inquinanti emergenti.

Si è assicurata, inoltre, la partecipazione al Gruppo "sostanze prioritarie" per discutere la proposta di direttiva, trasmessa dalla Commissione il 31/01/12, che modifica le direttive 2000/60/CE e 2008/105/CE per quanto riguarda le sostanze prioritarie in materia di acque superficiali.

E' stata infine assicurata la partecipazione all'attività comunitaria stabilita per l'implementazione della direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane.

Al fine di assicurare il superamento delle procedure d'infrazione comunitarie aperte dalla Commissione europea sul tema delle acque, la divisione ha provveduto:

- a predisporre e trasmettere, in data 10 maggio 2012, elementi di risposta al caso notificato dalla Commissione Europea per mancato o non corretto recepimento della direttiva 2006/118/CE sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento (Richiesta EU-PILOT 3099/12/ENVI);
- a redigere e inoltrare in data 18 maggio 2012 la memoria difensiva in riscontro alla procedura d'infrazione 2007/4680 ex art. 258 T.F.U.E., notificata in data 11 maggio 2010 allo Stato italiano per la mancata o incompleta trasposizione della direttiva 2000/60/CE nell'ambito del d.lgs. 152/2006 e successive modifiche.
- Nell'ambito del contenzioso comunitario, relativamente al trattamento delle acque reflue urbane, la divisione ha provveduto:



- all'aggiornamento, presso le Regioni e Province Autonome, delle informazioni trasmesse, a luglio 2011, alla Commissione europea nell'ambito della Procedura d'infrazione 2009/2034 – Parere motivato (Direttiva 91/271/CEE - 159 agglomerati con carico generato maggiore di 10.000 abitanti equivalenti e scarico in area sensibile).
- alla predisposizione e trasmissione degli elementi di risposta alla Sentenza di Condanna della Corte di Giustizia dell'Unione Europea emessa in data 19 luglio 2012 nell'ambito della Procedura d'infrazione 2004/2034 - Causa C 565/10 (Direttiva 91/271/CEE - 109 agglomerati con carico generato maggiore di 15.000 abitanti equivalenti e scarico in aree così dette "normali").
- alla predisposizione e trasmissione degli elementi di risposta alla Richiesta EU-PILOT 1976/11/ENVI relativa a 58 aree sensibili (Direttiva 91/271/CEE)

Si è conclusa l'attività finalizzata alla predisposizione e pubblicazione della Delibera CIPE 60/2012 "Fondo per lo sviluppo e la coesione – Programmazione regionale. Assegnazione di risorse a interventi di rilevanza strategica regionale nel Mezzogiorno" (Gazzetta Ufficiale 11 luglio 2012).

È stata assicurata, nell'ambito dell'attività di vigilanza sui Consorzi di Regolazione dei grandi laghi alpini, la partecipazione allo svolgimento di apposite Conferenze di servizi, convocate dall'A. di B. del Po, finalizzate alla revisione delle procedure di regolazione dei livelli lacustri, per fronteggiare le esigenze ambientali e di utilizzazione delle risorse idriche dei bacini di afferenza, anche in una ottica di adattamento ai cambiamenti climatici. È stato assicurato l'esercizio delle funzioni statali in materia di Bacini Imbriferi Montani, di cui alla legge 27 dicembre del 1953, n° 959.

È stato predisposto il contributo, relativo alla materia "gestione delle risorse idriche", per l'Environmental Performance Review dell'Italia effettuata dall'OCSE.

È stata assicurata la partecipazione alle attività di monitoraggio delle condizioni di deficit estivo di risorsa idrica nel Bacino padano, in collaborazione con l'Autorità di bacino nazionale del Fiume Po.

È stata assicurata la partecipazione al 6° Forum Mondiale dell'Acqua tenutosi in marzo a Marsiglia.

È stata assicurata la partecipazione, con il supporto di ISPRA, alle attività della Commissione Italo-Svizzera di vigilanza e di sorveglianza dell'esercizio delle derivazioni idroelettriche dal torrente Spoel, istituita ai sensi della Convenzione internazionale del 27/05/1957 tra la Repubblica italiana e la Confederazione Svizzera.

È stata assicurata la collaborazione al Ministero degli Affari Esteri per quanto attiene allo sviluppo delle relazioni bilaterali Italia – Svizzera, in particolare fornendo un contributo per la definizione dei compiti della ricostituenda "Commissione Italo-Svizzera per la regolazione dei livelli del Lago Maggiore". Si è provveduto all'istruttoria propedeutica per la stipula di Accordi di Programma Quadro e Atti Integrativi in materia di Acque.

Nell'anno 2012 è stato sottoscritto un Accordo di programma quadro rafforzato con la Regione Basilicata, in attuazione della delibera CIPE n. 60/2012. E' stato inoltre sottoscritto sempre con la regione Basilicata l'Accordo di programma per la tutela del lago della Camastra. E' stata altresì assicurata l'attuazione degli Accordi di Programma Quadro già sottoscritti attraverso la partecipazione ai Tavoli dei sottoscrittori per la riprogrammazione di economie ed altre risorse.



E' inoltre proseguita l'attività di monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro/Atti Integrativi e degli Accordi di Programma (Accordi di Settore) sottoscritti.

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

OBIETTIVO STRATEGICO
18.003.49_ Interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico e da agenti fisici
OBIETTIVO OPERATIVO
18.003.49.1: Costituzione del Catasto nazionale delle sorgenti di campo elettrico, magnetico ed elettromagnetico e delle zone territoriali interessate, previsto dall'art. 4 comma 1 lettera g.) e dall'art. 7 della legge 36/2001. Predisposizione dei decreti attuativi previsti dalla legge 36/2001 sull'inquinamento elettromagnetico non ancora emanati.
18.003.49.2: Revisione della normativa nazionale vigente in materia di prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico ed armonizzazione con le direttive comunitarie in materia di rumore su delega al Governo disposta dalla legge comunitaria (attuazione legge 26.11.1995 n. 447 "Legge Quadro sull'inquinamento acustico", con particolare riferimento ai requisiti passivi degli edifici e alle infrastrutture dei trasporti, direttive 2002/49/CE e 2002/30/CE in materia di rumore ambientale e direttiva 2000/14/CE relativa alle emissioni acustiche delle macchine destinate al funzionamento all'aperto) ed azioni volte alla attuazione del DM 29/11/2000 in materia di controllo e di risanamento dell'inquinamento acustico, attraverso l'approvazione del piano di risanamento acustico delle infrastrutture autostradali e l'approvazione del piano di risanamento acustico delle infrastrutture di trasporto ferroviario (stralcio 2008-2012)
18.003.49.3: Semplificazione e aggiornamento della normativa nazionale sulla qualità dell'aria attraverso l'attuazione della direttiva 2008/50/CE e delle direttive in materia di emissioni in atmosfera
18.003.49.4: Attuazione del Programma di finanziamenti per le esigenze di tutela ambientale connesse al miglioramento della qualità dell'aria e alla riduzione delle emissioni di materiale particolato in atmosfera nei centri urbani previsto dal DM 16.10.2006
18.003.49.5: Attuazione del Programma di finanziamenti per interventi di potenziamento e ammodernamento del parco circolante del trasporto pubblico locale
OBIETTIVO STRATEGICO
18.003.70_ Gestione della normativa comunitaria e nazionale in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico derivante dal comparto industriale
OBIETTIVO OPERATIVO
18.003.70.1: Predisposizione di un congruo numero di verifiche ispettive
18.003.70.2: Attuare le azioni necessarie per assicurare lo svolgimento dei procedimenti AIA anche alla luce della nuova normativa: D.Lgs 152/ 2006 modificato dal D.Lgs 128/2010
18.003.70.3: Predisporre, attraverso gli opportuni tavoli tecnici, documenti tecnici per indirizzare gestori ed autorità competenti all'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili per impianti IPPC. Garantire a livello tecnico la partecipazione ai lavori comunitari in materia IPPC, attraverso la partecipazione ai lavori della Commissione Europea in materia di BREF, di IE Expert Group, di comitato per l'approvazione delle "BAT conclusions", del Forum ex art. 13 della direttiva 2010/75/UE
18.003.70.4: Assicurare la raccolta dei dati relativi agli incidenti riguardanti determinate sostanze pericolose e la loro comunicazione alla U.E. mediante il sistema comunitario E-MARS. Assicurare la raccolta delle informazioni riguardanti gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante soggetti alla direttiva Seveso e la loro registrazione e comunicazione alla U.E. mediante il sistema comunitario SPIRS



18.003.70.5: Partecipazione tecnica ai lavori della Commissione Europea in materia di direttiva Seveso (96/82/CE e 2003/105/CE), presso il Comitato delle Autorità Competenti (CCA) ed i gruppi di lavoro tecnici di supporto(TWG), anche mediante il coordinamento degli organi tecnici nazionali. Partecipazione alle attività tecniche correlate presso altri organismi internazionali
18.003.70.6: Attuazione della normativa comunitaria e nazionale mediante: definizione dei contenuti tecnico-giuridici degli atti di recepimento e di attuazione, a supporto dell'Ufficio Legislativo; predisposizione di quesiti da sottoporre all'Ufficio Legislativo o ad altri soggetti, nonché formulazione di pareri ai fini dell'interpretazione e dell'applicazione della disciplina; trasmissione di elementi informativi e documentazione ad uso dell'Ufficio Legislativo per la predisposizione di risposte agli atti di sindacato ispettivo e controllo
18.003.70.7: Cura del contenzioso in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti, con particolare riferimento a: 1) contenzioso comunitario; 2) contenzioso nazionale; 3) profili di illegittimità costituzionale della normativa regionale
18.003.70.8: Adozione, anche mediante la realizzazione e la gestione di idonei strumenti tecnici ed informatici, di efficaci azioni in coordinamento con gli altri soggetti interessati, per intraprendere percorsi finalizzati al riesame integrato degli impatti prodotti dall'esercizio delle attività industriali insistenti nelle singole aree che presentano criticità in materia di qualità dell'aria, raccordando in un'azione comune lo Stato, le Regioni e gli Enti locali
OBIETTIVO STRUTTURALE
18.003.46_ Miglioramento efficienza procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Valutazione Ambientale Strategica (VAS)
OBIETTIVO OPERATIVO
18.003.46.1: Pianificazione e attuazione degli acquisti di beni e servizi, ottimizzazione degli adempimenti previsti dalla normativa di riferimento.
18.003.46.2: Predisposizione applicazione CAOS (Control Accounting Office System) per la gestione contabile dei capitoli e dei contratti (fase impegno e fase pagamento) della DVA
18.003.46.3: Manutenzione, aggiornamento ed evoluzione applicazione VIPERA (VIA: Iter, Procedimento E Report Atti) per la gestione dei procedimenti di VIA e VAS
OBIETTIVO STRUTTURALE
18.003.48_ Miglioramento efficienza procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Valutazione Ambientale Strategica (VAS)
OBIETTIVO OPERATIVO
18.003.48.1: Predisposizione linee guida su integrazione monitoraggi VIA e VAS e su integrazione procedure VAS e VIA.
18.003.48.2: Standardizzazione delle modalità di predisposizione e trasmissione della documentazione tecnico - amministrativa in formato digitale per le procedure di VIA e VAS ai sensi del D. lgs. 152/2006
18.003.48.3: Analisi delle possibili interazioni / integrazioni tra monitoraggio ambientale dell'opera e quella del Piano - Programma di riferimento
18.003.48.4: Messa in linea del portale delle Valutazioni Ambientali e messa a regime dei servizi di supporto ai procedimenti
OBIETTIVO STRUTTURALE
18.003.69_ Misure per l'attuazione del Regolamento REACH, della Direttiva sull'uso sostenibile dei pesticidi e del Piano Nazionale per gli acquisti pubblici verdi (PAN GPP) e azioni per la strategia Nazionale per la produzione e il consumo sostenibili (SCP)



OBIETTIVO OPERATIVO

18.003.69.1: Attuazione di iniziative di ricerca e informazione in materia di sostanze chimiche in conformità al Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH), D.M. 22.11.2007 e norme collegate

18.003.69.2: Adempimenti necessari all'attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi.

18.003.69.3: Promozione di prodotti e servizi a basso impatto attraverso l'adozione di ulteriori criteri ambientali previsti dal "Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione" (PAN GPP) e attraverso lo sviluppo di uno schema di certificazione ambientale mirato a prodotti dei distretti e delle filiere tipiche del tessuto produttivo nazionale.

18.003.69.4: Predisposizione, in coerenza con le indicazioni della UE, di una proposta per la definizione del Piano d'azione nazionale su Consumo e Produzione Sostenibile (PANSCP).

in relazione agli obiettivi sopra riportato, dall'analisi di risultati raggiunti nel corso del 2012 configura un quadro positivo con percentuali di raggiungimento che, in alcuni casi, vanno oltre le attività programmate, si riportano in sintesi le attività connesse agli stessi obiettivi.

DIVISIONE I

Obiettivo operativo 18.03.46.01 (3 fasi)

Pianificazione e attuazione degli acquisti di beni e servizi, ottimizzazione degli adempimenti previsti dalla normativa di riferimento.

L'obiettivo è stato realizzato mediante variazioni compensative sui capitoli di bilancio in grado di mantenere la struttura amministrativa al di sopra del limite minimo di criticità, in considerazione dei cospicui tagli alle risorse finanziarie effettuati nel corso dell'anno. L'attività contrattuale ha rivestito un ruolo importantissimo, infatti la razionalizzazione della stessa ha consentito una più efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie consentendo il raggiungimento degli obiettivi assegnati alla Direzione Generale nonostante il taglio delle risorse finanziarie previste in sede di programmazione. In particolare la Divisione ha provveduto alla gestione di contratti e/o convenzioni stipulati anche negli anni precedenti.

Sempre in materia contrattuale la Divisione ha gestito per l'intera Direzione tutta l'attività inerente la richiesta dei Codici Unici di Progetto (CUP) e dei Codici Identificativi di Gara (CIG) – SmartCIG nonché dei Documenti di Regolarità Contributiva (DURC)

Inoltre la divisione ha curato le attività relative alle procedure di gestione delle dotazioni di competenza, cassa e residui dei capitoli afferenti ai Programmi 3 della Missione 18, la previsione Annuale dei fabbisogni SCAI per il 2012 e il rendiconto Generale dello Stato 2011-2013.

L'obiettivo operativo è stato raggiunto al 100%.

Obiettivo operativo 18.03.46.02 (2 fasi)





Predisposizione applicazione CAOS (Control Accounting Office System) per la gestione contabile dei capitoli e dei contratti (fase impegno e fase pagamento) della DVA

Relativamente all'applicativo CAOS tutte le attività previste sono state completate. In particolare è stata completata la programmazione delle maschere di gestione dei dati (immissione, modifica e cancellazione):

- Fornitori
- Contratti
- Impegni
- Stati avanzamento
- Collaudi
- Fatture
- Pagamenti
- Stanziamenti

È stata inoltre predisposta la programmazione degli applicativi relativi a:

- Gestione tabelle di base (Capitoli, Piano dei Conti, ecc.)
- Ricerche
- Stampe

Tutti gli applicativi programmati sono stati sottoposti ai primi test con esiti soddisfacenti.

L'obiettivo operativo è stato raggiunto al 100%.

Obiettivo operativo 18.03.46.03 (4 fasi)

Predisposizione applicazione VIPERA (VIA: Iter, Procedimento E Report Atti) per la gestione dei procedimenti di VIA

Per quanto riguarda l'applicativo VIPERA è stata completata la programmazione dei riepiloghi in MS Excel e PDF. Inoltre rispetto a quanto programmato, considerate le nuove sopraggiunte esigenze della Direzione si è reso necessario sviluppare ulteriormente il Data base e pertanto è stata iniziata e completata la programmazione della Gestione delle Verifiche di Ottemperanza e delle prescrizioni, nonché l'analisi di nuove funzionalità che permettano:

- Alla Commissione VIA di gestire fasi di pertinenza
- Alla Commissione VIA di gestire i Gruppi Istruttori
- Alla Commissione VIA di avere una sua reportistica
- Di inserire anche la VAS
- Di gestire un anagrafico dei soggetti interessati (proponenti, autorità vigilanti, enti coinvolti, ecc.)
- Di inglobare in VIPERA altri database che gestivano la VIA
- Di completare le Verifiche di Ottemperanza e le prescrizioni con altre informazioni

L'obiettivo operativo è stato raggiunto al 100%.

DIVISIONE II

Obiettivo operativo 18.03.48.01 (4 fasi)

Predisposizione linee guida su integrazione monitoraggi VIA e VAS e su integrazione procedure VAS e VIA

Il Tavolo di coordinamento sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ha avuto nel corso di questi anni come obiettivo principale quello di attivare un confronto attivo tra tutti i Soggetti istituzionali impegnati nella applicazione della VAS per condividere informazioni ed esperienze nel campo della VAS ed avviare scambi proficui di buone prassi. L'obiettivo generale è stato quello di uniformare le modalità di conduzione dei processi di valutazione ambientale e di attuazione del quadro di riferimento normativo sia attraverso la messa in rete delle esperienze regionali e nazionale, sia attraverso l'elaborazione, all'interno del Tavolo Nazionale VAS MATTM/Regioni e Province Autonome, di documenti di approfondimento tematico e di indirizzo metodologico di supporto all'attuazione dei processi di VAS.

Per quanto attiene le attività svolte nell'anno 2012, attraverso specifici incontri del Tavolo Nazionale VAS MATTM/Regioni e Province Autonome (articolatosi in sottogruppi tematici), sono stati elaborati tre documenti di indirizzo. Due documenti riguardano il monitoraggio ambientale: uno specifico sul Monitoraggio VAS elaborato con il supporto di ISPRA e uno contenente una Proposta per il monitoraggio integrato VIA-VAS. Il terzo documento riguarda un approfondimento sul tema dell'integrazione tra le procedure di valutazione di VAS e VIA concernente il coordinamento procedurale dei SUAP.

La Divisione II, inoltre, avvalendosi proprio del Tavolo VAS, ha svolto attività di monitoraggio sull'applicazione della procedura di VAS in Italia, al fine di dare seguito a quanto previsto dall'articolo 12 della Direttiva 2001/42/CE e dall'articolo 7, comma 8, del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. È stata, quindi, redatta la seconda relazione sullo stato di applicazione della VAS in Italia al 31 dicembre 2011..

Tale rapporto, trasmesso a tutte le Regioni e pubblicato sul portale delle Valutazioni Ambientali, Sezione: Studi e indagini di settore: VAS (www.va.minambiente.it), riporta oltre al numero di piani sottoposti a VAS a livello nazionale e regionale, anche lo stato di recepimento della normativa, la qualità delle valutazioni ed elementi di buona prassi.

L'obiettivo operativo è stato raggiunto al 100%.

Obiettivo operativo 18.03.48.02 (2 fasi)

Standardizzazione delle modalità di predisposizione e trasmissione della documentazione tecnico-amministrativa in formato digitale per le procedure di VIA e VAS ai sensi del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

La Parte Seconda del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. richiede che la documentazione a corredo delle procedure di VAS e di VIA debba essere trasmessa all'autorità competente in formato elettronico. Per tale motivo, nel 2011, la Direzione Generale per le valutazioni ambientali ha redatto il documento "Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i." che definisce i



contenuti ed i formati della documentazione tecnico-amministrativa da predisporre da parte dei Proponenti per le diverse procedure di valutazione ambientale.

Nel 2012, al fine di standardizzare le modalità di predisposizione e trasmissione della documentazione tecnico-amministrativa in formato digitale per le procedure di VIA e VAS ed uniformare le diverse specifiche in uso nei Ministeri e nelle Regioni, la Direzione Generale ha avviato un percorso per la condivisione delle “Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.”.

Il documento del 2011, a seguito di specifici incontri con i diversi soggetti, è stato aggiornato e condiviso con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e 4 Regioni (Campania, Puglia, Sicilia, Abruzzo),

La standardizzazione della documentazione in formato elettronico, conseguente all'utilizzo delle specifiche tecniche da parte dei proponenti, ha consentito di avere un archivio informatizzato omogeneo della documentazione tecnico-amministrativa e di accelerare i tempi per la pubblicazione sul Portale delle valutazioni ambientali della documentazione acquisita e/o prodotta nell'ambito delle diverse procedure.

Il documento aggiornato è disponibile sul portale delle Valutazioni Ambientali (www.va.minambiente.it), Sezione Specifiche tecniche e modulistica.

L'obiettivo operativo è stato raggiunto al 100%.

Obiettivo operativo 18.03.48.03 (3 fasi)

Analisi del monitoraggio ambientale dell'opera di legge obiettivo in fase di realizzazione.

Vista la complessità procedurale delle Verifiche di Attuazione delle opere di Legge Obiettivo, la Direzione Generale per le valutazioni ambientali ha svolto un'attività di analisi per riorganizzare l'intero processo del procedimento in modo da rendere agevole la governance sotto l'aspetto tecnico/procedurale e migliorare l'aspetto informativo all'interno e all'esterno dell'Amministrazione.

L'attività ha previsto l'analisi di tutte le informazioni disponibili relative ai procedimenti di Verifica di Attuazione, sia conclusi che in corso; l'individuazione delle criticità presenti e delle cause all'origine delle criticità, la definizione e l'applicazione in concreto delle soluzioni migliorative tese a superare le criticità evidenziate.

Per due opere, l'Autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria e l'Asse ferroviario Monaco-Verona, sono inoltre stati predisposti 2 progetti GIS che forniscono in modo dinamico la localizzazione delle diverse opere e le informazioni sull'intero processo di Valutazione ambientale (Legge Obiettivo) incluse le informazioni sulle procedure di Verifica di Attuazione concluse e in corso.

I risultati dell'analisi sono stati raccolti nel documento “Sistematizzazione del procedimento di Verifica di Attuazione delle opere di Legge Obiettivo” e nei progetti GIS entrambi pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali nella Sezione “La Direzione informa” e nelle schede di dettaglio dei singoli progetti.

L'obiettivo operativo è stato raggiunto al 100%.

Obiettivo operativo 18.03.48.04 (5 fasi)



Messa in linea del portale delle valutazioni ambientali e messa a regime dei servizi di supporto ai procedimenti.

Dal 20 marzo 2012 sul portale delle valutazioni ambientali (www.va.minambiente.it) sono disponibili nuovi servizi/informazioni di supporto ai procedimenti, in particolare:

- nuove informazioni per il pubblico su come essere informati e partecipare alle valutazioni ambientali VAS e VIA (vedi Sezione "Spazio per il cittadino");
- moduli e format per i proponenti al fine di facilitare la corretta predisposizione degli atti amministrativi (esempio istanza) che accompagnano la documentazione tecnica (vedi Sezione "Specifiche tecniche e modulistica");
- indirizzi operativi per illustrare le fasi delle diverse procedure e gli adempimenti a carico del proponente, del Ministero dell'Ambiente (Direzione per le valutazioni ambientali e Commissione Tecnica di Verifica dell' Impatto Ambientale - VIA e VAS per la parte tecnica) e degli altri soggetti coinvolti nel procedimento (Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Regioni, altri soggetti competenti in materia ambientale, pubblico), vedi Sezione "Spazio per i proponenti";
- Normativa e studi di settore in materia di VIA e di VAS (vedi Sezione "Normativa" e "Indagini e Studi di Settore");
- Dati ambientali di interesse per le valutazioni ambientali (vedi Sezione "Dati ambientali").

L'obiettivo operativo è stato raggiunto al 100%.

DIVISIONE III

Obiettivo operativo 18.003.49.01 (3 fasi)

Costituzione del Catasto nazionale delle sorgenti di campo elettrico, magnetico ed elettromagnetico e delle zone territoriali interessate, previsto dall'art. 4 comma 1 lettera g.) e dall'art. 7 della legge 36/2001. Predisposizione dei decreti attuativi previsti dalla legge 36/2001 sull'inquinamento elettromagnetico non ancora emanati.

Relativamente alle attività che riguardano l'istituzione del catasto nazionale delle sorgenti di campo elettrico ed elettromagnetico ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. c) e dell'art. 7 della Legge 36/2001, è stato predisposto lo schema di decreto di istituzione del catasto nazionale delle sorgenti elettromagnetiche. Successivamente tale schema è stato trasmesso sia all'Ufficio di Gabinetto sia all'Ufficio Legislativo per l'inoltro ai Ministeri competenti e per lo svolgimento dei seguiti di competenza.

E' proseguito il monitoraggio sull'iter approvativo dello schema di decreto per la determinazione e dei criteri di elaborazione dei piani di risanamento degli elettrodotti, ai fini della mitigazione dell'inquinamento da campi elettrici e magnetici, ai sensi dell'art.4, comma 4 della legge 36/01.

Ha avuto luogo una riunione della Conferenza Stato-Regioni per l'approvazione dello schema di accordo con le Regioni per la concessione dei contributi ai sensi dell'art. 9 comma 5 della legge 36/2001 per la realizzazione dei catasti regionali, dei piani di risanamento delle sorgenti elettromagnetiche e per l'esercizio delle attività di controllo e monitoraggio.



E' stato sottoscritto un accordo con l'ARPA Lombardia per i contributi concessi ai sensi dell'art. 4 comma 6 della legge 36/2001 ai fini della ricerca e sperimentazione tecnico-scientifica connesse ai rischi da esposizione ai campi elettromagnetici a bassa e alta frequenza.

Inoltre è stato fornito supporto all'Ufficio Legislativo finalizzato all'emanazione del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179 "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" in merito all'articolo 14 "Interventi per la diffusione delle tecnologie digitali".

Si è infine proceduto alla convocazione degli operatori e degli altri soggetti interessati alla definizione dei relativi Schemi di Decreti attuativi previsti dalla Legge 36/2001 e non ancora emanati ed in particolare del decreto di istituzione del Catasto nazionale delle sorgenti elettromagnetiche.

L'obiettivo operativo è stato raggiunto al 100%.

DIVISIONE III

Obiettivo operativo 18.003.49.02 (4 fasi)

Revisione della normativa nazionale vigente in materia di prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico ed armonizzazione con le direttive comunitarie in materia di rumore (attuazione legge 26.10.1995 n. 447 "Legge Quadro sull'inquinamento acustico", con particolare riferimento ai requisiti passivi degli edifici e alle infrastrutture dei trasporti, alle direttive 2002/49/CE e 2002/30/CE in materia di rumore ambientale e alla direttiva 2000/14/CE relativa alle emissioni acustiche delle macchine destinate al funzionamento all'aperto) ed azioni volte alla attuazione del DM 29/11/2000 in materia di controllo e di risanamento dell'inquinamento acustico, attraverso l'approvazione dei piani di risanamento acustico delle infrastrutture autostradali, ferroviarie ed aeroportuali.

In armonia a quanto previsto dalle Direttive comunitarie in materia di prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, con particolare riferimento al rumore aeroportuale, ai requisiti passivi degli edifici e alle infrastrutture dei trasporti in generale, Direttive 2002/49/CE e 2002/30/CE e alle emissioni acustiche delle macchine destinate al funzionamento all'aperto, Direttiva 2000/14/CE, è in corso di aggiornamento la normativa nazionale vigente e a livello comunitario la Direttiva 2002/49/CE.

La revisione normativa nazionale riguarda la Legge Quadro 447/95 e i relativi decreti attuativi, con particolare riferimento al D.P.C.M. 5/12/97.

Sono proseguite le attività finalizzate alla predisposizione di una bozza di Decreto di revisione del D.P.C.M. 5/12/97, in stretto coordinamento con le Associazioni di categoria ed esperti del settore, Enti di ricerca e di formazione.

E' stata avviata su richiesta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti l'attività di armonizzazione del D.P.R. 18 novembre 1998, n.459 in materia di inquinamento acustico da traffico ferroviario con la normativa comunitaria di settore. In attuazione del DM 29/11/2000 e dei relativi interventi finalizzati al contenimento ed abbattimento del rumore prodotto dalle infrastrutture dei trasporti, si è proceduto alla verifica dell'attuazione e monitoraggio dei 16 piani già approvati nel corso del 2011. Si è provveduto altresì all'autorizzazione con Decreto Direttoriale



all'anticipazione di alcuni interventi previsti nel Piano Autostrade per l'Italia S.p.A. già approvato e conseguente pubblicazione di stralcio sulla Gazzetta Ufficiale (in corso).

E' proseguita l'attività istruttoria dei piani presentati dai gestori delle infrastrutture autostradali (Tangenziale di Napoli e ANAS), in collaborazione con l'ISPRA, per il supporto tecnico, con le regioni interessate, con l'UPI e con l'ANCI ed espletate azioni di sollecito per i gestori ancora inadempienti (Consorzio Autostrade Siciliane CAS e Autostrade Meridionali).

Sono state avviate le istruttorie tecniche dei piani di risanamento presentati dai gestori delle infrastrutture aeroportuali (Aeroporti di Firenze e Linate).

Sono proseguite, infine, le attività di partecipazione alle Commissioni aeroportuali ai sensi del DM 31/10/1997 e quelle di collaudo tecnico-amministrativo dei 9 sistemi di monitoraggio del rumore aeroportuale finanziati dal Ministero dell'ambiente.

L'obiettivo operativo è stato raggiunto al 100%.

Obiettivo operativo 18.003.49.03(3 fasi)

Semplificazione e aggiornamento della normativa nazionale sulla qualità dell'aria attraverso l'attuazione della direttiva 2008/50/CE e delle direttive in materia di emissioni in atmosfera

Nel corso dell'anno 2012 sono proseguite le attività di istruttoria propedeutiche alla predisposizione dei decreti attuativi previsti del decreto legislativo 3 agosto 2010, n. 155 ed in particolare sono stati predisposti n. 2 due schemi di decreti ministeriali. È inoltre stato concluso l'iter di approvazione del correttivo del citato decreto legislativo 155/10 e la Divisione ha fornito supporto all'ufficio legislativo nella partecipazione a tutte le riunioni svolte alla Presidenza del Consiglio.

Sono inoltre proseguite le attività finalizzate alla predisposizione di un pacchetto di misure di carattere nazionale, integrative dei piani di risanamento regionali, necessarie per il raggiungimento del rispetto dei valori limite del PM10.

La Divisione ha inoltre avviato, nell'ambito del Coordinamento nazionale in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria previsto dal citato decreto legislativo 3 agosto 2010, n. 155, ulteriori attività volte a supportare le Regioni e Province autonome nella predisposizione di una nuova istanza di proroga all'entrata in vigore dei valori limite del biossido di azoto NO2. Relativamente alla proposta di modifica della direttiva 99/32/CE sul tenore di zolfo dei combustibili per uso marittimo, presentata dalla Commissione europea al Consiglio il 15 luglio 2011, la Divisione ha proseguito anche nel 2012 il supporto nella fase di negoziato. In particolare, è stata organizzata una riunione con i Ministeri e gli operatori interessati al fine di acquisire osservazioni sulla proposta di direttiva, sono stati esaminati e, se del caso, forniti commenti in merito ai documenti oggetto di tre riunioni del Gruppo Ambiente del Consiglio e ai quelli oggetto di quattro riunioni del Coreper.

La Divisione ha inoltre proseguito le attività per la definizione dello schema di decreto di cui all'articolo 268, comma 1, lettera p), del decreto legislativo 152/2006 che stabilisce i criteri di determinazione e le modalità di versamento delle tariffe relative ai controlli che l'autorità competente deve effettuare presso i terminali di rigassificazione off shore e le piattaforme off shore ai sensi del citato decreto legislativo. Lo schema di decreto è stato trasmesso al Capo di



Gabinetto per le valutazioni di competenza e l'acquisizione del concerto del Ministero dello sviluppo economico e del Ministero dell'economia e delle finanze.

Con riferimento alle sezioni qualità dell'aria ed emissioni in atmosfera sono proseguite le attività di supporto al negoziato internazionale dello Stato Italiano. In particolare la divisione ha assicurato la partecipazione ai gruppi ed ai comitati istituiti a livello Europeo per l'attuazione delle principali norme comunitarie di settore (air quality committee, air quality expert group, stakeholder expert group, Comitato sulla qualità dei combustibili).

L'obiettivo operativo è stato raggiunto al 100%.

Obiettivo operativo 18.003.49.04 (3 fasi) Attuazione del Programma di finanziamenti per le esigenze di tutela ambientale connesse al miglioramento della qualità dell'aria e alla riduzione delle emissioni di materiale particolato in atmosfera nei centri urbani previsto dal DM 16 ottobre 2006.

Nel 2012 la Divisione ha proseguito l'attività volta alla predisposizione di nuovi accordi di programma ed al monitoraggio di quelli già in essere. In particolare sono state esaminate le istanze pervenute dalle regioni Abruzzo e Marche, per le quali sono stati avviati incontri interlocutori volti alla richiesta di integrazioni per il perfezionamento delle istanze.

E' stato sottoscritto un accordo di programma con la regione Umbria ed un atto aggiuntivo all'accordo di programma con la regione Piemonte.

Con il supporto della Divisione I sono state analizzate le richieste di reinscrizione dei fondi perenti con riferimento agli accordi sottoscritti (Lombardia I e II, Lazio e Piemonte).

L'obiettivo operativo è stato raggiunto al 100%.

Obiettivo operativo 18.003.49.05 (2 fasi)

Attuazione del Programma di finanziamenti per interventi di ammodernamento del parco circolante del trasporto pubblico locale.

Nel corso del 2012 sono pervenuti n. 4 progetti relativi al Programma di finanziamento previsto dal decreto direttoriale 735/2011. I progetti presentati, dalle regioni Liguria, Friuli Venezia Giulia, Veneto e Emilia-Romagna sono risultati conformi alle disposizioni previste dal programma di finanziamento.

E' stato inoltre predisposto ed inviato agli organi di controllo, per l'acquisizione dei visti di legge, il decreto direttoriale di incremento delle risorse previste per l'attuazione del programma di finanziamenti istituito con decreto direttoriale 735/2011.

L'obiettivo operativo è stato raggiunto al 100%.

DIVISIONE IV

Obiettivo operativo 18.003.70.1 (5 fasi)

Predisposizione di un congruo numero di verifiche ispettive.

Relativamente a tale obiettivo sono stati individuati n. 64 stabilimenti che, sulla base delle disponibilità finanziarie, hanno potuto essere oggetto di verifica ispettiva disposta nell'anno 2012 e si è provveduto alla predisposizione dei decreti di nomina delle commissioni ispettive per tali stabilimenti.



Sono stati trasmessi ai gestori e agli organi competenti n. 78 “Rapporti finali d’ispezione” relativi all’anno 2011, si è provveduto all’inserimento nel data-base di tutta la documentazione inerente le verifiche ispettive 2011, all’avvio delle verifiche del 2012 e all’erogazione dei compensi agli ispettori per le attività svolte nel 2011. Il livello raggiunto dagli indicatori evidenzia la completa realizzazione delle attività di competenza relative all’obiettivo.

Va peraltro annotato che il trasferimento di competenze alle regioni per le ispezioni ordinarie non è ancora stato completato e, nelle more, le visite ispettive organizzate dal Ministero (per vincoli dettati dalle risorse economiche allocate) non sono sufficienti a garantire il rispetto del dettato comunitario, che richiede di effettuare visite ispettive annuali in tutti i circa 500 impianti a rischio più elevato.

L’obiettivo operativo è stato raggiunto al 100%.

Obiettivo operativo 18.003.70.2 (5 fasi)

Attuare le azioni necessarie per assicurare lo svolgimento dei procedimenti AIA anche alla luce della nuova normativa, D.Lgs. 152/06 modificato dal D.Lgs. 128/2010.

Relativamente a tale obiettivo sono stati predisposti per la firma del Ministro tutti i 23 decreti AIA per i quali è stata conclusa la fase istruttoria

E’ stato inoltre curato l’aggiornamento dello specifico sito web, garantendo, fra l’altro, gestione FAQ e News in materia IPPC e informazione su provvedimenti di AIA statali e regionali, sono stati effettuati tutti gli adempimenti relativi alle richieste di accesso pervenute, alla pubblicazione dei previsti avvisi in Gazzetta Ufficiale, alla gestione delle segnalazioni di mancata ottemperanza con disposizione di 13 diffide.

Il livello raggiunto dagli indicatori evidenzia la completa realizzazione delle attività di competenza relative all’obiettivo.

Va peraltro annotato che:

- la mancata operatività della Commissione istruttoria AIA-IPPC fino ai primi mesi dell’anno 2012 ha determinato ritardi nella conclusione dei procedimenti per i quali l’istruttoria tecnica non era già stata precedentemente definita;
- il meccanismo contabile del riaccredito delle tariffe versate dai gestori, che negli anni precedenti aveva determinato mancati trasferimenti per oltre 2.5 milioni di euro, ha reso necessario ridefinire alcune procedure contabili da parte del Ministero dell’economia e delle finanze e istruire a riguardo i gestori; l’efficacia dell’intervento è tuttora in corso di riscontro;
- la nuova procedura di AIA statale, che prevede il sentito di altri 5 Ministri, oltre a determinare un inutile aggravio dell’azione amministrativa, introduce un ritardo di almeno 30 giorni nell’emanazione dei provvedimenti, rendendo del tutto irrealistica la previsione normativa di concludere i procedimenti in 150 giorni.

L’obiettivo operativo è stato raggiunto al 100%.

Obiettivo operativo 18.003.70.03(4 fasi)

Predisporre, attraverso gli opportuni tavoli tecnici, documenti tecnici per indirizzare gestori ed autorità competenti all’individuazione e l’utilizzo delle migliori tecniche disponibili per impianti



IPPC. Garantire a livello tecnico la partecipazione ai lavori comunitari in materia IPPC, attraverso la partecipazione ai lavori della Commissione Europea in materia di BREF, di IE Expert Group, di comitato per l'approvazione delle "BAT conclusions", del Forum ex art. 13 della direttiva 2010/75/UE

Al fine di definire la posizione italiana, da rappresentare nelle sedi comunitarie e internazionali, per ogni iniziativa avviata in sede comunitaria in materia IPPC, sono stati costituiti gruppi di lavoro tematici con le altre amministrazioni interessate, aperti a contributi del mondo produttivo, scientifico e accademico.

Ciò ha permesso di garantire la partecipazione attiva a tutti i lavori istruttori coordinati dalla Commissione Europea direttamente connessi con l'attuazione della direttiva 2010/75/UE (IED) nei seguenti ambiti: "processo di Siviglia" per la revisione, l'aggiornamento e la redazione dei BREF; Forum di cui all'art. 13; Comitato di cui all'articolo 75 e Industrial Emissions Expert Group (per quanto di competenza, in quanto il gruppo si occupa anche di incenerimento dei rifiuti, tema riguardo il quale il contributo italiano è garantito dalla DG TTRI).

In totale è stata assicurata la partecipazione a 5 riunioni in sede internazionale per garantire, a tale livello, il contributo tecnico dell'Italia in materie di competenza.

Il livello raggiunto dagli indicatori evidenzia la completa realizzazione delle attività di competenza relative all'obiettivo.

Va peraltro notato che il previsto contributo tecnico al recepimento della nuova direttiva in materia di emissioni industriali (IED) non si è potuto sostanziare in alcuna azione ufficiale, non essendo ancora stata definita la prevista delega al Governo di operare tale recepimento.

Infine deve considerarsi che, a fronte del grande impegno richiesto (tecnico in sede comunitaria, di coordinamento in sede nazionale) le risorse finanziarie sono del tutto insufficienti. Conseguentemente è stato possibile raggiungere il risultato atteso solo grazie alla collaborazione di ISPRA, che ha messo a disposizione un tecnico esperto per seguire alcune attività presso il Ministero e in sede internazionale.

L'obiettivo operativo è stato raggiunto al 100%.

Obiettivo operativo 18.003.70.04 (3 fasi)

Assicurare la raccolta dei dati relativi agli incidenti riguardanti determinate sostanze pericolose e la loro comunicazione alla U.E. mediante il sistema comunitario E-MARS. Assicurare la raccolta delle informazioni riguardanti gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante soggetti alla direttiva Seveso e la loro registrazione e comunicazione alla U.E. mediante il sistema comunitario SPIRS

Relativamente a tale obiettivo è stata garantita la raccolta delle informazioni relative ad eventi incidentali di possibile interesse. Nel corso del 2012 sono stati analizzati preliminarmente 21 incidenti avvenuti coinvolgenti sostanze pericolose, che non hanno comportato la necessità di avviare i sopralluoghi finalizzati alla raccolta dei dati da trasmettere alla Commissione Europea, indicati come prodotto della fase 1.

Sono comunque proseguite le attività avviate nell'anno precedente relative a 3 eventi incidentali ritenuti rilevanti, con l'effettuazione dei sopralluoghi e la raccolta dei dati, che sono stati



successivamente comunicati alla Commissione Europea tramite il sistema informativo E-MARS (fase 2).

E' stata inoltre curata per tutto il 2012 la raccolta, verifica e registrazione delle informazioni riguardanti gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, al fine della comunicazione periodica dei dati alla Commissione Europea tramite il sistema SPIRS, effettuata nel mese di dicembre (fase 3).

L'obiettivo operativo è stato raggiunto al 100%.

Obiettivo operativo 18.003.70.05 (4 fasi)

Partecipazione tecnica ai lavori della Commissione Europea in materia di direttiva Seveso (96/82/CE e 2003/105/CE), presso il Comitato delle Autorità Competenti (CCA) ed i gruppi di lavoro tecnici di supporto(TWG), anche mediante il coordinamento degli organi tecnici nazionali.

Partecipazione alle attività tecniche correlate presso altri organismi internazionali.

Relativamente a tale obiettivo sono proseguite, e sono state concluse, le attività avviate nel 2011, di supporto alla negoziazione, presso il Parlamento e il Consiglio dell'Unione Europea, della nuova direttiva "Seveso III". In particolare, nel corso del primo semestre, sono stati forniti numerosi contributi tecnici alla Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea, e si è assicurata la partecipazione, diretta o tramite inoltro delle posizioni tecniche, a 9 riunioni presso le sedi UE a Bruxelles, garantendo comunque i contatti con le autorità nazionali competenti, in relazione alla negoziazione in corso. La direttiva è stata emanata il 4 luglio 2012 (dir. 2012/18/UE).

Per quanto riguarda i tavoli internazionali di attuazione della direttiva "Seveso" presso la Commissione europea, nel primo semestre non si è tenuta la riunione periodica del Comitato delle Autorità Competenti (CCA), a causa dell'impegno degli uffici della Commissione e delle autorità nazionali nella discussione in corso della nuova direttiva. Dopo l'approvazione della nuova direttiva 2012/18/UE, nel mese di settembre a Nicosia (Cipro), la Divisione ha partecipato alla prima riunione del nuovo "Seveso Expert Group", a cui sono attribuite alcune funzioni precedentemente svolte dal CCA. Per quanto riguarda le attività dei gruppi tecnici (TWG) programmate nell'anno, si è assicurata la partecipazione alla riunione di esperti sugli incidenti, che si è tenuta presso il Centro Comune di Ricerca di Ispra (JRC) nel mese di giugno, e alla Mutual Joint Visit organizzata a Dublino (Irlanda) nel mese di ottobre.

In merito alle attività attinenti la materia presso gli altri organismi internazionali, in ambito UNECE è stato fornito il contributo di competenza per la redazione del VI rapporto biennale sullo stato di attuazione della Convenzione sugli incidenti con effetti transfrontalieri (Convenzione UNECE - TEIA), ed inoltre l'ufficio ha partecipato alla 7^a Conference of the Parties (COP) della Convenzione, tenutasi a novembre a Stoccolma (Svezia), mentre per quanto riguarda l'OCSE, la Divisione ha partecipato al Workshop internazionale sugli incidenti "Natech" che si è tenuto a Dresda (Germania) nel mese di maggio e, tramite il supporto di ISPRA, alla riunione annuale del Working Group on Chemical Accidents (WGCA) nel mese di ottobre a Parigi (Francia).

L'obiettivo operativo è stato raggiunto al 100%.

Obiettivo operativo 18.003.70.06(3 fasi)

Attuazione della normativa comunitaria e nazionale mediante: definizione dei contenuti tecnico-giuridici degli atti di recepimento e di attuazione, a supporto dell'Ufficio Legislativo;



predisposizione di quesiti da sottoporre all'Ufficio Legislativo o ad altri soggetti, nonché formulazione di pareri ai fini dell'interpretazione e dell'applicazione della disciplina; trasmissione di elementi informativi e documentazione ad uso dell'Ufficio Legislativo per la predisposizione di risposte agli atti di sindacato ispettivo e controllo.

Relativamente a tale obiettivo è stato garantito il supporto tecnico alla partecipazione alle riunioni per la concertazione, con le altre amministrazioni interessate, ai fini della definizione dei contenuti dei decreti attuativi della disciplina relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose (D.Lgs n.334/99).

In particolare, si è provveduto a porre in essere azioni dirette all'adozione dei decreti previsti dall'art. 8, comma 4 (rapporto di sicurezza); dall'art. 13, comma 2 (aree ad elevata concentrazione di stabilimenti pericolosi); dall'articolo 25, comma 3 (verifiche ispettive) e del decreto di revisione del D.M. 16 maggio 2001, n. 293 (porti).

E' stato inoltre garantito il supporto tecnico per fornire elementi informativi e documentazione ad uso dell'Ufficio Legislativo per la predisposizione di n. 103 risposte agli atti di sindacato ispettivo e controllo nelle materie di competenza.

Il livello raggiunto dagli indicatori evidenzia la completa realizzazione delle attività di competenza relative all'obiettivo.

L'obiettivo operativo è stato raggiunto al 100%.

Obiettivo operativo 18.03.70.07(4 fasi)

Cura del contenzioso in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti, con particolare riferimento a: 1) contenzioso comunitario; 2) contenzioso nazionale; 3) profili di illegittimità costituzionale della normativa regionale.

In relazione alla gestione del contenzioso comunitario, sia in fase pre-contenziosa, sia dinanzi alla Corte di Giustizia, è stato assicurato il supporto all'esame dei rilievi e alla predisposizione di 7 relazioni, anche contenenti proposte normative o misure di attuazione.

In relazione alla gestione del contenzioso nazionale in sede giurisdizionale (Ricorsi al TAR/Consiglio di Stato), è stato effettuato l'esame di tutti i ricorsi pervenuti e la predisposizione ad uso dell'Avvocatura dello Stato di memorie difensive, anche corredate da relazioni tecniche e altra documentazione.

In relazione alla gestione del contenzioso nazionale in sede amministrativa (Ricorsi straordinari al Capo dello Stato), si è provveduto all'esame di tutti i ricorsi pervenuti e alla predisposizione di relazioni istruttorie per il Consiglio di Stato. Non è stata necessaria la predisposizione di schemi di DPR in esito ai pareri del Consiglio di Stato inerenti materie di competenza, ma si è provveduto alla notifica di DPR adottati in precedenza nei confronti dei soggetti interessati.

Si è infine provveduto all'esame della legislazione regionale attinente le materie di competenza, in relazione a possibili profili di incostituzionalità, predisponendo n. 8 note/relazioni per l'Ufficio legislativo nei casi in cui ciò è risultato necessario.

Il livello raggiunto dagli indicatori evidenzia la completa realizzazione delle attività di competenza relative all'obiettivo.



L'obiettivo operativo è stato raggiunto al 100%.

Obiettivo operativo 18.03.70.08 (2 fasi)

Adozione, anche mediante la realizzazione e la gestione di idonei strumenti tecnici ed informatici, di efficaci azioni in coordinamento con gli altri soggetti interessati, per intraprendere percorsi finalizzati al riesame integrato degli impatti prodotti dall'esercizio delle attività industriali insistenti nelle singole aree che presentano criticità in materia di qualità dell'aria, raccordando in un'azione comune lo Stato, le Regioni e gli Enti locali

L'obiettivo è stato oggetto di rimodulazione nei risultati attesi a fine 2012 e nelle fasi operative programmate in esito agli sviluppi della vicenda ILVA nel comprensorio di Taranto e Statte, che era stato già individuato come il destinatario delle azioni dell'obiettivo.

Conseguentemente le risorse sono state principalmente destinate a finalizzare il provvedimento di riesame dell'AIA dell'impianto siderurgico primario ILVA, assicurando il più ampio coordinamento di tutti i soggetti interessati e mettendo a patrimonio comune le esperienze relative alla valutazione integrata degli impatti prodotti. I nuovi target, ridefiniti nei primi mesi dell'anno 2012 secondo quanto illustrato, sono stati conseguiti.

L'obiettivo operativo è stato raggiunto al 100%.

DIVISIONE V

Obiettivo operativo 18.03.69.1 (3 fasi)

Attuazione di iniziative di ricerca e informazione in materia di sostanze chimiche in conformità al Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH), D.M. 22.11.2007 e norme collegate

Sono di seguito descritte le iniziative di informazione e ricerca in materia di sostanze chimiche realizzate nel 2012, in conformità alle disposizioni previste dal regolamento REACH e dal citato D.M. 22 novembre 2007.

Nel corso del 2012 è proseguita l'implementazione della banca dati DESC (Database Ecotossicologico sulle Sostanze Chimiche), contenente le principali informazioni ecotossicologiche e di distribuzione ambientale relative ad oltre 700 sostanze chimiche prodotte e/o importate nel mercato europeo <http://www.dsa.minambiente.it/sitodesc>.

Nel corso del 2012 è proseguita l'analisi della documentazione per la raccolta e la predisposizione di materiale utile al popolamento del data-base DESC.

Nel corso del 2012 E' stata progettata e realizzata la "Banca dati delle sostanze vietate o in restrizione" <http://www.dsa.minambiente.it/restrizionisostanze>.

La Banca dati relativa alle sostanze vietate o sottoposte a restrizioni sulla base delle norme europee in vigore rappresenta l'evoluzione del documento presentato in occasione della 3° Conferenza REACH (novembre 2011) concernente la "Lista delle sostanze vietate (o in restrizione)".

Tale Banca dati raggruppa, in modo omogeneo e sintetico, le informazioni di base sui divieti, le restrizioni e gli obblighi di autorizzazione stabiliti a livello europeo per le sostanze caratterizzate dalle seguenti indicazioni di pericolo:

- sostanze classificate Cancerogene, Mutagene e tossiche per la Riproduzione (CMR);
- sostanze Persistenti, Bioaccumulabili e Tossiche (PBT);

- sostanze molto Persistenti e molto Bioaccumulabili (vPvB);
- inquinanti organici persistenti (POP);
- sostanze lesive per lo strato di ozono.

La banca dati viene aggiornata in base agli adeguamenti degli allegati ai citati regolamenti: nel corso del 2012 sono stati effettuati 204 aggiornamenti.

Nel corso del 2012, la Divisione ha curato la redazione e la pubblicazione del Bollettino periodico di informazione "Sostanze Chimiche – Ambiente e salute", redigendo e provvedendo alla diffusione di 3 numeri.

Il bollettino di informazione, inviato ad oltre 1000 destinatari, tra i quali figurano soggetti appartenenti alla pubblica amministrazione e ad associazioni di categoria industriali, sindacali, di consumatori e ambientaliste è inoltre pubblicato nel sito istituzionale del Ministero dell'Ambiente e nel nuovo sito interministeriale www.reach.gov.it.

La Divisione ha predisposto il decalogo per il cittadino sugli interferenti endocrini

Le conoscenze e le nuove informazioni scaturite dalla ricerca "Studio triennale in aeree pilota sui riflessi ambientali e sanitari di alcuni contaminanti chimici (interferenti endocrini), denominato "PREVIENI", finanziato dal Ministro dell'ambiente, sono state raccolte ed elaborate per la realizzazione un decalogo per il cittadino.

Tale decalogo ha avuto come obiettivo quello di informare il cittadino in merito ai rischi derivanti dall'esposizione a taluni contaminanti chimici largamente presenti in oggetti di uso quotidiano che possono esercitare effetti negativi sul sistema endocrino. La conoscenza delle fonti di esposizione a tali sostanze e delle possibili alternative esistenti mette il cittadino in grado di adottare scelte e comportamenti consapevoli con conseguente riduzione del rischio.

Il "Decalogo", realizzato in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità, è stato presentato a Roma il 23 ottobre 2012, presso la Sala della Protomoteca del Campidoglio, nell'ambito del Convegno organizzato dalla Divisione dal titolo "Conosci, Riduci, PREVIENI – L'informazione al pubblico sulle sostanze chimiche – Un Decalogo per i cittadini sugli Interferenti Endocrini". Durante il convegno sono state distribuite 300 copie del materiale informativo curato dalla Divisione. Il testo del "decalogo" è stato successivamente diffuso in rete grazie ad un accordo di collaborazione stipulato con Federsanità / ANCI (cfr. 3.1.7).

La Divisione ha promosso la progettazione e realizzazione di un "progetto di informazione e sensibilizzazione al pubblico sulle sostanze chimiche" denominato "Alla scoperta di REACH". Le attività previste dal progetto hanno riguardato la realizzazione di tre unità informative, fruibili attraverso un prodotto multimediale, accessibile al pubblico sui seguenti argomenti:

- il regolamento REACH
- il regolamento CLP
- Ambiente e salute: gli interferenti endocrini.

Nel corso del 2012 sono state realizzate varie pubblicazioni, oltre a quelle già citate, rivolte ai cittadini per informarli sui rischi e sull'uso sicuro delle sostanze chimiche che, sono disponibili in formato elettronico nel sito del Ministero (area "Argomenti" - REACH).



Nel corso del 2012 la Divisione ha curato la progettazione e la realizzazione di un "Sistema informativo condiviso tra le amministrazioni coinvolte nell'attuazione del regolamento (CE) n.1907/2006 (REACH).

Nel corso del 2012 è stato istituito presso il Ministero dell'Ambiente il "Tavolo di informazione e consultazione delle associazioni dei consumatori sul Regolamento REACH", allo scopo di instaurare un rapporto di collaborazione con le associazioni dei consumatori per promuovere le iniziative di sensibilizzazione dei cittadini sull'uso sicuro delle sostanze chimiche, previste dall'art.123 del regolamento REACH, individuando i metodi di comunicazione più efficaci

L'obiettivo operativo è stato raggiunto al 100%.

Obiettivo operativo 18.03.69.2 (3 fasi)

Adempimenti necessari all'attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi

La Divisione ha curato, in stretto raccordo operativo con l'Ufficio Legislativo, le attività relative al recepimento nell'ordinamento legislativo nazionale della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro comunitario per l'utilizzo sostenibile dei pesticidi, sulla base dei criteri di delega indicati all'art.20 della legge 15 dicembre 2011, n.217.

In considerazione dei tempi particolarmente ristretti previsti da tale delega e del termine previsto dalla direttiva stessa per il suo recepimento, è stata svolta un'intensa attività di raccordo con gli altri Ministeri coinvolti (Ministero delle Politiche Agricole e Ministero della Salute) sia nell'ambito delle riunioni di coordinamento promosse dal Dipartimento per le Politiche Europee sia nell'ambito di incontri bilaterali.

Dopo numerosi incontri a livello interministeriale, nei quali è stata concordata una gestione condivisa delle competenze che discendono dalla direttiva 2009/128/CE tra i Ministeri dell'Ambiente, delle Politiche Agricole e della Salute, lo schema è stato approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri l'11 maggio 2012 e successivamente inviato all'esame della Conferenza Stato-Regioni e delle competenti Commissioni Parlamentari.

La Divisione ha assicurato la propria partecipazione ai lavori, in sede tecnica, della Conferenza Stato-Regioni e, concluso l'iter parlamentare previsto, il Consiglio dei Ministri ha approvato in via definitiva il decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150.

La Divisione ha coordinato i lavori della "Cabina di regia" del Tavolo tecnico per la definizione del Piano d'azione nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, previsto dall'art.4 della citata direttiva 2009/128/CE.

La Divisione ha curato la predisposizione di una nota di informazione al Ministro sullo schema di PAN (Prot.DVA/2012/26820 del 7 novembre 2012), prima dell'avvio della fase di consultazione del pubblico. La bozza di PAN per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari è stata pubblicata sul sito del Ministero dell'Ambiente, per l'avvio della consultazione delle parti interessate, il 19 novembre 2012(<http://www.minambiente.it/pagina/consultazione-pubblica-bozza-del-piano-dazione-nazionale-sulluso-sostenibile-dei-pesticidi>)

L'obiettivo operativo è stato raggiunto al 100%.



Obiettivo operativo 18.03.69.3 (4 fasi)

Promozione di prodotti e servizi a basso impatto attraverso l'adozione di ulteriori criteri ambientali previsti dal "Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione" (PAN GPP) e attraverso lo sviluppo di uno schema di certificazione ambientale mirato a prodotti dei distretti e delle filiere tipiche del tessuto produttivo nazionale

La Divisione ha coordinato le attività del "Comitato di gestione" e del "Tavolo permanente" del PAN GPP, attraverso la preparazione degli ordini del giorno, l'elaborazione di documenti di lavoro, la redazione dei resoconti delle riunioni e la messa in atto delle decisioni assunte, partecipando e coordinando altresì le attività dei gruppi di lavoro per la definizione di specifici "criteri ambientali minimi" (CAM).

Nel corso del 2012, sono stati conclusi i lavori per la definizione, la successiva adozione e pubblicazione in Gazzetta ufficiale dei CAM relativi a 3 categorie di prodotti/servizi.

L'obiettivo operativo è stato raggiunto al 100%.

Obiettivo operativo 18.03.69.4 (2 fasi)

Predisposizione, in coerenza con le indicazioni della UE, di una proposta per la definizione del Piano d'azione nazionale su Consumo e Produzione Sostenibile (PAN SCP)

Nel corso del 2012, è proseguita l'attività del gruppo di lavoro del Ministero, coordinato dalla Divisione, con la partecipazione della Direzione Generale Sviluppo Sostenibile, Clima, Energia e del Segretariato Generale, per costruire la traccia di un Piano d'azione nazionale sul tema della produzione e consumo sostenibili, accompagnato da un documento di "background" necessario per dare coerenza al piano stesso e individuare le priorità per le diverse azioni da svolgere.

Nel corso del 2012 si è proceduto contestualmente alla definizione di un documento di background e all'avvio di alcune azioni preliminari indicate in tale documento.

La Divisione ha seguito l'attività dei gruppi di lavoro europei attraverso lo scambio della documentazione tecnica. La Divisione ha partecipato ad un incontro organizzato a Bruxelles del gruppo di lavoro della Commissione Europea "Regular Meeting IPP/SCP", per seguire l'evoluzione della strategia europea SCP e trasferire a livello nazionale le indicazioni emergenti a livello europeo, garantendo il flusso di informazioni verso i soggetti interessati a livello nazionale, in particolare per quanto riguarda la valutazione delle proposte formulate dalla Commissione europea. La Divisione ha garantito il flusso di informazioni verso i soggetti interessati a livello nazionale, in particolare per quanto riguarda la valutazione delle proposte formulate dalla Commissione europea per i criteri ambientali per il GPP in relazione al contesto produttivo nazionale. L'obiettivo operativo è stato raggiunto al 100%

DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE

Questa Amministrazione riferendosi a quanto programmato nel Piano della Performance 2012 – 2014 per l'anno 2012, per il perseguimento degli obiettivi Strategici di propria competenza, ha assegnato i seguenti obiettivi operativi:

Obiettivo Strategico 18.013.72: Promozione delle iniziative volte alla conservazione e salvaguardia della biodiversità ed alla valorizzazione del Sistema delle aree naturali protette

Obiettivo Operativo 18.013.72.01: Attuazione della strategia nazionale per la biodiversità in relazione agli indirizzi e agli strumenti di intervento internazionale;

Attività: Azioni di monitoraggio per la verifica dell'efficienza ed efficacia della piattaforma intranet BCH a supporto del processo di valutazione dei lavori della Commissione CIV; Processo di informatizzazione del portale BCH; Avvio azioni di competenza MATTM nelle priorità di intervento previste nella strategia nazionale; Attivazione e coordinamento delle iniziative regionali a supporto della strategia nazionale

Prodotto: Osservazioni delle notifiche inviate all'EFSA; Elaborazioni di relazioni tecniche periodiche riguardanti i contatti degli utenti al portale; Raggiungimento degli obiettivi secondo tempistica prevista dalla Strategia Nazionale; Azioni propedeutiche all'attivazione della Rete nazionale degli Osservatori Regionali per la Biodiversità

Obiettivo Operativo 18.013.72.02: Gestione delle procedure autorizzative e di vigilanza derivanti da obblighi normativi internazionali e nazionali in materia di biodiversità

Attività: Attività di Sorveglianza sui Siti Natura 2000; processi autorizzativi e di contenzioso nazionale e comunitario; processi autorizzativi e di contenzioso per il prelievo di specie tutelate dalle Direttive Habitat e Uccelli; processi autorizzativi e di contenzioso in adempimento a quanto previsto nella Convenzione CITES

Prodotto: Istruttoria e risposta alle istanze pervenute per la corretta applicazione della Direttiva 92/43/CEE Habitat; istruttoria e risposta delle istanze pervenute.

Obiettivo Operativo 18.013.72.03: Realizzazione di sinergie operative tra le attività svolte nelle sedi internazionali in materia di biodiversità, foreste e paesaggio (UE, CoE, CBD, CMS, UNESCO) e raccordo con gli obiettivi e le procedure della Strategia Nazionale per la Biodiversità

Attività: Attività di coordinamento e di interfaccia tra organismi e sedi internazionali e nazionali; Animazione di un Tavolo tecnico interministeriale per la Strategia per la Mobilitazione delle Risorse; Attività di raccordo tra le politiche comunitarie in materia di foreste e le attività della Strategia Nazionale per la Biodiversità; Attività di raccordo tra la programmazione finanziaria comunitaria e le attività della Strategia Nazionale per la Biodiversità

Prodotto: Partecipazione e organizzazione di riunioni di coordinamento interno, interministeriale e comunitario, partecipazione a eventi di organismi internazionali. Produzione di reports a valenza interna ed esterna; Organizzazione incontri del Tavolo con correlata preparazione della documentazione pre e post riunione. Attività di reporting rivolta alle sedi internazionali e al Comitato paritetico della Strategia Nazionale per la Biodiversità; Partecipazione alle riunioni del Gruppo di lavoro interministeriale per l'attuazione dei Regolamenti comunitari FLEGT e Timber Regulation; Produzione di documenti di analisi e di reports informativi rivolti ai soggetti interessati



e in particolar modo alle Regioni e alle Aree naturali Protette, con particolare attenzione al Programma LIFE+

Obiettivo Operativo 18.013.72.04: Attuazione degli obiettivi di tutela dei valori ambientali del paesaggio attraverso le sperimentazioni dell'integrazione della pianificazione paesaggistica nella pianificazione ambientale delle Regioni e degli Enti territoriali, in particolar modo delle aree naturali protette, nonché attraverso la gestione del contenzioso relativo alla tutela del paesaggio con particolare riferimento alle attività estrattive

Attività: Attività di analisi della pianificazione e regolamentazione delle aree protette nazionali in relazione alle valenze paesaggistiche e proposte per integrazione della componente paesaggio. Attivazione dei tavoli su specifiche esperienze di sperimentazione per l'integrazione della pianificazione paesaggistica e ambientale; Attività di coordinamento tra organismi e sedi internazionali e nazionali. Attività di supporto alle aree protette per la loro candidatura a siti riconosciuti in ambito UNESCO e, per quelle già riconosciute, per il rafforzamento della gestione e della pianificazione verso i criteri di eccellenza promossi dall'UNESCO. Avvio delle attività del nuovo Comitato MaB UNESCO e supporto necessario al suo corretto funzionamento; Gestione del contenzioso (procedimenti penali, azioni civili risarcitorie, ricorsi al Presidente della Repubblica e ricorsi al TAR e Consiglio di Stato) in materia di paesaggio, cave, torbiere e miniere, per incrementarne l'efficacia e l'efficienza

Prodotto: Elaborazione di un quadro di correlazione fra Piani e Regolamenti dei Parchi e Pianificazione paesaggistica e documenti di approfondimento e indirizzo condivisi dalle divisioni interessate; compresi i materiali per i tavoli inter istituzionali. Organizzazione dei tavoli di riunione per la promozione di intese interistituzionali tra le amministrazioni competenti; Partecipazione alle riunioni interministeriali e internazionali; Valutazione delle proposte e organizzazione di incontri tecnici per le attività delle Convenzioni UNESCO di competenza MATTM. Trasmissione delle candidature e dei rapporti alle sedi Unesco e reporting rivolta alle sedi internazionali; Realizzazione di archivi informatici (data base in formato access) per la gestione del contenzioso, predisposizione di note e/o memorie, proposte sull'iter da seguire nella gestione delle pratiche.

Obiettivo Operativo 18.013.72.05: Gestione e supporto delle attività di valorizzazione delle Aree Protette.

Attività: Gestione Atti Aree naturali protette; Individuazione definitiva dei criteri per la distribuzione delle risorse sulla base della struttura di finanziamento prevista dallo stato di previsione del MATTM, a tutti gli Enti Gestori del Sistema delle Aree protette; Attività di razionalizzazione dei beni demaniali concessi in uso governativo; Attività di rendicontazione e di gestione POIN attrattori culturali

Prodotto: Note, Appunti, Accordi di Programma, Convenzioni; Applicazione dei criteri e ripartizione delle risorse; Definizione di accordi di collaborazione per l'utilizzo dei beni e definizione delle problematiche con l'agenzia del Demanio; Convenzioni, incontri con Regioni, note.



Obiettivo Operativo 18.013.72.06: *Gestione dei procedimenti per la pianificazione, perimetrazione, aggiornamenti, regolamentazione e organi degli Enti parco - riserve - zone umide - Ramsar.*

Attività: Avvio istruttorie per l'esame delle proposte di Piani e Regolamenti - Perimetrazione e aggiornamenti; Attività di confronto e concertazione con gli Enti Gestori ed i diversi soggetti coinvolti per la definizione delle modifiche ed integrazioni necessarie per la coerenza con le previsioni di legge; Istruttorie e procedimenti di nomina organi Enti parco commissioni di riserva
Prodotto: Valutazione delle proposte pervenute rispetto alla coerenza dei contenuti con le previsioni di legge; Predisposizione finale schema Piani e regolamenti; Decreti, Comunicazione, Appunti.

Obiettivo Operativo 18.013.72.07: *Verifica, monitoraggio e controllo di legittimità sugli atti deliberativi predisposti dagli Organi degli Enti Parco Nazionali e Parchi Minerari, coordinamento e raccordo con le altre strutture coinvolte.*

Attività: Acquisizione atti deliberativi degli Organi degli Enti Parco Nazionali e Parchi Minerari da sottoporre all'attività istruttoria di vigilanza ai sensi della normativa vigente ed attività di coordinamento con le altre strutture /soggetti coinvolti e susseguente gestione banca dati per il monitoraggio dei dati in entrata; Preparazione degli atti di approvazione o non, interlocutori, pareri, decreti e direttive rivolte agli Enti Parco Nazionali e Parchi Minerari e susseguente gestione banca dati per il monitoraggio dei dati in uscita; Attività di coordinamento e di raccordo con le altre strutture/soggetti coinvolti per aggiornamento attività di vigilanza attraverso la preparazione di apposite riunioni

Prodotto: Ammissibilità degli atti deliberativi per la successiva vigilanza di verifica, monitoraggio e controllo di legittimità e susseguente aggiornamento della banca dati; Note di approvazione o non, interlocutorie, di parere e circolari, bozze decreti e susseguente aggiornamento della banca dati; Riunioni.

Obiettivo Operativo 18.013.72.08: *Attività di prevenzione degli incendi boschivi nei Parchi Nazionali e nelle Riserve Naturali Statali attraverso la redazione dei piani AIB degli Enti Parco ed Enti Gestori delle Riserve*

Attività: Sensibilizzazione, supporto tecnico e coordinamento Enti Parco per la predisposizione dei Piani AIB; Valutazione dei piani AIB pervenuti, richieste ed acquisizione di pareri del Corpo Forestale dello Stato e di intese regionali; Predisposizione bozza D.M. di adozione dei piani AIB, in base alle intese regionali acquisite

Prodotto: Acquisizione dei Piani AIB degli Enti Parco ed Enti Gestori delle Riserve Naturali Statali; Valutazione Piani AIB. Richieste di parere al CFS o di integrazioni agli Enti Parco ed Enti Gestori RNS. Richiesta di intesa alle Regioni; Bozze di D.M. di adozione dei piani AIB.

Obiettivo strategico 18.013.73: **Tutela, salvaguardia e promozione dell'ambiente marino e promozione dell'uso sostenibile delle sue risorse naturali**

- *Obiettivo operativo 18.013.73.01 Effettuazione delle attività di competenza della Divisione in materia di negoziazione e attuazione degli impegni internazionali derivanti dalle Convenzioni internazionali e regionali e dall'appartenenza dell'Italia all'UE in materia di tutela dell'ambiente marino e costiero*





- Attività: Studio, valutazione e proposte della documentazione internazionale; partecipazione riunioni; gestione amministrativo contabile;
Prodotto: Corretta e tempestiva partecipazione alle attività internazionali di competenza; relazioni, proposte, pareri.
- **Obiettivo operativo 18.013.73.02. Effettuazione delle attività di competenza della Divisione in materia di monitoraggio dello stato dell'ambiente marino e costiero, della qualità delle acque marine, degli ecosistemi e dei sedimenti lungo le coste; autorizzazioni alle immersioni e agli scarichi in mare, nonché in materia di movimentazione dei fondali marini**
Attività: Istruttoria tecnica; partecipazione a tavoli tecnici e riunioni; Gestione amministrativo contabile
Prodotto: Predisposizione atti e schemi di provvedimenti di competenza della Divisione; relazioni; Predisposizione decreti impegno e pagamento e mandati informatici, ove previsti
 - **Obiettivo operativo 18.013.73.03 Gestione del portale Natura Italia su biodiversità e aree naturali protette e implementazione dello stesso alle attività riguardanti la tutela del mare e la lotta all'inquinamento marino**
Attività: Gestione del sito web Natura Italia per la comunicazione istituzionale su biodiversità, aree naturali protette e implementazione dello stesso con le attività riguardanti le attività difesa mare;
Prodotto: Progettazione ed integrazione nel portale Natura Italia delle attività riguardanti la tutela del mare e lotta all'inquinamento marino;
Nota: il progetto di estensione del Sidimar alle attività riguardanti la lotta all'inquinamento marino è stato completato ma l'integrazione dello stesso con il Portale Natura Italia ha subito rallentamenti a causa del ritardo con cui sono state assegnate le risorse finanziarie necessarie che sono pervenute solo a fine 2012; pertanto, le suddette attività verranno completate nel corso dell'anno 2013.
 - **Obiettivo operativo 18.013.73.04 Attività di prevenzione e lotta all'inquinamento marino di cui alla Legge 979/82, anche tenuto conto dei piani nazionali e locali di pronto intervento.**
Attività: Pianificazione e coordinamento degli interventi in caso di inquinamento marino, anche in collaborazione con le Capitanerie di Porto; Partecipazione nelle sedi internazionali e comunitarie alle attività riguardanti la promozione della sicurezza in mare con riferimento al rischio di incidenti marini; Istruttoria, gestione, monitoraggio, rendicontazione delle attività amministrativo-contabili.
Prodotto: Assicurare il servizio di prevenzione e lotta all'inquinamento marino di cui agli artt. 2, 3 e 4 della Legge 979/82; Garantire il flusso di informazioni e indicazioni provenienti dalle sedi internazionali e comunitarie, anche attraverso la predisposizione ove necessario, dei documenti per il recepimento in sede nazionale; Ammissibilità della documentazione sottoposta a verifica amministrativa e contabile - contratti, decreti di impegno e di liquidazione

Obiettivo strutturale 18.013.74: Valutazione della congruenza tra obiettivi strategici e risorse assegnate dal CDR; nonché il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'uso delle risorse.

- **Obiettivo operativo 18.013.74.01 Potenziamento della programmazione e allocazione dell'impiego delle risorse attribuite al CDR per il conseguimento degli obiettivi assegnati**
Attività: supporto tecnico - amministrativo alle attività di programmazione e di spesa poste in essere con soggetti terzi;
Prodotto: adozione di atti di natura provvedimentoale.
- **Obiettivo operativo 18.013.74.02 Gestione e coordinamento delle attività amministrative delle risorse umane, nonché monitoraggio dei flussi e dei dati relativi al controllo di gestione della Direzione**
Attività: istruttorie e coordinamento delle attività amministrative, coordinamento, analisi e monitoraggio delle attività della Direzione;
Prodotto: gestione e predisposizione documentazione inerente le risorse umane; coordinamento, monitoraggio e predisposizione di documentazione.

Informazioni già presenti nel Piano della Performance

Obiettivo Strategico	18.013.72	18.013.73	18.013.74
Indicatori	Obiettivo operativo 18.013.72.01 Richieste effettuate / Risposte pervenute Relazioni istruttorie predisposte Richieste effettuate / Risposte pervenute Richieste effettuate / Risposte pervenute Azioni di indirizzo per la rete nazionale degli Osservatori regionali per la biodiversità	Obiettivo operativo 8.013.73.01 azioni finalizzate alla tutela dell'ambiente marino e costiero	Obiettivo operativo 18.013.74.01 n. atti predisposti
Target	1 - 151 2 - S1 3 - 131 4 - S1 5 - S1	1 - 110	1 - 990
Valore consuntivo indicatore	1 151 2 S1 3 131 4 S1 5 S1	1 - 110	1 - 990
Grado (valore %) di raggiungimento dell'obiettivo	100%	100%	100%
Indicatori	Obiettivo operativo 18.013.72.02 Richieste effettuate / Risposte pervenute Richieste effettuate / Risposte pervenute Richieste effettuate / Risposte pervenute	Obiettivo operativo 8.013.73.02 n. richieste pervenute/n. richieste istruite n. documenti amministrativo/contabili predisposti su totale istruiti	Obiettivo operativo 18.013.74.02 n. atti predisposti monitoraggio e predisposizione documentazione



Target	1 - 811 2 - 106 3 - 139	1 - 100 2 - 100	1 - 2100 2 - 26
Valore consuntivo indicatore	1 - 811 2 - 106 3 - 139	1 - 100 2 - 100	1 - 2100 2 - 26
Grado (valore %) di raggiungimento dell'obiettivo	100%	100%	100%

Indicatori	<u>Obiettivo operativo 18.013.72.03</u>	<u>Obiettivo operativo 18.013.73.03</u>
	Numero di riunioni promosse o partecipate	Inserimento dei dati per la loro utilizzazione anche con fruizione al pubblico
	Numero di reports informativi interni ed esterni redatti	
	Stesura del documento "Strategia italiana - RMS"	
	Partecipazione alle riunioni del Tavolo FLEGT e Timber Regulation	
	Numero di riunioni promosse o partecipate	
	Numero di reports informativi interni ed esterni redatti	

Target	1 - 8 2 - 12 3 - SI 4 - SI 5 - 4 6 - 6	1 - 90
Valore consuntivo indicatore	1 - 8 2 - 12 3 - SI 4 - SI 5 - 4 6 - 6	1 - 90
Grado (valore %) di raggiungimento dell'obiettivo	100%	100%

Indicatori	<u>Obiettivo operativo 18.013.72.04</u>	<u>Obiettivo operativo 18.013.73.04</u>
	Redazione dei documenti di sintesi	predisposizione di documenti tecnici relativi alla pianificazione degli interventi di emergenza
	Numero partecipazioni a riunioni Numero incontri	predisposizione di atti propedeutici necessari alla ratifica di convenzioni internazionali ed all'eventuale recepimento di direttive comunitarie.
	Numero rapporti trasmessi su quelli ricevuti	n atti prodotti (contratti e decreti) su istruttorie attivate
	Numero incontri	n atti prodotti (contratti e decreti) su istruttorie attivate
	Numero di reports informativi interni ed esterni	
	Numero di archivi realizzati (I semestre) ed aggiornati (II semestre)	
	Note relative a esposti e ricorsi (esposti e ricorsi trattati / ricevuti)	

Target	1 - 16 2 - 7 3 - 100	1 - SI 2 - SI 3 - 100
--------	----------------------------	-----------------------------





Valore consuntivo indicatore	4 - 3		
	5 - 10		
	6 - 8		
	7 - 100		
	1 - 16		1 - SI
	2 - 7		2 - SI
	3 - 100		3 - 100
Grado (valore %) di raggiungimento dell'obiettivo	4 - 3		
	5 - 10		
	6 - 8		
	7 - 100	100%	100%

Indicatori Obiettivo operativo 18.013.72.05

- n. atti predisposti
- individuazione dei criteri di riparto
- n. dei complessi demaniali
- n. riunioni con agenzia del demanio e altri Enti interessati n.
- accordi
- n. convenzioni/accordi
- n. incontri con regioni/Autorità di gestione altri soggetti coinvolti
- Note/Appunti

Target

1 - 940
2 - SI
3 - 88
4 - 39

Valore consuntivo indicatore

1 - 940
2 - SI
3 - 88
4 - 39

Grado (valore %) di raggiungimento dell'obiettivo 100%

Indicatori Obiettivo operativo 18.013.72.06

- n. proposte valutate/n. proposte pervenute
- n. riunioni e n. integrazioni e modifiche al testo finale
- n. atti predisposti, decreti di nomina e appunti

Target

1 - 19
2 - 30
3 - 262

Valore consuntivo indicatore

1 - 19
2 - 30
3 - 262

Grado (valore %) di raggiungimento dell'obiettivo 100%

Indicatori Obiettivo operativo 18.013.72.07

- Atti pervenuti
- Atti valutati
- Atti approvati
- Atti non approvati





	Atti interlocutori Circolari Bozze Decreti	
	Riunioni effettuate	
Target	1 - 769 2 - 730 3 - 11	
Valore consuntivo indicatore	1 - 769 2 - 730 3 - 11	
Grado (valore %) di raggiungimento dell'obiettivo		100%
Indicatori	Obiettivo operativo 18.013.72.08	
	Istruttoria della documentazione acquisita per successiva valutazione con predisposizione degli atti conseguenziali.	
	Predisposizione atti su totale dei documenti pervenuti	
	Predisposizione atti su totale dei documenti pervenuti	
Target	1 - S1 2 - 100 3 - 100	
Valore consuntivo indicatore	1 - S1 2 - 100 3 - 100	
Grado (valore %) di raggiungimento dell'obiettivo		100%

ISPettorato Generale

Le particolari ragioni di urgenza connesse alla necessità di intervenire nelle situazioni a più elevato rischio idrogeologico hanno portato all'istituzione dell'Ispettorato Generale, pertanto gli obiettivi di performance assegnati sono stati mutuati dalla norma istitutiva dello stesso Ispettorato (legge 26.02.2010, n. 26)).

Missione 18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma 11_Coordinamento generale, informazione ed educazione ambientale; comunicazione ambientale
OBIETTIVO STRATEGICO
18.11.66_Gestione della base dati relativa allo stato di attuazione dei programmi nazionali di interventi di difesa del suolo con gli interventi previsti dagli Accordi di programma finalizzati alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico da aggiornare ed integrare sulla base delle relazioni periodiche trasmesse dai Commissari straordinari.
18.11.67_Esame e verifica del rispetto delle tempistiche di attuazione degli interventi indicate nei cronoprogrammi presentati dai Commissari
OBIETTIVO STRUTTURALE
18.11.68_Raccolta, analisi, elaborazione e rappresentazione unitaria dei dati trasmessi dai Commissari straordinari, con particolare riferimento a quelli risultanti dalle relazioni annuali che gli stessi devono inviare al Parlamento per il tramite del Ministro, di intesa con la Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche.

Obiettivo Strategico 18.11 66

Implementazione della base dati relativa allo stato di attuazione dei programmi nazionali di interventi di difesa del suolo con gli interventi previsti dagli Accordi di programma finalizzati alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico sottoscritti dal Ministero dell'Ambiente e dalle Regioni ai sensi dell'art. 2 comma 240 della legge 196 del 2009, da aggiornare ed integrare sulla base delle relazioni periodiche trasmesse dai Commissari straordinari

Le attività correlate con l'obiettivo, in parte di natura amministrativa, sono state realizzate conformemente alle modalità e/o alle tempistiche stabilite, ponendo la massima attenzione alla gestione degli archivi ed all'informatizzazione dei flussi documentali dell'Ispettorato Generale. Si tratta dei documenti inviati dai Commissari Straordinari a seguito delle disposizioni inviate dal Direttore Generale pro tempore della Direzione Generale Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche a tutti i Commissari con la propria nota del 13 febbraio 2012 prot. 3499/TRI/X.

Infine, come già per lo scorso anno è stata ripresentata nel disegno di legge di bilancio 2013 e del triennio 2013 -2015 la proposta di istituzione di specifico CDR Ispettorato, completa dell'indicazione di appositi capitoli di spesa individuati per far fronte alle attività programmate. Anche per quest'anno, tuttavia, la summenzionata proposta è rimasta priva di riscontro.

Obiettivo Strategico 18.11 67

Esame e verifica del rispetto delle tempistiche di attuazione degli interventi indicate nei cronoprogrammi presentati dai Commissari straordinari, nonché delle eventuali situazioni di criticità emerse anche su segnalazione della Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche. Formulazione di proposte di iniziative consequenziali ivi incluso l'espletamento di visite



ispettive da concordare con la Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche. Su indicazione della predetta Direzione generale le attività di cui sopra potranno riguardare anche gli interventi finanziati con i programmi nazionali nelle pregresse annualità

In relazione all'attività correlata all'obiettivo 67, si sottolinea che essa è stata in gran parte incentrata sul supporto amministrativo ai Commissari Straordinari. Un impulso decisivo a questa attività è stato impresso dal Sig. Ministro, a seguito dell'incontro che si è tenuto lo scorso 9 agosto con i Commissari Straordinari presso il Ministero, allo scopo di verificare lo stato di attuazione degli interventi previsti dagli Accordi di Programma e di pervenire ad una strategia operativa comune a tutte le strutture commissariali.

Successivamente l'Ispettorato ha organizzato una serie di incontri con tutti i Commissari Straordinari per meglio focalizzare le situazioni delle singole strutture commissariali.

Su input del Sig. Ministro, che in occasione dell'incontro del 9 agosto ha evidenziato il ruolo centrale dell'Ispettorato Generale nella sua funzione di struttura preposta al monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi, l'Ispettore Generale ha predisposto apposite Linee guida per la gestione delle attività svolte dai Commissari Straordinari.

Le Linee guida, all'esame del sig. Ministro, hanno definito i criteri tecnici specifici che le strutture commissariali dovranno seguire nell'organizzare le proprie attività, nonché le varie modalità di controllo dei dati trasmessi all'Ispettorato Generale che saranno attuate da soggetti definiti (Regioni, MATTM/IGEI, Commissari, RGS), secondo uno specifico flusso operativo, mediante monitoraggio fisico, procedurale e finanziario per valutare il grado di avanzamento di programmi e /o progetti previsti da Accordi di Programma

Obiettivo Strutturale 18.11.68

Raccolta, analisi, elaborazione e rappresentazione unitaria dei dati trasmessi dai Commissari straordinari, con particolare riferimento a quelli risultanti dalle relazioni annuali che gli stessi devono inviare al Parlamento per il tramite del Ministro, di intesa con la Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche

Per quanto attiene l'attività programmata all'obiettivo 68, prosegue regolarmente la raccolta delle relazioni periodiche trasmesse dai Commissari Straordinari secondo le modalità concordate. Sull'accesso ai dati vale quanto segnalato a proposito dell'obbiettivo 66.

Con riferimento alla raccolta dei dati sullo stato di attuazione degli interventi programmati, si precisa che la suddetta attività si è regolarmente svolta.

Quanto agli esiti delle attività di cui ai predetti obiettivi, riferiti a specifiche attività di monitoraggio, l'Ispettorato Generale ha predisposto ed ha trasmesso all'esame del sig. Ministro apposite Linee Guida per la gestione delle Attività Commissariali. Tale documento prevede, fra l'altro, un sistema di monitoraggio finanziario, procedurale e fisico che potrà fornire elementi utili per la stesura di specifici rapporti che diano conto dell'efficacia delle metodiche adottate negli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nonché del livello di soddisfacimento delle popolazioni coinvolte da eventi calamitosi per gli interventi posti in essere.

La stesura dei rapporti sopra citati a conclusione delle attività previste nei due obiettivi è correlata all'effettiva operatività dei sistemi di monitoraggio previsti dalle Linee Guida.



Il PON Sicurezza ed il Piano Straordinario di Telerilevamento.

Il Ministro con proprie D.M. 139 del 26 luglio 2012 ha attribuito all'Ispettore Generale le competenze in materia di iniziative a valere sul PON Sicurezza ed in materia di Piano Straordinario/Ordinario di Telerilevamento ad alta precisione per le aree a rischio idrogeologico.

Il PON Sicurezza

Le recenti attività di acquisizione di informazioni territoriali e ambientali sul territorio italiano da parte del Ministero dell'Ambiente riguardano tre progetti sviluppati nell'ambito del PON Sicurezza 2007-2013, resi possibili grazie alla collaborazione con il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri e con il Comando Carabinieri Tutela Ambiente e alla fiducia che questi hanno voluto riporre nelle attività di telerilevamento avviate dal Ministero dell'Ambiente.

I tre progetti sono denominati:

- Monitoraggio del rischio idrogeologico dovuto a reati ambientali (MIADRA)
- Monitoraggio delle aree marine protette interessate dai reati ambientali (MAMPIRA)
- Monitoraggio ed Individuazione di aree potenzialmente inquinate attraverso metodologie di telerilevamento (MIAPI)

Progetto MIADRA

Il progetto MIADRA, finalizzato a individuare e rimuovere gli effetti di reati ambientali responsabili di un incremento di rischio idraulico nell'ambito del reticolo idrografico, ha riguardato la realizzazione di sistemi e metodologie di telerilevamento per l'aggiornamento dello stato fisiografico dei reticoli idrografici e per la mappatura dei siti con rischio idraulico indotto da azioni illecite a danno dell'ambiente; ha inoltre riguardato anche la fornitura di metodologie e sistemi di monitoraggio e di valutazione dei rischi, nonché la formazione del personale pubblico da adibire all'uso di questi strumenti. Per quanto riguarda il periodo di riferimento dal luglio 2012 al 31 dicembre 2012 si è proceduto alla ultimazione del progetto con il pieno raggiungimento degli obiettivi prefissati. Il Progetto "Monitoraggio dell'impatto ambientale dovuto a reati ambientali" è stato presentato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e positivamente valutato dal Comitato Tecnico per la Valutazione, al Finanziamento del PON "Sicurezza per lo sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007-2013". Successivamente lo stesso è stato approvato da parte del Comitato di Sorveglianza, come previsto dall'art. 65 del Reg. (CE) n.1083/2006. La rapida e continua innovazione tecnologica dei sistemi di controllo del territorio e di capacità di previsione, analisi e gestione delle situazioni di rischio (esondazione, allagamento, frana etc.), mette a disposizione strumenti fino a qualche anno fa impensabili in termini di profondità ed ampiezza di analisi. Tuttavia, le esperienze passate hanno dimostrato che l'impiego efficiente di tali mezzi richiede uno sforzo notevole da parte dei soggetti coinvolti nelle attività di controllo delle illegalità, sia in termini di azioni di sistema sia nella definizione ed impiego di valide e specifiche metodologie di rilievo ed analisi delle situazioni di rischio indotto.

A ciò si affianca la necessità di svolgere adeguate azioni di aggiornamento e rafforzamento delle competenze degli addetti ai lavori. Il complesso di tale quadro richiede un importante impegno da parte delle Amministrazioni Regionali, chiamate ad identificare e classificare le situazioni di rischio



idraulico indotto da reati ambientali in modo da poter programmare gli interventi sulla base delle situazioni a maggiore rischio per i cittadini.

Tale azione include in particolare la riorganizzazione delle funzioni, dei compiti e delle modalità operative standardizzate a livello nazionale, sviluppate e condivise con le Istituzioni Centrali competenti: il Comando dei Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente (C.C.T.A.) e gli altri Organismi ed Enti preposti alla salvaguardia dell'ambiente tra i quali le Agenzie Regionali per la protezione dell'Ambiente.

Pertanto il Progetto ha come obiettivo generale quello di implementare servizi per mezzo di sistemi e metodologie per individuare e rimuovere gli effetti di reati perpetrati in danno all'Ambiente e specificamente di quelli da correlare all'incremento del rischio idraulico.

Progetto Mampira

Il progetto MAMPIRA, relativo a 14 Aree Marine Protette delle Regioni Obiettivo Convergenza, ha riguardato la realizzazione di un sistema di videosorveglianza con gli obiettivi di prevenire possibili reati ambientali, di promozione del territorio e di sostegno alla legalità. Il progetto ha riguardato anche l'acquisizione di nuovi modelli digitali del terreno e dei fondali marini di competenza e l'acquisizione di immagini aeree multi-spettrali in 120 bande di frequenze, dall'infrarosso al visibile.

Per quanto riguarda il periodo di riferimento dal luglio 2012 al 31 dicembre 2012 il progetto ha visto l'avanzamento della esecuzione del Contratto n. Rep. 176 del 24/10/2011 dell'importo di Euro 13.225.974,56 consistenti nella assistenza tecnica informatica e nella fornitura delle dotazioni da dislocare presso le sedi degli Enti Gestori per un importo contrattuale pari a circa il 15%.

Il legislatore di fronte alla situazione di conclamata incuria e trascuratezza di questi particolari territori marini ha deciso, nel corso del tempo, di proteggere l'ecosistema per ristabilire il giusto equilibrio ed offrire, nel contempo, al visitatore di riscoprire zone di particolare pregio che altrimenti sarebbero scomparse.

L'istituzione delle Aree Marine Protette (AMP) e la serie di norme a tutela di questi ambiti non ha fermato l'aggressività nei confronti della natura da parte dell'uomo e soprattutto da parte della criminalità organizzata.

Il MATTM ha il compito di vigilare sull'attività degli Enti Gestori delle AMP e si avvale della preziosa collaborazione del Corpo delle Capitanerie di Porto per il controllo dell'ambiente marino e costiero ai fini della tutela e protezione del patrimonio ecologico, biologico, paesaggistico nonché quello artistico ed archeologico che sono sottoposti a speciali regimi.

Lo stesso Corpo delle Capitanerie di Porto espleta l'attività di monitoraggio antinquinamento attraverso gli opportuni controlli nelle aree marine così come vigila per arginare il fenomeno della pesca illegale che, in particolar modo in queste zone, è fortemente praticata e mette a rischio gli equilibri ecologici ivi esistenti.

Tuttavia, le esperienze passate hanno dimostrato che l'attuazione di tali missioni richiede uno sforzo notevole da parte dei soggetti coinvolti nelle attività di controllo delle illegalità, sia in termini di azioni di sistema sia nella definizione ed impiego di valide e specifiche metodologie di rilievo ed analisi delle situazioni di rischio indotto.



Il complesso di tale quadro richiede un importante impegno da parte delle Amministrazioni Regionali, chiamate ad identificare e classificare le situazioni da reati ambientali in modo da poter programmare gli interventi sulla base delle situazioni a maggiore rischio per i cittadini.

Tale azione include in particolare la riorganizzazione delle funzioni, dei compiti e delle modalità operative standardizzate a livello nazionale, sviluppate e condivise con le Istituzioni Centrali competenti: il Comando dei Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente (C.C.T.A.) e gli altri Organismi ed Enti preposti alla salvaguardia dell'ambiente tra i quali il Corpo Forestale dello Stato ed il Reparto Ambientale Marino del Corpo delle Capitanerie di Porto.

In concreto, si sta provvedendo a:

- Realizzare i necessari strati informativi di mappatura delle aree su cui sono stati rilevate o verranno rilevate situazioni di rischio indotto, integrandoli con i sistemi informativi già esistenti (il Sistema Informativo per la Tutela Ambientale [SITA] del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente, a sua volta interoperante con il Geoportale Nazionale [GN] del Ministero dell'Ambiente), secondo standard consolidati a livello nazionale
- Fornire alle Regioni e enti locali, ed in particolare agli uffici preposti, le attrezzature e le metodologie standard per il rilievo di dettaglio delle aree interessate da un determinato illecito, prevedendo la realizzazione di sistemi di videosorveglianza
- Aggiornare, tramite percorsi addestrativi, le competenze del personale operante nel settore del contrasto e della prevenzione degli illeciti che determinano situazioni di rischio
- Diffondere la cultura del rispetto delle Aree Marine Protette presso i cittadini, informandoli sui rischi derivanti da comportamenti illeciti.

Progetto MIAPI

Il progetto MIAPI, è finalizzato al "Monitoraggio e all'Individuazione di Aree Potenzialmente Inquinata attraverso metodologie di telerilevamento", e si è posto l'obiettivo di assicurare il potenziamento delle capacità di prevenzione e di controllo da parte della Pubblica Amministrazione attraverso l'adeguamento delle metodologie operative e delle soluzioni tecnico organizzative necessarie a migliorare le capacità investigative e di intervento sui territori potenzialmente inquinati.

Per quanto riguarda il periodo di riferimento dal luglio 2012 al 31 dicembre 2012 in tale ambito temporale è stata espletata la procedura di affidamento dalla pubblicazione del bando fino alla emissione del decreto di aggiudicazione definitiva: Importo a base d'asta € 8.665.000,00 - Bando pubblicato su G.U.C.E. n. GU/S S146 del 1/8/2012 - Aggiudicazione definitiva con Decreto n. Prot. IGEI - 47631 del 12/12/2012.

Il Progetto si inserisce nel più ampio scenario tracciato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che ha permesso anche l'individuazione e la classificazione dei SIN, al fine di consentire il concorso pubblico nella programmazione e realizzazione di interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, ivi compresi aree e specchi d'acqua marittimi, lacuali, fluviali e lagunari in concessione e/o in dismissione.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare (MATTM) ha individuato la possibilità di predisporre un progetto complessivo per l'individuazione di tali siti sul territorio delle



Regioni Convergenza mediante l'ausilio di tecnologie di rilievo sia remoto che locale con il coinvolgimento del Comando Carabinieri Tutela Ambiente (CCTA) e delle amministrazioni locali. Questa progettazione si avvale del supporto tecnico delle Agenzie Regionali Protezione Ambiente delle Regioni Convergenza, che da alcuni anni stanno effettuando le indagini per il censimento dei siti potenzialmente inquinati (discariche abusive o comunque non messe in sicurezza) avvalendosi anche della collaborazione dei Nuclei Operativi Ecologici dei Carabinieri e del personale del MATTM.

Gli obiettivi del progetto sono i seguenti:

- individuazione di discariche abusive e siti potenzialmente contaminati con l'ausilio di dati tele rilevati
- creazione di un archivio informatizzato globale e aggiornabile delle discariche note ed abusive esistenti sul territorio;
- verifica, tramite indagini in campo, della presenza di inquinanti nel sottosuolo e/o nelle acque sotterranee e superficiali in corrispondenza dei siti individuati e selezionati per tali analisi.

A tali obiettivi si aggiunge quello di fornire un adeguato piano di addestramento on the job per il personale tecnico delle amministrazioni regionali che dovrà necessariamente partecipare allo sviluppo ed al controllo del progetto nell'ambito del proprio territorio ed alla successiva attività collaborativa con gli uffici del Ministero per la gestione e l'aggiornamento del sistema di controllo ambientale.

Il Piano Straordinario di Telerilevamento

Aspetti amministrativi PST

Il PST nasce per supportare le esigenze delle Amministrazioni Centrali che per missione istituzionale hanno il compito di coordinare le attività per la difesa del suolo (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare), prevedere e gestire le conseguenze degli eventi naturali nei casi di emergenza (Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Protezione Civile) e gestire le competenze nazionali di tipo geotopografico e di sicurezza (Ministero della Difesa – Stato Maggiore della Difesa).

L'avviamento di questo Piano è stato condizionato alla definizione di un accordo di programma tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), il Ministero della Difesa – Stato Maggiore della Difesa (SMD) e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la Protezione Civile (DPC), di intesa con la Conferenza Stato Regioni.

Il PST è finalizzato all'individuazione ed alla successiva acquisizione di dati da telerilevamento aereo e satellitare utili ai progetti di interesse regionale, condivisi tra le Pubbliche Amministrazioni, in un ottica di economia di scala, per le attività specifiche di ogni amministrazione o Ente che ne faccia uso.

Il Progetto è attualmente in fase di completamento, nel 2012 si è appunto dato corso all'avvio dell'ultima fase di acquisizione di immagini previsti dal Progetto originale. Il Potenziamento dell'Infrastruttura del Piano Straordinario di Telerilevamento consentirà da un lato la completa mappatura mediante tecnologie interferometriche del territorio e dall'altro la condivisione delle



informazioni così acquisite a tutti i livelli istituzionali, con particolare riferimento agli adempimenti attinenti alla Direttiva Alluvioni 2007/60/CE di cui al Dlgs.49/2010.

Aspetti tecnici PST

Il Piano Straordinario di Telerilevamento mira a potenziare gli strumenti di conoscenza e a rafforzare le capacità di osservazione e controllo del territorio mediante l'utilizzo di tecniche di Telerilevamento di alta precisione volte alla verifica e al monitoraggio delle aree ad elevato rischio idrogeologico. Il progetto prevede la costituzione di una banca dati nazionale condivisa di supporto alle attività di governo del territorio. Nell'ottica di condivisione su cui è imperniato l'intero progetto, il MATTM ha voluto estendere il perimetro del Piano a tutte le problematiche di tipo ambientale (Piano Straordinario di Telerilevamento Ambientale - PST-A), facendo sì che la banca dati sia orientata non solo al rischio idrogeologico, ma anche ad altre importanti aree di interesse ambientale. Tenendo conto di quest'ultimo aspetto la commissione del tavolo tecnico PST-A ha definito che le tecniche da utilizzare per l'acquisizione della banca dati PST-A dovessero essere: Interferometria differenziale SAR (Synthetic Aperture Radar) e Laser Scanning LiDAR (Light Detection And Ranging).

La tecnica interferometrica (Persistent Scatterers Interferometry) consente di individuare e monitorare lo spostamento di bersagli a terra (Persistent Scatterers - PS) valutandone la velocità di spostamento (mm/anno) rispetto al sensore tra due passaggi successivi del satellite.

I dati ottenuti con questa metodologia possono essere utilizzati nel monitoraggio di fenomeni franosi oppure per l'individuazione di aree soggette a subsidenza o compattazioni locali dei terreni. I dati interferometrici rappresentano quindi un valido ausilio per il costante aggiornamento delle mappe di pericolosità geomorfologica o dell'Inventario dei Fenomeni Franosi (Progetto IFFI), come supporto alla mappatura e per la determinazione dello stato di attività dei fenomeni, oltre che per lo studio della loro evoluzione nel tempo.

Il dataset ha copertura nazionale ed è costituito da immagini radar e cluster di punti Permanent Scatterers (PS) da esse derivati. Le immagini radar, sia per l'orbita ascendente che per quella discendente, sono state acquisite dai satelliti ERS-1/2 (1992 – 2000) , ENVISAT (2003 – 2009) e COSMO Sky-Med (aree test, 2008 – 2010), garantendo una copertura temporale pressoché continua dal 1992 al 2010. La prossima fase del PST-A prevede un aggiornamento della banca dati interferometrica con l'elaborazione di immagini COSMO SkyMed su 1/3 del territorio nazionale in base alla disponibilità delle immagini acquisite dall'ASI nell'ambito del progetto MapItaly.

I dati ottenuti con la tecnica Laser Scanning LiDAR (Light Detection And Ranging) sono modelli digitali del terreno (DTM) e delle superfici (DSM First e Last) di elevatissimo dettaglio (risoluzione 1-2 m, accuratezza altimetrica ± 15 cm, accuratezza planimetrica ± 30 cm), che riproducono fedelmente la morfologia del territorio indagato. Queste informazioni consentono, per esempio, di studiare i versanti con morfologie soggette allo sviluppo di fenomeni franosi, di monitorare l'erosione costiera, di delimitare con maggior precisione le aree a potenziale rischio di inondazione, di realizzare e aggiornare le sezioni fluviali trasversali ad integrazione dei rilievi topografici. Per quanto detto, i dati LiDAR forniscono un valido supporto per le analisi di stabilità dei versanti, utile per l'aggiornamento e la verifica dei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI), per la



progettazione di opere per la difesa del suolo, per le attività di pianificazione territoriale ad ogni livello, per la progettazione di infrastrutture a rete, ecc.. Ma soprattutto i modelli matematici delle superfici ottenuti con tecnica LiDAR sono fondamentali per eseguire le modellazioni idrauliche necessarie alla perimetrazione delle aree potenzialmente inondabili previste dalla Direttiva Alluvioni (2007/60/CE, recepita con D.Lgs 49/2010).

Attualmente i rilievi LiDAR, avviati a partire dal 2008, hanno interessato tutta la fascia costiera, il reticolo fluviale principale e aree che presentano particolari criticità idrogeologiche, per un totale di quasi 104.000 km², pari al 34,5 % del territorio nazionale. A questi rilievi si vanno a sommare quelli realizzati da altre Pubbliche Amministrazioni e condivisi nell'ambito del PST-A, che interessano un'area di oltre 35.000 km² portando la percentuale di copertura nazionale al 46%. Il PST-A ha realizzato una sinergia tra le Pubbliche Amministrazioni centrali e locali garantendo una pianificazione integrata dei rilievi nell'ottica del contenimento della spesa pubblica. La nuova fase del PST-A, su richiesta di Autorità di Bacino e Regioni, prevede la copertura del reticolo idrografico secondario entro i prossimi due anni, per un ulteriore incremento areale di 22.000 km².

I dati acquisiti nell'ambito del PST-A sono accessibili in consultazione a tutti gli utenti tramite il Geoportale Nazionale. Le informazioni territoriali possono essere fruite sia tramite i visualizzatori 2D e 3D del Geoportale sia tramite servizi WMS standard OGC attraverso la maggior parte dei software GIS in commercio o open-source.

Gli utenti possono fare richiesta al Geoportale Nazionale per l'accesso diretto ai dati, che verranno trasmessi previa sottoscrizione dei vincoli di utilizzo degli stessi senza alcun onere per l'amministrazione richiedente, se non il costo di estrazione di copia.

Ad oggi sono già stati richiesti e forniti a Pubbliche Amministrazioni ed Enti Pubblici 1.953.124,223 km² di dati telerilevati, di cui 195.706,097 km² di dati LiDAR e 1.757.418,127 km² di dati interferometrici.

Come si evince, dalla sovra estesa relazione, tutti gli obiettivi assegnati all'Ispettorato sono stati raggiunti. In sostanza si può affermare che sono stati trattati tutti i documenti pervenuti e sono state compiutamente svolte tutte le azioni e le procedure previste per le quali si disponeva di materiale inoltrato all'Ispettorato.

Momenti cruciali dell'attività ispettiva sono stati gli incontri collegiali con il ministro ed i commissari straordinari dell'agosto 2012 e gli incontri individuali con i commissari dell'autunno 2012.

Per quanto rappresentato, l'attività dell'Ispettorato non solo ha conseguito tutti gli obiettivi assegnati – sia pur parametrati col materiale messo a disposizione dagli uffici competenti - ma ha anche svolto un'ulteriore attività di servizio che si ritiene possa essere utile per la futura definizione delle strategie del Ministero.



SECRETARIATO GENERALE

OBIETTIVO STRATEGICO
18.11. 52_Attuazione di progetti di educazione ambientale nella scuola, con particolare riferimento agli studenti degli istituti di formazione tecnica e superiore
OBIETTIVO OPERATIVO
18.11.52.01_ Sensibilizzare tutti gli Studenti sui temi ambientali e dello sviluppo sostenibile nel rispetto delle indicazioni contenute nelle "Linee guida per l'educazione ambientale ed allo sviluppo sostenibile" del 9 settembre 2009. Organizzazione degli eventi nazionali di educazione ambientale nel rispetto delle scadenze previste, in particolare della Giornata Mondiale dell'Ambiente.
18.11.52.02_Sensibilizzare tutti gli Studenti sul valore degli alberi al fine della prevenzione del dissesto idrogeologico e della tutela della biodiversità. Organizzazione, in particolare, degli eventi nazionali connessi alla celebrazione delle foreste e, in particolare, della Giornata nazionale dell'Albero
OBIETTIVO STRATEGICO
18.11.54_ Realizzazione interventi di informazione e sensibilizzazione in materia di educazione amb.le e allo svil. sostenibile a livello nazionale. Organizzazione eventi per raggiungere sostanziale copertura popolazione naz.le, nel rispetto delle scadenze previste
OBIETTIVO OPERATIVO
18.11. 54_01_Sensibilizzare tutti i cittadini italiani in tema di mobilità sostenibile, anche con riferimento alla mobilità ciclistica, alla qualità dell'aria, alle emissioni di gas serra. Organizzazione della Giornata nazionale della bicicletta.
OBIETTIVO STRUTTURALE
18.11.65_ Piena conclusione delle attività concernenti la pianificazione finanziaria strategica, nonché la programmazione e monitoraggio delle risorse comunitarie e delle relazioni internazionali
OBIETTIVO OPERATIVO
18.11.65_01_Corretto presidio del ciclo di programmazione finanziaria ed economica
18.11.65_02_Corretto presidio del ciclo di consuntivazione economica e finanziaria
18.11.65_03_Monitoraggio dello stato delle ratifiche delle convenzioni e dei protocolli internazionali in raccordo con i competenti uffici del Ministro, al fine di garantire un'adeguata informativa agli organi di indirizzo politico-amministrativo.
18.11.65_04_Gestione della preparazione dei dossier per la partecipazione del Ministro al Consiglio dei Ministri dell'Ambiente della UE attraverso il coordinamento degli uffici della direzione e in raccordo con i competenti uffici del Ministro.
18.11.65_05_Realizzare il monitoraggio sullo stato di avanzamento dei piani e progetti riferibili ai diversi settori tematici delle Direzioni Generali derivanti dall'attuazione delle Politiche di coesione comunitaria, della programmazione regionale unitaria e degli altri Programmi comunitari al fine di garantire un'adeguata e tempestiva informazione agli organi di indirizzo politico.
18.11.65_06_Garantire l'operatività del Comitato di coordinamento interdirezionale e dei vari Gruppi di lavoro istituiti nell'ambito del Segretariato Generale in materia di procedimenti e programmi comunitari.
OBIETTIVO STRUTTURALE
18.11.53_ Perfezionamento del trasferimento delle funzioni in campo ambientale alle Regioni a statuto speciale (non è previsto un obiettivo operativo)



L'obiettivo strategico 18.11.52 e gli obiettivi operativi ad esso associati sono di competenza del solo Servizio I del Segretariato.

In merito a tale obiettivo è opportuno segnalare che il cambio del vertice politico del MATTM, avvenuto nel II semestre 2011, il sopraggiungere di alcune emergenze o necessità, nonché la riduzione delle dotazioni finanziarie assegnate determinate dalla *spending review*, hanno prodotto talune modifiche alla schede programmatiche ed all'impiego delle risorse disponibili, con conseguente rivisitazione delle attività associate a ciascuno degli obiettivi operativi in cui è articolato.

Obiettivo strategico 18.11.52 Attuazione di progetti di educazione ambientale nella scuola, con particolare riferimento agli studenti degli istituti di formazione tecnica e superiore

L'obiettivo strategico in questione è articolato nei due obiettivi operativi di seguito declinati con le rispettive attività realizzate:

Obiettivo operativo 18.11.52.1 Sensibilizzare tutti gli Studenti sui temi ambientali e dello sviluppo sostenibile nel rispetto delle indicazioni contenute nelle "Linee guida per l'educazione ambientale ed allo sviluppo sostenibile" del 9 settembre 2009. Organizzazione degli eventi nazionali di educazione ambientale nel rispetto delle scadenze previste, in particolare della Giornata Mondiale dell'Ambiente.

Relativamente all'iniziativa da organizzare nell'ambito della giornata mondiale dell'ambiente non si è dato seguito alle attività per sopraggiunta emergenza di natura ambientale quale ad esempio l'emergenza discarica rifiuti a Roma.

Per quanto riguarda l'iniziativa "A scuola nei parchi", rivolta in modo specifico agli studenti, è stato realizzata esclusivamente l'attività propedeutica all'evento con la predisposizione di uno schema di bando di gara e non si è potuto dar seguito allo stesso per le già citate emergenze di natura ambientale.

Obiettivo operativo 18.11.52.2 Sensibilizzare tutti gli Studenti sul valore degli alberi al fine della prevenzione del dissesto idrogeologico e della tutela della biodiversità. Organizzazione, in particolare, degli eventi nazionali connessi alla celebrazione delle foreste e, in particolare, della Giornata nazionale dell'Albero

Relativamente alla predisposizione del piano delle iniziative e la creazione di eventi nazionali con particolare riferimento alla Giornata Nazionale dell'Albero, è stata svolta un'attività di elaborazione e sottoscrizione con il MIUR di un concorso intitolato "Albero Maestro", aperto alle scuole primarie e secondarie di I e II grado, statali e paritarie, invitando classi, alunni o gruppi interdisciplinari ad elaborare un'inchiesta di tipo giornalistico, un reportage, documentario o semplici articoli sul ruolo che gli alberi hanno per il territorio di prossimità. Tale concorso, pubblicato in occasione della Giornata Nazionale dell'Albero, aveva come scadenze: gennaio 2013 (poi prorogata al 28 febbraio 2013) per le adesioni e marzo 2013 per la determina dei vincitori e relative premiazioni.

Inoltre in data 21 novembre 2012, data in cui cade la Giornata Nazionale dell'Albero, il Ministero ha aderito all'invito di partecipare ad un evento legato ai "patriarchi d'Italia", organizzato



dall'ARPA Emilia Romagna, dall'Associazione Patriarchi d'Italia e dalla Soprintendenza dei Beni Archeologici Roma.

Le nuove attività programmate nell'ambito tale obiettivo operativo hanno riguardato:

- la realizzazione di attività divulgative/didattiche per bambini nel corso della manifestazione "Festambiente" che si è svolta a Ripescia (GR);
- la realizzazione di attività divulgative/didattiche inerenti la filiera agroalimentare, volte alla sensibilizzazione dei cittadini con particolare riferimento alle generazioni in età scolare, effettuate all'interno del Salone del Gusto Terra/Madre di Torino;
- la partecipazione alla manifestazione "ECOMONDO", tenutasi a Rimini, in occasione della quale sono state realizzate attività di educazione e divulgazione ambientale attraverso l'allestimento di uno spazio adibito a laboratori esperienziali di educazione ambientale e ad un'esposizione di prodotti derivanti dal riciclo e dal riuso.
- la realizzazione di un progetto di educazione ambientale sulla gestione dei rifiuti rivolto a tutte le scuole di Roma.
- La predisposizione del Bando "Beni Comuni" per la selezione di proposte progettuali finalizzate alla realizzazione di *"attività di educazione ambientale e formazione specialistica di operatori della Gestione civica dei Beni Comuni costituiti da Risorse naturali attraverso la predisposizione di piani di fattibilità"*.

Obiettivo strategico 18.11.54 Realizzazione interventi di informazione e sensibilizzazione in materia di educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile a livello nazionale. Organizzazione eventi per raggiungere sostanziale copertura popolazione nazionale, nel rispetto delle scadenze previste.

L'obiettivo strategico 18.11.54 si articola nel solo obiettivo operativo di seguito specificato:

Obiettivo operativo 18.11.54.01 Sensibilizzare tutti i cittadini italiani in tema di mobilità sostenibile, anche con riferimento alla mobilità ciclistica, alla qualità dell'aria, alle emissioni di gas serra. Organizzazione della Giornata nazionale della bicicletta

Per quanto riguarda, nello specifico, l'organizzazione della Giornata Nazionale della Bicicletta, non è stato dato seguito all'iniziativa, alla luce della riprogrammazione delle attività che hanno inserito gli interventi sulla mobilità ciclistica all'interno della Settimana Europea della Mobilità Sostenibile che ha visto il Segretariato Generale coinvolto direttamente in qualità di focal point nazionale.

Il Segretariato Generale ha partecipato ai lavori del Tavolo Nazionale sulla Mobilità Sostenibile, in collaborazione con la Direzione Generale competente, per l'avvio delle attività preliminari all'organizzazione degli eventi di carattere nazionale. In particolare il Ministero ha coordinato le iniziative svolte dagli enti locali su tutto il territorio nazionale, con particolare riferimento a quelle inerenti la "mobilità dolce" e le buone pratiche nella gestione del trasporto pubblico locale.

Le nuove attività relative a tale obiettivo operativo hanno riguardato:

- la Campagna di prevenzione degli incendi del patrimonio boschivo realizzata in accordo con la Presidenza del Consiglio – Dipartimento per la Protezione civile;
- La campagna "fai la differenza" realizzata in accordo con la Presidenza del Consiglio;
- la partecipazione alla 24^a edizione del "SANA", Salone del Biologico e del Naturale, tenutosi a Bologna;



- la stipula di una convenzione per la realizzazione di una campagna di comunicazione ed educazione per la protezione ambientale e marina tra il MATTM e il Comando Generale Corpo Capitanerie di Porto;
- la partecipazione al 107° Congresso della Società Botanica ONLUS tenutosi presso l'Università degli Studi del Sannio, Benevento;
- la partecipazione al convegno "Governare il territorio Valorizzare l'ambiente – Etica e green economy per uscire dalla crisi" realizzato dalla Fondazione UniVerde a S. Benedetto del Tronto;
- la partecipazione al Forum Internazionale Sviluppo Ambiente e Salute tenutosi ad Arezzo ed organizzato dal Ministero della Salute, dell'Ambiente, dall'Istituto Superiore della Sanità e dalla regione Toscana;
- l'attività di comunicazione relative al convegno "From Sandy to Doha" tenutosi a Venezia;
- la realizzazione di uno studio relativo allo studio di conservazione delle oasi e delle riserve naturali appartenenti a Natura 2000 e classificate come SIC o SPZ. I dati sono stati presentati in collaborazione con il WWF durante il convegno "La conservazione della natura nella rete natura 2000. Il monitoraggio della bio-diversità";
- la partecipazione al Premio "Progetti sostenibili e Acquisti Verdi", indetto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze che si è svolto a Roma presso la Consip ;
- la realizzazione e diffusione di 8 video filmati da divulgare su reti televisive, portali internet ed in occasione di eventi su Roma attinenti le tematiche connesse alla tutela ed alla salvaguardia del patrimonio ambientale, in un'ottica di sensibilizzazione dei cittadini;
- la convenzione con il Formez per la realizzazione di un *road show*, con più date in diverse città, per la divulgazione delle opportunità di business per le imprese legate alla *green economy*, in collaborazione con Confindustria.

Obiettivo strategico 18.11.65 Piena conclusione delle attività concernenti la pianificazione finanziaria strategica, nonché la programmazione e monitoraggio delle risorse comunitarie e delle relazioni internazionali.

L'obiettivo strategico 18.11.65 si articola in sei obiettivi operativi ripartiti per competenza tra i servizi II, III e IV e di seguito declinati con le rispettive attività realizzate nel corso dell'annualità in esame.

Obiettivi operativi di competenza del Servizio II

Obiettivo operativo 18.11.65.01 Corretto presidio del ciclo di programmazione finanziaria ed economica

Le attività relative alla "Formulazione e definizione della proposta di assestamento" e alla "Revisione del budget economico alla legge di bilancio 2012", sono state svolte regolarmente nel rispetto delle scadenze fissate dalle circolari del Ministero dell'Economia e Finanze ed hanno riguardato:

- la predisposizione di circolari e riunioni operative indirizzate ai CDR;
- il coordinamento e l'esame delle proposte di assestamento delle Direzioni Generali;
- la predisposizione dell'assestamento per il CDR Segretariato Generale;





- il coordinamento e l'esame delle proposte di revisione e di riconciliazione del budget economico delle Direzioni Generali;
- la revisione e la riconciliazione del budget economico del Segretariato Generale.

Tali attività si sono concluse rispettivamente con la redazione e trasmissione della relazione finale di assestamento al Ministero dell'Economia e delle Finanze e, con la revisione definitiva e la riconciliazione del budget economico del Ministero e l'inserimento dei relativi dati nel sistema informativo del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Le attività riguardanti la "Formazione del bilancio", la "Predisposizione della nota integrativa del Segretariato generale" e la "Formulazione della proposta di budget per esercizi 2013-2015" hanno riguardato:

- predisposizioni di circolari indirizzate ai CDR;
- il coordinamento dei CDR del Ministero per l'esame delle proposte di bilancio;
- la predisposizione della proposta di bilancio per il Segretariato Generale;
- l'esame della proposta di relazione e della riconciliazione della nota integrativa del Segretariato Generale;
- la redazione e riconciliazione della nota integrativa del Segretariato Generale;
- la redazione della Relazione alla nota integrativa di cui al punto precedente e l'inserimento dei dati al sistema informativo del MEF per la riconciliazione;
- il coordinamento dei CDR del Ministero per l'esame delle proposte del budget economico 2013-2015;
- la predisposizione del documento di budget economico per il Segretariato generale.

Tutte le attività si sono concluse con la predisposizione degli atti dovuti ed in particolare della relazione sul bilancio 2013-2015, inoltre, lì dove richiesto, con l'inserimento dei dati nel/i sistema/i informativo/i del MEF e nel rispetto delle scadenze fissate dalle circolari dello stesso Ministero.

Obiettivo operativo 18.11.65.02 Corretto presidio del ciclo di consuntivazione economica – finanziaria.

L'attività oggetto del presente obiettivo ha riguardato prevalentemente la "Predisposizione del conto consuntivo con chiusura e rendicontazione esercizio 2011" attraverso:

- la predisposizione di circolari indirizzate ai CDR;
- l'organizzazione di riunioni operative con i CDR;
- la predisposizione della rendicontazione e riconciliazione relativa al CDR Segretariato Generale;
- predisposizione del documento finale comprensivo di tabelle e quadro di riferimento.
- Predisposizione del referto al parlamento per le attività della Corte dei conti.

L'attività in questione è stata svolta regolarmente e nel rispetto delle scadenze fissate dalle circolari del Ministero dell'Economia e delle Finanze e si è conclusa con la predisposizione del "Conto consuntivo con chiusura e rendicontazione esercizio 2011", con l'invio dei dati al sistema informativo dello stesso Ministero e con la predisposizione della Relazione finale alla Corte dei conti.



Obiettivi operativi di competenza del Servizio IV

Obiettivo operativo 18.11.65.03 Monitoraggio dello stato delle ratifiche delle convenzioni e dei protocolli internazionali in raccordo con i competenti uffici del Ministro, al fine di garantire un'adeguata informativa agli organi di indirizzo politico-amministrativo

L'attività relativa l'obiettivo operativo in questione ha riguardato il coordinamento e controllo dei CDR in merito ai principali Protocolli e Convenzioni di natura multilaterale, nello specifico è stato predisposto il quadro aggiornato dello status delle ratifiche in corso, suddivise per CDR competenti considerando i nuovi Protocolli o Convenzioni firmate.

Obiettivo operativo 18.11.65.04 Gestione della preparazione dei dossier per la partecipazione del Ministro al Consiglio dei Ministri dell'Ambiente della UE attraverso il coordinamento degli uffici della direzione e in raccordo con i competenti uffici del Ministro

Per il raggiungimento di tale obiettivo operativo sono state realizzate le seguenti attività:

- gestione e coordinamento della partecipazione dei rappresentanti del Ministero dell'Ambiente ai lavori di negoziazione sui dossier legislativi e non, oggetto dall'agenda dettata dalla Presidenza di turno dell'Unione Europea;
- predisposizione, in stretta collaborazione con i CDR competenti, delle schede relative a ciascun atto legislativo e non in discussione, per la definizione del Dossier per la partecipazione del Ministro ai Consigli dei Ministri dell'Ambiente della UE calendarizzati nell'annualità di riferimento;
- partecipazione alle riunioni interministeriale presso il Ministero degli Affari Esteri nell'ambito del quadro finanziario europeo post 2013, coordinando e definendo, in stretta collaborazione con le Direzioni competenti, la posizione del Ministero dell'Ambiente;
- predisposizione, con il supporto delle Direzioni competenti, dei contributi del Ministero dell'Ambiente alla relazione di rendicontazione al Parlamento dell'attività Europea 2011 e quella programmatica per il 2012, come da articolo 15 della legge del 4 febbraio 2005 n.11 e ss.mm.ii.;
- coordinamento alla predisposizione del contributo del Ministero dell'Ambiente al "Piano Nazionale di Riforma 2012", in stretta collaborazione con le Direzioni Generali competenti e gli Uffici di Gabinetto;
- partecipazione, in veste di Sherpa del Ministro, ai lavori della "Piattaforma per l'uso efficiente delle risorse", forum ad alto livello stabilito a seguito dell'adozione a dicembre 2011 della Conclusioni del Consiglio sulla *roadmap* per un uso efficiente delle risorse;
- coordinamento del Gruppo di lavoro tecnico, istituito presso il Segretariato Generale, in collaborazione con l'Ufficio Legislativo e il coinvolgimento delle Direzioni Generali competenti, per definire un quadro ragionato sulle procedure d'infrazione avviate nei confronti dell'Italia a seguito di mancato o non corretto recepimento della normativa comunitaria ed individuare le azioni necessarie per la loro risoluzione.

Obiettivi operativi di competenza del Servizio III

In merito agli obiettivi operativi di pertinenza del Servizio III è opportuno segnalare che il cambio del vertice politico del MATTM, avvenuto nel II semestre 2011, ha prodotto talune modifiche alla schede programmatiche ed all'impiego delle risorse disponibili, con conseguente rivisitazione delle attività associate a ciascuno degli obiettivi operativi in cui è articolato.



Obiettivo operativo 18.11.65.05 Realizzare il monitoraggio sullo stato di avanzamento dei piani e progetti riferibili ai diversi settori tematici delle Direzioni Generali derivanti dall'attuazione delle Politiche di coesione comunitaria, della programmazione regionale unitaria e degli altri Programmi comunitari al fine di garantire un'adeguata e tempestiva informazione agli organi di indirizzo politico

Obiettivo operativo 18.11.65.06 Garantire l'operatività del Comitato di coordinamento interdirezionale e dei vari Gruppi di lavoro istituiti nell'ambito del Segretariato Generale in materia di procedimenti e programmi comunitari

In particolare l'annualità cui si fa riferimento è stata caratterizzata dall'avvio del negoziato sulle proposte di regolamenti sui fondi di coesione per il periodo 2014-2020. In tale contesto le attività realizzate hanno riguardato:

- Il coordinamento dei CDR e la predisposizione di specifici contributi con osservazioni/emendamenti alle proposte di regolamenti;
- la partecipazione attiva ad incontri negoziali con il MISE-DPS, amministrazione capofila del negoziato sui regolamenti in argomento;
- l'organizzazione riunioni operative;
- la partecipazione ad una riunione di coordinamento "Pacchetto legislativo coesione 2014-2020. Condizionalità ex ante" presso il MISE-DPS;
- la predisposizione di una mappatura volta a delineare gli adempimenti del Ministero necessari a rimuovere le condizionalità a cui sono sottoposti i fondi strutturali;
- la predisposizione del piano di rientro dalle condizionalità ex ante;
- la predisposizione di note informative sul negoziato incorso indirizzate agli organi politici del Ministero;
- la predisposizione di note a firma dei decisori politici volte a rafforzare il ruolo del Ministero nel processo negoziale in atto e garantire il *mainstreaming* ambientale nella futura programmazione;
- la predisposizione di un di documento informativo/questionario, indirizzato alle DG del MATTM, volto a conoscere le possibili azioni, sui settori di competenza, che si sarebbero eventualmente potute candidare per la stesura di un possibile PO ambiente, le tempistiche per la loro realizzazione e una stima approssimativa dei costi;
- la predisposizione del dossier contenente un'analisi valutativa di quanto predisposto da ciascuna DG sulla base del questionario di cui al precedente punto, e i contributi pervenuti dai CDR;
- la partecipazione alla IV riunione plenaria della "Rete Nazionale delle Autorità Ambientali e delle Autorità di Gestione", tenutasi congiuntamente alla "Rete Europea delle Autorità Ambientali e di Gestione" (ENEA-MA);
- la partecipazione alla presentazione da parte della Commissione Europea del *Position paper* dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in Italia per il periodo 2014-2020.

Obiettivo strutturale 18.11.53 - Perfezionamento del trasferimento delle funzioni in campo ambientale alle Regioni a statuto speciale.

In riferimento all'obiettivo strutturale 18.11.53, si rappresenta che trattasi di un obiettivo atto meramente a tracciare le risorse destinate a trasferimenti alle Regioni per interventi di carattere ambientale e per la tutela del territorio contro il dissesto idrogeologico (ai sensi del D.LGS. n.



112/1998: attuazione federalismo fiscale) sui capitoli 7085 e 8532 dello stato di previsione del Ministero.

Al riguardo si evidenzia che non esistono, né sono mai esistiti, atti di programmazione generale propri di questo Ministero riguardanti il federalismo fiscale, in quanto tale adempimento è eventualmente di specifica competenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ha il compito istituzionale di gestire in forma coordinata l'attuazione del federalismo.

In relazione ai predetti capitoli, nel corso del 2012, a fronte di stanziamenti iniziali a legge di bilancio di € 19.989.591, gli stanziamenti definitivi sono stati pari a € 18.271.574. Non ci sono stati pagamenti in c/competenza. Sono stati effettuati sulla competenza impegni per complessivi euro 11.728.090,00. Nello specifico sul capitolo 7085 sono state impegnate risorse per euro 5.010.409,00 (esercizio 2012) e per euro 8.271.910,00 (esercizio di provenienza 2011) e sul capitolo 8532 risorse per euro 6.717.681,00 (esercizio 2012) in esecuzione della Legge n. 171 del 4 ottobre 2012, art. 1, comma 3, per il risanamento ambientale e la riqualificazione del territorio della città di Taranto. Inoltre sul capitolo 7085 sono state impegnate e trasferite risorse per euro 5.000.000,00 (esercizio di provenienza 2011) in esecuzione dell'Ordinanza Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3998 del 20/01/2012 (Disposizioni urgenti di protezione civile in relazione al naufragio della nave Costa-Concordia, nel territorio dell'Isola del Giglio).

La somma non impegnata nel corso dell'E.F. 2012, pari a euro 6.543.484,00 (cap. 7085), è stata conservata come residuo di lettera F".

La presente relazione del Segretariato si riferisce in via esclusa alle attività svolte concernenti l'attuazione degli obiettivi contenuti nelle schede Performance riferite al medesimo Ufficio.

Le ulteriori attività svolte sono state oggetto di separata relazione in sede di rendicontazione delle attività svolte per l'anno 2012 e agli atti dell'OIV.

ALLEGATO 2

Tabella 2.1 Obiettivi strategici/ strutturali

Contenuti:

Obiettivi Strutturali DG Affari Generali e Personale

Obiettivi Strategici/ Strutturali DG Sviluppo Sostenibile, il clima e l'energia

Obiettivi Strategici/ Strutturali DG Valutazioni Ambientali

Obiettivi Strategici/ Strutturali Ispettorato Generale

Obiettivi Strategici/ Strutturali-DG per la protezione della natura e del mare

Obiettivi Strategici/ Strutturali per la tutela del Territorio e delle Risorse Idriche

Obiettivi Strategici/ Strutturali Segretariato Generale

Obiettivi Strutturali DG Affari Generali e Personale

Descrizione Obiettivo	Ambito Obiettivo	Risorse Finanziarie	Indicatori	Target	Valore Consuntivo Indicatori	Grado di Raggiungimento Obiettivo (valore compreso tra 0 e 100%)
18.08.09 Cura e gestione delle competenze stipendiali del personale dell'Arma dei Carabinieri poste in capo a questa Amministrazione		€ 84.223.000,00	1. Indicatore di realizzazione finanziaria	100%	100%	100%
			2. Tempo medio previsto per il trasferimento-Indicatore di risultato (unità di misura :giorni)	50	50	
32.03.10 Potenziamento del livello di digitalizzazione dei processi gestionali e adeguamento della infrastruttura informatica esistente alle esigenze di attuazione della vigente normativa in materia di e-government		€ 1.367.194,93	1. Avanzamento della spesa-Indicatore di realizzazione finanziaria	100%	100%	100%
			2. Sviluppo e adeguamento infrastrutture HW e SW in base alla programmazione	100%	100%	
			3. Mantenimento erogazione dei servizi di rete e sicurezza dei sistemi-indicatore binario	SI	SI	
32.03.11 Promozione dell'attività di formazione del personale con particolare riferimento alla necessità di adeguare le competenze del personale medesimo a vantaggio della realizzazione delle priorità politiche. In particolare si prevede il potenziamento dei corsi di natura tecnico-specialistica		€ 296.329,55	1. Indicatore di realizzazione finanziaria	100%	100%	100%
			2. Grado di erogazione delle attività formative -Indicatore di risultato	50%	50%	
32.03.12 Mantenimento dei livelli raggiunti, in termini di efficacia, economicità ed efficienza, nella erogazione dei servizi interni e generali di competenza a vantaggio del Ministero		€ 10.896.257,52	1. Realizzazione degli acquisti programmati-indicatore di realizzazione finanziaria	100%	100%	100%
			2. Grado di copertura dell'utenza interna-indicatore di risultato	100%	100%	
33.01.51 Ripartizione fondi-obiettivo inserito al solo fine di consentire la quadratura contabile		€ 2.825.121,00	1. Formulazione delle proposte di ripartizione del fondo consumi intermedi all'organo politico in relazione alle esigenze manifestate dalla struttura-indicatore di risultato	80%	80%	100%
			2. Ripartizione del fondo di amministrazione-indicatore di realizzazione finanziaria	100%	100%	



Obiettivi Strategici/ Strutturali DG Sviluppo Sostenibile, il clima e l'energia

Descrizione Obiettivo	Ambito Obiettivo	Risorse Finanziarie	Indicatori	Target	Valore Consuntivo Indicatori	Grado di Raggiungimento Obiettivo (valore compreso tra 0 e 100%)
18.05.07 Potenziamento delle politiche nazionali di riduzione delle emissioni di gas effetto serra		€ 3.788.721,00	N. progetti avviati in campo nazionale ed internazionale in attuazione della delibera CIPE n. 123 e ss.mm.ii.	10	11	100
			Grado di utilizzo risorse di bilancio	70%	70%	100
			N. progetti avviati in attuazione del Fondo Rotativo per Kyoto	10	10	100
18.05.42 Promuovere la mobilità sostenibile		€ 5.838.684,00	N. progetti avviati per la mobilità sostenibile	10	10	100
			Grado di utilizzo risorse di bilancio	70%	70%	100
17.03.05 Azioni e interventi per un uso durevole delle risorse naturali e per la riduzione delle emissioni di gas effetto serra		€ 2.063.863,00	N. progetti avviati nell'ambito delle azioni e progetti per un uso durevole delle risorse naturali e per la riduzione delle emissioni climalteranti	15	15	100
			Utilizzo delle risorse di bilancio nell'anno di riferimento nell'ambito delle azioni e progetti per un uso durevole delle risorse naturali e per la riduzione delle emissioni climalteranti	70%	70%	100
			N. progetti avviati nell'ambito delle azioni per un uso durevole delle risorse naturali e per la riduzione delle emissioni climalteranti	15	15	100
18.05.21 Dare attuazione alla programmazione 2007-2013 dei Fondi strutturali per il perseguimento dello sviluppo sostenibile		€ 1.021.501,00	N. esperti coinvolti in attività di supporto alle regioni, nell'ambito del progetto operativo ambiente	140	140	100
			N. progetti avviati del programma interregionale energie rinnovabili e risparmio energetico 2007-2013	30	30	100
			N. esperti coinvolti in attività di supporto alle regioni, nell'ambito del progetto operativo ambiente	140	140	100
			N. progetti avviati del programma interregionale energie rinnovabili e risparmio energetico 2007-2013	30	30	100
18.05.41 Promuovere la partecipazione attiva del Ministero ai programmi europei e internazionali per lo sviluppo sostenibile		€ 7.971.037,00	N. progetti avviati in attuazione degli accordi ambientali multilaterali	25	25	100
			N. missioni istituzionali	15	15	100
			N. progetti avviati in attuazione degli accordi ambientali multilaterali	30	30	100
			N. missioni istituzionali	15	15	100



M

Obiettivi Strategici/ Strutturali DG Valutazioni Ambientali

Descrizione obiettivo	Ambito Obiettivo	Risorse finanziarie	Indicatori	Target	Valore consuntivo indicatori	Grado di raggiungimento obiettivo (da 0
Obiettivo strutturale 18.03.46 Potenziamento gestione efficienza-efficacia delle risorse assegnate alla D. G. per le Valutazioni Ambientali		€ 1.640.338,62	Decreti impegno fatti/ decreti impegno previsti	100%	100%	100%
			Pagamenti effettuati/pagamenti previsti	100	100	100%
			Programmi sviluppati /programmi previsti	100%	100%	100%
Obiettivo strutturale 18.003.48: Miglioramento efficienza procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Valutazione Ambientale Strategica (VAS)		€ 2.016.740,08	Linee Guida redatte/ linee guida previste	100%	100%	100%
			Sviluppo portale VIA	SI	SI	100%
Obiettivo strategico 18.003.49: Interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico e da agenti fisici		€ 2.277.226,00	Accordi di programma pervenuti/accordi di	100%	100%	100%
			Risorse impegnate/risorse disponibili	100%	100%	100%
Obiettivo strutturale 18.003.69: Misure per l'attuazione del Regolamento REACH, della Direttiva sull'uso sostenibile dei pesticidi e del Piano Nazionale per gli acquisti pubblici verdi (PAN GPP) e azioni per la strategia Nazionale per la produzione e il consumo sostenibili (SCP)		€ 916.271,00	Pubblicazione dati studi effettuati	SI	SI	100%
			Pubblicazione bollettino periodico informazione	SI	SI	100%
			Misure per Attuazione direttiva 2009/128/CE	SI	SI	100%
Obiettivo strategico 18.003.70: Gestione della normativa comunitaria e nazionale in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico derivante dal comparto industriale		€ 2.176.012,00	Istanze AIA valutate/Istanze AIA pervenute	€ 1,00	€ 1,00	€ 1,00
			Report trasmessi all'UE/Report richiesti	€ 1,00	€ 1,00	€ 1,00
			Stabilimenti ispezionati/ispezioni possibili in base alle risorse economiche	€ 1,00	€ 1,00	€ 1,00



Obiettivi Strategici/ Strutturali Ispettorato Generale

Descrizione Obiettivo	Ambito Obiettivo	Risorse Finanziarie	Indicatori	Target	Valore Consumtivo Indicatori	Grado di Raggiungimento Obiettivo (valore compreso tra 0 e 100%)
Obiettivo 66: Gestione della base dati relativa allo stato di attuazione dei programmi nazionali di interventi di difesa del suolo con gli interventi previsti dagli Accordi di programma finalizzati alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico da aggiornare ed integrare sulla base delle relazioni periodiche trasmesse dai Commissari straordinari.		€ 407.431,82	N° Atti lavorati	100	100	100%
Obiettivo 67: Esame e verifica del rispetto delle tempistiche di attuazione degli interventi indicate nei cronoprogrammi presentati dai Commissari		€ 407.431,84	N° Atti lavorati	100	100	100%
obiettivo 68: Raccolta, analisi, elaborazione e rappresentazione unitaria dei dati trasmessi dai Comm.ri straordinari, con particolare riferimento a quelli risultanti dalle relazioni annuali che gli stessi devono inviare al Parlamento per il tramite del Ministro, di intesa con la Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche.		€ 407.431,84	N° Atti lavorati	100	100	100%



M

Obiettivi Strategici/ Strutturali DG per la protezione della natura e del mare						
Descrizione Obiettivo	Ambito Obiettivo	Risorse finanziarie	Indicatori	Target	Valore Consuntivo Indicatori	Grado di Raggiungimento Obiettivo (valore compreso tra 0 e 100%)
18.013.72 Promozione delle iniziative volte alla conservazione e salvaguardia della biodiversità ed alla valorizzazione del Sistema delle aree naturali protette		€ 95.450.133,67	1 - Promozione e coordinamento delle attività del Comitato Paritetico della Biodiversità	1) - 3%	1) - 3%	100%
			2 - Miglioramento dell'efficienza del sistema delle aree Protette	2) - 5%	2) - 5%	
18.013.73 Tutela, salvaguardia e promozione dell'ambiente marino e promozione dell'uso sostenibile delle sue risorse naturali		€ 33.268.475,49	1 - Riscontro delle segnalazioni di possibili eventi inquinanti	3) - 100%	3) - 100%	100%
			2 - Adempimento di quanto previsto per l'attuazione di piani, programmi e progetti previsti dalle Convenzioni e dagli Accordi internazionali in materia			
18.013.74 Valutazione della congruenza tra obiettivi strategici e risorse assegnate dal CDR; nonché il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'uso delle risorse		€ 1.617.632,59	1 - Elaborazione base dati secondo esigenze del CdR	1)-30%	1)-30%	100%



Obiettivi Strategici/ Strutturali per la tutela del Territorio e delle Risorse Idriche

Descrizione Obiettivo	Ambito Obiettivo	Risorse finanziarie	Indicatori	Target	Valore Consuntivo Indicatori	Grado di Raggiungimento Obiettivo (valore compreso tra 0 e 100%)
18.12.37 ampliamento dei contenuti del Piano Straordinario di Telerilevamento per la ricognizione di dati ambientali		€ 1.303.667,00	% incremento della copertura del territorio nazionale - Indicatore di realizzazione fisica	90%	100	100%
18.12.55: uso risorse idriche- promuovere ed incentivare l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica dando attuazione agli interventi per la gestione del servizio idrico integrato		€ 37.234.130,90	n. Atti esaminati per concessioni BIM- n. istruttorie per aggiornamento piani gestione - n. ADP e/o atti integrativi stipulati- n. piani ambito esaminati	8/4/4/10	100%	100%
18.12.56 promozione attività per garantire la qualità dei corpi idrici		€ 961.193,00	n. atti per attività di indirizzo e coordinamento per le attività comunitarie e nazionali- Indicatore di volume di attività – di risultato output	40	98	100%
18.12.57 Azioni per la difesa del suolo		€ 78.709.861,71	n. soggetti interessati agli ADP difesa suolo n. monitoraggi interventi – indicatore di risultato output	20/2110	20/2110	100%
18.12.59 monitoraggio e funzionamento delle autorità di bacino nazionali		€ 16.470.569,94	n. atti emanati n. atti /rendiconti esaminati – indicatore di risultato output	200/50	400/10	100%
18.12.60: competenze in materia di elettrodotti e sdemanializzazione dei relitti idraulici		€ 900.320,00	n. istruttorie e procedimenti conclusi – indicatore di risultato output	100	100	100%



Obiettivi Strategici/ Strutturali per la tutela del Territorio e delle Risorse Idriche

Descrizione Obiettivo	Ambito Obiettivo	Risorse finanziarie	Indicatori	Target	Valore Consuntivo Indicatori	Grado di Raggiungimento Obiettivo (valore compreso tra 0 e 100%)
18.12.61: politiche delle bonifiche- potenziare le attività di bonifica per il risanamento ambientale dei siti inquinati, procedere alla valorizzazione e riqualificazione delle aree produttive industriali dismesse con particolare riguardo ai siti di interesse nazionale, nonché garantire il completamento degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree pubbliche		€ 48.028.479,05	% aree bonificate – n. aree riutilizzate – n. ADP e/o atti integrativi stipulati e n. monitoraggi ADP stipulati – n. decreti di approvazione progetti di bonifica – indicatore di risultato output	0.5%- 1- 154- 10	0.5%-1-154-10	100%
18.12.62: politiche dei rifiuti – potenziare le politiche di riduzione della pericolosità dei rifiuti e di incentivazione della raccolta differenziata con recupero della materia ed energia		€ 11.847.504,12	% incremento livelli raccolta differenziata –regioni meridionali / n. provvedimenti adeguamento alla normativa comunitaria / n. ADP e/o atti integrativi stipulati n. monitoraggi ADP	3%-5-21-5	3%-28-43-27	100%
18.12.63: promuovere azioni volte al recupero del danno ambientale e attività di contenzioso.		€ 2.131.370,47	n. azioni di danno ambientale promosse – n. segnalazioni di inquinamento – n. procedimenti di contenzioso- n. transazioni ambientali istruttorie e/o sottoscritte	20-200-150-20	70-500-611-1	100%



Obiettivi strategici/strutturali del Segretariato Generale

Descrizione obiettivo	Ambito Obiettivo	Risorse finanziarie*	Indicatori	Target	Valore consuntivo indicatori	Grado di raggiungimento obiettivo (da 0 a 100%)
Obiettivo strategico 18.11.52 Attuazione di progetti di educazione ambientale nella scuola, con particolare riferimento agli studenti degli istituti di formazione tecnica e superiore		€ 507.618,60	Realizzazione dei progetti di educazione ambientale nel rispetto delle scadenze previste	SI	SI	100%
Obiettivo strutturale 18.11.53 Perfezionamento del trasferimento delle funzioni in campo ambientale alle Regioni a statuto speciale		€ 11.728.090,00	<p>si tratta di un obiettivo atto meramente a tracciare le risorse destinate e trasferimenti alle Regioni per interventi di carattere ambientale e per la tutela del territorio contro il dissesto idrogeologico (ai sensi del D.LGS. n. 112/1998: attuazione federalismo fiscale) sui capitoli 7085 e 8532 dello stato di previsione del Ministero. Al riguardo si evidenzia che non esistono, né sono mai esistiti, atti di programmazione generale propri di questo Ministero riguardanti il federalismo fiscale, in quanto tale adempimento è eventualmente di specifica competenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ha il compito istituzionale di gestire in forma coordinata l'attuazione del federalismo.</p> <p>In relazione ai predetti capitoli, nel corso del 2012, a fronte di stanziamenti iniziali a legge di bilancio di € 19.989.591, gli stanziamenti definitivi sono stati pari a € 18.271.574. Non ci sono stati pagamenti in c/competenza. Sono stati effettuati sulla competenza impegni per complessivi euro 11.728.090,00. Nello specifico sul capitolo 7085 sono state impegnate risorse per euro 5.010.409,00 (esercizio 2012) e per euro 9.271.910,00 (esercizio di provenienza 2011) e sul capitolo 8532 risorse per euro 6.717.681,00 (esercizio 2012) in esecuzione della Legge n. 171 del 4 ottobre 2012, art. 1, comma 3, per il risanamento ambientale e la riqualificazione del territorio della città di Taranto. Inoltre sul capitolo 7085 sono state impegnate e trasferite risorse per euro 5.000.000,00 (esercizio di provenienza 2011) in esecuzione dell'Ordinanza Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3998 del 20/01/2012 (Disposizioni urgenti di protezione civile in relazione al naufragio della nave Costa Concordia, nel territorio dell'Isola del Giglio).</p> <p>La somma non impegnata nel corso dell'E.F. 2012, pari a euro 6.541.484,00 (cap. 7085), è stata conservata come residuo di lettera 1°.</p>			
Obiettivo strategico 18.11.54 Realizzazione interventi di informazione e sensibilizzazione in materia di educazione ambientale e allo svil. sostenibile a livello nazionale. Organizzazione eventi per raggiungere sostanziale copertura popolazione naz.le, nel rispetto delle scadenze previste		€ 1.108.325,49	Realizzazione delle campagne di sensibilizzazione nel rispetto delle scadenze previste	SI	SI	100%
Obiettivo strutturale 18.11.65 Piena conclusione delle attività concernenti la pianificazione finanziaria strategica, nonché la programmazione e monitoraggio delle risorse comunitarie e delle relazioni internazionali		€ 1.303.781,88	1- Predisporre la riconciliazione tra contabilità finanziaria e budget economico	SI	SI	100%
			2- Report semestrali sul monitoraggio dello stato delle relazioni internazionali	2	2	100%
			3- Report semestrali sul monitoraggio della programmazione e gestione delle risorse afferenti alle politiche di programmazione regionale e coesione comunitarie	2	2	100%
<p>Risorse finanziarie *: l'importo riportato in tabella è dato dalla somma del pagato in c/competenza e dei residui accertati di nuova formazione</p>						



Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

RELAZIONE PERFORMANCE 2012 ALLEGATO 3

Tabella 3.1 "documenti del ciclo"

Documento	Data di approvazione	Data di pubblicazione	Data ultimo aggiornamento	Link documento
Sistema di misurazione e valutazione della <i>performance</i>	22/02/2011	22/02/2011		http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/trasparenza_valutazione_merito/decreto_n._23_22-02-2011.pdf
Piano della <i>performance</i>	04/06/2012	04/06/2012		http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/trasparenza_valutazione_merito/DEC-2011-114_del_22.07.2011_-_PP.pdf
Programma triennale per la trasparenza e l'integrità	27/06/2011	27/06/2011		http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/trasparenza_valutazione_merito/DEC-2011-98_del_27.06.2011_-_PTTI.pdf
Standard di qualità dei servizi				



RELAZIONE PERFORMANCE 2012 - ALLEGATO 4

Tabella 4.1 Categorie di personale oggetto della valutazione individuale

Tabella 4.2 Peso (%) dei criteri di valutazione

Tabella 4.3 Distribuzione del personale per classi di punteggio finale

Tabella 4.4 Collegamento alla performance individuale dei criteri di distribuzione della retribuzione di risultato/premi inseriti nel contratto integrativo

Tabella 4.5 Obblighi dirigenziali

RELAZIONE PERFORMANCE 2012 - ALLEGATO 4 ALLA DELIBERA 5/2012:

Tabella 4.1 Categorie di personale oggetto della valutazione individuale

	personale valutato (valore assoluto)	periodo conclusione valutazioni		Quota di personale con comunicazione della valutazione tramite colloquio con valutatore (indicare con "X" una delle tre opzioni)		
		mese e anno (mm/aaaa)	valutazione ancora in corso (SI/NO)	50% - 100%	1% -49%	0%
Dirigenti di I fascia e assimilabili	8	giu-13	NO			
Dirigenti di II fascia e assimilabili	29	giu-13	NO			
Non dirigenti	0					



Tabella 4.2 Peso (%) dei criteri di valutazione

	contributo alla performance complessiva dell'amm.ne	obiettivi organizzativi della struttura di diretta responsabilità	capacità di valutazione differenziata dei propri collaboratori	obiettivi individuali	obiettivi di gruppo	contributo alla performance dell'unità organizzativa di appartenenza	competenze/comportamenti professionali e organizzativi posti in essere
Dirigenti di I fascia e assimilabili		75%					25%
Dirigenti di II fascia e assimilabili				75%			25%
Non dirigenti							



Tabella 4.3 Distribuzione del personale per classi di punteggio finale

	personale per classe di punteggio (valore assoluto)		
	100%- 90%	89%- 60%	inferiore al 60%
Dirigenti di I fascia e assimilabili	8		
Dirigenti di II fascia e assimilabili	29		
Non dirigenti			



Tabella 4.4 Collegamento alla performance individuale dei criteri di distribuzione della retribuzione di risultato/premi inseriti nel contratto integrativo

	Si (indicare con "X")	No (indicare con "X")	(se si) indicare i criteri	(se no) motivazioni	data di sottoscrizione (gg/mm/aaaa)
Dirigenti e assimilabili	x		Raggiungimento obiettivi e comportamenti organizzativi		
Non dirigenti		x			



Tabella 4.5 Obblighi dirigenziali

I sistemi di misurazione e valutazione sono stati aggiornati, con il richiamo alle previsioni legislative degli obblighi dirigenziali contenute anche nei recenti provvedimenti legislativi e, in primo luogo, nella legge per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione?

Sì (indicare con "X")	No (indicare con "X")
	X

